

IL COMBATTIMENTO SI E' RIACCESO SULL'ALTIPIANO DI ASIAGO

Le truppe italiane, francesi ed inglesi sconfiggono gli austriaci

IMPORTANTE SUCCESSO

ferrovia Cairo-Gerusalemme

La stampa interalleata a pro dell'inaugurazione del ponte di Kantara sul Canale di Suez,ifica il successo e le conseguenti congiunzioni ferroviarie delto con la Palestina.

«Times» scrive che il compio del ponte elevatoio a Kantara, un avvenimento di importanza rilevante nella storia del pros-Oriente. L'importanza della rui ferroviaria dell'Egitto con la Palestina dal punto di vista strate-e evidente per se stessa. Essa è importante anche sotto altri di vista. Sebbene le ferrovie Palestina sieno a scartamento di quelle egiziane, tutta-una questione di massima im-za commerciale a che il con-mento tra i due paesi fosse stato. Cosicché l'Egitto potrà essere congiunto con le di Hegiaz e di Bagdad.

L'importanza ferroviaria della Pa-una volta congiunta all'E-diviene addirittura sempre più ente. Gerusalemme torna ad la grande città delle chiavi, delle chiavi che aprono le por- le grandi vie d'Oriente, d'Oce- e del Sud come ai tempi di

ane. In Italia venne sempre mente lummeggiata la fu-rosperità commerciale della ina e il nostro Governo non di concretare tutte quelle lenze di comunicazioni marit-ferroviarie, che valgono a rin- sempre meglio i nostri rap- di attività commerciale.

relazione del Comitato per gli asi Coloniali Italiani scrive a

parte l'avvenire agricolo e male della Palestina rivelato dal fortunato impianto delle fattorie israelitiche, dobbia-considerare quale valore assu- se il porto di Giaffa qualora esse di facile e sicuro approdo esse il punto di partenza non non è adesso di una modesta na per Gerusalemme, ma di u- de linea che attraversando la ma e raccogliendone i tesori.

si prelungasse per Palmira fino a Bagdad. Non sono queste vane ipo-tesi, perché esistono parecchi pro-getti, del 1875, del 1880 e posteriori ancora a questa data; per la siste- mazione del porto, come esiste già il progetto conosciuto col nome di Jusuf Said Bey per la linea di Pal- mira, la quale doveva far capo a Tripoli di Soria, ma potrebbe facil- mente esser modificato con ogni van- taggio verso il Mar Morto e Gerusa- lemme. L'occupazione di Bagdad da parte degli inglesi segna il principio di un'era nuova per la Mesopotamia destinata per tante analogie a diven- tare un secondo Egitto. Ora, siccome l'istmo che divide la valle dell'Eufrate da quella del Nilo è appun- to la Palestina, questa sola conside- razione sembra sufficiente per com- prendere quale turbamento d'inter- essi avverrebbe in tutto il Medio O- riente se accanto all'Inghilterra e alla Francia non avesse posizione an- che l'Italia.

Tale posizione sarebbe stata già garantita secondo l'interpretazione che si fa delle dichiarazioni pronun- ciate il 20 giugno dello scorso anno alla Camera dal Ministro degli esteri on. Sonnino.

E però, a nostro avviso, la que- stione va esaminata oggi soprattutto dal punto di vista ferroviario e spe- cialmente africano. Il nuovo avveni- mento giustamente segnalato dallo articolo del «Times» è quello della congiunzione ferroviaria dell'Egitto con la Palestina e per la Palestina e- ventualmente sino al Golfo Persico. L'Egitto per la ferrovia transninaica Cairo-Gerusalemme, viene ad essere una specie di caposaldo della ferro- via asiatica ed africana insieme, la chiave del mare e della terra secondo la definizione classica lasciataci da Augusto e giusta la sperimentale e larga utilizzazione fattane dai Venet- ziani sino al secolo XVI. Ora convie- ne sin da oggi stabilire i nuovi van- taggi e gli accresciuti valori della Libia a questo importante riguardo, subordinando la sistemazione ferro- viaria della Libia alla nuova e pri- vilegiata situazione ferroviaria e commerciale dell'Egitto.

Torneremo ancora su l'importan- te e per noi vitale argomento.

Espresso

Espresso

Espresso

Espresso

Espresso

Espresso

Espresso

Espresso

Espresso

Comunicato della nostra guerra

ROMA, 1. — Il Comando Supremo, in data del 30 corr., comunica: Sull'altipiano di Asiago, dove con l'eroica resistenza per cui in quoti- diana gara di bravura le truppe italiane e quelle francesi ed inglesi del- la valorosa 3.a Armata si sono affratellate nell'azione e nella gloria, il combattimento si è ieri riacceso.

All'alba, sostenute da intenso tiro di artiglieria ed appoggiate da azioni dimostrative di fuoco e di reparti risolutamente condotti dagli al- leati, nostre truppe hanno attaccato il monte Val Bella, riuscendo dopo aspra lotta a strapparla all'avversario.

Nella giornata e nella notte grosse masse nemiche inutilmente lan- ciate al contrattacco ed al macello, vennero respinte dalle nostre fan- terie, e decimate dai concentramenti d'artiglieria e dagli audaci mitra- glieri degli areoplani.

La posizione conquistata venne da noi vittoriosamente mantenuta. Furono presi prigionieri 21 ufficiali e 788 uomini di truppa apparte- nenti a quattro divisioni diverse; vennero catturati cannoni, bombar- de e numerose mitragliatrici.

Più ad oriente tra la val Frenzela e il Brenta un altro nostro re- parto occupò d'assalto un forte punto d'appoggio e d'osservazione sul- le pendici meridionali del Sasso Rosso, catturandovi 2 ufficiali e 31 sol- dati.

Sul rimanente della fronte le nostre artiglierie eseguirono effica- ci tiri di molestia. A capo Sile azioni di pattuglia ci fruttarono alcuni prigionieri.

In Val Lagarina o in val Sugana, impianti ferroviari nemici ven- nero bombardati da nostri velivoli.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

Il nostro esercito, che ha fatto un passo in avanti, ha preso in mano la situazione e si prepara a nuove azioni.

الاعلان الدائم من الملك

بسم الله الرحمن الرحيم

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

والله اعلم بالصواب

DISTRUZIONE SISTEMATICA

degli elleni

da parte del turco-tedeschi

(Traduzione dall'arabo)

Le persecuzioni antientiche ope- rate in Turchia dall'inizio della guer- ra europea sono la continuazione del piano di sterminio dell'Ellenismo messo in pratica dal 1913 dai giova- ni turchi.

I giovani turchi apparentemente contrari all'ex-regime autocrate si sono mostrati sul principio tolleranti per eludere la sorveglianza e l'intro- missione dell'Europa nei loro affari, erano fermi però nella loro risoluzi- one di preparare cioè la via ad uno stato nazionale, compatto ed uni- to. E siccome detto sogno non pote- va realizzarsi se non colla distru- zione di quelle nazionalità non tur- che di cui è agglomerato l'impero ottomano era quindi una conseguen- za necessaria la persecuzione degli Arabi, degli Armeni e dei Greci, che sono gli elementi più intellettuali, più industriali e più civili dei popoli soggetti a quel barbaro Stato.

Il signor René Pinon nel suo stu- dio «L'Europa e la giovane turchia» scriveva (p. 123):

«Le idee d'uguaglianza hanno ser- vito come paravento di fronte all'E- uropa e come pretesto comodo per togliere ai cristiani i loro antichi pri- vilegi, per abolire le giurisdizioni speciali, distruggere le organizzazioni nazionali, chiudere le scuole, o- stacolare lo sviluppo delle comunità non turche».

Gli imperi centrali con la loro tur- cofilia hanno assecondato i turchi nell'opera di distruzione.

L'ambasciatore dell'Austria a Co- stantinopoli s'adoperava nel 1915 a comunicare all'incaricato degli affari della Grecia che difficilmente gli imperi centrali potevano intervenire in simili materie, siccome il governo turco considerava le persecuzioni an- tielleniche come questioni di politica interna soltanto.

Il Kaiser diceva ipocritamente che le atrocità commesse contro i sud- diti turchi, erano imputabili ai piccoli funzionari, e che al contrario il go- verno cercava ogni mezzo per risa- bilire l'ordine.

Il Gran Vizir turco sosteneva di- nanzi al rappresentante di quelle vil- time che la Turchia eseguiva ordini tassativi del Generale in Capo Li- man Von Sanders, comandante del 5.º Corpo d'Armata.

In conseguenza il piano dei gio- vani turchi, adottato e perfezionato dai tedeschi, appagava la cieca pas- sione degli uni, e l'egoistica ambizio- ne degli altri. Essi sono vendevol- mente autori e complici dello sterminio dell'Ellenismo in Turchia.

In altre puntate esamineremo i mezzi di cui si sono valsi i turco-te- deschi per raggiungere il loro infame intento.

مقامي الأتراك

أقرض العنصر اليوناني

لم تكن الفظائع التي

ارتكبها حزب تركيا الفتة في

العنصر اليوناني منذ ثبتت نار

الحرب الأوروبية إلا تكاد لا تخطأ

التي كانوا يمارسونها منذ عام ١٩١٣

سيفتحونها من قرض العناصر

غير التركية القائمة منهم المملوكه

وهم العرب والارمن واليونان

ليست لهم في زعمهم توطيد

دمائهم مملوكه تركية بحتة لا

جاءه لها غير الوحدة القويحة

التركية

أقد خدع الأتراك في صدور

Da Homs

La festa dello Statuto

Homs, giugno 1918.

Festa scolastica e premiazione degli alunni nelle RR. Scuole Maschili «E. De Amicis» e «Italo-Araba».

La festa dello Statuto l'abbiamo celebrata nella scuola con i fanciulli. Bella quest'unione d'uomini e di bambini, di grandi e di piccoli, che nel giorno sacro alla nostra libertà, tra lo sventolio di bandiere, in concorde affetto di animo e di cuore, salutano la Patria, giurando fede alle sue istituzioni.

Il direttore e gli insegnanti di queste scuole avevano scelto tale ricorrenza per la premiazione annuale degli alunni, e per l'occasione avevano preparato un saggio scolastico. Il cortile della scuola offriva uno spettacolo magnifico. Sulla porta di ingresso, tra palme e nastri, sventolava la bandiera tricolore. Altri innumerevoli bandierine coronavano il cortile, trasformato in un'ampia sala addobbata a festoni. In fondo, strette in un nodo, quale vincolo d'unione e segno di forza, s'ergerono maestose le bandiere delle Nazioni dell'Intesa.

Alle otto entrò il comandante interinale della Zona, Cav. Magg. Serena, accompagnato dal Direttore degli Affari Civili, Cav. Gori, dai tenenti Marra dei RR. Carabinieri e Ragusa dell'Ufficio Politico.

Seguivano i comandanti di Battaglione, ed uno stuolo di baldi ufficiali.

La sala è affollata. Notiamo i Capitoli dei Servizi (Mili.), i notabili indigeni, i rappresentanti delle Nazioni estere. Sono presenti le famiglie degli alunni, le colonie inglesi e francesi. Tutt'intorno s'agitano irrequieti in un mormorio festoso, i fanciulli della scuola.

La musica suona la Marcia Reale, e cento voci infantili l'accompagnano col canto; tutti s'alzano e propongono in un applauso: è l'Italia piccola e grande che saluta il suo Re!

Parla poi il direttore della Scuola, Sig. Spada Agostino. Egli, con voce vibrata, ricorda con rapida e felice sintesi, il grande avvenimento storico che oggi ricorre. Parla dell'istruzione del popolo, unica fonte di benessere morale e materiale, alla quale non deve andare disgiunta l'educazione del cuore e lo sviluppo razionale del fisico. Rivolgendosi più specialmente agli indigeni, ricorda con quale alto concetto i grandi studiosi arabi d'ogni tempo abbiano tenuto l'istruzione; trae quindi la conseguenza della necessità che essi hanno di frequentare i nostri sani istituti scolastici, ai quali il R. Governo provvede con attenta cura, e nei quali è rispettata e liberata per tutti. Afferma la necessità di un vicendevole accordo tra la scuola e la famiglia, per modo che l'una concorra ad integrare l'opera dell'altra; incoraggia gli alunni a perseverare nello studio e nell'applicazione di quelle virtù civili che la scuola impartisce. Termina ben auspiciando per una gloriosa vittoria ed inneggiando al Re, che oggi sui campi veneti, unisce col popolo il cuore e la spada per il trionfo della giustizia, del diritto e della libertà.

Caldi applausi salutano il magnifico discorso del Direttore, col quale a cerimonia ultimata, i Comandanti la Zona e gli intervenuti si congratulano vivamente.

L'insegnante Bubakar poi rassume il lingua araba il discorso del Direttore.

Si inizia quindi il saggio. Passano due squadre di alunni portanti a tracollo una scarpa tricolore; esse svolgono esercizi di ginnastica musicale, a mano libera, con bastoni Jager e con appoggi Bauman. E' pur bello questo spettacolo di bimbi indigeni, che sanno piegarsi con i nostri agli esercizi del corpo! Lo sanno gli insegnanti quanta forza di volontà quanta pazienza c'è voluto per educarli al ritmo della musica, per renderne agili e destre le membra!

E vengono fanciulli italiani che in perfetta pronunzia recitano poesie arabe, e bambini indigeni che declamano, con espressione e con grazia poesie italiane. Poi tutti si stringono attorno al fascio delle bandiere, e fra la sorpresa generale cantano nelle varie lingue, l'inno nazionale francese e quello inglese: «Roi Britannique». La musica li accompagna, il pubblico s'alza ed applaude freneticamente.

E' un momento d'emozione: questi fanciulli ci mettono un fremito nell'anima, ci fanno sentire viva l'unione alle bandiere delle Nazioni, ci additano le Nazioni sorelle che oggi lottano con noi negli stessi campi, nel sacrificio e nel sangue ci mostrano che uno è vessillo, come una la causa per cui si combatte: la libertà del mondo. Insegnamento grande di unione e di forza che la scuola deve instillare negli animi infantili fin dalla più tenera età, incitandoli, nel si-

lenzio delle aule, all'odio contro il nemico. Quest'inni, scelti con tanto d'opportunità e sentimento patrio per la prima volta si contano quaggiù.

Si fa quindi la premiazione: il Direttore chiama ad uno ad uno i premiati ai quali il sig. Magg. consegna le medaglie o i diplomi fra la commossa attenzione del pubblico ed il giusto orgoglio delle famiglie.

Così termina questa simpatica cerimonia che lascia nell'animo di tutti la migliore impressione e un dolce ricordo.

Contribui alla riuscita della cerimonia la musica dell'89.º fanteria, diretta dal maestro.

Agli insegnanti Giarazzo, Del Campo, Drago e Bubakar, che con amore e pazienza hanno preparato il più scrupoloso saggio; al Direttore Spada Agostino, che da sei anni tiene alto lo spirito d'italianità quaggiù, giungono una ben meritata parola di plauso.

ان طارقتا المائية توهت في الى ٢٦ ما فوق دراج ضربت ضربا قديدا حامية ماي الطارات ٢٧ وفي صبح ٢٧ هودت ضرب القعدة فمهم فسات عطة الرب ونبيل مقابل الضرب ٢٨ هادت سالة مع ان العدو مدد اليها لارا حامية والتقت في طريقها باطبارة النموية ق ١٩١٤ ومي مائة من حملتها ملي لمامنا فضررتها وفرفرتها

انبار المبدان الف ي اندرا ٣ البلع لامل دوفلاس هلع : اراني مهاج شرقي فله باب اكر من ارعمه واخذنا متدوفين

وتشتت مدافع الما غيرة تار جني السهم في يدي اريز ٣

س دنا حمه الامان ما وهر فوسباس وهامه كولي وحافظا على حجم ميداننا

وصد الجنود الطليان رايلا لمانه دخلت منه واهمهم الاما يه وفرا عدة فارت ملي الامان

ضرب دراج روه ٢٩

الباع فلم تركان جرب البحريه

توه رب انكزي والغرابي طالي في ايل ٢٦ الجارب والقت ملي فرة دراج واهمهم لسكرية

مايا عظيما من القنابل التي فمات فيها فعلا عظيما ٢٧ فماتت طارات العدو ان تصدت لمطاردهما فاجبرتهما ان تعود

اموتى وصات القنابل وماتت سالة من حث انت

الجزائر ديار

انفال فوق دراج روه ٣٠

رب روه ٣١

رب روه ٣٢

رب روه ٣٣

رب روه ٣٤

رب روه ٣٥

رب روه ٣٦

رب روه ٣٧

رب روه ٣٨

رب روه ٣٩

رب روه ٤٠

رب روه ٤١

رب روه ٤٢

رب روه ٤٣

رب روه ٤٤

رب روه ٤٥

رب روه ٤٦

رب روه ٤٧

رب روه ٤٨

رب روه ٤٩

رب روه ٥٠

رب روه ٥١

Da ieri ad oggi

Asterischi

Con odierno bollettino il colonnello brigadiere cav. Guglielmo Cesarini è stato promosso al grado di Brigadiere Generale.

Al nuovo valoroso comandante delle Truppe, l'augurio sentito del nostro Giornale.

Calendario

Martedì, 2 luglio 1918: Visitazione di Maria V. San Adeodato.

Ricordo storico: 1917: L'ambasciatore greco a Berlino dichiara la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Germania.

Un detto al giorno: Delle mutazioni della libertà alla servitù, e dalla servitù alla libertà, alcuna n'è senza sangue, alcuna n'è piena.

Macchiavelli.

ECHI DELLA FESTA AL FORTE AMEGLIO. — A refettorio di quanto pubblicammo a suo tempo, informiamo che il premio dei mitraglieri è stato assegnato al gruppo formato dal 1.º granatieri, 50.º fanteria, e 84.º fanteria.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA AMMINISTRATIVA rende noto che dal 1.º al 15 luglio corr. si procederà da parte di appositi uffici ad un accertamento demografico della popolazione Europea ed Israelitica avente stabile dimora in Tripoli.

Le relative operazioni saranno esplicitate a cura del Municipio per quanto riguarda i cittadini italiani e i sudditi di Stati Esteri, ed a cura della Comunità Israelitica per tutti i sudditi ebrei. Dal 1 al 5 luglio i capi famiglia o chi ne faccia temporaneamente le veci, avranno l'obbligo di ritirare dai competenti uffici schede per l'accertamento dei dati e dal 5 al 15 detto dovranno restituire le schede, debitamente riempite di tutti i dati richiesti. I contraventori saranno puniti ai sensi dell'art. 434 del Cod. pen., salvo le più gravi pene in caso di maggiore reato.

IL NUOVO ORARIO DELLA BIBLIOTECA DANTE. — La Biblioteca circolante della Società Nazionale «Dante Alighieri» a datare dal 1.º luglio 1918 adotterà il seguente orario:

Lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 18 alle 20; Domenica dalle 14 alle 12.

Il bibliotecario F. Manno.

A proposito del nuovo orario della Biblioteca della «Dante» facendoci eco delle lagnanze che ci sono pervenute da varie parti, proponiamo che «una almeno» delle distribuzioni settimanali sia esclusivamente riservata a chi appartiene alla Società.

Sappiamo di certo che molti: persone adulte e posate, si astengono dal recarsi a chiedere libri perchè la sala di distribuzione è continuamente affollata da uno sciame di giovanetti e di fanciulle, irrequieti e chissà, come del resto vuole l'età, ma che fanno perdere molto tempo a chi ne ha ben poco disponibile, ed è invece costretto a fare il turno con essi.

Aggiungasi che i giovani frequentatori, i quali cercano nella lettura, più che altro uno svago, perdono molto tempo nello sfogliare e consultare elenchi e cataloghi; e quindi lo fanno perdere anche a chi deve aspettare, e si reca alla biblioteca coi minuti contati e con la determinazione già presa di togliere in prestito questo o quell'altro libro.

Già si dice ancora che certi libri troppo veristi non si dovrebbero dare in prestito ai giovanetti, ma in verità ci manca qualunque elemento per giudicare se l'appunto abbia consistenza oppure no.

Ma che i lettori adulti abbiano una giornata di distribuzione ad essi esclusivamente riservata, è provvedimento da adottarsi subito, per le evidenti ragioni sopra esposte.

Non dubitiamo che il desiderio nostro e dei nostri assidui verrà tosto esaudito.

«SAVOIA» Stabilimento Balneare di prim'ordine al Belvedere. — Terrazza sul mare — Servizio di buffet.

VENDESI SELLA COMPLETA QUASI NUOVA. — Rivolgarsi «Nuova Italia».

NEI PRESSI DI PIAZZA DEL PANE CERCASI MAGAZZINO, PER OFFERTE RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE DEL GIORNALE «LA NUOVA ITALIA».

Dott. Sebast. Zaccaria Specialista per malattie veneree

Cura rapida della sifilide col «606» — Cura radicale goccia cronica — Restringtoni uretrali — Prostati — Corrente elettrica — Uretroscopia — REAZIONE DI WASSERMAN — Esame urina — spunto ecc.

Recapito: Farmacia Zaccaria

Da ieri ad oggi

Asterischi

Con odierno bollettino il colonnello brigadiere cav. Guglielmo Cesarini è stato promosso al grado di Brigadiere Generale.

Al nuovo valoroso comandante delle Truppe, l'augurio sentito del nostro Giornale.

Calendario

Martedì, 2 luglio 1918: Visitazione di Maria V. San Adeodato.

Ricordo storico: 1917: L'ambasciatore greco a Berlino dichiara la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Germania.

Un detto al giorno: Delle mutazioni della libertà alla servitù, e dalla servitù alla libertà, alcuna n'è senza sangue, alcuna n'è piena.

Macchiavelli.

ECHI DELLA FESTA AL FORTE AMEGLIO. — A refettorio di quanto pubblicammo a suo tempo, informiamo che il premio dei mitraglieri è stato assegnato al gruppo formato dal 1.º granatieri, 50.º fanteria, e 84.º fanteria.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA AMMINISTRATIVA rende noto che dal 1.º al 15 luglio corr. si procederà da parte di appositi uffici ad un accertamento demografico della popolazione Europea ed Israelitica avente stabile dimora in Tripoli.

Le relative operazioni saranno esplicitate a cura del Municipio per quanto riguarda i cittadini italiani e i sudditi di Stati Esteri, ed a cura della Comunità Israelitica per tutti i sudditi ebrei. Dal 1 al 5 luglio i capi famiglia o chi ne faccia temporaneamente le veci, avranno l'obbligo di ritirare dai competenti uffici schede per l'accertamento dei dati e dal 5 al 15 detto dovranno restituire le schede, debitamente riempite di tutti i dati richiesti. I contraventori saranno puniti ai sensi dell'art. 434 del Cod. pen., salvo le più gravi pene in caso di maggiore reato.

IL NUOVO ORARIO DELLA BIBLIOTECA DANTE. — La Biblioteca circolante della Società Nazionale «Dante Alighieri» a datare dal 1.º luglio 1918 adotterà il seguente orario:

Lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 18 alle 20; Domenica dalle 14 alle 12.

Il bibliotecario F. Manno.

A proposito del nuovo orario della Biblioteca della «Dante» facendoci eco delle lagnanze che ci sono pervenute da varie parti, proponiamo che «una almeno» delle distribuzioni settimanali sia esclusivamente riservata a chi appartiene alla Società.

Sappiamo di certo che molti: persone adulte e posate, si astengono dal recarsi a chiedere libri perchè la sala di distribuzione è continuamente affollata da uno sciame di giovanetti e di fanciulle, irrequieti e chissà, come del resto vuole l'età, ma che fanno perdere molto tempo a chi ne ha ben poco disponibile, ed è invece costretto a fare il turno con essi.

Aggiungasi che i giovani frequentatori, i quali cercano nella lettura, più che altro uno svago, perdono molto tempo nello sfogliare e consultare elenchi e cataloghi; e quindi lo fanno perdere anche a chi deve aspettare, e si reca alla biblioteca coi minuti contati e con la determinazione già presa di togliere in prestito questo o quell'altro libro.

Già si dice ancora che certi libri troppo veristi non si dovrebbero dare in prestito ai giovanetti, ma in verità ci manca qualunque elemento per giudicare se l'appunto abbia consistenza oppure no.

Ma che i lettori adulti abbiano una giornata di distribuzione ad essi esclusivamente riservata, è provvedimento da adottarsi subito, per le evidenti ragioni sopra esposte.

Non dubitiamo che il desiderio nostro e dei nostri assidui verrà tosto esaudito.

«SAVOIA» Stabilimento Balneare di prim'ordine al Belvedere. — Terrazza sul mare — Servizio di buffet.

VENDESI SELLA COMPLETA QUASI NUOVA. — Rivolgarsi «Nuova Italia».

NEI PRESSI DI PIAZZA DEL PANE CERCASI MAGAZZINO, PER OFFERTE RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE DEL GIORNALE «LA NUOVA ITALIA».

Dott. Sebast. Zaccaria Specialista per malattie veneree

Cura rapida della sifilide col «606» — Cura radicale goccia cronica — Restringtoni uretrali — Prostati — Corrente elettrica — Uretroscopia — REAZIONE DI WASSERMAN — Esame urina — spunto ecc.

Recapito: Farmacia Zaccaria

LA GUERRA DEI NOSTRI ALLEATI

PARIGI 1. — A sud dell'Ouroq i francesi hanno conquistato la cresta fra Mosloj e Passy-en valais, effettuando un'avanzata di ottocento metri sopra tre chilometri di fronte. Furono presi 275 prigionieri tra cui 3 ufficiali.

LONDRA, 1. — Un attacco nelle vicinanze di Merris è stato respinto.

GLI STUDI PEL DOPO GUERRA. ROMA, 1. — La Commissione per lo studio dei problemi del dopo guerra è stata divisa in due sottocommissioni.

La prima studierà le questioni giuridico-amministrative-sociali, sotto presidenza del sen. Scialoja; la seconda le questioni economiche, sotto la presidenza dell'on. Pantano.

Ciascuna sottocommissione viene suddivisa in numerose sezioni, presiedute da notabilità parlamentari, e scientifiche.

NEL MONDO BANCARIO. ROMA, 1. — I rappresentanti della Banca Commerciale, del Credito Italiano, della Banca Commerciale di Sconto, sotto gli auspicci dell'on. Nitti, hanno concluso un accordo, in virtù del quale — rimanendo indipendenti le opere direttive di ciascuna istituto — si coordina e si disciplina l'esplicazione delle loro singole attività. Fu deliberata in conseguenza, la costituzione di una associazione fra le banche e i banchieri italiani.

NELLA PREFETTURA DI ROVIGO. ROMA, 1. — Il prefetto di Rovigo, Rossi è stato collocato a riposo, a sua domanda.

Il vice-prefetto Cian è stato nominato prefetto di Rovigo.

TRA DEPUTATI SERBI E DEPUTATI ITALIANI. ROMA, 1. — La delegazione parlamentare serba si è recata a Montecitorio a salutare la Camera Italiana. Avvenne uno scambio di cordiali discorsi fra i deputati presenti.

LA COMMEMORAZIONE DELLA BATTAGLIA DI COSSOVO. ROMA, 1. — All'Augusteo ebbe luogo la solenne commemorazione della battaglia di Cossovo.

Avevano aderito gli on. Orlando, Sonnino, e Colosimo.

Alla manifestazione intervennero gli on. Gallenga, Eugenio Chiesa, le autorità, i diplomatici, e grande folla. Parlarono i deputati Torre, Canepa; e Trumbic, a nome del comitato jugo-slavo, esaltando il patriottismo della Serbia, la cui risurrezione è sicura.

Rispose l'incaricato degli affari di Serbia, ringraziando ed elogiando le armi italiane.

Esprime pure la certezza nella vittoria finale degli Alleati.

LA CITTADINANZA FIORENTINA A WILSON. FIRENZE, 1. — Il Consiglio Comunale fiorentino ha deliberato di accordare la cittadinanza onoraria al Presidente Wilson.

LA MOSTRA CAMPIONARIA TOSCANA. FIRENZE, 1. — Il Sottosegretario di Stato on. Nava è intervenuto alla inaugurazione della mostra campionaria dell'industria toscana, durante lo stato di guerra.

L'on. Nava parlò calorosamente, inneggiando alla vittoria italiana, allo sviluppo generale delle industrie belliche, nonché al movimento industriale in generale, rilevando la necessità di provvedere per la trasformazione industriale del dopo-guerra.

L'ESERCITO CZECO-SLOVACCO IN FRANCIA. PARIGI, 1. — Il Presidente Poincaré ha consegnato personalmente la bandiera all'esercito czecho-slovacco, pronunciando un commovente discorso in onore della Boemia, ed auspicando alla prossima aurora della vittoria che illumini tutte le nazioni martiri.

GLI AMERICANI PER I MARINAI ITALIANI. WASHINGTON, 1. — Cinquanta marinai e sette ufficiali italiani di un incrociatore, testè giunto in un porto dell'atlantico, essendosi recati a New-York furono oggetto di una festosissima accoglienza.

LA PACE RUMENA. ZURIGO, 1. — Da Bucarest è giunta la notizia che la Camera rumena ha approvato il trattato di pace generale.

Averesco ed alcuni altri deputati si dichiararono contrari.

IL CONTROLLO sulle materie prime essenziali. LONDRA, 1. — Una conferenza imperiale di guerra ha testè approvato una mozione relativa alle misure necessarie per assicurare all'Impero Britannico e agli Alleati il controllo su alcune materie prime essenziali.

LA FAME A PIETROGRADO. AMSTERDAM, 1. — Da Mosca giunge la notizia che la città di Pietrogrado è completamente priva di approvvigionamenti.

TRATTATIVE INTERROTTE fra l'Olanda, la Germania e l'Austria. L'ALA, 1. — Sono sorte gravi difficoltà durante i negoziati tra l'Olanda, la Germania, e l'Austria-Ungheria, in ordine ad un accordo economico.

Le trattative sono state temporaneamente sospese.

La seconda rappresentazione promossa dai canottieri avrà luogo stasera all'«Alhambra», col seguente programma:

1. Per la Vittoria o per la pace;
2. L'Italia sul mare e sul cielo;
3. Resistere.

La Curée di E. Zola. Giovedì sera verrà rappresentata all'Alhambra un capolavoro della cinematografia, tratto dal celebre romanzo di Emilio Zola: «La curée».

Tradurre il titolo del romanzo italiano non è agevole, come non è agevole spiegare a chi non lo abbia letto, l'argomento trattato. Ma per oggi ce la caveremo con poche parole.

Le scene della Curée si svolgono all'epoca dell'Impero di Napoleone III, quando erano accorsi a Parigi da tutti i cant della Francia i clienti famelici del nuovo Bonaparte, quando, all'ombra dello splendore dell'Impero, una banda di arrivisti, in giacche gialle, dava avidamente la caccia al potere, alle ricchezze; e si divideva il frutto delle colossali rapine.

La meravigliosa arte dello Zola difficilmente ha toccato la perfezione in altri lavori, come in questo; la pittura di uomini, la riproduzione delle scene, l'evocazione di quell'epoca di lusso e di corruzione, di sperpero e di miseria, di luci e di ombre è semplicemente meravigliosa.

Aggiungiamo che nulla si è risparmiato per far sì che la riproduzione cinematografica sia degna del lavoro; e perciò diciamo, con piena sicurezza, che giovedì sera all'Alhambra si svolgerà un avvenimento artistico eccezionale.

Ci giunge da Palermo la triste notizia che il

Cav. Alberto Capra si è spento colà il 30 giugno, pochi giorni dopo aver subito una operazione da cui attendeva il ristabilimento in salute.

Il Cav. Capra si era creato una situazione commerciale di primo ordine ed una inattaccabile reputazione di lealtà, di probità e di correttezza.

Egli fu veramente uomo di perfetta religione, mite, benefico, dotato di un animo aperto ai sentimenti più nobili e più generosi. Devoto alla Patria, cui diede largo contributo di danaro e il braccio dell'unico figlio devoto alla famiglia, devoto all'amicizia, equanime e buono con tutti negli affari e nella vita privata. Chi lo conobbe gli fu necessariamente amico.

Nato a Grevellona Toce, in provincia di Novara, nel 1849, dopo un primo tentativo, non riuscito, fatto a tre trent'anni addietro, di stabilirsi a Tripoli, fondò a Palermo una casa di rappresentanze con agenzia a Catania; nel novembre 1914 stabilì una filiale a Tripoli che diresse a lungo personalmente ed in seguito un'altra a Bengasi.

Aveva relazioni estesissime, oltre che in Tripolitania e Cirenaica a Malta, in Tunisia e in Egitto, paesi da oltre un trentennio visitava periodicamente per ragione d'affari.

Lasciò la vedova, Signora Eleanora, di famiglia tripolina, il figlio sottotenente di fanteria nella milizia territoriale esonerato dal servizio militare in seguito a ferita riportata combattendo alla fronte, e due figliuole.

Alla famiglia ed ai congiunti suoi giostici vadano le nostre condoglianze ed il nostro rimpianto.

Gli amici di Tripoli.

BIGLIARDI presso il Bar Gelateria CESARE TESTA Piazza del Pane

Dott. UGO CAFFARELLI, Dirett. Prop. Respons.

Da ieri ad oggi

Calendario

Mercoledì, 3 luglio 1918: S. Dato, S. Eudoro, S. Irene.

Ricordo storico: 1917: Un decreto ministeriale vieta la permanenza di sudditi di Stati nemici nell'Alta Italia.

Un detto al giorno: Non facciano gli stolti, né i savi, né i grandi, né i piccoli, né i deboli, né i potenti. Invidio i morti e solamente con loro cambierei.

Leopardi.

ESPORTAZIONI DAL REGNO.

Ci si comunica che l'Ufficio Economico del Segretariato Generale non riceverà più domande di esportazione di merci dal Regno, in attesa dell'applicazione delle nuove norme emanate dal Governo Centrale per le importazioni in Colonia. Sappiamo però che queste saranno prossimamente regolate, sui fabbisogni periodici da approvarsi dal Ministero e che il Governo locale farà in base a tali preventivi, autorizzato al rilascio dei permessi, con buoni da inviarsi direttamente alle dogane di imbarco.

IN MEMORIA DI DUE EROI ITALIANI: MARIA E COSTANTINO BRIGHENTI. — Il Ministero delle Colonie ha testé pubblicato una splendida monografia illustrata, in memoria di Maria e Costantino Brighenti, caduti in Tripolitania, vittime del loro sublime coraggio, come tutti sanno, e come il nostro giornale ha in diverse occasioni ricordato.

La pubblicazione è curata sotto ogni punto di vista: testo illustrato, veste tipografica; si da riuscire un degno omaggio alla memoria dei coniugi eroi.

Come le maschette sembianza del Magg. Brighenti, e la dolce fisionomia della sua signora, spiccano nitide dalle artistiche fotografie, così dal testo e dai documenti annessi risaltano, circondate di fulgida luce, le figure morali dei prodi, di cui non saranno mai a sufficienza tessute le lodi, e additati gli esempi ai giovani perché apprendano quello che può l'anima italiana quando fermamente vuol rendersi degna del suo nome.

Lo ripetiamo: è una pubblicazione che mentre onora i morti rende onore anche ai vivi che l'hanno promossa e curata: e soprattutto all'on. Gaspare Colosimo, Ministro delle Colonie, che non trascurava occasione per esaltare la memoria di quanti hanno dato alla Libia l'opera e il sangue.

PER L'UTILIZZAZIONE DELLE SCATOLETTE VUOTE. — Il signor L. Boero ci scrive, pregandoci insistentemente di richiamare l'attenzione dei lettori sullo sperpero compiuto a Tripoli gettando nell'immundizia le scatolette vuote di latte anziché utilizzarle in qualche modo.

Il rilievo è opportuno soprattutto in questi tempi, e perciò lo indichiamo ai lettori nell'eventualità che qualcuno abbia altitudine e mezzi per utilizzare nel miglior modo possibile, le migliaia e migliaia di scatolette vuote gettate per la strada, nell'interesse dell'economia della Colonia.

PICCOLA POSTA. — O. V. Ci spiace di non poterle indicare alcuna persona come Lei desidera, perché quelle da noi conosciute, versate nella lingua e nella letteratura araba ed italiana, sono occupatissime.

NUOVE TARIFFE DEL SERVIZIO PACCHI. — A cominciare dal 1° luglio corr. le tariffe per la spedizione dei pacchi postali nel Regno e nelle Colonie sono state modificate come appresso:

Per i pacchi fino a 3 Kg. L. 4; da oltre 3 fino a 5 L. 1,50; da oltre 5 fino a 10 L. 3 (servizio temporaneamente sospeso).

Per i recipienti vuoti di ritorno L. 0,50; Tassa fissa d'assegno cent. 20 per pacco; Tassa fissa porto assegno cent. 20 per pacco (servizio temporaneamente limitato alle sole ditte iscritte presso la Camera di Commercio, ai soli pacchi ordinari, esclusi quelli con assegno, con valore dichiarato, gli ingombranti, e quelli contenenti oggetti fragili o deteriorabili. Per la Colonia vale la iscrizione presso l'on. Segretariato Generale, Ufficio economico).

I PACCHI DA RISPEDIRSI a richiesta dei mittenti o dei destinatari da una o dall'altra località del Regno o delle Colonie, o fra queste e il Regno sono sottoposti a nuove tasse di spedizione.

Da tale tassa sono esenti i pacchi diretti ai militari, nonché quelli con assegno rispediti d'ufficio ai mittenti dopo la giacenza di sette giorni (nel Regno) e di venti giorni (nelle Colonie).

Il diritto fisso per il cambio dei bollettini, pacchi eventualmente scappati, o comunque resi inservibili è elevato a cent. 10 per bollettino.

LIMITI MASSIMI delle dimensioni dei pacchi:

a) per i pacchi non ingombranti cent. 50x50x50, volume massimo 125 d2);
b) per i pacchi ingombranti cent. 60x60x60, volume massimo 200 d2).

Le dimensioni sono comuni ai pacchi fino a 3, fino a 5, e fino a 10 Kg. Per i pacchi di forma allungata e sottile sono mantenute le dimensioni di m. 4,50 in lunghezza e centim. 40 in larghezza e in altezza presi insieme; tali pacchi però sono accettati alla tariffa degli ingombranti.

MODIFICAZIONE ALLA TARIFFA DEI TABACCHI. — La Direzione del Privilegio porta a conoscenza che a datare dal 1.° corr. i prezzi di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati sono modificati come segue:

Trinciati; Turco serraglio L. 1,50, turco sceltissimo 1,20; turco scelto 1; superiore forte 0,70; superiore Maryland 0,70; 1.ª qualità dolce 0,60; 1.ª qualità spuntata 0,30; 1.ª qualità forte 0,45; 1.ª qualità Samsum 0,40; 2.ª qualità comune 0,35.

Sigari: 1.ª qualità regalia London 0,60; 2.ª qualità London 0,55; 3.ª qualità Trabucos 0,45; 4.ª qualità Mediantos 0,40; idem Breyas Minghetti 0,35; 5.ª qualità Grimaldi 0,25; idem Brasile 0,25; 6.ª qualità Dama 0,15; Virginia alla paglia 0,25 fermentati 0,25; 1.ª qualità forti 0,20; 2.ª qualità alla paglia 0,15; 3.ª qualità Branca 0,15; 3.ª qualità fermentati 0,10.

Spagnolette: Savoia 1,30; Orientali 1,40; Ugo egiziano 0,50; Avaria 1; senza carta 2; Levante 1,60; Ugo russo 0,80; Giubek 0,70; Macedonia 0,60; Virginia e Maryland 0,45; Nazionali 0,40; Indigeni 0,35; Popolari 0,30.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA AMMINISTRATRICE rende noto che dal 1.° al 15 luglio corr. si procederà da parte di appositi uffici ad un accertamento demografico della popolazione Europea ed Israelitica avente stabile dimora in Tripoli.

Le relative operazioni saranno esplicitate a cura del Municipio per quanto riguarda i cittadini italiani e i sudditi di Stati Esteri, ed a cura della Comunità Israelitica per tutti i sudditi ebrei. Dal 1 al 5 luglio i capi famiglia e chi ne faccia temporaneamente le veci, avranno l'obbligo di ritirare dai competenti uffici schede per l'accertamento dei dati e dal 5 al 15 dello dovranno restituire le schede, debitamente riempite di tutti i dati richiesti. I contravventori saranno puniti ai sensi dell'art. 434 del Cod. pen., salvo le più gravi pene in caso di maggiore reato.

“La Curée”

Un autore celebre quanto Emilio Zola, un romanzo interessantissimo quanto la “Curée” non potevano essere compresi e trattati che da una grande “Casa” e da uomini artisti. “Tiber”, Negroni, Hesperia, Collo, Ida Talli, Nicola erano nomi che davano il maggior affidamento e furono essi che crearono il capolavoro cinematografico. Ricordiamo che allorché il maestro “film” venne proiettato per la prima volta in Roma ne furono entusiasti e critici e pubblico, aggiungendo ora che in quest'occasione la “Tiber” venne classificata fra le primissime case mondiali e l'Hesperia e Collo posti innanzi a tutti nel ruolo dei grandi interpreti. Fu ne “La Curée” infatti che la sorprendente naturalezza dell'Hesperia e l'irraggiungibile semplicità di Collo raggiunsero coadiuvati dalle singole personificazioni, la massima elevazione né da quella scesero mai in alcuno dei numerosissimi quadri che compongono il “film” ognuno dei quali supera il precedente fino a raggiungere la perfezione nelle ultime scene culminanti.

Il Conte Negroni, che coi nominali interpreti aveva combattuto e vinto tante lotte artistiche, non volle dipartirsi da loro nella prova più grande onde curò personalmente la messa in scena e la sua collaborazione, la sua impronta, utilissime sempre furono quella volta decisive.

Così che la “Tiber” riuscì a vincere i dubbi sollevati numerosi, ed in parte giustificati, sulla possibilità di ridurre degname per la cinema tografia i grandi romanzi.

Il più grande dei trionfi fu meritato compenso ad ognuno, i dubbi più forti si dissiparono dinanzi alla felicissima prova e le prevenzioni più radicate furono vinte alla prima visione del nuovo ed inatteso capolavoro.

Il piano che il “film” destò nella maggior sala di proiezione delle più grandi città del mondo fu unanime e pari a quello che indubbiamente riscuoteva tra gli assistiti frequentatori dell'“Alhambra” i quali sono chiamati giovedì sera a dare il proprio schietto giudizio.

Ci giunge da Roma la triste nuova che il

Cap. Alberto Capra

si è spento colà il 30 giugno, pochi giorni dopo aver subito una operazione da cui attendeva il ristabilimento in salute.

Il Cav. Capra si era creato una situazione commerciale di primo ordine ed una inattaccabile reputazione di lealtà, di probità e di correttezza.

Egli fu veramente uomo di perfetta rettitudine, mite, benefico, dotato di un animo aperto ai sentimenti più nobili e più generosi. Devoto alla Patria, cui diede largo contributo di danaro e il braccio dell'unico figlio devoto alla famiglia, devoto all'amicizia, equanime e buono con tutti, negli affari e nella vita privata. Chi lo conobbe gli fu necessariamente amico.

Nato a Grevellona Toce, in provincia di Novara, nel 1849, dopo un primo tentativo, non riuscito, fatto oltre trent'anni addietro, di stabilirsi a Tripoli, fondò a Palermo una sua casa di rappresentanza con agenzia a Catania; nel novembre 1911 stabilì una filiale a Tripoli che diresse a lungo personalmente ed in seguito un'altra a Bengasi.

Aveva relazioni estesissime, oltre che in Tripolitania e Cirenaica a Malta, in Tunisia e in Egitto, paesi che da oltre un trentennio visitava periodicamente per ragione d'affari.

Lasciò la vedova, Signora Eminyan, di famiglia tripolina, il figlio, sottotenente di fanteria nella milizia territoriale esonerato dal servizio militare in seguito a ferita riportata combattendo alla fronte, e due figliuole.

Alla famiglia ed ai congiunti angosciati vadano le nostre condoglianze ed il nostro rimpianto.

Gli amici di Tripoli.

A nome della Ditta A. Capra e C. e della famiglia Capra ringraziamo gli amici del defunto Cav. Alberto Capra delle manifestazioni di cordoglio e di rimpianto fatte sia per mezzo di questo Giornale, sia con private comunicazioni per la dolorosa perdita dell'uomo che fu veramente caratterizzato da una grande bontà di animo e da un intenso amor di Patria.

Il 21 giugno, pochi giorni prima della Sua fine, chiudeva una Sua lunga lettera di affari e me diretta con le seguenti parole, che dimostrano quali fossero i suoi intimi sentimenti:

«In mezzo a queste piccole e grandi miserie della vita, riesce di sommo conforto l'andamento della nostra guerra e la meravigliosa condotta dei nostri bravi Soldati, che hanno a questa ora cancellato la pagina ignominiosa di Caporetto. Speriamo che le cose continueranno come sono incoinciale, e l'Italia avrà ripreso presso gli Alleati e nella Storia del Mondo il posto glorioso che giustamente Le spetta. Con tale augurio mi è ben cara l'occasione di mandarVi i miei particolari, cordialissimi saluti».

RingraziandoLa della pubblicazione mi prelosto

Dev. Cav. Carlo Pirro

Procuratore della Ditta Capra

Assieme alla stampa

29

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Appare la settimana

Il Giornale dei Giornali

Secondo i calcoli complessivi pubblicati dalla Direzione dell'Ufficio del Lavoro del Ministero dell'Industria il livello generale dei prezzi al minuto dei generi di maggior consumo presenta l'aumento del 97 per cento sul 1914. Il maggiore aumento si è avuto a partire dallo scorso anno, in confronto del quale oggi si hanno frequenti particolari aumenti per ciascuna derrata: latte 59 per cento; olio 65 per cento; lardo 113 per cento; carne 94 per cento; mentre i generi tassativamente razionati e calcolati (il pane e la pasta) aumentavano fra un anno e l'altro 20 per cento soltanto. Si deduce che per i generi severamente razionati, perché rigorosamente razionati, l'aumento risulta lieve e in certo modo sopportabile.

Secondo notizie giunte dall'Aja al “Times”, il governo tedesco ha messo a disposizione dell'Olanda due piroscafi per rimpiazzare quelli sbruciati il 23 aprile 1917, mentre trasportavano soccorsi al Belgio. I due piroscafi saranno adibiti alla medesima bisogna.

La “Neue Freie Presse” ci illumina sul significato della nuova alleanza fra l'Austria e la Germania. Essa la chiama “tout court” una “lega di armi”, mirante a creare nel centro dell'Europa un “vasto campo armato”.

La “Intesa” — scrive il giornale — sa oggi che cosa significano le linee interne tanto nel senso militare come in quello politico. E l'idea che ispirò Bismarck e il Conte Giulio Andrássy. Le generazioni future comprenderanno anche meglio di noi lo spettacolo dell'Intesa che batteva alla periferia mentre gli imperi centrali liquidavano i loro alleati dell'Est, Russia, Serbia, Montenegro e Rumania. Dunque è chiaro: la nuova alleanza è la spada di Damocle sospesa sulla testa dell'Europa democratica.

La relazione pubblicata dal Comitato per gli studi e la propaganda, nominata dall'Istituto Coloniale Italiano, dice fra l'altro: «La sovranità sulle terre polari non dovrebbe spettare ai soli Stati Uniti, ma a tutte le Nazioni di cui un esploratore per primo ha calcolato regioni nuove e in proporzione della latitudine percorse... L'Italia non deve dimenticare che mercede la spedizione del Duca degli Abruzzi un tratto esteso di territorio vicino al polo è stato occupato la prima volta da italiani».

Il Governo Ottomano, secondo un proclama pubblicato dalla “London Gazette”, ha riconosciuto il principio della libertà di opinione e di discussione nei riguardi dei sudditi contrari agli imperi e favorevoli all'Intesa. Se la notizia è vera essa costituirebbe una meritata lezione degli imperialisti, che hanno soppressa la libertà di opinione e di discussione. Senonché la Porta dopo aver introdotto il Calendario Gregoriano e riconosciuto (a parole) la libertà di pensiero si propone per ogni eventualità, di rientrare nelle grazie delle Potenze Occidentali (con alcune delle quali non è nemmeno in guerra), la qual cosa, speriamo, verrà in tempo opportuno evitata!

Un dispaccio al “Times” da Amsterdam dice che da un certo numero di decisioni della Lega economica Germanico-Austro-Ungherica, risulta chiaro che l'assorbimento economico dell'Austria da parte della Germania è solo questione di tempo. La Federazione degli Armatori ha votato un ordine del giorno con il quale reclama dal Governo per le navi perdute la restituzione con altrettante navi del tipo corrispondente e per le requisizioni un conveniente aumento di compenso. La questione grave e complessa sarà convenientemente esaminata dal Ministro Villa e portata, se del caso, in Consiglio dei Ministri.

Ditta Cav. E. ROSSI e C. - Sciarra Riccardo, 178

LA “SALUTARIS”

Acqua mineralizzata per sintesi

Sterilizzazione a vapore

Dato il grande consumo dell'acqua ed il prezzo elevatissimo delle bottiglie la cui esportazione dall'Italia è vietata per quest'anno la Ditta limita la fornitura di solo Presidio di Tripoli e dintorni

SOCIETA' TRIPOLINA IN ACCOMANDITA SEMPLICE

PER LE ASSICURAZIONI MARITTIME

NAHUM & C.

Capitale sociale L. 1.000.000

Assicurazione contro i rischi della navigazione e di guerra

Ultime Notizie

DALLA RUSSIA

MOSCA, 2. — Il Presidente della delegazione russa alla conferenza della pace Russo-Ucraina è giunto a Mosca, ove si tratterà due giorni.

Si ritiene che la pace sarà firmata fra 15 giorni a Mosca. Il Commissario del popolo per gli affari esteri afferma che una parte della flotta russa del Mar Nero rientrerà a Sebastopoli mentre l'altra metà si sarebbe fatta saltare.

La vittoria sul Plavce commemorata al Consiglio Prov. de di Roma

ROMA, 2. — Nell'occasione in cui venne inaugurato a Roma il Consiglio provinciale, il Presidente Tittone ha celebrato la vittoria sul Plavce, salutando i soldati e i marinai alleati.

Sull'azione dei sottomarini

ROMA, 2. — Al Circolo Alpino, in presenza dei ministri Del Bono, Meda, Morpurgo, Foscati, dell'autorità, di numerose notabilità e gran folla, il professor Meneghini ha tenuto una applaudita conferenza illustrandola con proiezione sulla magnifica azione svolta dai nostri sottomarini.

LA LEGA NAVALE

e la Società geografica per gli eroi della vittoria navale

ROMA, 2. — La Lega Navale e la Società Geografica, glorificando domenica al teatro Augusteo gli eroi delle vittorie navali.

Parlarono Fausto Salvatore e Comandante Roncagli.

ازب السرب والطالبان

رومة

لوجه الوفود الذباني السربي

متنوعة ودي لخدمة القراني الطالباني

فبدال النوب في اوقات المودة

والصالحات

(استعداد الامان لمجرم)

آخر

رومة

يؤخذ من جميع الاخبار الواردة

من مصادر عسكرية

ان الامان بدون المدة لمجرم

فقد يقومون به واهم يحاولون

مهدموا اكمورا حشديوشهم

ولكن القران كما تدل على

الهم بمصرون عليهم سيفي القدم

القذالي من الميدان الامكزيروما

حارارا موجه اميان

مركة بحرية

لندرا

البغ الاميرال

ان ارج طرادات لمحت في

البلة الماضية ثلثي طرادات لاعدو

قاتلها من مسافة بعيدة واحتم

النقل ربح مائة وعددها اتصلت

بالعدو اثنتي طرادات اخرى

للمصعب طراداتنا ولم يجد العدو

سيفي نوما

مركة بحرية

لندرا

البغ الاميرال

ان ارج طرادات لمحت في

البلة الماضية ثلثي طرادات لاعدو

قاتلها من مسافة بعيدة واحتم

النقل ربح مائة وعددها اتصلت

بالعدو اثنتي طرادات اخرى

للمصعب طراداتنا ولم يجد العدو

سيفي نوما

مركة بحرية

لندرا

البغ الاميرال

ان ارج طرادات لمحت في

البلة الماضية ثلثي طرادات لاعدو

قاتلها من مسافة بعيدة واحتم

النقل ربح مائة وعددها اتصلت

بالعدو اثنتي طرادات اخرى

للمصعب طراداتنا ولم يجد العدو

سيفي نوما

مركة بحرية

لندرا

البغ الاميرال

ان ارج طرادات لمحت في

البلة الماضية ثلثي طرادات لاعدو

قاتلها من مسافة بعيدة واحتم

النقل ربح مائة وعددها اتصلت

بالعدو اثنتي طرادات اخرى

Il nuovo patto coloniale dell'Intesa nei discorsi dei Ministri Colosimo e Simon

ROMA, 26. — La partecipazione del Ministro delle Colonie francesi, Enrico Simon, alla solenne cerimonia per il terzo anniversario della nostra guerra non poteva a meno di assumere significato di sempre più completa e solenne adesione dell'Intesa alla sacrosanta aspirazione dell'Italia. La questione coloniale ha formato oggetto di importanti dichiarazioni e che se sfuggono nella molteplicità degli altri argomenti, è bene che da noi siano sin d'ora giustamente apprezzate e ricordate, riservandoci poi in seguito di commentarle convenientemente.

Nel banchetto offerto al «Gran Hotel» il 24 u. s. in onore del Ministro Simon, il nostro Ministro delle Colonie on. Gaspare Colosimo ha opportunamente recato per primo il saluto del Governo al collega francese. L'on. Colosimo ha pronunciato un eloquentissimo brindisi col quale mettendo in rilievo tutto il grande e inestimabile valore dell'intervento italiano nella guerra ha concluso accennando in questi precisi e testuali termini alla necessaria sistemazione coloniale interalleata del dopo guerra:

«La pace futura troverà, nelle lotte in comune sostenute, fondamento e ragione — dirò necessità — di concordia per procedere uniti nello avvenire. Le rivalità infondate, le difficoltà ingombranti, le ragioni di diffidenza devono disperdersi. Noi siamo destinati a percorrere il lungo cammino della Storia a fianco, sulla terra ferma, nelle Colonie, nel mare Mediterraneo che delle nostre epoche di civiltà è testimone nel campo del pensiero — per la stessa ragione comune, che nelle lontane terre rappresenta per la Francia e l'Italia una fonte di sicuro successo, noi sentiamo il bisogno di essere generosamente fraterni. Ai piedi del Campidoglio è degno in questa ora solenne, sacra per le nostre Patrie, riaffermare la volontà di non mai più separarci».

Il Ministro Simon ha pronunciato poi all'«Augusteo», presenti il Luogotenente del Re, il Principe di Galles e tutte le numerose autorità un lungo e nobile discorso che è tutto un radioso programma di sempre più intima e stretta alleanza per la grand'opera di ricostruzione e riparazione nel dopo guerra. Ministro competente, non ha mancato di accennare al più grande problema coloniale di domani. Riaffermando ancora una volta la più intima collaborazione dei popoli latini nell'opera di redenzione dell'Africa del nord e pur auspicando alla pace — ha detto il Ministro delle Colonie francesi — Latini quali siamo, persistiamo a restare profondamente e fortemente noi stessi: sarà questa la nostra migliore contribuzione all'evento di quel felice contributo che con noi assicureranno le due grandi nazioni anglo-sassoni, ormai amiche nostre inseparabili. (Applausi).

«Non mi è dato, signori, entrare oggi nella disamina di questa formula di collaborazione cui ho accennato. Tengo tuttavia a dirvi che da qualche tempo, ogni giorno più si precisano negli ambienti politici francesi la conoscenza dei bisogni e degli interessi comuni degli italiani e dei francesi e la visione delle grandi linee d'un programma di attività intensa in tutti i campi.

«S'approssima il giorno in cui le barriere doganali che ci separano saranno abbattute, — il giorno in cui le nostre legislazioni saranno equiparate e conferiranno uno stesso ritmo alla nostra vita economica e sociale — il giorno in cui sotto le Alpi passeranno nuove vie di scambi — passeranno nuove vie di scambi — in cui le nostre grandi industrie del Nord della Francia e del Nord dell'Italia si tenderanno la mano per un nuovo sviluppo — il giorno in cui i nostri produttori di sete e di lana si uniranno per imporsi al mercato internazionale — il giorno in cui il vostro bel Mezzogiorno, sotto una comune impulsione feconda, diverrà uno dei più ricchi granai del mondo, come la natura vuole che sia — e in cui i vostri lavoratori troveranno in Francia una seconda patria — il giorno in cui nell'Africa del Nord, il capitale ed il lavoro d'Italia e di Francia concorreranno alla messa in valore della grande sponda africana — e in cui il Mediterraneo Centrale e occidentale, culla del-

la civiltà latina, oggi come per il passato completamente circondato dai popoli latini, sarà l'ardente focolare donde l'Italia e la Francia, unite, irradieranno sul mondo l'attività loro concorde.

«In attesa di quel giorno, che i nostri auspici prevedono, che i nostri voti avvicinano, che i nostri atti preparano, stringiamoci insieme più risoluti e vigorosi che mai, nei supremi cimenti vittoriosi».

Dichiarazioni recise e solenni come questa hanno un valore politico inestimabile, perché costituiscono un pegno di onore, fermo e immutabile. Il nostro Ministro on. Colosimo ha avuto ragione col suo brindisi di reclamare che per l'avvenire si disperdano «le rivalità infondate» e il Ministro Simon su questo punto di capitale importanza, per noi africani ha risposto auspicando al «giorno in cui nell'Africa del Nord il capitale e il lavoro d'Italia e di Francia concorreranno alla messa in valore della grande sponda africana».

Noi prendiamo sin da oggi, su queste colonne, atto delle importanti e decisive dichiarazioni fatte dall'eminente statista della Repubblica francese in Roma. Il riserbo diplomatico non ci permette di conoscere oggi niente di più di quanto si può arguire dalla sommaria enunciazione dei nuovi e più liberali principi, che informeranno in avvenire la legislazione nordafricana, specie in fatto di tutela e organizzazione dei lavoratori. Nello stesso Parlamento francese la questione venne ripetutamente sollevata in passato da Clemenceau a proposito della Tunisia e successivamente dallo Jaures per il Marocco e tutta l'Africa del Nord. Noi ci auguriamo che nuovi principi di vera e sana democrazia coloniale siano adunque per imporsi alle promettenti e feconde colonie della «Africa Minore», che debbono tanta parte della loro presente ricchezza e prosperità alla attiva partecipazione della nostra opera italiana, al concorso incessante del genio coloniale d'Italia!

Africano.

«Noi siamo destinati a percorrere il lungo cammino della Storia a fianco, sulla terra ferma, nelle Colonie, nel mare Mediterraneo che delle nostre epoche di civiltà è testimone nel campo del pensiero — per la stessa ragione comune, che nelle lontane terre rappresenta per la Francia e l'Italia una fonte di sicuro successo, noi sentiamo il bisogno di essere generosamente fraterni. Ai piedi del Campidoglio è degno in questa ora solenne, sacra per le nostre Patrie, riaffermare la volontà di non mai più separarci».

Il Ministro Simon ha pronunciato poi all'«Augusteo», presenti il Luogotenente del Re, il Principe di Galles e tutte le numerose autorità un lungo e nobile discorso che è tutto un radioso programma di sempre più intima e stretta alleanza per la grand'opera di ricostruzione e riparazione nel dopo guerra. Ministro competente, non ha mancato di accennare al più grande problema coloniale di domani. Riaffermando ancora una volta la più intima collaborazione dei popoli latini nell'opera di redenzione dell'Africa del nord e pur auspicando alla pace — ha detto il Ministro delle Colonie francesi — Latini quali siamo, persistiamo a restare profondamente e fortemente noi stessi: sarà questa la nostra migliore contribuzione all'evento di quel felice contributo che con noi assicureranno le due grandi nazioni anglo-sassoni, ormai amiche nostre inseparabili. (Applausi).

«Non mi è dato, signori, entrare oggi nella disamina di questa formula di collaborazione cui ho accennato. Tengo tuttavia a dirvi che da qualche tempo, ogni giorno più si precisano negli ambienti politici francesi la conoscenza dei bisogni e degli interessi comuni degli italiani e dei francesi e la visione delle grandi linee d'un programma di attività intensa in tutti i campi.

«S'approssima il giorno in cui le barriere doganali che ci separano saranno abbattute, — il giorno in cui le nostre legislazioni saranno equiparate e conferiranno uno stesso ritmo alla nostra vita economica e sociale — il giorno in cui sotto le Alpi passeranno nuove vie di scambi — passeranno nuove vie di scambi — in cui le nostre grandi industrie del Nord della Francia e del Nord dell'Italia si tenderanno la mano per un nuovo sviluppo — il giorno in cui i nostri produttori di sete e di lana si uniranno per imporsi al mercato internazionale — il giorno in cui il vostro bel Mezzogiorno, sotto una comune impulsione feconda, diverrà uno dei più ricchi granai del mondo, come la natura vuole che sia — e in cui i vostri lavoratori troveranno in Francia una seconda patria — il giorno in cui nell'Africa del Nord, il capitale ed il lavoro d'Italia e di Francia concorreranno alla messa in valore della grande sponda africana — e in cui il Mediterraneo Centrale e occidentale, culla del-

la civiltà latina, oggi come per il passato completamente circondato dai popoli latini, sarà l'ardente focolare donde l'Italia e la Francia, unite, irradieranno sul mondo l'attività loro concorde.

«In attesa di quel giorno, che i nostri auspici prevedono, che i nostri voti avvicinano, che i nostri atti preparano, stringiamoci insieme più risoluti e vigorosi che mai, nei supremi cimenti vittoriosi».

Dichiarazioni recise e solenni come questa hanno un valore politico inestimabile, perché costituiscono un pegno di onore, fermo e immutabile. Il nostro Ministro on. Colosimo ha avuto ragione col suo brindisi di reclamare che per l'avvenire si disperdano «le rivalità infondate» e il Ministro Simon su questo punto di capitale importanza, per noi africani ha risposto auspicando al «giorno in cui nell'Africa del Nord il capitale e il lavoro d'Italia e di Francia concorreranno alla messa in valore della grande sponda africana».

Noi prendiamo sin da oggi, su queste colonne, atto delle importanti e decisive dichiarazioni fatte dall'eminente statista della Repubblica francese in Roma. Il riserbo diplomatico non ci permette di conoscere oggi niente di più di quanto si può arguire dalla sommaria enunciazione dei nuovi e più liberali principi, che informeranno in avvenire la legislazione nordafricana, specie in fatto di tutela e organizzazione dei lavoratori. Nello stesso Parlamento francese la questione venne ripetutamente sollevata in passato da Clemenceau a proposito della Tunisia e successivamente dallo Jaures per il Marocco e tutta l'Africa del Nord. Noi ci auguriamo che nuovi principi di vera e sana democrazia coloniale siano adunque per imporsi alle promettenti e feconde colonie della «Africa Minore», che debbono tanta parte della loro presente ricchezza e prosperità alla attiva partecipazione della nostra opera italiana, al concorso incessante del genio coloniale d'Italia!

Africano.

بلاتح حرب إيطاليا روم ٢

البلاتح القيادة العليا في التاريخ المذكور

جدد العدو حملاته بنجد اسياقو على جبل فال لا

فكسرنا ما بذرا الحامية التي

المت في صفه المتروكة

وطردنا خذفا له كانه في

بعض استحكامات وقعة في

مقدمة الخطوط الامامية وكسرنا

مليه كرة بومرة واخذنا تلك

الواقع من اخرها واسرنا ١٢٧

وفدنا طائفة من المدافع الرشاشة

اربع مدفع استحكام

وافارت سرايا التكتل جنري

بغزو ذرة قوية وغدت ضحا

و ٤٢ جنديا ومدفعا سريرا

ومجدنا على العدو هذ

اصباح في الشمالي الغربي من

غرايه فاستولينا على موقع هامة

اربا ٥٦٩ منهم ١٩ ضا

طائفة جديدة من المدفع

اسرنا

واخذنا في ٢٩ ومنساح يولي

في جبل فال بلا وكول ديل

روسو وكول داركول ٤ مدافع

و ١٥ هاوا و ٥٧ مدفعا سريرا

وضع ثبات من البنادق وقعدارا

نظيما من المقات

الجنرال

دياز

اخبار روسيا

موسكا ٧

واسفي رأس البند الروسي

Gloria in excelsis Italiae!

La lettura dei quotidiani giunti dall'Italia ci dà piu' viva, piu' nitida la visione della grande battaglia combattuta dalle Alpi al mare nella seconda quindicina del giugno scorso.

Dall'esame dei piccoli episodi cerchiamo formarci l'idea completa della lotta asprissima, ma dobbiamo arrestarci vinti da un senso di commozione viva e profonda, dobbiamo arrestarci perché, anche quelli di noi che hanno vissuto e poche giornate di lotta sul Trentino e sul Cares, non possiamo arrivare alla concezione di così sublime eroismo.

L'episodio isolato è un frammento, un piccolissimo frammento dell'epopea leggendaria, perché tutti dal fante all'artigliere, dal bersagliere al marinaio, al cavalleggero, dal soldato del genio che scava la trincea, all'aviatore che l'ideale trincea aerea difende, tutti si sono fusi per compiere un solo sublime atto di eroismo.

E con loro tutto il Paese si è proteso verso il campo della lotta gettando finalmente tutta la scorie dei falsi presupposti, delle contorte teorie di partiti: ne l'ora del pericolo le campane d'Italia hanno suonato a stormo e tutto il popolo è accorso, la Madre eterna ha lanciato il grido di appello e tutti i figli hanno risposto in uno slancio commovente, ammonitore.

Ammonitore essenzialmente per il nemico, il quale spiorava sugli effetti della sua subdola propaganda pacifista e non si è accorto che i più ardenti sostenitori della pace vogliono oggi la guerra e con essa la vittoria e con la pace giusta e duratura. Sembra paradossale, ma ormai è convinzione di tutti che il metodo migliore per accelerare la fine della guerra è la guerra stessa combattuta strenuamente, con passione.

Il nemico aveva fatto credere alle sue truppe che gli italiani al primo urto si sarebbero arresi in massa ed invece corsero contro la bronzea muraglia costituita dal petto dei fratelli, il cui sangue ne ha meravigliosamente cementata la solidità.

Egli stesso, nei suoi comunicati, ha dovuto riconoscere l'eroico contegno delle nostre truppe.

La lotta è stata alimentata con prodigalità massima, ma le truppe fresche non valsero che ad aumentare il macello, ad aumentare l'entità della disfatta.

Il numero dei prigionieri messi in confronto con l'estensione del fronte di battaglia e con i risultati di essa, ci dice chiaramente l'asprezza, la ferocia della lotta e soprattutto da quale potente sentimento di odio fossero animati i figli d'Italia.

Oh! Finalmente! Constatiamolo con gioia: l'odio per i due imperi delinquenti ha dato i suoi frutti meravigliosi di bene.

Nessuna pietà, nessuna umanità per quei barbari violenti e brutali! Ogni sentimento che non sia odio è indice di debolezza o, peggio, di viltà, è un insulto atroce ai morti nostri ed ai fratelli che soffrendo aspettano la liberazione.

I soldati dalla fronte ci dicono: «Noi qui abbiamo appreso a vincere ed a morire, voi delle retrovie imparate a resistere. Noi qui si combatte e si muore per l'idea, per la medaglia al valore o per la croce di legno, voi nelle retrovie dovete tutti combattere almeno per un sentimento di dovere, per un debito di gratitudine verso di noi. Ricordatevi che come qui tra noi è degno di esecrazione chi in faccia al nemico getta le armi, così chi in paese è vile merita la stessa sorte: quelli di voi che urlano col labbro Patria e Guerra, ma tra il bagliore del ferro e del fuoco non vedono e non aspirano che all'oro speculando disonestamente, sono abietti come quelli che sul campo rubano ai morti».

I soldati dalla fronte ci gridano: «Quelli tra voi che in questo momento sentono la fede nei fanati destini della Patria vacillare e questa sensazione di dubbio non scacciano, ma anzi manifestano, sia pure in sordina, sono traditori peggio di colui che incolore passa al nemico e dovrebbero essere non condannati a pochi giorni di reclusione, ma fucilati».

Sì, siamo fucilati i vili e gli ignavi! Nessuna pietà per costoro quando la morte qui sul campo mette il superbo fiore della gioventù eroica».

I soldati dalla fronte urlano a noi il supremo ammonimento: «Noi vogliamo veramente la nostra bella Italia salva e libera e grande per questo siamo lieti del nostro sacrificio, della nostra morte».

Siate benedetti, fratelli nati dalla Grande Madre Italia! Voi fate rilucere di vivo splendore l'eterna legge che richiede il sacrificio del singolo per la salute dell'ente collettivo! Siate benedetti, Voi figli del mare e Voi figli della terra, che vi siete innalzati così in alto nel puro cielo dell'eroismo da superare tutti gli Alleati che a voi guardano ammirati e commossi.

Voi avete fugato la nube di Caporetto, ove l'insidia ebbe per un istante ragione del vostro eroismo, Voi avete vendicato Lissa, ove la fortuna non fu pari al valore.

Noi come Voi siamo convinti che la

schiarita' è cosa piu' terribile della guerra e della morte, che la Patria non soffoca l'individuo, ma, riassorbendolo in sé, lo amplifica ed ingigantisce, e soprattutto che la Patria non è una verità astratta e metafisica, ma una realtà viva ed operante.

Noi come Voi sentiamo tutto il santo orgoglio di essere italiani ed incontro a Dio lanciamo il canto della gioia e dell'amore:

Gloria in excelsis Italiae!

Vittorie Ceres.

(Fidelio per il nostro)

Zorich ٢ يونيو

يتبع جليا من تلاقى الصفوف

النموية والامانية

ان النمويين قد فشلوا

فشلا عظيما في هجومهم الأخير

على إيطاليا وان نتائج هذا الشل

وخيمة ملهم

قالت جريدة اريتر زيتونغ

ظهر الهجوم من اهل يوم مايفسف

الامال لان النمويين لم يقوا

على القدم من الطليان ان رده

الهجوم هم في برقة ردا عظيما

نفي لم يقو النمويون ان يدافعوا

عن اقمهم

ومات صحيفة لاسبرفال زيتونغ

ان النمويين قد اخطاوا

هناهم في هذا الهجوم اذ لم

يفقروا ان الجيش الطلياني المنظم

والشكل المزد سيد وطاسهم

وقف في سيلم مثل السد

ليس الوقت وقت الانخداع والاتصار

قد اصبح مستحيلا

تذكر معركة

روم ١

افانوا في الاممطوي

تذكرا لمركة كوسفو ولبي لدمه

الوجهاء ارندو وصنيو وكوازيو

وحضر الوجيه خائفا واوجين كيازه

والحكم ورجال السيامه واراب

اخبار روسيا زورخ ٣

ورد من استكم ان الحكومة

شمنت - ترانسى الا - يرل

السابق لاسطول البنيك لتومه

الثمة اليه بانه يعمل على اسقاط

حكومة الثورة

وقد اعتصب المال في

اكثر دور الصنعه والمعامل

بيستوفراد احتجاجا على

البشيك

حتى النمسا

على قوادما

زورخ ٣

جاء من وياتا ان حكومت

النمسا جردت القواد زوكوفراد

ولد لشتان من القيادة لماحل

في ساكرهم من الفشل في

الهجوم الأخير على إيطاليا

وصينت سكانهم القادة كراس

وكراس واردوليف وتولى رباو

الجنرال الامالي القردة عطا في

المدان الطلياني

مفوضة الخلفه

انديرا ٣

افتتح مؤتمر الحاماه النباري

وجمل الوزير بولارو في النواب

تعبه الوزارة الانكليزية وشهاد

بذكر الانتصار الذي احرزته

اجناد إيطاليا من هود

قريب

وخطب باسم الوفد الطلياني

مرسكولي ويز ما توله إيطاليا

من الطاعمة وشكر الوزير

وارلو

الحكم بالمجلس

على صعايه

لوزر ٣

حكمت المحكمة حكما شرطيا

بالمجلس ستين على هاو مراحل

الصنف الطلياني

تعظيم الحرية الطليان

روم ٢

ديت المصيه البحرية للشركا

الجغرافية يم الاحد مرعدا لافانا

احتفل عظيم في الاوسطوي

اكراما لابطال البحريه

ادارة مرفا

نالي

روم ٣

صدر امر ليبي بتفويض

مرفا نابولي لادارة قديم مخصوص

في ما بعد انتهاء الحرب بصفا

الامر

EGITTO E TRIPOLITANIA (Per lettera a "La Nuova Italia")

Alessandria, giugno 1918.

Sempre si è lontani dalla patria, sia che si viva in una Colonia come la Libia, sia in quelle collettività italiane all'estero che la consuetudine denomina anch'esse colonie. E colonie sono veramente nel significato romano della parola, strettamente avvinte alla patria da vincoli indissolubili di affetto e di sacrificio, vivendo le stesse ansie, palpitando per le stesse speranze, piccole succursali della nazione, nuclei vivificatori di questa grande espansione italiana che organizzata dopo la guerra con nuovi metodi costituirà uno dei fenomeni più meravigliosi dell'inesinguibile vitalità europea. Tra la Libia e l'Egitto vi è però una profonda differenza: in colonia, ci si deve sentire come in una piccola Italia, deve quasi sembrare di respirare nei soffi larghi del Mediterraneo il profumo delle zagare siciliane. Qui invece siamo più lontani, fra gente straniera, in parte amica, in parte indifferente.

Non so che cosa noi possiamo essere per voi: voi per noi siete già la patria e desidereremmo che le linee di comunicazione fossero così intense e dirette da permetterci di respirare di tanto in tanto un po' d'atmosfera italiana in terra d'Africa. Invece.....

L'avvenire riserva però ai rapporti fra l'Egitto e la Libia ben maggiore intensità di traffici. La felice alleanza con la Gran Bretagna e la comunanza d'interessi indigeni, la nuova situazione politico-religiosa creata al Sultanato d'Egitto dalla sua autonomia dalla Porta e dalla sollevazione degli arabi del Yemen, stabiliscono fra i musulmani libici ed i musulmani egiziani comunanze intellettuali e feconde fratellanze spirituali; fra gli italiani e gli inglesi opportune identità di vedute. Il sottosuolo libico è fornito di prodotti che saranno certo utilissimi all'agricoltura egiziana, mentre d'altro lato la Libia potrà rifornirsi dall'Egitto e dal Sudan di alcuni prodotti necessari al suo consumo. I futuri servizi transaerei che trarranno dalle industrie dell'aviazione la forza iniziale necessaria a tutte le grandi riforme, avranno nei paesi costieri del litorale nordafricano le loro naturali stazioni intermedie, specialmente in Libia, come più vicina al continente europeo, a cavaliere dei possedimenti francesi e britannici, amministrativamente e politicamente unita all'Italia, la quale è destinata dalla sua posizione geografica ad essere il grande ponte delle comunicazioni transaeree fra l'Europa e l'Africa.

Allora, quando gli aeroplani tricolori e quelli dell' "Union Jack" s'incontreranno nell'azzurro pallido di questi cieli orientali, sulle campagne verdeggianti del basso Nilo e le arene infuocate della piana circenica, quando intensi servizi di catoggio allacceranno i porti libici ai grandi sbocchi marittimi dell'Egitto ed i confini saranno attraversati da sicure carovaniere e da piccole ferrovie, vincoli più intimi si annoderanno fra le popolazioni egiziana e libica, fra la colonia italiana d'Egitto e l'Italia africana. Vivono già qui numerosi sudditi tripolini, bravi lavoratori che frequentano i nostri Consolati e ne hanno efficace protezione, arabi fieri ma buoni, che ci cercano fra la folla cosmopolita per rivolgerci un saluto in italiano e farci conoscere la loro nazionalità. E non possiamo fare a meno dal distinguerli dalla massa amorfa della popolazione indigena. Dalle loro labbra apprendiamo con piacere che nelle zone tranquille l'occupazione italiana dà fecondi risultati di lavoro e di benessere.

I lettori si domanderanno: ma è molto importante la colonia italiana d'Egitto? È opportuno quindi che in questa prima corrispondenza vi presenti la nostra colonia. Vi presento da Alessandria, in Cairo, a Porto-Said e nelle città dell'interno e del canale di Suez ben 40.000 italiani, rappresentati da una maggioranza di onesti e laboriosi lavoratori, da un forte gruppo di commercianti molti dei quali godono una situazione economica privilegiatissima, da un folto stuolo di professionisti, medici, avvocati, in-

egneri che sono indubbiamente il fiore delle energie professionali del paese. L'attività coloniale alimenta numerose forme di associazione, dà elegantissimi circoli ritrovo degli ambienti mondani internazionali a fiorenti società operaie, società sportive, associazioni artistiche filodrammatiche e musicali, orfanotrofi, istituti di beneficenza, istituti privati di educazione ecc. Le RR. Scuole frequentate da ben 8750 alunni, comprendono l'istruzione primaria, due Ginnasi-licei, due Scuole tecnico-commerciali. La finanza italiana è rappresentata dal Banco di Roma che ha magnifiche e floride sedi in tutte le principali città egiziane. Cairo ha anche un ospedale italiano. La guerra ha dato vita a molteplici opere di solidarietà nazionale. Il solo Comitato di Alessandria per l'Assistenza alle famiglie dei richiamati ha distribuito finora sussidi a famiglie di soldati per ben 300.000 franchi. Nella dolorosa settimana di Caporetto, il "Messaggero Egiziano", il più importante quotidiano italiano che conta quaranta anni di esistenza, aprì una sottoscrizione coloniale che fruttò in poche settimane 150.000 franchi. In questi giorni il Console generale di Alessandria ha rivolto un appello alla colonia per la Società italiana di beneficenza: sono stati già raccolti 35.000 franchi in oro. Accanto a queste maggiori, infinite altre forme di assistenza civile e morale traggono dall'inesauribile patriottismo della colonia i mezzi materiali necessari all'opera di bene che svolgono in perfetta concordia di intenti e di sforzi, senza divergenze regionali partigiane o religiose.

Nell'incominciare questo servizio settimanale di corrispondenza, ho creduto necessario parlarvi un po' degli italiani che vivono in questo paese, affinché i lettori abbiano un'idea esatta della somma di interessi nazionali qui rappresentati, interessi politici ed economici che costituiscono l'alto prestigio dell'Italia in Egitto, dove la nostra dolce lingua è quella comunemente adoperata dalle venticinque razze che si agitano in queste città, veri caleidoscopi orientali.

Naturalmente, fatta questa prima rappresentazione, mi limiterò a parlarvi degli interessi coloniali in quanto possano avere attinenza con l'espansione politica italiana in Oriente e con lo sviluppo dei traffici libico-egiziani. Queste lettere da Alessandria vi parleranno dell'Egitto, degli importanti avvenimenti politici che vi si svolgono, degli aspri combattimenti che arroventano i confini egiziani estesi dall'eroismo delle truppe anglo-arabe fino a Gerico, delle grandi feste religiose di questo paese dove la credenza islamica evoca antichi riti nello splendore di magnifiche moschee, dell'evoluzione araba; della passione con cui si seguono le grandiose vicende del fronte di guerra; della fede che tutti ci anima nel risultato finale della lotta impegnata per il trionfo della libertà e della giustizia. In questa lussureggiante valle faraonica dove il Nilo scorre lento e maestoso per poi dividersi in un delta magnifico, tre civiltà fondono le loro gloriose vestigia in solenni monumenti architettonici: dove Roma, l'eterna Roma, ha lasciato come dappertutto l'impronta profana della sua grandezza, si vive intensamente palpitando per la vittoria che è in cima ad ogni pensiero. Nelle solennità religiose, il canto dei "muezzin" musulmani, i salmi secolari dei profeti ebrei, gli inni delle diverse liturgie cristiane d'Oriente, si fondono nella purezza spumosa del cielo incendiario di sole in una invocazione gagliarda per il trionfo di quei supremi ideali, per i quali quindici popoli liberi combattono da quattro anni contro le autocrazie della Mittel Europa.

MARIO APPELIUS

Attacco al libro

Roma 4

Arbitri Akar il libro infamato
Yusuf al-Zur che mi è stato
la guerra e la pace

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

الحرب والصلح
الحرب والصلح

Comunicato della nostra guerra

ROMA, 5. — Il Comando Supremo, in data del 4 corrente, comunica: Nella zona litoranea, continuando la metodica distruzione dei numerosi nidi di mitragliatrici nascoste dentro le case e al riparo degli argini, abbiamo guadagnato ancora terreno a nord di Cavazuccherina: 223 prigionieri, di cui sette ufficiali e parecchie mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani insieme con abbondante materiale bellico.

A cavallo del Brenta abbiamo ampliata e migliorata la nostra occupazione di fondo Val S. Lorenzo (nord-ovest del Giappa) e del Monte Cornone (Sasso Rosso).

Sull'altipiano di Asiago, reparti britannici e francesi penetrati nelle trincee nemiche di Canove e di Bertigo vi hanno catturato alcuni prigionieri.

Nelle ultime due giornate squadriglie da bombardamento, col concorso di veli volati alleati, hanno colpito con circa 18.000 chilogrammi di bombe i principali centri di vita e nodi stradali avversari sul basso Piave.

Truppe e carreggi sono state mitragliate da bassa quota; un dirigibile ha bombardato efficacemente il bivio ferroviario per la Valsugana, a sud di Trento.

La guerra degli Alleati

LONDRA, 5. — Comunicato del Generale Haig:

« Nel pomeriggio della scorsa notte, dopo violento bombardamento, i tedeschi hanno ripreso la maggior parte del terreno che avevamo loro tolto il 30 giugno.

« Mandammo ad effetto riusciti colpi di mano nelle vicinanze di Boyelles-Moyenne e di Ville Merris, facendo alcuni prigionieri ».

LONDRA, 5. — Comunicato del Generale Haig:

« Abbiamo trecento velivoli tedeschi, e gettammo diciannove tonnellate di bombe sulle retrovie nemiche ».

LONDRA, 5. — Comunicato Haig del pomeriggio:

« Effettuammo una riuscita operazione fra Villers Bretonneux e la Somme, prendemmo il villaggio di Hamel avanzando per una profondità media di 2000 yards.

LONDRA, 5 (sera). — Comunicato Haig:

« In un'operazione sulla Somme, completamente riuscita, raggiungemmo i nostri obiettivi.

« I boschi di Vaire e Hamel, e il villaggio dello stesso nome sono in nostro saldo possesso.

« Facemmo un riuscito attacco ad est di Ville sur Ancre, avanzando la nostra linea di 500 metri sopra un fronte di circa un chilometro.

« Prendemmo oltre mille prigionieri, numerose mitragliatrici e importante materiale bellico.

PARIGI, 5. — Vi fu discreta attività delle opposte artiglierie nelle Argonne presso Vanquais, o sulla riva destra della Mosa.

Il totale dei prigionieri da noi fatti a nord di Montfaucon-Toutvent si eleva a 437 uomini, fra cui 7 ufficiali. Prendemmo una trentina di mitragliatrici.

PARIGI, 5. — Comunicato dalle 15:

A nord di Mondivier, fra Mondivier e l'Oise, o sulla riva destra dell'Oise effettuammo dei colpi di mano facendo prigionieri.

Tra l'Oise e l'Aisne attaccammo le linee tedesche su un fronte di due chilometri avanzando 800 metri. Un nuovo attacco nella stessa regione ci fece guadagnare altro terreno.

L'avanzata totale si estende su di un fronte di cinque chilometri ed una profondità fino a 1200 metri.

Durante queste azioni facemmo 1066 prigionieri di cui 18 ufficiali.

Libertà di pensiero

Roma 4

Arbitri Akar il libro infamato

Yusuf al-Zur che mi è stato

la guerra e la pace

الحرب والصلح

الحرب والصلح

الحرب والصلح

الحرب والصلح

الحرب والصلح

E' PERMESSO?...

E' proprio il Curioso, che ritorna ai suoi benevoli lettori dopo un lungo periodo di silenzio: ritorna con un pesante fardello di palpiti di amore e di parole sdegnose.

Un palpito di amore e di gioia lo ha manifestato ieri Vittorio Ceres: il Curioso invece assume il penoso incarico di andare cacciando il naso nella coscienza di questo e quello, non ostante la sensazione di disgusto che se ne prova.

Il carnevale quest'anno è stato soppresso — e non poteva essere altrimenti — ma non sono state sopprese le maschere, specie quelle che aderiscono così bene alla faccia da trarre in inganno il superficiale osservatore.

E sono maschere d'occasione, che si guardano anche — a voler essere sinceri — con un certo compiacimento, perchè sono fabbricate con pasta marcia.

Patriottismo e colorate con vernice ideale. A portarle, certo occorre sempre un po' di spirito di sacrificio, ma qualunque sacrificio per la Patria è lieve, specie quando si può in pubblico riscuotere l'applauso dei buoni animati e commossi.

Ma se per mala ventura osate aprire la vostra curiosità fino a scrutare l'anima di costoro, vi accorgete subito dell'inganno e, sdegnati, gridate la croce addosso agli ipocriti, e vorreste potere liberamente usare lo stiletto per stabilire a sangue i simonisti del nostro prezioso patrimonio ideale.

Avete torto. E' forse obbligatorio che il solo nome "Italia", debba far balzare in petto il cuore a tutti i nati da Lei? E' forse prescritto dalla legge il continuo possesso di una coscienza pura ed intemerata? Non è forse questo che non ruba nel modo previsto dal Codice penale?

Sì, è vero, esiste il Codice morale, ma unicamente per gli ingenui e per coloro che non hanno la capacità di essere cauti senza essere casti.

E' ozioso occuparsi del molti che gridano "Viva l'Italia", "Viva la guerra", unicamente perchè della guerra hanno fatto una fonte di lucro e danno della Patria e degli altri cittadini: è oziioso perchè siamo noi stessi, incapaci forse di lucrare così patriotticamente come loro, a chiamarli « furbi », intelligenti, persone che sanno far bene gli affari loro » ed invece di respingerli come esseri tumulti, siamo costretti di poter mettere a prova in ripetuti inchini la solidità della selchena.

Occupiamoci invece dell'altra categoria, non meno onorevole, di cui fanno parte tutti coloro che il giorno della vittoria si affrettano a dare all'aria il bel tricolore, a gridare "Viva l'Italia", mentre invece il cuore non ha palpiti, o, peggio ancora, mentre la bile spuma l'orlo dei vasi biliari e rende difficilissima la digestione.

E sono con costoro anche quelli cui la guerra ha fruttato 100 e non hanno dato forse nemmeno uno ad una qualunque istituzione di beneficenza, quelli che avrebbero dovuto dare alla Patria anche la vita come i loro compagni e brontolano quando sono costretti a comprare un biglietto di lotteria o per una conferenza.

E non hanno torto perchè costoro non hanno nessun figlio, nessun fratello ucciso o mutilato e quindi non sentono l'angoscia altrui, perchè costoro sono privi di sentimento e quindi non sentono la necessità di ascoltare una conferenza: se vanno, sarà per ammirare questa o quella signora o perchè la posizione sociale impone di non mancare a meno di non esporli ad una magra figura.

Se parlate loro della guerra, delle potenti forze morali che da esse si sprigionano etc., vi rispondono con serietà, annoiata parola: « Ma sì, questa cosa ormai la sappiamo ed è quindi inutile sentirselo a ripetere. Volete lire? Eccovole, ma lasciateci in pace, lasciateci vivere almeno un giorno tranquillo. Non vorrete indigerire il tormento di andare a sentire la conferenza per forza..... ».

Questo il discorso che con qualche variazione di tono si ripete sovente. Voi sentite quasi il bisogno di spiarli loro in faccia tutto il disgusto della vostra anima offesa da tanto egoismo volgare, da tanta indifferenza delittuosa, potete farlo impunemente, perchè la maschera ripara tutto.

Amico Ceres, cantiamo, cantiamo insieme l'Inno di amore e di gloria per l'Italia nostra, ma urliamo anche il crucifisso contro tutti coloro che fanno mercimonio del sangue dei fratelli nostri, contro coloro che, bene riparati dalle insidie del nemico, fanno l'aperçu annoiati, scettici, increduli: oggi più che mai chi non è con noi è contro di noi, chi cede all'egoismo è traditore, chi rimane indifferente alla guerra nostra è ancora più che traditore e se sfuggono al plotone vendicativo non debbono sfuggire al nostro odio più profondo.

Il Curioso.

Curioso

الحرب والصلح

الحرب والصلح

Da ieri ad oggi

Calendario

Sabato, 6 luglio 1918; S. Lorenzo da Brindisi; S. Romolo; Santa Domenica.

Ricordo storico: 1917. — Torbidi e conditi in Cina fra repubblicani ed imperiali.

SOCIETA' DI TIRO A SEGNO.

Tutti gli iscritti alla Sezione Giovani Tiratori dovranno trovarsi domani alle ore 6 precise nel Piazzale della sezione per le consuete esercitazioni.

L'ultima della "Curee"

Stasera, per l'ultima volta, sarà rappresentata all'Alhambra "La Curee" a prezzi popolari.

La fama della bellezza del grande capolavoro zoliano, l'eccellenza della messa in scena, il trionfo di Hesperia sono cose ormai conosciute da tutto Tripoli.

Non dubitate quindi nel concorso di enorme folla anche stasera.

La recita di beneficenza

che doveva aver luogo sabato 6 luglio al Select, è stata rimandata a giovedì prossimo alle ore 9, per non far coincidere la serata con lo spettacolo cinematografico dell'Alhambra.

ULTIMA GRANDE VENDITA

all'asta pubblica nella sala del "Teatro Politeama"

Si ricorda che domani, alle ore 10 si procederà all'incanto di tutta la merce ancora esistente.

Tutti al "Politeama" e precisamente coloro che vogliono fare dei buoni e convenienti acquisti.

L'incaricato della vendita
B. TORTORELLI

AVVISO

La Ditta Luigi Belli comunica di avere trasferito i suoi uffici in Via Azizia N. 202 piano I. (Zenghet Palestra Ginnastica).

... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...
... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...
... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...

... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...
... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...
... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...

... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...
... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...
... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...

... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...
... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...
... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...

... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...
... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...
... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...

... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...
... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...
... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...

... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...
... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...
... che si sono trasferiti in questa città, dove hanno trovato un ambiente di lavoro molto favorevole. ...

LA NUOVA ITALIA

PER ABBONAMENTI E INSERZIONI
presso lo Stabilimento Tipografico e La Nuova Italia

النيابة العامة

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITA'
TRIPOLI - Direzione, Via Azizia Hotel Savoia. - ROMA, Via del Parlamento, N. 9.

ANNO VII - N. 188 - Domenica, 7 luglio 1918

Un numero cent. 10.

Le comunicazioni aereo postali con la Libia

Secondo una relazione del Dirett. gen. delle Poste

«La Rivista dei Trasporti Aerei», diretta dall'on. deputato Principe Di Sales, pubblica una relazione del grande ufficiale Eugenio Delmatti, direttore generale delle poste italiane, sulle comunicazioni aereo postali con la Libia, nei termini già sommariamente indicati in ripetuti articoli del nostro giornale. Siamo oggi lieti di poter riportare integralmente il testo dell'illustrazione «Postmaster General» del Regno d'Italia.

Il servizio quotidiano della posta.

«Nel II fascicolo di questa Rivista, esaminando le condizioni di sviluppo raggiunte dall'industria aeronautica italiana e le particolari caratteristiche cui deve rispondere un servizio di trasporto aereo postale, esprimevo l'augurio che, prima di rivolgere i nostri sforzi alla organizzazione di reti aeree postali nell'intero del territorio allo scopo di sostituire gli attuali mezzi di trasporto, sarebbe stata opera saggi e previdente, ispirata a criteri economici e anche politici, collegare il nostro paese con le Isole e le Colonie.

La posizione del problema in questa forma servirebbe anche a considerare il problema stesso nella sua attuale attualità e non essere programma del dopo guerra, in quanto che la istituzione di un regolare servizio periodico di comunicazioni con la Libia permetterebbe di mantenere le relazioni con quei territori, oggi che lo stato di guerra ha limitato e reso pericolosi i trasporti per mare.

L'on. ministro Fera, cui deve riconoscersi l'alto merito di aver attraverso fra i primi l'applicazione del nuovo mezzo ai fini del trasporto postale, anche quando un certo senso di scetticismo rendeva titubanti gli organi più tecnicamente competenti, nel dare il suo consenso e il suo appoggio agli esperimenti Napoli-Palermo, Roma-Torino, ed a quello di maggior importanza con la Sardegna, confermo l'opinione espressa da non pochi autorevoli studiosi della materia, e cioè che il problema più urgente per l'Italia in politica di trasporti aerei era quello delle linee con le Isole e con le Colonie. E dai comunicati apparsi nella stampa sembra che anche la Commissione per lo studio della rete postale aerea nominata da S. E. Fera e presieduta dall'on. prof. Righi sia venuta, dopo lungo e ponderato esame, alle stesse conclusioni.

Tutto questo ci ha indotti a richiamare l'attenzione dei competenti sulle forme con le quali si sarebbe potuto attuare il servizio con la Libia e sulla portata che ad esso si sarebbe dovuto attribuire: e ricordando che le linee marittime con la Tripoli, in base agli itinerari antecedenti allo scoppio della guerra europea (condizioni normali di traffico) consentivano un servizio di posta e di passeggeri di quattordici viaggi per settimana e il tempo impiegato da Milano o Torino per Tripoli era di circa 63 ore, avviavo l'opportunità di un servizio aereo che avrebbe ridotto il tempo del viaggio ad un terzo almeno, compreso quello occorrente per le necessarie soste di atterraggio e ammaraggio. Per la Circonaria il percorso da Napoli a Bengasi e Derna richiedeva l'impiego di circa cinque giorni, dati gli itinerari e gli orari allora vigenti; quello da Siracusa direttamente per Bengasi, si effettuava in 54 ore, comprese le soste in orario.

Sostituendo al servizio marittimo il servizio aereo, il primo percorso si potrebbe egualmente compiere in 12-15 ore e il secondo in 5-6 ore. Ora non vi è chi non veda quali enormi vantaggi ne riceverebbero le nostre nuove Colonie se dentro un breve periodo di tempo potessero venir collegate al Continente con una bene organizzata rete aerea che consentisse, se le attuali disponibilità di apparecchi lo permettono, uno scambio giornaliero di posta ed anche di passeggeri.

La necessità che il servizio, se attuato, sia giornaliero, deriva dal fatto che solo in tale modo si potranno effettivamente cogliere gli innumerevoli vantaggi rispetto all'ordinamento vigente: approntare

cioè mezzi scarsi tali da rendere soltanto possibile un viaggio trisettimanale o bisettimanale, significherebbe rinunziare al più incontrastato beneficio derivante dal trasporto aereo, cioè la possibilità di rispondere con la stessa celerità ad una missiva pervenuta per la via aerea. In altri termini, il vantaggio derivante dalla riduzione di tempo guadagnato nell'invio di un aereo espresso si viene ad annullare o quanto meno a ridurre sensibilmente, quando il servizio non consenta una immediata risposta con lo stesso mezzo di trasporto.

Ammessi quindi il principio che un servizio di trasporto aereo postale non deve né può concepirsi, almeno nella specie che ci interessa, se a periodicità intensa, sarebbe da tener presente, ove ragioni inerenti alla produzione industriale per gli scopi di guerra non consentissero una distruzione di apparecchi per un servizio quotidiano, la opportunità di organizzare gli itinerari e gli orari in maniera da rendere possibile che alla corrispondenza trasportata per via aerea si possa rispondere con lo stesso mezzo, evitando un eccessivo intervallo di tempo fra l'arrivo e la partenza dell'apparecchio.

Amal l'attacco
baldan l'attacco
albergo l'attacco
baldan l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco
asra l'attacco

Maometto il vittorioso è veramente morto?

Speriamo di no!
Basilea ne annunzia uno alla settimana dei principi grossi che scompaiono; la settimana scorsa fu uno czar, oggi è un sultano!

Poco fa, perché Maometto che si chiama pure « il vittorioso » chiuderebbe gli occhi prima di potere assistere alla finale vittoria degli altri. Perché poi lo chiamarono il vittorioso non ce lo siamo mai saputo spiegare; il fatto è che egli era nato colla camicia: sultano e « Ghazi »; e tutte e due queste esaltazioni gli erano state conferite in un breve volgere d'anni.

Maometto V ha visto un bel mondo. Si chiamava Rehid-Effendi prima del 908 quando cioè era ancora principe ereditario e fratello del rosso mal pelo Abdul Amid. Aveva passata quasi tutta la sua vita, fino ai sessant'anni, se non in completa prigione, in perpetua sorveglianza. Nell'annesso del palazzo di Dolma-Batchè, costruito apposta per lui e per la sua salutare quarantena, vi faceva dei versi in lingua persiana e vi aggiustava, come Menelik e come Luigi XVI, degli orologi.

Di tutto ciò che avveniva nel suo paese era tenuto all'oscuro, e ancor peggio, di ciò che accadeva in Europa e nel mondo (circoscritto da un nuvolo di spioni, serviti da gemelli al soldo del fratello imperatore, che ne spiava i minimi atti, l'esistenza del povero Rehid era costretta alle restrizioni più umilianti e tiranniche. Chi poteva avvicinarlo? Fra lui e il mondo vi era una barriera che per sormontarla si doveva giocare la testa. Rehid-Effendi non conosceva che il suo medico, il suo sarto e il suo calzolino. Che cosa era mai del resto questo placido eremitaggio in confronto alla reclusione subita dall'altro suo fratello Murad che, dopo quattro mesi di regno era stato deposto da Abdul-Amid?

L'infelice Murad era morto e tutto il peso della diffidenza ostinata del fratello sultano la risentiva il principe ereditario a cui non erano risparmiati le angustie più asfissianti, fin quasi alla soffocazione. Ma Rehid-Effendi era una tal pasta di uomo serenisimo che si poteva fare di lui quel che se ne voleva; gli erano stati fino negati i rapporti colla sorella, tanto che non ricordava più di averne, così com'era stato praticato col quarto dei fratelli, Kemal.

Ma il sultano feroce e astuto temeva che le relazioni di famiglia esistessero clandestinamente; volle un bel giorno accertarsene e in una maniera assai curiosa. Era l'epoca del Bauman; le principesse Semirah sultana e Mediè sultane, sorelle di Abdul Amid, facevano la loro visita di dovere a Yidiz al loro imperiale fratello. A un certo punto della conversazione tutto a un tratto il sultano apre una porta e sulla soglia della vicina stanza appaiono i due suoi fratelli Rehid e Kamal Edin. Figurarsi la meraviglia di costoro e delle sorelle che non s'erano mai più visti da venti lunghissimi anni, e che erano ben lontani dall'immaginare d'incontrarsi a Yidiz-Chiosc. I due fratelli s'inclinano e le due principesse abbassano gli occhi mentre Abdul Amid con piglio sarcasticamente cerimonioso fa le presentazioni dirigendosi alternativamente agli uni o alle altre. « I miei fratelli », « le mie sorelle »! Alla quale presentazione segue un silenzio glaciale. Il sultano ripete la presentazione ma non riesce a sorprendere nello sguardo dei suoi fratelli e delle sue sorelle il benché minimo lampo che avesse potuto accusare un'intesa fra essi.

E quando ebbe abbastanza goduto delle loro ansie e delle loro trepidazioni, perché temuto capace di tutto, rinchiusa la porta sopra ai due fratelli prigionieri e riattaccò la conversazione interrotta colle sorelle.

Questo principe ereditario dell'Impero ottomano, che si può far apparire a scatti e si può rinchiusere come una botta a sorpresa, è tutto ciò che si può immaginare di conico e di miserevole ad un tempo e di idea, per quanto sfumata, della Pidea, per quanto sfumata, della vita di palazzo presso le corte dei sultani, dei principi turchi e specialmente di quella di Yidiz e del legnoso feroce di Abdul Amid che non sentiva mai la naturale affezione

verso i propri parenti, restando per essi, per il suo popolo e agli occhi del mondo il tiranno più laide e ributtante dei tempi moderni.

Maometto V deve il trono allo spergiuro di suo fratello. Il dramma si svolse verso le due di notte; i giovani turchi dopo la reazione, venuti alla riscossa da Salonico e da Cialtagia, riconquistata Costantinopoli andarono a Yidiz e incolonnarono Abdul Amid colle sue odalische facendoli procedere verso la stazione; una colonna di vetture chiuse, s'intende, fiancheggiata da due file spalliere di ufficiali costituzionali a cavallo. Il treno aspettava sotto alla lunga tettoia e il carico umano vi venne rinchiuso a chiave. Non si sentiva che qualche sospiro di Kadina poiché il deposito Commemoratore dei credenti non flava, egli girava attorno lo sguardo come trasognato, ma la volta a volta aveva dei sussulti di spavento, chiese atterrito se lo conducessero a morte, mentre il treno si muoveva senza fermarsi e partiva senza risposta verso Salonico, verso la fedele città giovane turca.

All'alba i membri del comitato Unione e Progresso si recarono a Dolma-Batchè e ne estrassero mezzo addormentato Rehid-Effendi di un lido di botto in Maometto V.

Il povero principe tolto alla sua muffa e alle sue ragnatele ne fu stupito, ne tentò reagire, ma i congiurati non erano congiurati per per ridere e lo fecero venir fuori. Non osarono però di farlo uscire in pompa magna, gli fecero attraversare le strade che separano Dolma-Batchè dal Caravan Serraglio in una vettura chiusa e accompagnata da soli due cavalieri. Poi si bandì l'evento per sentirne l'effetto. E l'effetto fu ottimo; sulle strade di Pera, di Galata e di Stambul si riversò la folla pazzica di entusiasmo che si mise a picchiare sui tamburoni, a sventolare bandiere rosse e verdi colla mezzaluna e riviocare a squarciagola: *Asciascin Urriet! Viva la libertà!*

Allora si pensò a mandare Maometto V a ringraziare pubblicamente, solennemente l'onnipotente Allah, facendolo passare, come vuole la tradizione, pel vecchio Serraglio. Ma anche là dentro, quando dal caicco montò in vettura aperta, i suoi accompagnatori erano un po' inquieti, non erano sicuri dell'effetto e combinarono e scombinarono più volte il corteo.

Guardavo questa curiosa operazione dall'angolo morto che v'è fra il grande fabbricato della cucina dei giannizzeri, e quando mi passò davanti il corteo, fiancheggiato da un nuvolo di ufficiali giovani turchi a piedi, mi parve come se procedesse in punta di piedi, cautamente e in maniera assai perplessa.

Maometto V in tutto questo frattempo faceva le prove di stasione diritto nella vittoria che lo portava e vi riusciva sì e no; una specie di Pio X dell'ultima maniera.

Buona anche l'accoglienza sulla piazza di Santa Sofia e l'altra uscita dal Caravan Serraglio, la magnifica residenza del Ministero della guerra dove, verso la metà dell'aprile del 1815, lo scoppio di una bomba mandò il suo fragore per tutta Europa, lasciando naturalmente nel buio l'origine, lo scopo e l'effetto della tremenda esplosione.

Tutto così laggiù a Stambul, tutto mistero e tutto menzogna, sempre, tradizionalmente, congenitamente. E la menzogna turca non rinunzia mai a tutti i suoi aspetti, dal più ridicolo al più perfido. Si mentisce sapendo di mentire: ricordiamoci della guerra italo-turca, di Tripoli, dell'affondamento inventato di cinque nostre grandi corazzate. A Sliten, a Misurata, a Zuara; furono mandati telegrammi da Stambul invitanti le autorità turche ed arabe a festeggiare la vittoria navale, a far luminarie e dimostrazioni; ed il più bello era che questa vittoria immaginaria era data per frutto secco dai giornali seri di Costantinopoli, dal « Tanin », per esempio, e il « Kalemi » ne riproduceva le immagini polichrome: la « Regina Elena », la « Vittoria Emanuele », la « Brin », la « Carlo Alberto », la « Napoli » mandavano alte fiamme d'incendio, si capovolgono, saltavano in aria.

Per vizio inveterato i turchi vogliono vincere sempre, specialmente quando ne toccano, essi vincono perennemente perché coal è scritto lassù e perché essi son destinati alla dominazione del mondo.

Il gran Sultano non può muovere un passo fuori dei suoi domini se non che per sottostendere ed annientare il paese straniero dove va a mettere il piede. Il sultano doveva andare a Parigi a veder l'Esposizione; perché andava a Parigi? O bella, perché poteva andarci? Per la semplice ragione che andava a conquistare la Francia; e partì non lasciandone solamente una vaga presunzione ma proclamando ufficialmente la menzogna con un iradé e pubblicandolo sulla gazzetta ufficiale dell'impero. Ma ritorna senza prigionieri, senza schiavi, senza trofei, e senza bottino, perché? Perché il Soltano ha voluto esercitare la sua clemenza e la sua grande misericordia; aveva detto alla Francia come Turiddu a Santuzza: *manco ti voglio ammazzare!*

E questo sistema continua sempre anche oggi evoluto, coi giovani turchi, coi reduci dell'educazione cosmopolita, dell'educazione parigina che molti han perfezionata al *Chez Maxim*, al *Marigny* e al *Moulin Rouge*.

Botte, a suo tempo, al Caucaso, botte sul Mar Nero, botte in Meso-polonia, botte sulla penisola del Sinai, in Egitto, sul Canale di Suez, a Gerusalemme ohib! furono tutte vittorie turche, e vittorie autentiche.

Si riunisce in segreto il Gran Consiglio dell'impero e lo Sceicco-ul-Islam, che non è in fondo persuaso di questi strambazzanti successi, dice: « Signori miei, a che giuoco giochiamo? Non vedete che bella prospettiva si delinea della nostra situazione militare, politica ed economica? Non vi accorgete ancora in che maniea c'impugolano i nostri alleati tedeschi? Ma il gran Visir, e con lui l'intero Consiglio, se ne indischiano delle malucenon e del pessimismo del papa dello Islam, lo pigliano pel bavero e finiscono col farli ringoiare i suoi dubbi e le sue esitanze; reagiscono appoggiandosi agli interessi e ai pericoli degli alleati, insuccessi come naturalmente vogliono dire grandi vittorie turche. E ipso facto, seduta stante, il Gran Visir propone che, ricorrendo l'anniversario del suo avvento al trono, sia conferito al Sultano il titolo *Ghazi*, che vuol dire vittorioso; la proposta naturalmente viene approvata per acclamazione.

Ma il buon Maometto si sarà domandato: « E perché Ghazi? Che ho fatto? Quando mai ho tirato fuori la spada? Che c'entro io? Me l'ha fatto tirar fuori Guglielmo! »

Ed avrà cominciato man mano a non vederci chiaro: la Marina, il Piave, il Mississippi... quanta acqua, una specie di alluvione, di dilavio universale; e forse si apparecchiava a premunirsi alla maniera turca che è quella di certe specie di volatili da cortile che si coprono la testa con l'ala sicuri di scongiurare il temporale che sentono per l'aria.

Che sia morto sotto all'ala? Speriamo di no: sarebbe un vero peccato. La sua ignoranza settagenaria avrebbe potuto essere rischiarata dalla luce di unatale vittoria irradiante non precisamente dall'oriente, ma da tutti e quattro i punti cardinali. Vittoria che si chiamerà della civiltà del diritto e della giustizia.

Eduardo Ximenes.

وصرفنا طيارتين لاماو

الجندال

دياز

دساكو الاميركان

في فراسا

والشطن

اكذ وزير حربيا اميركا المسير

ياكر ان عدد المسكر الاميركان

الذين وصلوا في فراسا يزد في

انليون

Comunicato della nostra guerra

ROMA, 7. — Il Comando Supremo, in data del 6 corrente, comunica:

Sul basso Piave la nostra pressione continua tenace e serrata.

Nella giornata di ieri, infranta nuovamente l'ostinatissima difesa opposta ad ogni passo dal nemico, guadagnammo ancora terreno, raggiungendo la riva destra del Piave nuovo dall'altezza di Grisolera alla foce. Oltre 400 prigionieri dei quali 6 ufficiali, caddero nelle nostre mani. Un forte ritorno controffensivo, tentato dall'avversario più a nord nella regione di Chiesanuova, venne arrestato, dopo vivace lotta.

Rinnovati e violenti attacchi alle nostre posizioni delle porte di Salton (nord-est del Grappa) tentativi di pattuglie d'assalto sul Cornone (Sasso Rosso) fallirono.

L'aviazione nostra fu molto attiva bombardando truppe e centri nemici oltre il basso Piave. Due velivoli avversari vennero abbattuti.

Combattimento navale nel Golfo di Venezia

Una squadra austriaca messa in fuga

ROMA, 7. — L'Ufficio del Capo di S. M. della Marina comunica:

Nella notte sul 2 luglio una nostra squadriglia leggera in perlustrazione nel golfo di Venezia ha avvistato un gruppo nemico di cinque unità leggere.

Le nostre unità hanno aperto immediatamente il fuoco e manovrato per serrare le distanze: il gruppo nemico ha subito cambiato rotta per dirigersi su Pola, inseguito dalla nostra squadriglia.

Il combattimento è durato circa un quarto d'ora, finché il nemico non fu perduto di vista a causa dell'oscurità mentre faceva sempre rotta su Pola.

Il tiro del nemico è risultato di scarso effetto e non ci ha recato alcun danno rilevante: si ha invece ragione di ritenere che il nostro tiro sia riuscito efficace.

Le speranze tedesche sul Piave

ROMA. — Consta che il Generale Below nutre l'ambizioso progetto di ottenere la rinviocita, con un piano da lui elaborato.

Corre voce che dodici divisioni tedesche sarebbero venute al fronte italiano, in cambio di altrettante, inviate al fronte francese.

La stampa francese è del parere che von Below potrà far tutto quello che vuole ma non riuscirà mai a forzare la linea sul Piave.

Tale è il parere di tutti i critici, compreso di quello del « Petit Parisien ».

Le relazioni diplomatiche fra il Vaticano e il Portogallo

ROMA, 7. — Avendo il Vaticano espresso il proprio gradimento per la nomina di Lisiano Da Costa ad ambasciatore portoghese, vengono riprese le relazioni diplomatiche fra il Portogallo e la Santa Sede.

Un furto di 96.019 lire

ROMA, 7. — Un fattorino della Società Consumi, trovandosi ad un tavolo presso uno sportello del Credito Italiano è stato derubato di un pacco contenente 96.019 lire. Ricercasi attivamente il ladro.

L'umiliazione austriaca

PARIGI, 7. — La stampa pubblica che l'Austria ha subito una grave umiliazione, lasciando sostituire i suoi marescialli con un generale tedesco.

Torbidi in Portogallo

PARIGI, 7. — Il « Temps », riceve da Madrid che durante una conferenza del prof. Coimbra a Lisbona avvenne un tafferuglio fra i fautori e gli avversari del Governo.

Si lamenta un morto, parecchi feriti. Vi furono 243 arresti.

Si sequestrò grande quantità di rivoltelle e di cartucce.

Circa la sostituzione del Comando nemico

PARIGI, 7. — I giornali

continuano ad occuparsi della sostituzione del Comando Austriaco col Comando Tedesco.

Il « Matin », pubblica che stenta a credere come uno dei capi dell'esercito tedesco che dovrebbe sviluppare una intensa offensiva dall'Artois al Veneto, possa unicamente presiedere ad una azione prolungata.

Altri commenti sulle vittorie italiane

PARIGI, 7. — I nuovi successi riportati dagli italiani sui monti e sul basso Piave producono la migliore impressione in tutti gli ambienti francesi.

L'espulsione di Hanau

PARIGI, 7. — In seguito alla sentenza del Consiglio di Guerra per cui fu condannato il giornalista italiano Hanau, egli dovrà lasciare la Francia questa sera.

LA GUERRA DEI NOSTRI ALLEATI

PARIGI, 7 (sera). — Abbiamo realizzato alcuni progressi nella regione della quota 204, facendo una trentina di prigionieri.

LONDRA, 7. — Comunicato Haig:

Conturammo alcuni prigionieri in scontri di pattuglie.

LONDRA, 7 (sera). — Comunicato Gen. Haig:

Avanzammo le nostre linee a nord di Villers Bretonneaux, su una fronte di 1800 metri, facendo parecchi prigionieri durante una incursione presso Hingea.

Comunicato americano

PARIGI, 7. — Scacciammo i tedeschi da una piccola posizione, che erano riusciti a conquistare.

Comunicato della Palestina

LONDRA, 7. — Nell'Hejaz settentrionale due battaglie turchi, che attaccavano le truppe di Wasir el Haas vennero respinti con gravi perdite.

Le truppe arabe conquista-

rono Kaalat el Almar, catturando sessanta prigionieri e gran numero di mitragliatrici.

Le nozze d'argento dei Sovrani Inglesi

LONDRA, 7. — Le nozze d'argento dei Sovrani Inglesi furono celebrate con la massima semplicità.

Si ebbero grandissime dimostrazioni di devozione.

Tutte le offerte sono state erogate ad opere di beneficenza.

Soltanto la City offrì un dono ai Sovrani, che l'attraversarono per recarsi ad assistere al Te Deum nella Cattedrale di S. Paolo, fra ovazioni entusiastiche.

Infelice marittimo negli Stati Uniti

PEORIA (Illinois), 7. — Il battello « Columbia » ha urtato in uno scoglio sul fiume Illinois, capovolgendosi.

Si ritiene che vi siano 17 annegati.

Il disastro è avvenuto a causa della sabbia.

Assassinio dell'Ambasc. tedesco a Mosca

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino la notizia che due sconosciuti chiesero il 6 corr. un'udienza a Mirbach, all'Ambasciata tedesca a Mosca. Ottenuta frirono dapprima Mirbach con alcuni colpi di rivoltella, quindi gli lanciarono contro alcune granate.

Mirbach morì quasi immediatamente.

Gli autori dell'attentato fuggirono.

La sorte di Kuehnemann

ZURIGO, 7. — Si ha da Berlino che Kuehnemann è recato di nuovo al Quartier generale.

Le voci del suo ritiro ottengono sempre più maggior credito.

غرب ايطاليا

مودة اماليا

فريج الكور

ما رحنا مشدين الرطاة في

لبس الاسفل في دونا وقد

مستحيا امس اشاعة الذي كار

به مند كل خطوة

وفدنا وادركنا الضفة اليمنى

في الجديد من مشارف

في قوه النهر

دنا اكثر من اربعة من

لديه ستة ضباط

وحاول العدو رد الهجوم بشدة

تملي كيكازارفا فصدناه بعد

وقتل مديد

وجدد علي غير طائل حملاته

الصادقة علي موافقا في اواب

ماترح

وهاجت دورنه كدرون موات

ياغشل

اشطت امرابنا نشاطا مظبا

مات فنبال ديم جمع العدو

مات ديم

بياتي لاسفل

Da ieri ad oggi

Calendario

Lunedì, 8 luglio 1918: Santa Elisabetta S. Apollonio - S. Illuminato. Ricordo storico: 1917. - Ufficiali superiori scesi sono condannati a morte per complicità contro il Reggente. Un detto al giorno. - Poco probabilmente si dice che la noia è male comune. Comune è l'essere disoccupato, o sfaccendato per dir meglio: non annoiato. La noia non è se non di quelli in cui lo spirito è qualche cosa. Leopardi.

PRO "SALA GEN. AMEGLIO"

Seguiamo con vivo compiacimento la pubblicazione di L. 100 inviata alla Presidenza della "Sala Ameglio" dal l'egregio prof. dott. D. Annunzio Polidori, a mezzo della gentile signora Elena Niccoli sempre sollecita delle nostre opere di beneficenza. Al professor Polidori vadano le più vive grazie del Comitato Esecutivo.

Ed un ringraziamento è dovuto anche all'insegnante sig. Bortoluzzi per l'invio di L. 100 in ricordo della defunta consorte.

PRO PREPARAZIONE CIVILE DI TRIPOLI

L'elenco dei 177 biglietti di L. 100: M. T. 1. 29,80; Sig. G. Muzoli (medaglie) L. 64,00; Ufficiali Parco Automobilistico L. 15,60; Ing. G. Nicotra L. 15,00; Ing. Galeone L. 5,00; Avv. Toni L. 5,00; Deposito Reparto Truppe Tripolitana L. 6,79; Compagnia Ferro L. 1,58; Compagnia Guardia di Finanza L. 100,00; Sig. Giuseppe Mout, per onore la memoria della Sig.ra Cesarina Mout Tosi L. 50,00; Sig. Musci Hassan obolazione speciale L. 50,00; Personale delle RR. Poste L. 24,30; Personale Commissariato di Polizia L. 29,00; Comando della Divisione RR. Carabinieri L. 157,90; Sig. Amadeo Ceana L. 10,00; Citta Giorgio Castellakis L. 10,00; Sig. A. M. L. 5; Sig. Giuseppe Ghirlando L. 5,00; Sig. Paolo Fichera L. 10,00.

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Domani prossima 14 luglio, sarà estratta immancabilmente la lotteria organizzata a favore dei comitati locali della Croce Rossa e della Preparazione Civile. I depositari dei biglietti in vendita sono pregati di versare subito l'importo (o i biglietti invenduti) al cassiere della lotteria, il Cav. Uff. Vantini, direttore della Banca d'Italia. I ritardatari per gli acquisti si potranno rivolgere, sino all'ultimo giorno, alla rivendita dei tabacchi Ciotta, attigua al Caffè Montecelli, o al Sig. Caruso, esattore della Croce Rossa.

LIBRI RICEVUTI

«Are» del avv. Cristoforo Ruggieri. - L'avvocato Cristoforo Ruggieri di Trapani ha scritto licenziando alle stampe un libro di 100 pagine, che prende ispirazione dalla guerra, e celebra il valore italiano, con speciale riguardo verso gli eroi morti dai forti figli della Trincerina. Sono ventisette composizioni poetiche in questa forma, in cui si esprimono agiliardi e virili concetti, e si ricordano fatti ed episodi eroici, e si esortano allo stato speranza per l'avvenire.

La prefazione di G. A. Cesareo celebra l'opera del poeta, e loda i canti ferri di entusiasmo, tutti alti e nobili, affusi con ferma pupilla nel sole della vittoria.

E più sotto: «Le più alte visioni passano nella fantasia: la chiocciola di Parra su i pendici dell'Isola, le vaste sculture di cemento dell'Alpi nostre, gli uccelli cimiteri dei nostri eroi, e i colori, i profili, austeri e virginei di guerrieri, ombre indomabili di capitani, fiamme e il fragore della battaglia, i gemiti in moria, i cannoni appiati tra le rovine, il furore, la età, la speranza inconcussa, tutta la gloriosa poesia della guerra».

Quali elogi possiamo aggiungere dopo la nostra congratulazione più viva, non senza aggiungere che abbiamo soprattutto ammirato i canti «Cena Rossa» e «Un teschio».

Nelle «Note» sono ricordati gli eroi pasci caduti, celebrati in alcuni versi.

Avv. di Cristoforo Ruggieri. - Catania - V. prof. Editore - L. 3.

prof. dott. Tommaso Casoni

dico Capo dell'Ospedale Civile V. III, ha trasportato il suo domicilio a il suo «Gabinetto Medico» e le malattie di stomaco, intestinale, fegato, cuore, sangue, polmoni, vasi, vene, sifiliche, e della e) in Sciarra Ensera N. 14 - il Municipio e il Genio Civile, spicciante il mare - e riceve dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 17 -

AVVISO

a Ditta Luigi Belli comunica di trasferito i suoi uffici in Via N. 202 piano I. (Zenghet P. a Ginnastica).

«AVOIA» Stabilimento Balneare in ordine al Belvedere. - Ter- sul mare - Servizio di buffet.

Prossimamente

Jou Jou

La guerra subacquea ha dato, quest'anno, ai tedeschi, risultati assai meno soddisfacenti di quelli ottenuti l'anno scorso. Ciò si deve, non solo ai grandi mezzi usati dagli alleati per combattere i sottomarini, ma anche alla costruzione dei cosiddetti sommergibili, di circa 3000 tonnellate, i quali non hanno quella facilità di manovra necessaria per l'attacco alle navi e per superare i grandi contrattenti. Si sa che perciò dai comandi che la marina tedesca sospenderà la costruzione di questi grandi sottomarini per ritornare a costruire i tipi di 800 tonnellate.

I noli marittimi hanno seguito nel 1918 una ascesa ininterrotta che influisce più marcatamente sul prezzo delle merci. Dal Plata in Europa il nolo varia sopra 300 fr. la tonnellata, da New York 500 fr. L'opportunità d'un intervento viene generalmente reclamata ed anche praticata, specie dai neutrali. La Spagna ha deciso l'organizzazione di una apposita flotta per il commercio con l'estero e nella quale i noli sarebbero determinati dal governo sull'esempio di quanto pratica l'Italia per i noli degli emigranti. Se per gli stessi noli della più limitata e ridotta marina sovvenzionata. L'Argentina preannuncia la formazione di una marina mercantile di stato, trasformando la cargo-bone le navi da guerra e comprando vapori.

Nei circoli parlamentari si commenta con simpatia che il sistema ora adottato dal Presidente del Consiglio on. Orlando di riunire spesso a Montecitorio a porci a contatto coi deputati, non sono sempre centro di irradiazione del paese. Questo sistema si ritiene molto utile, se vorrebbe, anzi, che i ministri lo facessero sempre.

La produzione solifera italiana è notevolmente diminuita durante la guerra, da 356 mila tonnellate nel 1913 a 317 mila nel 1917, causa la penuria di mano d'opera e che però non doveva essere per una produzione fondamentale importante nella produzione delle munizioni e nell'agricoltura insieme.

Parlando recentemente dinanzi al Reichstag, il senatore Haase dichiarò che è stato istituito un «Gabinetto nero» che esercita la censura sulle lettere inviate ai deputati.

Un'ordinanza del Comitato delle costruzioni navali degli S. U. vieta il passaggio alla bandiera estera di qualunque galleggiante stazionato oltre le 100 tonnellate e l'accettazione da parte dei cantieri navali di ordinativi per la costruzione di piroscafi inferiori alle 1000 tonnellate di stazza lorda.

La Banca Morgan di New York e altri potenti istituti di credito hanno annunciato un primo sindacato agricolo che si propone di coltivare a grano una estensione di 100.000 ettari di terreno. Il finanziamento si aggira intorno ai due milioni di dollari.

Dopo le varie discussioni relative alla sistemazione coloniale del dopo guerra la venuta in Italia del ministro delle colonie Simon è apparsa particolarmente significativa secondo l'unanime consenso della stampa tecnica francese. Il colloquio che il ministro Colosimo ha avuto con il suo collega francese, conferma ancora una volta il pieno e completo accordo delle due nazioni alleate, anche nei particolari della questione coloniale per l'Africa Mediterranea ed Orientale.

Sin dal 23 maggio gli Stati Uniti preposero alla Germania per tramite dell'Ambasciata spagnola a Berlino, una conferenza per discutere la questione dei prigionieri di guerra. La conferenza avrebbe dovuto aver luogo a Berna, ma sino ad oggi la Germania non ha ancora risposto.

L'Università di Oxford ha deciso di ritirare il titolo di dottore in diritto civile a Re Alberto del Belgio.

E' uscito a Londra il nuovo volume dell'ex ambasciatore americano a Berlino, dal titolo: «A faccia a faccia col Kaiserismo».

«Dov'è Mackensen?» Questa domanda si rivolgono oggi i critici militari, qualcuno dei quali aveva già annunciata la comparsa del vecchio generale tedesco, al fronte occidentale. Si era detto che Mackensen avrebbe comandato un esercito, probabilmente lo esercito di manovra destinato a sfruttare immediatamente i vantaggi di un nuovo sforzo verso Amiens o verso Reims. Ma oggi pare accertato che Mackensen non è al fronte orientale, e la domanda è perfettamente spiegabile. Dov'è il vecchio ed abile generale? Al fronte macedone? Prepara l'esercito che dovrà contrattaccare in Palestina, oppure egli è in viaggio verso l'Asia Minore?

Prossimamente

Jou Jou

La guerra subacquea ha dato, quest'anno, ai tedeschi, risultati assai meno soddisfacenti di quelli ottenuti l'anno scorso. Ciò si deve, non solo ai grandi mezzi usati dagli alleati per combattere i sottomarini, ma anche alla costruzione dei cosiddetti sommergibili, di circa 3000 tonnellate, i quali non hanno quella facilità di manovra necessaria per l'attacco alle navi e per superare i grandi contrattenti. Si sa che perciò dai comandi che la marina tedesca sospenderà la costruzione di questi grandi sottomarini per ritornare a costruire i tipi di 800 tonnellate.

I noli marittimi hanno seguito nel 1918 una ascesa ininterrotta che influisce più marcatamente sul prezzo delle merci. Dal Plata in Europa il nolo varia sopra 300 fr. la tonnellata, da New York 500 fr. L'opportunità d'un intervento viene generalmente reclamata ed anche praticata, specie dai neutrali. La Spagna ha deciso l'organizzazione di una apposita flotta per il commercio con l'estero e nella quale i noli sarebbero determinati dal governo sull'esempio di quanto pratica l'Italia per i noli degli emigranti. Se per gli stessi noli della più limitata e ridotta marina sovvenzionata. L'Argentina preannuncia la formazione di una marina mercantile di stato, trasformando la cargo-bone le navi da guerra e comprando vapori.

Nei circoli parlamentari si commenta con simpatia che il sistema ora adottato dal Presidente del Consiglio on. Orlando di riunire spesso a Montecitorio a porci a contatto coi deputati, non sono sempre centro di irradiazione del paese. Questo sistema si ritiene molto utile, se vorrebbe, anzi, che i ministri lo facessero sempre.

La produzione solifera italiana è notevolmente diminuita durante la guerra, da 356 mila tonnellate nel 1913 a 317 mila nel 1917, causa la penuria di mano d'opera e che però non doveva essere per una produzione fondamentale importante nella produzione delle munizioni e nell'agricoltura insieme.

Parlando recentemente dinanzi al Reichstag, il senatore Haase dichiarò che è stato istituito un «Gabinetto nero» che esercita la censura sulle lettere inviate ai deputati.

Un'ordinanza del Comitato delle costruzioni navali degli S. U. vieta il passaggio alla bandiera estera di qualunque galleggiante stazionato oltre le 100 tonnellate e l'accettazione da parte dei cantieri navali di ordinativi per la costruzione di piroscafi inferiori alle 1000 tonnellate di stazza lorda.

La Banca Morgan di New York e altri potenti istituti di credito hanno annunciato un primo sindacato agricolo che si propone di coltivare a grano una estensione di 100.000 ettari di terreno. Il finanziamento si aggira intorno ai due milioni di dollari.

Dopo le varie discussioni relative alla sistemazione coloniale del dopo guerra la venuta in Italia del ministro delle colonie Simon è apparsa particolarmente significativa secondo l'unanime consenso della stampa tecnica francese. Il colloquio che il ministro Colosimo ha avuto con il suo collega francese, conferma ancora una volta il pieno e completo accordo delle due nazioni alleate, anche nei particolari della questione coloniale per l'Africa Mediterranea ed Orientale.

Sin dal 23 maggio gli Stati Uniti preposero alla Germania per tramite dell'Ambasciata spagnola a Berlino, una conferenza per discutere la questione dei prigionieri di guerra. La conferenza avrebbe dovuto aver luogo a Berna, ma sino ad oggi la Germania non ha ancora risposto.

L'Università di Oxford ha deciso di ritirare il titolo di dottore in diritto civile a Re Alberto del Belgio.

E' uscito a Londra il nuovo volume dell'ex ambasciatore americano a Berlino, dal titolo: «A faccia a faccia col Kaiserismo».

«Dov'è Mackensen?» Questa domanda si rivolgono oggi i critici militari, qualcuno dei quali aveva già annunciata la comparsa del vecchio generale tedesco, al fronte occidentale. Si era detto che Mackensen avrebbe comandato un esercito, probabilmente lo esercito di manovra destinato a sfruttare immediatamente i vantaggi di un nuovo sforzo verso Amiens o verso Reims. Ma oggi pare accertato che Mackensen non è al fronte orientale, e la domanda è perfettamente spiegabile. Dov'è il vecchio ed abile generale? Al fronte macedone? Prepara l'esercito che dovrà contrattaccare in Palestina, oppure egli è in viaggio verso l'Asia Minore?

Prossimamente

Jou Jou

La guerra subacquea ha dato, quest'anno, ai tedeschi, risultati assai meno soddisfacenti di quelli ottenuti l'anno scorso. Ciò si deve, non solo ai grandi mezzi usati dagli alleati per combattere i sottomarini, ma anche alla costruzione dei cosiddetti sommergibili, di circa 3000 tonnellate, i quali non hanno quella facilità di manovra necessaria per l'attacco alle navi e per superare i grandi contrattenti. Si sa che perciò dai comandi che la marina tedesca sospenderà la costruzione di questi grandi sottomarini per ritornare a costruire i tipi di 800 tonnellate.

I noli marittimi hanno seguito nel 1918 una ascesa ininterrotta che influisce più marcatamente sul prezzo delle merci. Dal Plata in Europa il nolo varia sopra 300 fr. la tonnellata, da New York 500 fr. L'opportunità d'un intervento viene generalmente reclamata ed anche praticata, specie dai neutrali. La Spagna ha deciso l'organizzazione di una apposita flotta per il commercio con l'estero e nella quale i noli sarebbero determinati dal governo sull'esempio di quanto pratica l'Italia per i noli degli emigranti. Se per gli stessi noli della più limitata e ridotta marina sovvenzionata. L'Argentina preannuncia la formazione di una marina mercantile di stato, trasformando la cargo-bone le navi da guerra e comprando vapori.

Nei circoli parlamentari si commenta con simpatia che il sistema ora adottato dal Presidente del Consiglio on. Orlando di riunire spesso a Montecitorio a porci a contatto coi deputati, non sono sempre centro di irradiazione del paese. Questo sistema si ritiene molto utile, se vorrebbe, anzi, che i ministri lo facessero sempre.

La produzione solifera italiana è notevolmente diminuita durante la guerra, da 356 mila tonnellate nel 1913 a 317 mila nel 1917, causa la penuria di mano d'opera e che però non doveva essere per una produzione fondamentale importante nella produzione delle munizioni e nell'agricoltura insieme.

Parlando recentemente dinanzi al Reichstag, il senatore Haase dichiarò che è stato istituito un «Gabinetto nero» che esercita la censura sulle lettere inviate ai deputati.

Un'ordinanza del Comitato delle costruzioni navali degli S. U. vieta il passaggio alla bandiera estera di qualunque galleggiante stazionato oltre le 100 tonnellate e l'accettazione da parte dei cantieri navali di ordinativi per la costruzione di piroscafi inferiori alle 1000 tonnellate di stazza lorda.

La Banca Morgan di New York e altri potenti istituti di credito hanno annunciato un primo sindacato agricolo che si propone di coltivare a grano una estensione di 100.000 ettari di terreno. Il finanziamento si aggira intorno ai due milioni di dollari.

Dopo le varie discussioni relative alla sistemazione coloniale del dopo guerra la venuta in Italia del ministro delle colonie Simon è apparsa particolarmente significativa secondo l'unanime consenso della stampa tecnica francese. Il colloquio che il ministro Colosimo ha avuto con il suo collega francese, conferma ancora una volta il pieno e completo accordo delle due nazioni alleate, anche nei particolari della questione coloniale per l'Africa Mediterranea ed Orientale.

Sin dal 23 maggio gli Stati Uniti preposero alla Germania per tramite dell'Ambasciata spagnola a Berlino, una conferenza per discutere la questione dei prigionieri di guerra. La conferenza avrebbe dovuto aver luogo a Berna, ma sino ad oggi la Germania non ha ancora risposto.

L'Università di Oxford ha deciso di ritirare il titolo di dottore in diritto civile a Re Alberto del Belgio.

E' uscito a Londra il nuovo volume dell'ex ambasciatore americano a Berlino, dal titolo: «A faccia a faccia col Kaiserismo».

Prossimamente

Jou Jou

La guerra subacquea ha dato, quest'anno, ai tedeschi, risultati assai meno soddisfacenti di quelli ottenuti l'anno scorso. Ciò si deve, non solo ai grandi mezzi usati dagli alleati per combattere i sottomarini, ma anche alla costruzione dei cosiddetti sommergibili, di circa 3000 tonnellate, i quali non hanno quella facilità di manovra necessaria per l'attacco alle navi e per superare i grandi contrattenti. Si sa che perciò dai comandi che la marina tedesca sospenderà la costruzione di questi grandi sottomarini per ritornare a costruire i tipi di 800 tonnellate.

I noli marittimi hanno seguito nel 1918 una ascesa ininterrotta che influisce più marcatamente sul prezzo delle merci. Dal Plata in Europa il nolo varia sopra 300 fr. la tonnellata, da New York 500 fr. L'opportunità d'un intervento viene generalmente reclamata ed anche praticata, specie dai neutrali. La Spagna ha deciso l'organizzazione di una apposita flotta per il commercio con l'estero e nella quale i noli sarebbero determinati dal governo sull'esempio di quanto pratica l'Italia per i noli degli emigranti. Se per gli stessi noli della più limitata e ridotta marina sovvenzionata. L'Argentina preannuncia la formazione di una marina mercantile di stato, trasformando la cargo-bone le navi da guerra e comprando vapori.

Nei circoli parlamentari si commenta con simpatia che il sistema ora adottato dal Presidente del Consiglio on. Orlando di riunire spesso a Montecitorio a porci a contatto coi deputati, non sono sempre centro di irradiazione del paese. Questo sistema si ritiene molto utile, se vorrebbe, anzi, che i ministri lo facessero sempre.

La produzione solifera italiana è notevolmente diminuita durante la guerra, da 356 mila tonnellate nel 1913 a 317 mila nel 1917, causa la penuria di mano d'opera e che però non doveva essere per una produzione fondamentale importante nella produzione delle munizioni e nell'agricoltura insieme.

Parlando recentemente dinanzi al Reichstag, il senatore Haase dichiarò che è stato istituito un «Gabinetto nero» che esercita la censura sulle lettere inviate ai deputati.

Un'ordinanza del Comitato delle costruzioni navali degli S. U. vieta il passaggio alla bandiera estera di qualunque galleggiante stazionato oltre le 100 tonnellate e l'accettazione da parte dei cantieri navali di ordinativi per la costruzione di piroscafi inferiori alle 1000 tonnellate di stazza lorda.

La Banca Morgan di New York e altri potenti istituti di credito hanno annunciato un primo sindacato agricolo che si propone di coltivare a grano una estensione di 100.000 ettari di terreno. Il finanziamento si aggira intorno ai due milioni di dollari.

Dopo le varie discussioni relative alla sistemazione coloniale del dopo guerra la venuta in Italia del ministro delle colonie Simon è apparsa particolarmente significativa secondo l'unanime consenso della stampa tecnica francese. Il colloquio che il ministro Colosimo ha avuto con il suo collega francese, conferma ancora una volta il pieno e completo accordo delle due nazioni alleate, anche nei particolari della questione coloniale per l'Africa Mediterranea ed Orientale.

Sin dal 23 maggio gli Stati Uniti preposero alla Germania per tramite dell'Ambasciata spagnola a Berlino, una conferenza per discutere la questione dei prigionieri di guerra. La conferenza avrebbe dovuto aver luogo a Berna, ma sino ad oggi la Germania non ha ancora risposto.

L'Università di Oxford ha deciso di ritirare il titolo di dottore in diritto civile a Re Alberto del Belgio.

E' uscito a Londra il nuovo volume dell'ex ambasciatore americano a Berlino, dal titolo: «A faccia a faccia col Kaiserismo».

«Dov'è Mackensen?» Questa domanda si rivolgono oggi i critici militari, qualcuno dei quali aveva già annunciata la comparsa del vecchio generale tedesco, al fronte occidentale. Si era detto che Mackensen avrebbe comandato un esercito, probabilmente lo esercito di manovra destinato a sfruttare immediatamente i vantaggi di un nuovo sforzo verso Amiens o verso Reims. Ma oggi pare accertato che Mackensen non è al fronte orientale, e la domanda è perfettamente spiegabile. Dov'è il vecchio ed abile generale? Al fronte macedone? Prepara l'esercito che dovrà contrattaccare in Palestina, oppure egli è in viaggio verso l'Asia Minore?

Prossimamente

Jou Jou

La guerra subacquea ha dato, quest'anno, ai tedeschi, risultati assai meno soddisfacenti di quelli ottenuti l'anno scorso. Ciò si deve, non solo ai grandi mezzi usati dagli alleati per combattere i sottomarini, ma anche alla costruzione dei cosiddetti sommergibili, di circa 3000 tonnellate, i quali non hanno quella facilità di manovra necessaria per l'attacco alle navi e per superare i grandi contrattenti. Si sa che perciò dai comandi che la marina tedesca sospenderà la costruzione di questi grandi sottomarini per ritornare a costruire i tipi di 800 tonnellate.

I noli marittimi hanno seguito nel 1918 una ascesa ininterrotta che influisce più marcatamente sul prezzo delle merci. Dal Plata in Europa il nolo varia sopra 300 fr. la tonnellata, da New York 500 fr. L'opportunità d'un intervento viene generalmente reclamata ed anche praticata, specie dai neutrali. La Spagna ha deciso l'organizzazione di una apposita flotta per il commercio con l'estero e nella quale i noli sarebbero determinati dal governo sull'esempio di quanto pratica l'Italia per i noli degli emigranti. Se per gli stessi noli della più limitata e ridotta marina sovvenzionata. L'Argentina preannuncia la formazione di una marina mercantile di stato, trasformando la cargo-bone le navi da guerra e comprando vapori.

Nei circoli parlamentari si commenta con simpatia che il sistema ora adottato dal Presidente del Consiglio on. Orlando di riunire spesso a Montecitorio a porci a contatto coi deputati, non sono sempre centro di irradiazione del paese. Questo sistema si ritiene molto utile, se vorrebbe, anzi, che i ministri lo facessero sempre.

La produzione solifera italiana è notevolmente diminuita durante la guerra, da 356 mila tonnellate nel 1913 a 317 mila nel 1917, causa la penuria di mano d'opera e che però non doveva essere per una produzione fondamentale importante nella produzione delle munizioni e nell'agricoltura insieme.

Parlando recentemente dinanzi al Reichstag, il senatore Haase dichiarò che è stato istituito un «Gabinetto nero» che esercita la censura sulle lettere inviate ai deputati.

Un'ordinanza del Comitato delle costruzioni navali degli S. U. vieta il passaggio alla bandiera estera di qualunque galleggiante stazionato oltre le 100 tonnellate e l'accettazione da parte dei cantieri navali di ordinativi per la costruzione di piroscafi inferiori alle 1000 tonnellate di stazza lorda.

La Banca Morgan di New York e altri potenti istituti di credito hanno annunciato un primo sindacato agricolo che si propone di coltivare a grano una estensione di 100.000 ettari di terreno. Il finanziamento si aggira intorno ai due milioni di dollari.

Dopo le varie discussioni relative alla sistemazione coloniale del dopo guerra la venuta in Italia del ministro delle colonie Simon è apparsa particolarmente significativa secondo l'unanime consenso della stampa tecnica francese. Il colloquio che il ministro Colosimo ha avuto con il suo collega francese, conferma ancora una volta il pieno e completo accordo delle due nazioni alleate, anche nei particolari della questione coloniale per l'Africa Mediterranea ed Orientale.

Sin dal 23 maggio gli Stati Uniti preposero alla Germania per tramite dell'Ambasciata spagnola a Berlino, una conferenza per discutere la questione dei prigionieri di guerra. La conferenza avrebbe dovuto aver luogo a Berna, ma sino ad oggi la Germania non ha ancora risposto.

L'Università di Oxford ha deciso di ritirare il titolo di dottore in diritto civile a Re Alberto del Belgio.

E' uscito a Londra il nuovo volume dell'ex ambasciatore americano a Berlino, dal titolo: «A faccia a faccia col Kaiserismo».

«Dov'è Mackensen?» Questa domanda si rivolgono oggi i critici militari, qualcuno dei quali aveva già annunciata la comparsa del vecchio generale tedesco, al fronte occidentale. Si era detto che Mackensen avrebbe comandato un esercito, probabilmente lo esercito di manovra destinato a sfruttare immediatamente i vantaggi di un nuovo sforzo verso Amiens o verso Reims. Ma oggi pare accertato che Mackensen non è al fronte orientale, e la domanda è perfettamente spiegabile. Dov'è il vecchio ed abile generale? Al fronte macedone? Prepara l'esercito che dovrà contrattaccare in Palestina, oppure egli è in viaggio verso l'Asia Minore?

Prossimamente

Jou Jou

La guerra subacquea ha dato, quest'anno, ai tedeschi, risultati assai meno soddisfacenti di quelli ottenuti l'anno scorso. Ciò si deve, non solo ai grandi mezzi usati dagli alleati per combattere i sottomarini, ma anche alla costruzione dei cosiddetti sommergibili, di circa 3000 tonnellate, i quali non hanno quella facilità di manovra necessaria per l'attacco alle navi e per superare i grandi contrattenti. Si sa che perciò dai comandi che la marina tedesca sospenderà la costruzione di questi grandi sottomarini per ritornare a costruire i tipi di 800 tonnellate.

I noli marittimi hanno seguito nel 1918 una ascesa ininterrotta che influisce più marcatamente sul prezzo delle merci. Dal Plata in Europa il nolo varia sopra 300 fr. la tonnellata, da New York 500 fr. L'opportunità d'un intervento viene generalmente reclamata ed anche praticata, specie dai neutrali. La Spagna ha deciso l'organizzazione di una apposita flotta per il commercio con l'estero e nella quale i noli sarebbero determinati dal governo sull'esempio di quanto pratica l'Italia per i noli degli emigranti. Se per gli stessi noli della più limitata e ridotta marina sovvenzionata. L'Argentina preannuncia la formazione di una marina mercantile di stato, trasformando la cargo-bone le navi da guerra e comprando vapori.

Nei circoli parlamentari si commenta con simpatia che il sistema ora adottato dal Presidente del Consiglio on. Orlando di riunire spesso a Montecitorio a porci a contatto coi deputati, non sono sempre centro di irradiazione del paese. Questo sistema si ritiene molto utile, se vorrebbe, anzi, che i ministri lo facessero sempre.

La produzione solifera italiana è notevolmente diminuita durante la guerra, da 356 mila tonnellate nel 1913 a 317 mila nel 1917, causa la penuria di mano d'opera e che però non doveva essere per una produzione fondamentale importante nella produzione delle munizioni e nell'agricoltura insieme.

Parlando recentemente dinanzi al Reichstag, il senatore Haase dichiarò che è stato istituito un «Gabinetto nero» che esercita la censura sulle lettere inviate ai deputati.

Un'ordinanza del Comitato delle costruzioni navali degli S. U. vieta il passaggio alla bandiera estera di qualunque galleggiante stazionato oltre le 100 tonnellate e l'accettazione da parte dei cantieri navali di ordinativi per la costruzione di piroscafi inferiori alle 1000 tonnellate di stazza lorda.

La Banca Morgan di New York e altri potenti istituti di credito hanno annunciato un primo sindacato agricolo che si propone di coltivare a grano una estensione di 100.000 ettari di terreno. Il finanziamento si aggira intorno ai due milioni di dollari.

Dopo le varie discussioni relative alla sistemazione coloniale del dopo guerra la venuta in Italia del ministro delle colonie Simon è apparsa particolarmente significativa secondo l'unanime consenso della stampa tecnica francese. Il colloquio che il ministro Colosimo ha avuto con il suo collega francese, conferma ancora una volta il pieno e completo accordo delle due nazioni alleate, anche nei particolari della questione coloniale per l'Africa Mediterranea ed Orientale.

Sin dal 23 maggio gli Stati Uniti preposero alla Germania per tramite dell'Ambasciata spagnola a Berlino, una conferenza per discutere la questione dei prigionieri di guerra. La conferenza avrebbe dovuto aver luogo a Berna, ma sino ad oggi la Germania non ha ancora risposto.

L'Università di Oxford ha deciso di ritirare il titolo di dottore in diritto civile a Re Alberto del Belgio.

E' uscito a Londra il nuovo volume dell'ex ambasciatore americano a Berlino, dal titolo: «A faccia a faccia col Kaiserismo».

Prossimamente

Jou Jou

La guerra subacquea ha dato, quest'anno, ai tedeschi, risultati assai meno soddisfacenti di quelli ottenuti l'anno scorso. Ciò si deve, non solo ai grandi mezzi usati dagli alleati per combattere i sottomarini, ma anche alla costruzione dei cosiddetti sommergibili, di circa 3000 tonnellate, i quali non hanno quella facilità di manovra necessaria per l'attacco alle navi e per superare i grandi contrattenti. Si sa che perciò dai comandi che la marina tedesca sospenderà la costruzione di questi grandi sottomarini per ritornare a costruire i tipi di 800 tonnellate.

I noli marittimi hanno seguito nel 1918 una ascesa ininterrotta che influisce più marcatamente sul prezzo delle merci. Dal Plata in Europa il nolo varia sopra 300 fr. la tonnellata, da New York 500 fr. L'opportunità d'un intervento viene generalmente reclamata ed anche praticata, specie dai neutrali. La Spagna ha deciso l'organizzazione di una apposita flotta per il commercio con l'estero e nella quale i noli sarebbero determinati dal governo sull'esempio di quanto pratica l'Italia per i noli degli emigranti. Se per gli stessi noli della più limitata e ridotta marina sovvenzionata. L'Argentina preannuncia la formazione di una marina mercantile di stato, trasformando la cargo-bone le navi da guerra e comprando vapori.

Nei circoli parlamentari si commenta con simpatia che il sistema ora adottato dal Presidente del Consiglio on. Orlando di riunire spesso a Montecitorio a porci a contatto coi deputati, non sono sempre centro di irradiazione del paese. Questo sistema si ritiene molto utile, se vorrebbe, anzi, che i ministri lo facessero sempre.

La produzione solifera italiana è notevolmente diminuita durante la guerra, da 356 mila tonnellate nel 1913 a 317 mila nel 1917, causa la penuria di mano d'opera e che però non doveva essere per una produzione fondamentale importante nella produzione delle munizioni e nell'agricoltura insieme.

Parlando recentemente dinanzi al Reichstag, il senatore Haase dichiarò che è stato istituito un «Gabinetto nero» che esercita la censura sulle lettere inviate ai deputati.

Un'ordinanza del Comitato delle costruzioni navali degli S. U. vieta il passaggio alla bandiera estera di qualunque galleggiante stazionato oltre le 100 tonnellate e l'accettazione da parte dei cantieri navali di ordinativi per la costruzione di piroscafi inferiori alle 1000 tonnellate di stazza lorda.

La Banca Morgan di New York e altri potenti istituti di credito hanno annunciato un primo sindacato agricolo che si propone di coltivare a grano una estensione di 100.000 ettari di terreno. Il finanziamento si aggira intorno ai due milioni di dollari.

Dopo le varie discussioni relative alla sistemazione coloniale del dopo guerra la venuta in Italia del ministro delle colonie Simon è apparsa particolarmente significativa secondo l'unanime consenso della stampa tecnica francese. Il colloquio che il ministro Colosimo ha avuto con il suo collega francese, conferma ancora una volta il pieno e completo accordo delle due nazioni alleate, anche nei particolari della questione coloniale per l'Africa Mediterranea ed Orientale.

Sin dal 23 maggio gli Stati Uniti preposero alla Germania per tramite dell'Ambasciata spagnola a Berlino, una conferenza per discutere la questione dei prigionieri di guerra. La conferenza avrebbe dovuto aver luogo a Berna, ma sino ad oggi la Germania non ha ancora risposto.

L'Università di Oxford ha deciso di ritirare il titolo di dottore in diritto civile a Re Alberto del Belgio.

E' uscito a Londra il nuovo volume dell'ex ambasciatore americano a Berlino, dal titolo: «A faccia a faccia col Kaiserismo».

«Dov'è Mackensen?» Questa domanda si rivolgono oggi i critici militari, qualcuno dei quali aveva già annunciata la comparsa del vecchio generale tedesco, al fronte occidentale. Si era detto che Mackensen avrebbe comandato un esercito, probabilmente lo esercito di manovra destinato a sfruttare immediatamente i vantaggi di un nuovo sforzo verso Amiens o verso Reims. Ma oggi pare accertato che Mackensen non è al fronte orientale, e la domanda è perfettamente spiegabile. Dov'è il vecchio ed abile generale? Al fronte macedone? Prepara l'esercito che dovrà contrattaccare in Palestina, oppure egli è in viaggio verso l'Asia Minore?

Prossimamente

Jou Jou

La guerra subacquea ha dato, quest'anno, ai tedeschi, risultati assai meno soddisfacenti di quelli ottenuti l'anno scorso. Ciò si deve, non solo ai grandi mezzi usati dagli alleati per combattere i sottomarini, ma anche alla costruzione dei cosiddetti sommergibili, di circa 3000 tonnellate, i quali non hanno quella facilità di manovra necessaria per l'attacco alle navi e per superare i grandi contrattenti. Si sa che perciò dai comandi che la marina tedesca sospenderà la costruzione di questi grandi sottomarini per ritornare a costruire i tipi di 800 tonnellate.

Il nemico completamente ricacciato sulla sinistra del Piave Nuovo

In tutto si sono presi 523 ufficiali, 23911 soldati, 63 cannoni, 75 bombarde, 234 mitragliatrici, 37105 fucili, 49 lanciafiamme, 2 aeroplani, 5 milioni di cartucce

Comunicato della nostra guerra

IL COMANDO SUPREMO, in data del 6 corrente, comunica:

Nel pomeriggio di oggi, dopo cinque giorni ininterrotti di lotta senza tregua, resa asprissima dall'insidia delle armi del terreno, l'avversario è stato completamente ricacciato sulla sinistra del Piave Nuovo. La riconquista di tutta la zona litoranea tra il Sile e il Piave, che il nemico aveva occupata e manteneva con ogni sforzo fin dal novembre, è stata brillantemente la vittoria da noi conseguita nella prima grande battaglia della nostra riscossa ed allarga la zona di protezione di Venezia.

Complessivamente dal 15 giugno ad oggi vennero fatti prigionieri 523 ufficiali e 23.911 uomini di truppa; furono catturati al nemico 63 cannoni, 75 bombarde, 234 mitragliatrici, 37.105 fucili, 49 lanciafiamme, due aeroplani intatti, 5.000.000 di cartucce da fucile, molte migliaia di proiettili d'ogni specie, grande quantità di attrezzi da zappatore, di materiale telefonico e da ponte e di oggetti di equipaggiamento.

Vennero inoltre recuperate al completo quelle artiglierie, quei materiali e quelle armi che si trovavano nella zona avanzata e che si erano dovuti abbandonare nella prima fase della lotta.

IL COMANDO SUPREMO, in data del 7 corrente, comunica:

Fra il Sile e il Piave le nostre truppe, raggiunte con perfetta manovra e irresistibile slancio l'argine destro del Piave Nuovo e ricacciato l'avversario di là dal fiume, si afforzarono sul vasto territorio riconquistato che ad ogni passo presenta tracce di epica lotta e conserva prove di perdite nemiche superiori ad ogni previsione.

Il 23° Corpo d'Armata, portando a vittorioso compimento la difficile impresa, ha aggiunto nuovi allori alla sua gloria.

La Quarta Divisione di fanteria si è particolarmente distinta. Il contegno di tutte le truppe è stato magnifico; la fanteria, fra le quali avevano preso posto il Reggimento Marina e reparti della R. Guardia di Finanza, combatterono con grandissimo ardore; le artiglierie del Corpo d'Armata e del Raggruppamento Marina con efficacissimo tiro diedero il più ampio contributo al successo.

I nostri volivoli, quelli alleati e gli idrovolanti della R. Marina spiegavano l'usata bravura. Speciale onore, pari all'estremo ardimento dimostrato, spetta al 83° Battaglione Zappatori del Genio.

Sull'altipiano di Asiago un reparto francese eseguì una brillante irruzione nelle linee nemiche di Zocchi, sopraffacendone con viva e combattimento il presidio e catturando 2 ufficiali, 64 uomini di truppa e due mitragliatrici.

Fra Val Frenzela e Brenta l'avversario tentò tre volte l'attacco della nostra posizione del Cornone, ma venne sanguinosamente respinto.

وعدونا قارة لم يساور فل اقدم لفظا واحدا منهم
وقل الانتم فخر الدين التري
في حد البلاغة انها بارغ لول
فادت - ربا افرانس المقتله
ما بين تنديده ولواز وبشامانيا
وفي الضفة اليمنى من لهر از
بالاماري الامان
فعرف صحبنا وسكروها فكلك
الاسان يعرف حاله بمطقة
مر رجل بابي بكر الصديق رضي
لله تعالي عنه وانه لوب فل
له او بكر اتبعه فل لا يرحمك
لله فل او بكر او تسقروا
لقومت السنتك هلا قمتلا ورحمك
لله وحكي ان الماوان - فل
بسي بن اتم من لقي فل
لا وايد الله الامير فقل الماوان
ما نظرف هذه الواو وما احسن
وضعها - وكان الصاحب بن هاد
يقول هذه الواو احسن من واوت
فل لاماري من الماغ انس الاصايف

اغبار الميدان
الغبي

بارز ه

البغ المرحل - يغ :

سح اتم لبح العمل

جدي شرفا فبهذا الصبح دركنا

اوح فرضا واحذا غات فابر

لعمل وقربك المة هذا

الام

وجلسا حمله موافقة شرفي فل

سور انكر وقدنا خطك خما

تر في شقه طاب نحو كبل بر

واحرنا اكثر من لف وفمننا

طافقة من المدافع السرية

والمهمات العربية

بارز ه

دوت مدافع العدو دوبا

معدلا بالارغون وقب فوكوا

وسيف الضفة اليمنى من الموز

واغ مجموع ما امرنا فسمالي

مولان مولان ٤٣٧ منهم سمة

ضباط واحذا ثلاثين مدفا

سريعا

بارز ه

شملت مدافع الفريقين ولا

سما جنوبي الامن جهة كوتري

ومغريت وفي بوسبار

وافرا فل الامان وعددا

الاماري

لندرا ه

البغ المرحل دوفلاس

هغ بعد الظاهر :

بلغ ما امرنا في موصكة

الوم افنا وخمسة منهم ارمون

ضابطا ه

وصرنا ١١ طيارة وامبرنا مشر

ان تترل

والقنا على الامان ومواقهم

في يوم ٤ الجاري والال الفاح له

Per il 14 Luglio

ROMA, 8. — Fervono i preparativi per degnamente celebrare la storica data del 14 luglio, festa nazionale della Repubblica Francese, ricorrendo l'anniversario della presa della Bastiglia (1789).

E' stato disposto che una delle vie di Roma prenda nome « Marna » ed un'altra « Piave ».

L'on. Innocenzo Cappa terrà il discorso commemorativo presso la statua di Victor Hugo.

Quindi si formerà il corteo, che procederà per Piazza Farnese affine di presentare gli omaggi all'ambasciatore Barrière.

La sera l'on. Comandini terrà una solenne commemorazione del grande avvenimento all'Augusteo.

La commemorazione di Huss

ROMA, 8. — Al Teatro Nazionale per iniziativa del Comitato dell'indipendenza ceca slovaca, essendo presente l'on. Bissolati, varu parla mentari, molti diplomatici, gran numero di invitati, di autorità, fu commemorato il boemo Huss.

Parlarono acclamatisimi i senatori Ruffini e Fano.

Nel cantiere di Piombino

ROMA, 8. — Il sottosegretario ai trasporti ha visitato i cantieri di Piombino ove constatò che i lavori di costruzione dei piroscafi procedono alacremente.

Il ritorno di Orlando e Sonnino

ROMA, 8. — Reduci da Versailles sono ritornati a Roma gli On. Orlando e Sonnino.

Il Sen. Ruffini al Parlamento interalleato

ROMA, 8. — Il Senatore Ruffini è stato chiamato a partecipare alla sezione italiana del Parlamento interalleato, in sostituzione di Boito.

Un accidente tramviario sulla Milano-Monza

MILANO, 8. — In seguito ad un accidente tramviario sulla linea Milano-Monza una vettura si rovesciò completamente.

Si lamentano 21 feriti, fra cui alcuni gravissimi.

Tra i feriti trovasi il Capitano della Croce Rossa inglese Rochepow, aggregato alla Croce Rossa americana.

LA GUERRA DEI NOSTRI ALLEATI

PARIGI, 8. — Comunicato delle ore 15:

Vi furono azioni di artiglieria a sud di Anser e nella regione di Longport e di Corey.

Gli americani effettuarono un colpo di mano nei Vosgi e fecero alcuni prigionieri.

PARIGI, 8. — Nostri reparti sono penetrati nelle linee nemiche, prendendo alcuni prigionieri.

Sventammo completamente alcuni colpi di mano del nemico, tentati nel Bosco Chamme e nel settore dei Vosgi.

LONDRA, 8. — Comunicato Gen. Haig:

Nel pomeriggio del 7 corr. effettammo un colpo di mano ad est di Hamel, facendo alcuni prigionieri. L'artiglieria nemica si è mostrata attiva nel settore di Aingee, e nelle vicinanze di Fougue Villers.

LONDRA, 8 (sera). — Comunicato Haig:

« Respingemmo un colpo di mano del nemico presso Loere. Abbattammo tre apparecchi nemici, e gettammo 2 tonnellate di esplosivo ».

Comunicato americano

PARIGI, 8. — Nel Vosgi eseguimmo un colpo di mano, catturando alcuni prigionieri.

A quando l'offensiva tedesca?

PARIGI, 8. — I giornali si rivolgono la domanda: « Quando sarà ripresa l'offensiva, da parte del nemico? »

Mai una tregua così lunga passò fra due fasi offensive.

Il nemico persiste nella dissimulazione dei propri preparativi, rinunciando a reagire contro gli attacchi che i franco-inglesi vanno svolgendo.

Il gen. Foch non sarà preso alla sprovvista, questo è il parere di tutti.

Le truppe alleate attendono l'arrivo con la ferma persuasione che il nemico non otterrà la vittoria.

Il ritorno di Clemenceau

PARIGI, 8. — Clemenceau è ritornato a Parigi dopo aver visitato alcuni settori del fronte.

Cose Ucraine

ZURIGO, 8. — Si ha da Kiev che il Governo Ucraino ha chiesto la restituzione ai proprietari dei fondi, da ripartirsi fra i contadini.

Un deputato austriaco destituito

ZURIGO, 8. — Si ha da Vienna la notizia che l'Imperatore ha destituito il deputato Comer dall'ufficio di Capitano Provinciale del Tirolo.

Inondazioni nel Salisbourg

ZURIGO, 8. — Sono segnalate gravi inondazioni nella regione di Salisbourg.

Tutte le campagne hanno subito gravi disastri.

Sull'assassinio di Mirbach

MOSCA, 8. — Ecco maggiori particolari sull'assassinio di Mirbach.

Quando i due sconosciuti si introdussero nel Gabinetto di Mirbach erano presenti cinque ufficiali e un Consigliere di Legazione.

I colpi di rivoltella sparati contro Mirbach lo ferirono leggermente alla testa; le ferite che produssero la morte furono invece causate dall'esplosione delle bombe.

Gli sconosciuti appena lanciate le bombe saltarono in strada, gridando dalla finestra.

Mirbach morì senza riprendere i sensi. Il Consigliere di Legazione e gli ufficiali rimasero illesi.

Il Commissario per gli Affari Esteri Cicerin si recò tosto alla Legazione per esprimere l'indignazione e il rammarico dei Sovieti per l'accaduto.

75 mila rivoluzionari ucraini contro Kiev

MOSCA, 8. — Si conferma che 75 mila rivoluzionari ucraini marciarono contro Kiev.

Sembra che i tedeschi vogliano evitare i combattimenti.

Il nuovo Sultano Torko

AMSTERDAM, 8. — Si ha da Costantinopoli la notizia che il nuovo Sultano non ha assunto il nome di Maometto, ma quello di Yahudeddine.

Nelle isole del Pacifico

TOKIO, 8. — Il Governo ha ristabilito l'amministrazione civile nelle isole del Pacifico meridionale, occupate dai giapponesi.

والشعب الطيباني لوكسار الذي

الحقرة والجيش الموي

ثم نظر المجاس في الحالة

الحاضرة. وقرر قراوات ذات

شان عظيم

احفظ لسانك ايها الانسان

لا يلدغك الله ثعبان

كم في المقام قبل لسانه

CENNO STORICO

intorno al Sultano (defunto)

(Traduzione dall'arabo.)

Il 27 aprile 1909 il grande « sultano » il-sultan Mohammad Ziaeddin effendi confermò con « fetva » la decisione presa dal senato e dal parlamento intorno alla detronizzazione del sanguinario Abdul Hamid e dell'avvento al trono di Rasmed Eddin effendi col nome di Mohammad quinto. Tutte le fortezze di Costantinopoli spararono cento e più colpi di cannone secondo l'uso vigente in quell'impero.

Mohammad Rasmed, spento il 6 corrente mese, aveva allora sessantacinque anni dei quali ha passato più di trenta chiuso e custodito, come si soleva fare col prigioniero dopo il sultano Abdul Hamid.

Venuto al potere Abdul Hamid, fissò per dimora al fratello Rasmed il Castello Dolma Bagga per essere sotto la sorveglianza dello sultano.

In quei tempi di governo aderente a nessuno era lecito sollecitare dinanzi al Castello dell'esule o parlare con altri. Solo il medico e quelle persone indispensabili alle esigenze della vita potevano introdursi nel Castello, dopo il tutto il nulla osta dal « Mahan » (gabinetto particolare) di S. M. Sultano.

Ordini severi proibivano ai fratelli ed ai parenti del principe di andare a visitarlo, sicché quando gli capitava di vederne uno non lo conosceva più.

Un giorno di grande festa Muhammad Rasmed e suo fratello Chiamaluddin, si recarono al Castello di Jildiz allo scopo di presentare gli auguri al Sultano. Mentre erano presso di lui si aprì una porta ed entrarono due nobili matrone. Erano la principessa Santa Sultana e Ghaniia Sultana figlie di Abdul magid e sorelle del Rasmed. A questo incontro i principi e le principesse furono dominati da sentimenti di rispetto e di dolore, e il fratello poteva distinguere la sorella e ci volle l'intervento del fratello maggiore Abdul Hamid, il quale rivolgendosi ai fratelli disse, presentando le principesse: « Sono le mie sorelle », e rivolgendosi poi alle principesse presentando Rasmed e Chiamaluddin disse: « Sono i miei fratelli ».

Mohammad Vera di spirito pronto, andace criticava la politica del fratello anche dinanzi alla Corte.

Venne al potere un po' dopo il massacro degli Armeni, avvenuto ad Adana, quando i giovani turchi tenevano le redini dell'impero e disponevano a loro talento della sorte di quel vasto regno.

Egli amava la libertà e la costituzione e fu il primo ad esultare quando venne proclamata.

Egli non ha fatto e non può fare alcun bene diretto ai sudditi data la forte pressione del Comitato Unione e Progresso sostenuto dalla Germania.

Soffocava i suoi affanni coll'alcool e di lì trae origine la sua parziale paralisi, la diabeto e la precoce vecchiaia.

Si sparse all'età di 74 anni.

Il successore Yahudeddin effendi fratello di Mohammad V è un uomo di poca cultura e di spirito ingenuo, egli incominciando col confermare l'unico Talas pascià dimostra di esser in assoluta tutela del Comitato « Unione e Progresso » o piuttosto della Germania.

Dalla sola vittoria dell'Intesa quelle infelici nazioni possono sperare sollievo.

المجاس الاملى المتعالف

بارز ه

قد مجاس الحرب الامري

ماصاته وارب عن شجرة لبيش

La distribuzione della popolazione nella Tripolitania

La monumentale opera dell'Ufficio Politico Militare su la Popolazione della Tripolitania è una vera miniera di notizie fondamentali importanti per la valutazione sempre meglio appropriata delle forze vive della nostra Colonia. Come abbiamo promesso ai nostri lettori noi verremo riassumendone le principali notizie raccolte, facendole seguire da brevi commenti.

Il nuovo rilevamento attribuisce alla Tripolitania propria col Fezzan 570 mila abitanti indigeni, mentre il sultano ottomano del 3 luglio 1911 ne aveva 593 mila abitanti. Non essendo stata inclusa nel 1911 la popolazione del Fezzan, valutata per circa 30 mila abitanti, si avrebbe ora una differenza di circa 15 mila abitanti e che non può strettamente ritenersi come suoi darsi un aumento di popolazione. «a deve attribuirsi alla diversità dei criteri adottati nel calcolo della popolazione».

Di capitale importanza sono le osservazioni che i compilatori del rilevamento fanno nel riguardare della distribuzione generale della popolazione.

Gli Arabi rappresentano oltre un terzo della popolazione indigena e i più notevoli contingenti si ritrovano nel territorio di Tarhuna, Zliten, ez-Zania, ove raggiungono la proporzionalità di 1/3 della popolazione. I Berberi, costituenti l'antica razza autoctona, sarebbero nominalmente 1/4 della popolazione, ma in realtà essi predominano sulla massa arabo-berbera, in quella dei Colaghi e sugli stessi Israeliti, potendosi così assegnare alla massa berbera il predominio etnico della contrada. La loro diffusione è notevolissima.

Gli Arabo-berberi rappresentano il terzo della popolazione e hanno forti aliquote prevalenti nei territori più settentrionali di più marcata attività. I Colaghi non costituiscono che della popolazione ed hanno il gruppo più importante a Misurata, cui seguono quelli di Tripoli, ez-Zania, Zliten, Nuahi el-Arbua e Sahel el-Ahamed.

Da ultimo gli Israeliti rappresentano numericamente un gruppo ristretto e che però ha nei riguardi economici e sociali un'importanza sempre più considerevole. Il maggior centro si trova a Tripoli dove costituiscono un terzo della popolazione del circondario e due terzi degli Israeliti di tutta la Tripolitania propria. Gli altri nuclei importanti di popolazione israelitica sono a Misurata, a Irbra, in Nuahi el-Arbua, Zliten, ez-Zania, Mellata, Homs, Guran e Sirte e in altri centri della maggior attività commerciale.

Sia dal tempo della prima conquista araba (sec. VII) l'elemento israelita — osserva a questo importante riguardo la relazione generale dell'Ufficio Politico — era diffuso in tutta l'Africa del N. ed aveva due distinti origini: ebrei semiti, veri e propri, provenienti dalla Cirenaica, ove si erano stabiliti sin dall'epoca romana (Vespasiano), o dalla Spagna, o direttamente dalla Palestina; berberi, i quali, a Netusa (Tripolitania), i Zelzani (Tunisia) e parecchie tribù dell'Algeria, del Maghreb estremo e per le oasi salinarie. Quest'ultima categoria diminuita fortemente per la conversione dei Berberi all'Islamismo; ad aumentare invece la prima, oltre a piccoli nuclei nati in varie epoche, due forti contingenti si riversarono in Berberia. L'uno dalla Spagna e dall'Italia, in seguito ad una vasta insurrezione avvenuta contro di essi nel 1391, l'altra dopo la presa di Granata (1492) in conseguenza della generale espulsione degli Ebrei e dei Musulmani insieme dal territorio della Spagna.

Se non per numero, certo per le più spiccate qualità morali, civili e commerciali, gli Israeliti occupano un posto importante nella storia della popolazione della Libia.

La storia dei Berberi

Il Direttore dell'Istituto Orientale di Napoli prof. Francesco Bezzani, attento per incarico del Ministro delle Colonie alla compilazione di una storia nazionale dei popoli Berberi.

Il nome dei Bezzani, fra i più eminenti orientalisti, ha pieno affidamento per il successo dell'opera, che varrà ancora una volta a richiamare l'attenzione di tutti gli studiosi sulle nobilissime origini di questo popolo che rappresenta il nucleo fondamentale della popolazione nord-africana.

Nella relazione al Parlamento il Ministro delle Colonie, On. Colosimo giustamente segnala alla riconoscenza della Nazione la provata fedeltà dei Berberi, che nella ribellione del 1915 in Tripolitania serbarono fede nella più Grande Italia (Relazione al Parlamento, pag. 92).

Surgeva quindi spontanea l'opportunità di diffondere la conoscenza non soltanto della lingua, ma ancora della storia dei popoli Berberi. Nella relazione citata il Ministro delle Colonie scrive queste testuali parole: «E' stata da me chiesta la preparazione di una Storia dei Berberi che contenga ordinate sistematicamente, le notizie più importanti su questa razza e la narrazione delle sue vicende».

«E' ragione di conforto per i nostri interessi coloniali che l'Italia, nel silenzio e nell'oblio di molti, abbia seguito con visione chiara dell'avvenire questi studi che, merco l'Istituto Orientale, avranno utile impulso e che dalla storia dei Berberi, affidata ad un forte berberista, il prof. Bezzani, sorgerà nuova luce alla conoscenza della nostra Tripolitania per il suo buon Governo».

La Finanza Coloniale

Compagnia Mineraria Coloniale - Asmara. — La Compagnia Mineraria Coloniale con sede all'Asmara, presidente avvocato Gualino, porta il suo capitale da 6 a 9 milioni dando la metà azionisti in opzione alla pari. I soci azionisti ed ai promotori. Questa società possiede miniere di cloruro di potassio (vedi Stassfurt) in Abissinia sul confine dell'Eritrea e notevoli furono le esportazioni di questo prezioso prodotto.

Il bilancio al 31 marzo scorso approvato nell'assemblea del 27 giugno chiude in pareggio, ma si fanno buone previsioni per l'esercizio in corso. Come è noto le aziende con sede in Eritrea sono esenti dalle tasse di R. M. e di extra profitti.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Stazioni Mica. — In questa regione, in un'altra zona, sono state scoperte ricche miniere di mica.

Da ieri ad oggi

Asterischi

La notte scorsa, col postale «Cagliari» e partita donna Luna Ameglio Malanasi per Modena e Salsomaggiore. Alla Signora Gentile, di cui abbiamo potuto apprezzare le ottime qualità di mente e di cuore, valano insieme all'augurio d'una florida salute, le espressioni del nostro profondo ossequio.

Con lo stesso postale sono partiti: la gentile signora Matilde Nahum-Arbib, il ten. col. cav. Burei, il cav. Sebastiano Di Pietro, il ten. Claudio Ferri, ed altri.

«O» perviene la dolorosa notizia della morte del Tenente Dr. Bartolotta, fratello del chiarissimo Prof. Bartolotta Dr. Enrico, Direttore della Clinica ospedaliera del nostro Ospedale Civile, avvenuta il 24 giugno sul campo mentre conduceva all'assalto la propria coraggiosa compagnia.

Il Dr. Bartolotta, ex Consigliere di Prefettura, era da tre anni volontario al fronte; e ci consta che aveva insistito per ritornare in prima linea, nonostante fosse già stato ferito una volta. Durante i periodi di riposo il valoroso funzionario ed ufficiale spiegava opera patriottica e di incoraggiamento tenendo ispirate conferenze ai soldati della Brigata Regina, a cui apparteneva.

Rivolgiamo le più vive condoglianze all'egregio Prof. Bartolotta nonché al padre, dottore a Mistrretta.

Calendario

Martedì 9 luglio 1918: B. Giovanna Scopello, S. Veronica, S. Eusebio. Festa Nazionale della Repubblica Argentina (Ann. procl. indip. Congresso di Tucuman, 1816).

Ricordo storico: 1917. — Le truppe repubblicane cinesi circondano la città di Pechino.

Un detto al giorno: Non debbono i cittadini che hanno avuto i maggiori onori sdegnarsi dei minori.

Machiavelli.

IL NUOVO PREZZO DELL'OLIO.

La Commissione Municipale ha disposto che a decorrere da oggi, 9 luglio, l'olio di oliva sia venduto al seguente prezzo: al quintale L. 445,75, per il Consorzio; al litro L. 4,40.

I rivenditori di olio e chiunque possa esser autorizzato dalle competenti autorità a prelevare uno o più fusti dal Consorzio sono obbligati alla restituzione del fusto o barile vuoto al Consorzio stesso, senza compenso di sorta.

UN ATTO CORAGGIOSO COMPIUTO DAL NOSTRO CAPO MACCHINISTA. Ci vien riferito che domenica sera il valente capo macchinista del nostro stabilimento sig. Savoni Enrico, trovandosi alla Dabra piccola, compì spontaneamente un atto di coraggio, affrontando con risolutezza e domando un mulo imbizzarrito che aveva preso la mano a colui che lo cavalcava, e lo trascinava nella fuga furiosa, poiché un suo piede era rimasto impigliato nella staffa.

L'atto coraggioso ed altruistico valse certamente a salvare, se non dal rischio di vita, almeno da gravi ferite e da pericolose conseguenze il conducente del mulo, e per tanto siamo lieti di rivolgere al nostro bravo macchinista una ben meritata parola di lode.

AVVISO DI VENDITA DI CAVALLI RIFORMATI. — Il Comando della Divisione Carabinieri Reali di Tripoli il giorno 11 corrente alle ore 9 in Piazza del Pane, procederà alla vendita ad asta pubblica per mezzo del pubblico banditore, di cavalli riformati.

Si previene che in parte proporzionale ai singoli acquisti, i compratori dovranno sottostare alle spese di stampa ed alla registrazione del relativo atto di vendita.

LOTTERIA DI BENEFICENZA. — Domenica prossima 14 luglio, sarà estratta immancabilmente la lotteria organizzata a favore dei comitati locali della Croce Rossa e della Parazione Civile.

I depositari dei biglietti in vendita sono pregati di versarne subito l'importo (o i biglietti invenduti) al cassiere della lotteria, il Cav. Uff. Vantini, direttore della Banca d'Italia. I ritardatari per gli acquisti si potranno rivolgere, sino all'ultimo giorno, alla rivendita dei tabacchi Gioia, attigua al Caffè Mosecatelli, o al Sig. Caruso, esattore della Croce Rossa.

CERCASI DALLO STABILIMENTO TIPO-EDITORIALE «NUOVE ARTI GRAFICHE» avanzato che abbia compiuto almeno un anno di apprendimento presso altra tipografia. — Rivolgersi dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 di tutti i giorni alla Direzione della «Nuova Italia».

Un detto al giorno: «Un mulo che si è impigliato nel piede non si può più cavalcare».

Jou Jou

che è?

Questa la domanda che si rivolgono impazientemente i lettori.

Jou Jou?

«E' un travolgente cinedramma di Henri Bernstein, interpretato dalla divina Hesperia, con la collaborazione di A. Cello, N. D'Amore, Cassini, J. Carloni Talli».

Che vedranno gli amatori degli spettacoli cinematografici. Avvincenti scene di passione, dalle quali emerge il forte contrasto fra l'amore e il sacrificio.

Nulla di più bello, di più spettacoloso, di più emozionante. Tutta l'arte di Hesperia, tutta la ricchezza della cinematografia, tutta la bellezza, tutta la passione.

Jou Jou?

Sognerà un successo, più che un successo, una vittoria: l'affermazione più grande, più luminosa della cinematografia.

Jou Jou!

Ohi mancherà all'Alhambra

Spettacolo la cui trama è stata di recente pubblicata.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Jou Jou

che è?

Questa la domanda che si rivolgono impazientemente i lettori.

Jou Jou?

«E' un travolgente cinedramma di Henri Bernstein, interpretato dalla divina Hesperia, con la collaborazione di A. Cello, N. D'Amore, Cassini, J. Carloni Talli».

Che vedranno gli amatori degli spettacoli cinematografici. Avvincenti scene di passione, dalle quali emerge il forte contrasto fra l'amore e il sacrificio.

Nulla di più bello, di più spettacoloso, di più emozionante. Tutta l'arte di Hesperia, tutta la ricchezza della cinematografia, tutta la bellezza, tutta la passione.

Jou Jou?

Sognerà un successo, più che un successo, una vittoria: l'affermazione più grande, più luminosa della cinematografia.

Jou Jou!

Ohi mancherà all'Alhambra

Spettacolo la cui trama è stata di recente pubblicata.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

Il film è stato girato in Italia e in Francia.

«E' arrivata telegraficamente al signor Aldo Scolari la notizia della morte della sua adorata madre, signora Ottavia Nardelli avvenuta il 4 corrente a Milano».

Al signor Scolari, procuratore della Società Commerciale Italiana, nel mercato che è così duramente colpito dalla sventura, tutti gli amici e conoscenti si associano al suo dolore senza limiti, facendo interprete dei loro sentimenti questo giornale.

Il signor Scolari, procuratore della Società Commerciale Italiana, nel mercato che è così duramente colpito dalla sventura, tutti gli amici e conoscenti si associano al suo dolore senza limiti, facendo interprete dei loro sentimenti questo giornale.

Il signor Scolari, procuratore della Società Commerciale Italiana, nel mercato che è così dur

Note di economia coloniale L'obbligatorietà al lavoro nel Brasile

La guerra europea ha arrecato alla principio una grave e sino a ieri una inevitabile crisi della mano d'opera causa il richiamo delle armi di molti coloni di nazionalità europea e la cessione quasi completa di ogni confacente corrente di emigrazione. Il Brasile veniva a ritrovarsi di fronte ad una crisi, che per il prolungarsi della guerra poteva assumere caratteri ben più gravi di quelli che transitoriamente derivarono dall'abolizione completa della schiavitù per il decreto emanato nel maggio 1888 dalla reggente dell'allora impero.

La necessità di provvedimenti eccezionali e straordinari si è presentata subito agli statisti brasiliani, desiderosi di evitare una nuova crisi economica al loro paese che ha pur segnato progressi così tangibili con la grandiosa produzione mineraria nel periodo coloniale e in seguito con la produzione caucciifera e caffèiera specialmente. Il concorso della mano d'opera orientale, cinese e giapponese specialmente, non incontra molta simpatia ma non è stata largamente sebbene temporaneamente usufruita nella stessa Francia. Non vi era che un rimedio quello di obbligare gli indigeni e specialmente i negri liberi o figli di liberi alle nuove ed accresciute esigenze del mercato del lavoro interno.

Il governo della libera repubblica brasiliana non ha esitato con tutta la garanzia e la successive blandizie a ricorrere a questa suprema esigenza per garantire l'esistenza economica della nazione. Lo Statist di Londra constatò il successo dell'introduzione più o meno larvata dell'obbligatorietà del lavoro al Brasile, che pur avendo circa 27 milioni di abitanti dipendeva per gran parte dai 200 mila e più lavoratori che si immigravano ogni anno prima della guerra. Questa dipendenza non cesserà certo, ma potrà attenuarsi con vantaggio dell'economia brasiliana e di quella europea soprattutto.

Lo Statist calcola che al principio della guerra europea esistevano al Brasile 10 milioni di persone occupanti piccoli appezzamenti e che non facevano nemmeno il 50 per cento del lavoro che il paese doveva attendersi. Ora numerosi impianti di nuova cultura di riso specialmente, si sono attualmente impiegando agricoltori brasiliani e che hanno fatto ottima prova nello Stato di Minas Geraes. Anche gli Stati di San Paulo e di Rio de Janeiro hanno istituito appositi dipartimenti perché gli operai indigeni fissino la propria dimora nella piccola fattoria dei bracciati d'essere così obbligati a tornare loro il lavoro.

L'obbligatorietà legale al lavoro specialmente risorge come la più opportuna e indicata provvidenza economica, la sola che possa eliminare l'istituto della schiavitù specie nei paesi che ne hanno abolito e al di sopra di ogni particolare riguardo decretata l'abolizione.

Del resto l'obbligatorietà del lavoro, opportunamente disciplinata e garantita per non cadere negli eccessi deplorati nel Congo Belga e nelle stesse colonie germaniche, ha dato ottimi risultati in Oriente. L'isola di Giava — la più ridente fra le contrade del mondo — deve la sua prosperità odierna alla obbligatorietà del lavoro e che durante la guerra è stata ammessa dalla stessa Legislazione dei paesi più democratici d'Europa, l'Italia compresa. Le leggi per la mobilitazione agricola, per il volontariato civile, muovono dal concetto dell'obbligatorietà del lavoro.

L'esempio del Brasile che secondo lo Statist ha sortito un vero successo fra le numerose popolazioni negre dello Stato di Minas Geraes, dev'essere meditato e ponderato dai legislatori delle nostre Colonie.

وامرت ضابطتين و ٦٤ جنديا
ومدفعين مرتين

وحال العدو اثنا ما بين
ول فوزلا وقتنا ان حصل :علي
ومدفعنا في كوراون فدرءا وفك
به فتكا ذريعا

الجنرال
دياز
اخبار كولمبي

رويه ٦
كتبت جريدة ابوكا ان كوروني
يحل لك رويه الا -وع اقب
اخبار رويه فرانسى

وصرح ذيب كوشان ان الحكومة
لم تلتزم رسالة رومية ولا شية
بها بل انه في رويه رومية
محصنة

امال الانسان
رويه ٧
أكد ان الجنرال بولو الادني
يعلق الالام لمرضة على امكان
الاغتم لاما من الانكسار الذى

اصابا في مدن ايطاليا
والفعل ان الدنيا اوسات لا
ميدان النما ١٢ فرقة بل غيرها
من التعميمات المرسله لا ميدان
فريسيه

وتذهب الصحف الفرنسية لا
ان فون بولو هما عمل لا يتل
ماريا من الطليان وان يدمسكن
ايد البحر من خرق خط اهر
باسيف

وهذا روى القديسين ومنهم
صحيحة اني اريزيان
سرفة
كان احد مستعصي فرسكة
لهطومة جاسا لا مائة بقرب
طاقة الامام اطا في لسرق منه
سرة تحدى علي سته واسمين الفا
و ١٩ فرسكة . والمسامي مبدولة
لذي السارق

وزير خارجيه المانيا
زورخ ٧
جاء من برلين
ان كرهلمان توجه ثابيه لا
مرز القيادة العامة والمرجع
سيستقبل من النصب
اخبار فلسطين

لندرا ٧
جئت كقيتان تركيتان شهدي
الحجاز على عساكر العرب بوادي
الحسي فدرهمها الجيش العربي وقيل
فيها خلقا كثيرا
واحتوي عساكر الشريف على
قلعه الحمراء واسروا ستين تركي
السريه

بلاغ حرب ايطاليا
رويه ٦

اهاقت القيادة العليا في
التاريخ المذكور
بعد قتال استمر خمسة ايام
من دون فتور قد فورا سلاح
العدو وصاحب الطريق وطردنا
اله وبقانا لا الضفة البحرية
من بيابتي الجديد

واستحوذنا على جميع الجهات
الساحلية الواقعة ما بين
وبيابتي التي كان اله واسترلي
مذموم وكان يحفظ ملها ذابا
جوده لا شهر ارفهبر وقد كار
ظفرا به مجدا وصحح الطاق
الذي جعي البندقية اوسح
وقد ارلا من ١٥ يواو

لا الهم ٢٣ ضمنا و ٢٢٩١
جنديا - واخذنا من العدو ٦٣
وفه و ٧٥ مدفعه احوالا و ١٢٣٤
بقرايز وسبعة واثني اله و
وتحسن بندقيات و ٤٩ له لرشق
نار وطرازين مالنين من كل
ادب وخمسة ملايين خرطوشه
لبندقية ومدة الاف من القنلى
من كل حجم ونوع وكية عظيمة
من آلات الحفر والتفرون والجسور
وانبه زات

واسترجعنا ما هذا ذلك جميع
مدفعنا ومهماتنا وملاحنا التي
كانت في البتة الامامية والتي
كنا اضطررنا الى مددتها في
بده القتال

واهاقت القيادة العليا في
٧ اويلو
ادركت حاسكنا ما بين
سلي وبياي بجرايا القوة العيفة
الضفة اليمنى من يافى الجديد وطردت
العدو لا ما وراء النهر ورسخت
اقداما في البتة الامامية
التي استرجعناها من العدو
والتي يتبين عند كل خطوة عليها
انها كانت متركه الاطال وان
العدو خسر فيها خسارة قرو علي
كل تقدير ومساب

وقد ايلي لبقان اثنا بلاه
جديدا واظهرت الجنود كلها من
الباس والراس مالا يوصف
وكانت البحرية تشد ازر
للقائلا وتغالي في المساعدة
وقامت طياراتنا وطائرات
حافنا بما صدقها من النشاط
والدوة والجولة

وقد اشرت حوية فرسوية في
يعد اسيافو غارة باهرة على غطونا
العدو في زوكي فتالتف الحامية
البرية

رويه ٦
اهاقت القيادة العليا في
التاريخ المذكور
بعد قتال استمر خمسة ايام
من دون فتور قد فورا سلاح
العدو وصاحب الطريق وطردنا
اله وبقانا لا الضفة البحرية
من بيابتي الجديد

واستحوذنا على جميع الجهات
الساحلية الواقعة ما بين
وبيابتي التي كان اله واسترلي
مذموم وكان يحفظ ملها ذابا
جوده لا شهر ارفهبر وقد كار
ظفرا به مجدا وصحح الطاق
الذي جعي البندقية اوسح
وقد ارلا من ١٥ يواو

لا الهم ٢٣ ضمنا و ٢٢٩١
جنديا - واخذنا من العدو ٦٣
وفه و ٧٥ مدفعه احوالا و ١٢٣٤
بقرايز وسبعة واثني اله و
وتحسن بندقيات و ٤٩ له لرشق
نار وطرازين مالنين من كل
ادب وخمسة ملايين خرطوشه
لبندقية ومدة الاف من القنلى
من كل حجم ونوع وكية عظيمة
من آلات الحفر والتفرون والجسور
وانبه زات

Comunicato della nostra guerra

Il COMANDO SUPREMO, in data dell'8 corrente, comunica:

In Val Lagarina e in Vallarsa si ebbero più frequenti tiri di molestia delle opposte artiglierie. A nord del M. di Val Bella (altipiano di Asiago) nostre pattuglie, dopo vivace lotta, fugarono elementi esploranti avversari.

Sul Grappa il giorno 6 con azioni di dettaglio guadagnammo terreno a nord del massiccio, catturando 51 prigionieri, due mitragliatrici e un lanciamorte; ieri ampliammo la nostra occupazione avanzata nella regione di Col Caprile. I velivoli nostri ed alleati e i dirigibili dell'Esercito e della Marina hanno spiegato nella giornata di ieri e nella notte scorsa intensa ed efficace attività. Otto velivoli nemici vennero abbattuti in combattimento aereo.

L'indirizzo di Lloyd George ai Reali Inglesi

LONDRA, 9. — Alla Camera dei Comuni Lloyd George ha presentato un indirizzo di felicitazioni al Re e alla Regina, in occasione del ventiquantesimo anniversario del loro matrimonio.

L'indirizzo esprime la incrollabile fedeltà del popolo verso il Re Lord Asquith, appoggiando la proposta, aggiunse che quando sarà rivelata la completa storia degli avvenimenti del 1914, si saprà con quale tatto, e con quanta instancabile assiduità S. M. il Re abbia fatto tutti gli sforzi a favore della pace.

I Sovrani si sono acquistati l'inalterabile affetto del loro popolo. La mozione fu approvata per acclamazione tra applausi vivissimi. La Camera ha quindi approvato in seconda lettura il progetto per la proroga della legislatura fino al 30 gennaio 1919.

Rivoluzioni e contro-rivoluzioni russe

LONDRA, 9. — Secondo un radiotelegramma ufficiale, proveniente dalla Russia, la sollevazione contro-rivoluzionaria dei socialisti rivoluzionari di sinistra è stata soffocata. Si operarono parecchie centinaia di arresti.

La bandiera italiana a Wladivostok

LONDRA, 9. — Da New-York giunge la notizia che duemila cinquecento dalmati, prigionieri di guerra in Russia, attualmente a Wladivostok, hanno colto l'occasione del tricolore italiano, provocando il più grande entusiasmo.

Il comandante delle truppe inglesi in Italia

LONDRA, 9. — Il Tenente Generale Cavan, comandante delle truppe inglesi in Italia, ha ricevuto — in linea temporanea — il grado di generale.

Contro gli imputati dell'affondamento della "Brin"

ROMA, 9. — Dinanzi al Tribunale militare è incominciato il processo contro il soldato di cavalleria Carpi, il marinaio Moschini, nonché contro Bartolini ed Azzoni, imputati del delitto di spionaggio e di tradimento, per aver provocato il disastro della R. Nave « Benedetto Brin ».

Vieta l'esportazione di biglietti bancari

ROMA, 9. — Un recente decreto vieta, in modo assoluto, l'uscita dal Regno dei biglietti di banca, e degli effetti in lire italiane. D'ora in poi i viaggiatori italiani che si recano all'estero, non potranno portare seco più di 1500 lire.

Aumento del gettito delle imposte

ROMA, 9. — Il Ministero delle Finanze comunica che dall'esercizio finanziario 1917-18, le tasse chiuse, emerse un totale di 4160 milioni riscossi per tributi ed imposte, con un aumento di 895 milioni sull'ammontare di quelli riscossi nel precedente esercizio.

Rivelazioni sull'assassinio di Mirbach

BASILEA, 9. — Si diffonde da Mosca la notizia che l'assassinio di Mirbach è stato eseguito dai membri del partito socialista-rivoluzionario per provocare l'annullamento del trattato di Brest Litowsk.

Lo stato d'assedio a Mosca

BASILEA, 9. — Si ha da Mosca che venne proclamato colà lo stato di assedio. Ebbero luogo combattimenti fra rivoluzionari e bolscevichi.

Assembleamenti a Praga

ZURIGO, 9. — Da Vienna giunge la notizia che venerdì sera, dinanzi al monumento di Huss a Praga, si ebbero assembleamenti e gravi dimostrazioni. La polizia durò fatica a disperdere i dimostranti. Gli assembleamenti e l'agitazione durò fino a tarda notte.

I commenti sull'assassinio di Mirbach

PARIGI, 9. — Tutta la stampa commenta a lungo l'assassinio dell'Ambasciatore tedesco Mirbach, e considera possibili gravi ripercussioni dell'avvenimento: mentre i giornali tedeschi lanciano la stupida accusa, secondo cui Mirbach sarebbe stato fatto assassinare dall'Intesa. Però è generale opinione che Mirbach sia rimasto vittima delle sue macchinazioni.

Per la neutralità spagnuola

MADRID, 9. — « La Gaceta » pubblica una legge che conferisce ai poteri pubblici la facoltà di prendere tutte le misure indispensabili per garantire la neutralità spagnuola.

LA GUERRA DEI NOSTRI ALLEATI

PARIGI, 9. — Comunicato delle ore 15:

« Si ebbero alcune azioni di artiglieria fra la foresta di Villers Cotterets e la Marna. »

PARIGI, 9 (sera). — A sud del l'Aisne le nostre truppe hanno attaccato le posizioni nemiche, nelle vicinanze della foresta di Rotz, e a nord-ovest di Longpont, su una fronte di tre chilometri.

Realizzammo un progresso di circa 1200 metri, e ci impadronimmo della fattoria di Cavigny, nonché delle creste a nord e a sud della fattoria.

Fu ucciso 347 prigionieri, fra cui quattro ufficiali.

LONDRA, 9. — Comunicato del Gen. Haig:

« Nel pomeriggio di ieri gli australiani hanno leggermente avanzato la loro linea su un fronte di tremila yards, a cavale della Somme, prendendo parecchi prigionieri ».

« Effettuammo un riuscito colpo di mano a sud del canale di La Bassée. Ad est di Hazebrouk prendemmo alcuni prigionieri ».

LONDRA, 9 (sera). — Comunicato del Gen. Haig: « Abbiamo sette apparecchi nemici e ne costringemmo quattro ad atterrare. »

« Lanciammo sedici tonnellate di proiettili su vari obiettivi, fra cui sui docks di Ostenda, sulle ferrovie di Contrai e di Courmai. »

اخبار البورتل

باريز ٧
تأقت جريدة الطاق من مدريد
انه بين ما كان الاستاذ كوايرا
يلقى محاضره في لشبونه وقمع نزاع
شديد بين الباع الحكومة وصاداها
فقتل رجل ومرح حمامه وقبضت
الحكومة على ٢٤٣ وضبطت
طائفة كبيرة من المندسات
والخرطوش

Lo pubblicazione del Governo

Il Muchtâr nella legislazione ottomana

Non è ancora spenta l'eco suscitata dalla splendida pubblicazione dell'Ufficio Politico Militare sulle popolazioni della Tripolitania, pubblicazione che costituisce una vera ricchezza nel patrimonio intellettuale della Colonia, e che apre infinite strade a nuovi studi e nuove ricerche.

Ma quest'opera di propaganda turca quanto efficace del governo della Tripolitania non si arresta sui suoi passati trionfi. Il bisogno di far conoscere, valorizzare questi nostri possedimenti non dal solo punto di vista economico, ma ampliare e diffondere, e ingrandendoli, i concetti politici che hanno governato e nell'intimo governano ancora queste popolazioni è oggetto appassionato di studi ampi e diligenti da parte di distinti funzionari che dedicano a questo la loro cultura tutta, e attività molta.

Così ha visto la luce « Il Muchtâr nella legislazione ottomana » del Cav. Uff. Ernesto Queirolo; monografia di grande importanza per la verginità con cui si affaccia nelle pubblicazioni di politica indigena.

La pubblicazione, in veste nitida ed elegante, stampata dalla Tipo-Litografia del Governo, è stata divisa dall'A. in tre parti: nella prima, parte generale, l'A. delinea la figura del Muchtâr come risulta dai testi legislativi ottomani; e chiarisce quindi la natura dell'istituzione, la cui attuazione ebbe scopo di porre in ogni villaggio rappresentanti del Governo, designati in base ad un limitato sistema elettivo. Ci dà nello stesso tempo notizia dell'applicazione in Tripolitania di questa istituzione, estesa anche alle vicine tribù considerate come villaggi nell'intento di renderle più strettamente all'organismo governativo favorendone in pari tempo la stabilizzazione.

Dopo queste notizie diffusamente esposte e appoggiate da importanti documenti, l'A. in seconda parte speciale espone in tutti i vari servizi le funzioni del Muchtâr descrivendo immancabilmente e accennando all'organizzazione dei molti servizi come le elezioni nella municipalità, le scuole, il censimento, gli eliti, reclutamento, passaporti, funzioni di polizia, sanità, credito, prestazioni in natura, case e mense, le feste, successioni, imposte e tasse, servizio fondiario e catastale, giustizia ecc. Capitoli suddivisi alla loro volta in paragrafi dettagliati quanto interessanti. Terza ed ultima parte è il capitolo che l'A. ha inteso « Conclusioni ».

In caso non ci convinciamo della necessità di valerci largamente dell'istituto di Muchtâr nello svolgimento dei nostri servizi ricreandoci così un fatto contribuito per la sistemazione politica della popolazione indigena.

Il dott. Queirolo ha il merito dunque di aver dato l'importanza che merita all'istituzione del Muchtâr in quanto che è stata riconosciuta ufficialmente dal Governo locale che con provvedimento governativo in data 15 ottobre 1916, procedendo all'ordinamento del circondario di Tripoli e determinandone la ripartizione in quartieri pose a capo di questi aggregati uno o più Muchtâr.

La pubblicazione è frutto di accuratissimi indagini e denota la cultura e preparazione coloniale dell'autore, al quale crediamo augurino tributare lodi, tenuto conto che è noto ai nostri lettori. Formuliamo soltanto l'augurio che il Queirolo voglia continuare la sua encomiabile opera di profondo e accurato studio di questioni coloniali e che il suo esempio venga imitato da quanti amano l'incremento di questa nostra nuova colonia.

فعل السفير الألماني

بوموكا

ازايلا ٧
جاء من برلين

ان رجلين مجولين طلبا في ٦
الجاري مقالة مرك -سفير
المانيا بوموكا فاما دخلا عليه
اطلقا عليه الرصاص من مسدسهما
وضرباه ببعض القنابل فمات لالحال
وانما الجانيان

هوان النمسا

بارنز ٧
تدود الصحف ثمانية بالنمسا
لا لحفا من النار بتبديلها قوادها

بقائد الماني

Da ieri ad oggi

Calendario

Mercoledì, 10 luglio 1918: Santa Felicità, Ss. Rufina e Seconda.

Ricordo storico: 1917. — Aviatori austriaci danneggiano il museo di Cividale.

Un detto al giorno: La più sensata conversazione del mondo, è la più spiritosa, si compone per la massima parte di detti e discorsi frivoli o triti, in ogni modo, servono all'intento di passare il tempo parlando.

Leopardi.

NUOVO STABILIMENTO TIPO-EDITORIALE. — Siamo lieti di portare a conoscenza del nostro pubblico che si è di recente costituita a Tripoli una società anonima tra la tipografia dei Sindacati Coloniali Italiani e quella del com. Ugo Canero, sotto la ragione sociale « Nuove Arti Grafiche ».

Il nuovo stabilimento tipo-editoriale è dotato di un ricchissimo sortimento di macchine e di tutti i materiali per ogni sorta di lavoro (commerciale e di lusso); e, quello che più importa, nelle attuali circostanze di una rilevante quantità di cartagunta dall'Italia in questi giorni.

E però siamo sicuri che la scelta clientela delle due tipografie che oggi si sono fuse, rimarrà fedele al nuovo stabilimento, presso il quale si stampa anche il nostro quotidiano « La Nuova Italia ».

Alle « Nuove Arti Grafiche » porgiamo cordiali auguri di prosperi affari, quali meritano i cospicui capitali investiti nell'impresa che costituisce un non trascurabile avvenimento del risveglio commerciale e industriale della Colonia.

SOCIETÀ ITALIANA DI BENEFICENZA. — L'opera che questa provvida istituzione va svolgendo in Tripoli, continua a raccogliere il plauso dell'intera cittadinanza, sempre così benevolmente disposta verso tutte le iniziative rivolte al bene.

Anche l'on. Ministero delle Colonie, al quale il Governo locale ha segnalato l'attività della Società di Beneficenza, ha voluto contribuire al suo meritorio, mandando — a titolo di sussidio — la somma di L. 2.000.

Il S. L. il Governatore si è pure compiaciuto, dimostrando ancora una volta la sua alta benevolenza verso il sodalizio del quale è Presidente onorario, di devolvere a beneficio della Società di Beneficenza L. 300, quale parte di una cospicua oblazione fattagli pervenire dal Rag. V. E. Paggi.

Il Ten. Col. Cav. Galli, che noi trascuriamo occasione per dimostrare la sua simpatia alla Società di Beneficenza, ha inviato Lire 142,00 raccolte tra gli ufficiali, sottufficiali e militi dell'Arma benemerita, in occasione della ricorrenza della vittoria eroica di Castiglione.

Il Tenente Avv. Antonino Vella ha raccolto tra le seguenti sue colonie, la somma di lire 68, che ha versato alla Società di Beneficenza: Amato L. 5; Fischella 10; S. N. 10; Mazzocco 10; Mazzocco 5; la Rosa 5; N. N. 2; Todaro 5; Lazzari 2.

NOTA METEOROLOGICA. Dal 21 al 30 giugno la pressione è stata rispettivamente: 764, 762,5; 761; 760; 759; 758; la temperatura è variata tra 18,2 e 29,2; la velocità del vento è stata rispettivamente di: 30 C; 42 C; 25 C; 19 C; 25 S; 29 E; 32 O; la media umidità atmosferica di: 52,6; 62,8; 16,3; 26,6; 65,5; 17,6; 28.

Tanto dalle notizie cortesemente forniteci dal R. Osservatorio di Sidi el-Mesri.

CONSULAT DE BELGIQUE A TRIPOLI. — Appel des Belges nés en 1899. — En vertu de l'arrêté du 20 février 1918 et de l'arrêté ministériel du 20 mai 1918, tous les Belges nés en 1899 et résidents en Tripolitaine, sont tenus d'adresser, avant le 15 juillet 1918, au Consulat de Belgique le plus proche de leur résidence un bulletin d'inscription, dont la formule leur sera envoyée sur demande.

A l'expiration du délai fixé pour l'inscription, ils seront convoqués à un examen médical préliminaire et, s'ils sont reconnus aptes au service, ils seront dirigés immédiatement sur Paris, à l'effet de se présenter devant la Commission permanente de recrutement.

1 prof. dott. Tommaso Casoni

Medico Capo dell'Ospedale Civile V. F. III, ha trasportato il suo domicilio e il suo « Gabinetto Medico » (per le malattie di stomaco, intestini, fegato, cuore, sangue, polmoni, nervose, veneree, sifilitiche, e della pelle) in Sciarra Enseira N. 14 — fra il Municipio e il Genio Civile, prospiciente il mare — e riceve dalle 11,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 17.

SEGRETERIA DEL POPOLO.

Ricordiamo al pubblico che la Segreteria del Popolo ha sede presso la Regie Scuole medie e rimane aperta dalle 18 alle 19 dei giorni dispari.

Jou Jou

A breve intervallo da « La Curée » ecco un altro capolavoro della « insuperabile Hesperia ». È davvero meraviglioso osservare con quale facilità e con quale perfezione questa sorprendente diva « scenda » e « salga » i personaggi più complicati e con quale chiarezza passi all'esposizione profonda della psiche umana. Non è esagerata l'asserzione che noi facciamo affermando che se tutte le umane creature possedessero l'intelligenza e la fantasia di questa grande attrice la parola, come mezzo comunicativo, non avrebbe più ragione di essere. Non è forse vero che il suo gesto ed il suo sguardo, come loro inferiori gradazioni, riescono a compenetrarci di tal modo che le parole più eloquenti non ci sembrerebbero che molto pallidamente?

È vero forse che ogni suo impercettibile movimento lascia addito a mille congetture e costringe ad un esame psichico dettagliato e profondo, di cui non ci eravamo capaci? Ecco perché Hesperia ci è cara e noi, ammiratori, ce ne compiacevoli con somma facilità la comprendiamo. E Jou Jou è una di quelle anime mature. E Jou Jou è una di quelle anime mature. E Jou Jou è una di quelle anime mature.

La messa in scena è Meravigliosa sotto ogni punto di vista. L'interpretazione è Perfetta. E ciò quale si poteva attendere dagli interpreti de « La Curée ». Aggiungete ai meriti di questo grande Casoni che ha portato in questo « Jou Jou » il più prezioso contributo di comicità naturale, inimitabile, insuperabile. Ed insuperabile è il dramma che Jou Jou ci mette come unanime sarà l'ammirazione che esso desterà in coloro che stasera vi verranno all'Alhambra.

E che non interverrà a portare l'omaggio che Hesperia attende? Chi vorrà non con fermare, colla propria presenza, i gravi sacrifici che la Direzione dell'Alhambra compie per presentarci simili capolavori? Uno solo forse?

— No! Costui sarebbe imperdonabile.

LOTTERIA DI BENEFICENZA. — Domenica prossima 14 luglio, sarà estratta immutabilmente la lotteria organizzata a favore dei comitati locali della Croce Rossa e della Preparazione Civile.

I depositari dei biglietti in vendita sono pregati di versarne subito l'importo (o i biglietti invenduti) al caselliere della lotteria, il Cav. Uff. Vantini, direttore della Banca d'Italia. I ritardatari per gli acquisti si potranno rivolgere, sino all'ultimo giorno, alla rivendita dei tabacchi Ciotta, attigua al Caffè Moschetti, o al Sig. Caruso, esattore della Croce Rossa.

AVVISO

La Ditta Luigi Belli comunica di avere trasferito i suoi uffici in Via Arzia N. 202 piano I. (Zenghet Palazzo Ginnastica).

MARIA VARISCO

LEVATRICE DIPLOMATA

già primaria al Policlinico di Roma

Avvisa la sua rispettabile Clientela che ha preso dimora in ZENGHET RICCARDO 3, N. 19 (già abitazione del prof. dottor Tommaso Casoni)

Indirizzo: Tripoli.

Rit. il bidone e i suoi accessori.

Assegnazione di un letto in camera.

Assegnazione di un letto in camera.

Assegnazione di un letto in camera.

Assegnazione di un letto in camera.

Assegnazione di un letto in camera.

Assegnazione di un letto in camera.

Assegnazione di un letto in camera.

Assegnazione di un letto in camera.

Assegnazione di un letto in camera.

Assegnazione di un letto in camera.

Assegnazione di un letto in camera.

Assegnazione di un letto in camera.

Assegnazione di un letto in camera.

Assegnazione di un letto in camera.

Assegnazione di un letto in camera.

Assegnazione di un letto in camera.

Assegnazione di un letto in camera.

Assegnazione di un letto in camera.

Assegnazione di un letto in camera.

LA CURÉE

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

LA CURÉE

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

di Hesperia

LE RICCHEZZE COLONIALI D'ITALIA

Le miniere della Colonia Eritrea.

Abbiamo ripetutamente segnalato l'importanza del problema minerario per le colonie ed abbiamo particolarmente insistito sulla eccezionale ricchezza dei giacimenti minerali della nostra Colonia Eritrea.

Da queste stesse colonne il nostro collaboratore Bibliofilo ha opportunamente ricordato che la fama mineraria dell'Eritrea rimonta sino ai tempi dell'Antico Egitto, secondo le profonde ricerche comunicate nello scorso anno alla R. Accademia dei Lincei dall'illustre egittologo professore Luigi Schiaparelli. Era tempo che finanzieri e governanti, soprattutto, si ricordassero di questa imponente risorsa coloniale, che la guerra ha valso a mettere più in luce, come confermano gli atti costitutivi delle nuove imprese miniarie e le stesse dichiarazioni fatte dal Governo sull'importante e delicato riguardo.

La Compagnia mineraria coloniale di Asmara nell'assemblea tenuta il 27 giugno scorso ha comunicato il bilancio al 31 marzo, che chiude in pareggio, facendo le più promettenti previsioni per l'avvenire. La Compagnia esercita le miniere di cloruro di potassio sul confine eritreo-etiope, che hanno dato e danno un rendimento considerevolissimo e che è accresciuto di valore per le esigenze stesse della guerra. La Compagnia quindi da un anno all'altro ha aumentato il capitale da 6 a 9 milioni dando le nuove azioni in opzione alla pari (L. 25) agli azionisti e ai promotori. Questo nuovo aumento preannuncia una nuova trasformazione, come si rileva dal documento sottoriportato.

Nella relazione dell'on. Colosimo al Parlamento sulle colonie italiane viene giustamente segnalata per la prima volta l'importanza mineraria dell'Eritrea. « Le ricchezze della colonia — scrive il Ministro — sono anche nel sottosuolo. Abbiamo le saline in colonia; abbiamo il cloruro di potassio; sono sfruttamenti bene avviati e non danno preoccupazione. »

Il Ministro ricorda il successo della Società italiana delle saline eritree che produce annualmente per oltre sessantamila tonnellate di sale; della Compagnia mineraria coloniale con lo sfruttamento della miniera di cloruro di potassio di Dahol in Danalia; l'insuccesso per sola preparazione tecnica e incapienza finanziaria della Società Eritrea delle miniere d'oro, liquidata da poco tempo a questa parte. E ancora nuove ricchezze minerarie si sono aggiunte e che hanno determinato il legislatore con decreto 28 maggio scorso a promuovere un più rispondente ordinamento minerario, che esamineremo in seguito.

Recentemente — aggiunge il Ministro — furono compiuti studi e ricerche relativi a giacimenti di petrolio nell'isola di Bulhassar; ai minerali di ferro della piana Serobeti; ai giacimenti di rame e di ferro dell'Agametta; a quelli di carboniferi di Euda Mamel Serrà; a quelli di manganese e ai peridotiti.

La speranza che l'incremento dell'industria mineraria dell'Africa orientale italiana si avvii verso un prospero desiderato avvenire. Le disposizioni saranno adottate per facilitarlo; che gli industriali italiani si rendano conto che un gran campo di operosità e di guadagno si presenta alla loro attività e ai loro capitali.

Frattanto è confortante annunzio che è in via di costituzione la « Società Mineraria dell'Africa Orientale Italiana » con capitale azionario di lire 10 milioni, da suddividersi in più emissioni, della quale la prima sarà di 3 milioni. Capitale interamente italiano.

« Scopo: contribuire allo sviluppo e sfruttamento delle ricchezze minerarie delle Colonie italiane orientali. La costituenda società ha già fatta richiesta di compiere ricerche nel bacino petrolifero dell'arcipelago Daalak; nel Seraè per le ligniti; nell'Agametta per ferro e rame; nello Hamasen e nella zona di Cher per l'oro. »

Questo notizie sono di una importanza evidente e confermano ancora una volta la grandiosa consistenza dell'avvenire minerario della Colonia Eritrea.

I nostri lettori che desiderano ricevere copie de « La Nuova Italia » nel Regno, si ricordino che è vietato l'invio delle copie dei giornali epediti di seconda mano, e che l'unico mezzo per far conoscere ai loro congiunti ed amici gli avvenimenti della Colonia, è quello di abbonarsi al nostro giornale.

Det. UGO CASIERO, Impres. Prop. Responsabile

LE RICCHEZZE COLONIALI D'ITALIA

Le miniere della Colonia Eritrea.

Abbiamo ripetutamente segnalato l'importanza del problema minerario per le colonie ed abbiamo particolarmente insistito sulla eccezionale ricchezza dei giacimenti minerali della nostra Colonia Eritrea.

Da queste stesse colonne il nostro collaboratore Bibliofilo ha opportunamente ricordato che la fama mineraria dell'Eritrea rimonta sino ai tempi dell'Antico Egitto, secondo le profonde ricerche comunicate nello scorso anno alla R. Accademia dei Lincei dall'illustre egittologo professore Luigi Schiaparelli. Era tempo che finanzieri e governanti, soprattutto, si ricordassero di questa imponente risorsa coloniale, che la guerra ha valso a mettere più in luce, come confermano gli atti costitutivi delle nuove imprese miniarie e le stesse dichiarazioni fatte dal Governo sull'importante e delicato riguardo.

La Compagnia mineraria coloniale di Asmara nell'assemblea tenuta il 27 giugno scorso ha comunicato il bilancio al 31 marzo, che chiude in pareggio, facendo le più promettenti previsioni per l'avvenire. La Compagnia esercita le miniere di cloruro di potassio sul confine eritreo-etiope, che hanno dato e danno un rendimento considerevolissimo e che è accresciuto di valore per le esigenze stesse della guerra. La Compagnia quindi da un anno all'altro ha aumentato il capitale da 6 a 9 milioni dando le nuove azioni in opzione alla pari (L. 25) agli azionisti e ai promotori. Questo nuovo aumento preannuncia una nuova trasformazione, come si rileva dal documento sottoriportato.

Nella relazione dell'on. Colosimo al Parlamento sulle colonie italiane viene giustamente segnalata per la prima volta l'importanza mineraria dell'Eritrea. « Le ricchezze della colonia — scrive il Ministro — sono anche nel sottosuolo. Abbiamo le saline in colonia; abbiamo il cloruro di potassio; sono sfruttamenti bene avviati e non danno preoccupazione. »

Il Ministro ricorda il successo della Società italiana delle saline eritree che produce annualmente per oltre sessantamila tonnellate di sale; della Compagnia mineraria coloniale con lo sfruttamento della miniera di cloruro di potassio di Dahol in Danalia; l'insuccesso per sola preparazione tecnica e incapienza finanziaria della Società Eritrea delle miniere d'oro, liquidata da poco tempo a questa parte. E ancora nuove ricchezze minerarie si sono aggiunte e che hanno determinato il legislatore con decreto 28 maggio scorso a promuovere un più rispondente ordinamento minerario, che esamineremo in seguito.

Recentemente — aggiunge il Ministro — furono compiuti studi e ricerche relativi a giacimenti di petrolio nell'isola di Bulhassar; ai minerali di ferro della piana Serobeti; ai giacimenti di rame e di ferro dell'Agametta; a quelli di carboniferi di Euda Mamel Serrà; a quelli di manganese e ai peridotiti.

La speranza che l'incremento dell'industria mineraria dell'Africa orientale italiana si avvii verso un prospero desiderato avvenire. Le disposizioni saranno adottate per facilitarlo; che gli industriali italiani si rendano conto che un gran campo di operosità e di guadagno si presenta alla loro attività e ai loro capitali.

Frattanto è confortante annunzio che è in via di costituzione la « Società Mineraria dell'Africa Orientale Italiana » con capitale azionario di lire 10 milioni, da suddividersi in più emissioni, della quale la prima sarà di 3 milioni. Capitale interamente italiano.

<

Si ritiene imminente una nuova e

LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento "Nuove Arti Grafiche"

ANNO VII — N. 193 — Venerdì 12 luglio 1918.

Un numero cont. 10



DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA'
TRIPOLI — Via Azizia (Hôtel Savoia) — ROMA — Via del Parlamento, N. 9

Tutta la Sicilia, per mezzo dei suoi Sindaci, delibera di render omaggio all'attività dell'onorevole Orlando

L'opera archeologica in Libia

La parte consacrata all'archeologia nella penderosa relazione presentata alla Camera dall'On. G. Colosimo, Ministro delle Colonie, il 23 febbraio u. s., è così interessante, e contiene, sotto veste alata, tante notizie così utili per gli innamorati del bello, della storia e degli studi, che manchiamo di riguardo ai nostri colti lettori se non la riproduciamo integralmente nel giornale, in quattro o cinque puntate.

Gli scettici e gli ignoranti hanno un bel dire che gli scavi e l'archeologia sono cose che non s'adattano alla febrile vita moderna; hanno un bel sostenere che nel secolo della radiotelegrafia bisogna mettere da parte le vecchie lapidi ingiallite, i capitelli infranti, i ruderi degli edifici abbattuti; contro ad essi sorge degna e fieramente, la parte più nobile e più sana del nostro popolo; sorge il colto e gli inculti, per di chiarare ad una sola voce, che gli incitamenti più grandi al popolo italiano provengono dal suo passato e che perciò questo passato bisogna amorosamente studiarlo non solo sui libri ma anche nei monumenti delle vetuste città, nelle monete delle antiche genti in tutto le tracce che le precedenti generazioni lasciarono.

E dallo studio del nostro glorioso passato in queste terre che furono così ricche di monumenti, non solo sorge un nobile incitamento per l'oggi e per il domani, ma scaturirà anche un amore sempre più vivo per la divina bellezza dell'arte, di cui tanti perfetti esemplari estraggono dalle subbie; di quell'arte greca e romana che educa, che eleva, che sprona a nobili cose, non meno delle opere dei filosofi greci, e dei libri degli storici romani.

Plaudiamo quindi con tutto l'animo nostro alle saggie considerazioni che l'On. Ministro ha inserito nella relazione archeologica; e facciamoci voti che in verità di esse si diffonda sempre più, anche in quel mezzogiorno, anche nel popolo, perché i lavori archeologici sono patrimonio di tutti, e a tutti dovrebbero essere accessibili.

Quanto più sarà largamente diffuso il senso estetico del bello, quanto più saranno apprezzati fra il popolo gli originali e le riproduzioni dei capolavori antichi e moderni, quanto più ciascuno cercherà di conformare alle leggi dell'arte e della bellezza ogni suo atto, tanto più crescerà l'educazione intellettuale e morale della nostra gente, tanto più essa si dimostrerà degna del passato e meritevole dell'avvenire.

Fr.

Archeologia. — L'archeologia deve giocare una gran parte nella nostra vita di valore della promettente Cirenaica. Essa — a differenza di altre Colonie — ha in sé una occulta miniera di bellezza adagiata nei suoi colli, che deve essere messa in luce per farla splendere della sua gloria. La Cirenaica dovrà essere per l'Italia non solo la terra alta alle più promettenti sorprese del suo suolo — ma dovrà rappresentare l'attrazione di quanti affacciansi col pensiero nella storia, sanno di poter trovare nelle vestigia di tante civiltà messe in luce e valore — elementi per la ricostruzione della vita delle epoche che intendono illustrare o studiare.

Questa la ragione che non ha fatto sospendere i lavori, per quanto proceduti con minore alacrità date le vicende occorse in Libia, di scavi questa la ragione, perché del bene che questa tranquilla situazione politica in Cirenaica s'è fatto beneficiare anche lo studio di luoghi finora inesplorati, avviando la missione Ghislanzoni di cui parlerò in seguito.

Questa la ragione per cui — appena le condizioni lo consentiranno — bisognerà chiedere maggiore dotazione di fondi per dar campo ad un lavoro più intenso e quindi più ricco di risultati indubbi.

Ma procediamo con ordine: discorriamo del già fatto, accenniamo quindi alla missione archeologica

Ghislanzoni, diremo infine il nostro pensiero su Cirene rimessa in grande onore, a beneficio degli studi e degli studiosi, e di quei privilegiati dello spirito, che accorrendo dove con la contemplazione delle opere d'arte possono avere la visione del passato, appagano un interiore bisogno dell'anima assetata di bellezza.

Comprensione dell'opera finora compiuta. — Anche negli ultimi tempi, nonostante le difficoltà causate dalla situazione politica generale e l'riduzione della sfera riservata alla nostra attività, si è avuto cura di non interrompere le esplorazioni archeologiche, ed i lavori compiuti hanno dato fruttuosi risultati.

Ha contribuito alla scoperta di copioso materiale archeologico il fatto che, oltre agli scavi, per ora limitati a ciò che è potuto profilare di lavori edili e della ricerca di materiali da costruzione per opere militari. I comandi delle zone hanno lavorato di comune accordo con le Soprintendenze delle antichità, in modo che non avvenissero danni ai monumenti e fosse regolata la ricerca e l'uso delle pietre inutili, sgombrando il terreno e raccogliendo per i musei i frammenti archeologicamente interessanti.

Si è cercato pure di mettere a valore il materiale già raccolto.

Si è procurato di superare le difficoltà dell'ora presente a che nella pubblicazione del frutto delle ricerche e degli studi, acciò che la vita scientifica del paese, durante la guerra, non subisse per questo lato arresti e lacune.

Senonché la scarsità del personale, l'arresto nel commercio librario hanno impedito che si potessero condurre a termine alcune illustrazioni speciali di monumenti, che per altro si vengono man mano preparando per dopo guerra, come l'area di Marco Aurelio a Tripoli, la villa romana di Dar bas Amra a presso Zliten, le Terme di Anafitene, le copiose raccolte di monete, ecc. C. quando sarà possibile pubblicare questi rilievi e questi studi, si vedrà non solo l'importanza dei resti antichi rimessi in luce, ma anche l'opera dei funzionari che, in mezzo alle difficoltà dell'ora presente, hanno perseguito indefessamente il loro proficuo lavoro di indagine e di studio.

La legge del 1914. — Promulgato il R. Decreto 24 settembre 1914, numero 1271, il quale stabiliva i principi fondamentali della tutela e ricerca dei monumenti ed opere d'arte nelle Colonie, e stabilite le due Soprintendenze delle antichità in Tripoli ed in Bengasi, furono fondati 2 principali musei nei due capoluoghi della Libia e due piccoli musei nelle minori località che in antico avevano preponderante importanza civile, cioè ad Homs presso Leptis Magna, ed a Cirene.

Un primo compito, d'importanza amministrativa, fu quello di applicare la legge che prescrive la delimitazione di zone archeologiche, le quali, per il contenuto scavato o da scoprire, richiedono garanzie contro le manomissioni e soprattutto contro le costruzioni, che danneggerebbero il sottosuolo, manometterebbero i monumenti e sconvolgerebbero preziosi materiali, senza tener conto del danno estetico prodotto alle località che si vogliono far rivivere come sacre memorie del passato. In questa bisogna si è trovato sempre l'accordo fra le esigenze della vita pratica e quelle ancor più imperiose della difesa militare.

Altra opera utile dal lato amministrativo è stata l'applicazione dell'altro principio sancito dalla legge che fa obbligo della denuncia di quanto è posseduto dai privati di interesse artistico od archeologico; tale disposizione ha permesso di aumentare le collezioni di piccoli oggetti, come monete, terrecotte, ecc., e serve ad abituare gli abitanti, sia indigeni che italiani, al rispetto delle memorie dell'antichità, le quali nelle nostre colonie d'Africa hanno

un valore morale assai più significativo che nella madre Patria.

Ma il compito principale delle Soprintendenze, quello della ricerca e della conservazione delle antichità, è stato assolto con amore ed il frutto ne è riconoscibile nei due principali musei che ormai costituiscono una delle principali attrattive della nostra Colonia. Il concetto che ha prevalso in questa sistemazione «in situ» delle collezioni archeologiche, non è soltanto scientifico, per ragioni di studio e per il valore maggiore che hanno gli oggetti conservati sul posto o almeno nel paese; ma è anche morale, per rendere sempre più attraenti e più intellettuali i centri della nostra vita coloniale e per dare loro lustro ed educazione.

Durante la stagione non propizia agli scavi, i lavori delle Soprintendenze sono stati rivolti principalmente allo studio, al restauro, al riordinamento del materiale raccolto. I, così nel museo di Tripoli si sono potute ricomporre alcune delle bellissime pitture decorative della villa di Zliten; e nel museo di Bengasi sono state restaurate tutte le sculture provenienti dagli scavi di Cirene, le quali hanno reso necessario l'ampliamento del museo stesso con un nuovo grande salone teste ultimato.

Appena si sono potute riprendere le ricerche, tanto in Tripolitania che in Cirenaica, è cominciata una nuova campagna di scavo nei due centri maggiori della civiltà antica, Leptis Magna e Cirene.

Non potendosi attuare ancora l'esplorazione sistematica nella prima di queste città, non libera né sicura, la Soprintendenza tripolitana si è limitata ad un sopralluogo accurato che ha permesso di raccogliere e trasportare nel museo di Tripoli altre sculture pregevoli ed alcuni rarissimi mosaici da poco scoperti, il cui pregio eguaglia quasi quello dei mosaici di Zliten.

In una tomba a camera di Leptis furono poi trovate artistiche urnette cinerarie; ed una bella statua iconica muliebile fu tratta dalle rovine dell'edifizio del Divo Severo che stava sul Foro di Cirene.

A Monticelli di Leptis fu esplorata una tomba a camera che conservava ancora la porta a salve mobili di pietre locali per inumazione ed urne cinerarie.

(Continua)

متى بهاجم الآلات

أرى أن الآلات التي نرى في هذه الفترة بين مجرم ومجرم كما حدث الآن. فإن الآلات حرسون ودمهم على ككتهم استعداداتهم لا يسانون بكرات. الانكليز والفرايس. وحملهم ولا يردون

وقد اجتمع الصف ملي ان الجنرال فوش القائد العام لا يرخل ملي ففلة وفير استعداد

والجبرش المتعاقبة تتوقع الاشتباك بالمدو وهي معتقدة انه لن يخال ماريا من مجرمة ولا القلة النهائية حتى يخبب صدر القرب

نفسا

زوزخ ١٠
ث فضان جرد سالبورخ
نوب المزارع واضر بها كثير

Comunicato della nostra guerra

Il COMANDO SUPREMO, in data del 10 corrente, comunica:

Si sono svolte sparse azioni di artiglieria, più intense e frequenti sull'altipiano di Asiago, e nella regione occidentale del Grappa.

A sud dello Stelvio il presidio di un nostro posto avanzato a 2931 metri, attaccato da un reparto nemico, lo volse in fuga.

In Val di Brenta piccole azioni di rettifica, felicemente compiute, ci procurarono 24 prigionieri.

ALBANIA. — Il Comando Supremo, in data 9 luglio comunica:

La nostra azione prosegue all'ala sinistra. Dopo preparazione di fuoco, alla quale concorsero efficacemente monitori della Marina Britannica, le fanterie, muovendo dalla Bassa Vojussa, espugnarono in aspra lotta le alture tra Levani e il Monastero di Poiani, mentre la cavalleria, passando tra le pendici occidentali della Malakstra ed il mare, piombava ardimentemente sul tergo del nemico ed interrompeva a Metali i ponti sul Semeni.

Fieri è caduta nelle nostre mani. Al centro le fortissime posizioni di Cafaglia e Ciro strazinate d'fese dal nemico sono in nostro possesso.

Alla testata del Tumoria ci siamo impadroniti delle contese alture di Cafadoveria. Gli aeroplani nostri e britannici danno prezioso contributo alla lotta.

Il numero dei prigionieri è salito ad oltre 1300.

E' segnalata la cattura di cannoni, aeroplani e mitragliatrici in numero imprecisato e di abbondante bottino.

MACEDONIA. — Nella notte sull'8 l'avversario dopo violento tiro di artiglieria, tentò due colpi di mano nella zona di quota 1050, ma a uno ingato dal nostro fuoco.

Un altro successo nella Santa Sede

Inizio dei rapporti diplomatici con la Cina

ROMA, 11. — Avendo il Governo Cinese chiesto di entrare in rapporti diplomatici con la Santa Sede, il Pontefice espresse il proprio gradimento in ordine alla nomina di ambasciatore presso il Vaticano di Tai-Chen Gling, già ministro cinese a Madrid e a Lisbona.

La Sicilia per l'on. Orlando

PALERMO, 11. — Ha avuto luogo a Palermo una imponentissima riunione dei Sindaci di quasi tutti i Comuni della Sicilia.

Essi, per mandato dei propri amministratori, e cioè di tutto il popolo siciliano, hanno deliberato di offrire all'on. Orlando un'opera d'arte che simboleggi la sua straordinaria attività.

Donna Lina Malavasi Ameglio giunta felicemente in Italia

ROMA, 11. — Donna Lina Malavasi Ameglio, gentil consorte di S. E. il Generale Governatore della Libia, è giunta felicemente da Tripoli a Siracusa, donde ripartì subito per Modena.

Per gli eroi dell'Adriatico

ROMA, 11. — Una sottoscrizione testé iniziata fra i deputati, a quota lissa, per offrire un ricordo agli eroi dell'Adriatico ha già ottenuto quattrocento firme.

Grave crisi in Germania

ROMA, 11. — I giornali, commentando il ritiro di Kuelmann, rilevano che il sintomo è grave, e indica una grave crisi nella politica germanica.

Da tutti i recenti avvenimenti trapela il predominio dell'autorità militare, il quale rende difficile la situazione del Cancelliere.

Tra Czecho-slovacchi e Russi

TOKIO, 11. — Da Wladivostok giunge la notizia che il comandante delle forze czecho-slovacche ha chiesto il disarmo di cinque enciastropedini russi, ancorati nel porto.

Il comandante russo ha risposto, senz'altro, per il disarmo.

Uno scontro ferroviario in Inghilterra

LONDRA, 11. — Da Neahville

Le comunicazioni aereo-postali con la Libia

secondo una relazione del Direttore Gen.le delle Poste II.

Le basi del servizio quotidiano. Dagli accertamenti statistici a scopo predisposti risulta che lo scarto normale di affetti postali fra l'Italia e Tripolitania è di circa 4000 chili per settimana, e quasi eguale quello fra l'Italia e la Cirenaica.

Abbiamo però considerato, per la azione effetti postali, tutti gli effetti mensili dalla posta, esclusi soltanto i pacchi, e cioè: lettere chiuse e aperte, cartoline, manoscritti, vaglia, stampa periodiche e non periodiche, stampa, ecc.

Ora, per poter con precisione valutare il corrispondente introito, la perversione di tutte le tasse, poste sulle diverse categorie dei detti effetti occorre determinare quanti di ciascuna categoria di effetti postali concorrono alla formazione di un limite massimo, e potremo fissare in 100 oggetti.

La relazione Delmatti propone ne esporre le basi del calcolo, e per i conti statistici postali e per i conti statistici postali e per i conti statistici postali.

Ora, poiché il rilevamento statistico indica in Kg. 4000 per settimana il peso degli oggetti spediti per posta l'Italia alla Tripolitania, vediamo a durre tale peso in quantità di oggetti, avremo:

Lettere	N. 20.000	Peso Kg.	1.000
Cartoline	N. 1.000	Peso Kg.	0.100
Stampe	N. 1.000	Peso Kg.	0.100
N. 112.994			
In base agli stessi dati si può calcolare il preventivo che per la Libia e Cirenaica è determinabile, e cioè:			
Lettere	N. 20.000	Peso Kg.	1.000
Cartoline	N. 1.000	Peso Kg.	0.100
Stampe	N. 1.000	Peso Kg.	0.100
N. 112.994			

Applicando gli stessi criteri alla corrispondenza dalla Tripolitania e Cirenaica, si ha per settimana abbia i seguenti risultati.

Lettere	N. 16.240	Peso Kg.	0.812
Cartoline	N. 8.120	Peso Kg.	0.081
Stampe	N. 8.120	Peso Kg.	0.081
N. 70.621			
I cui proventi sono:			
Lettere	N. 16.240	Peso Kg.	0.812
Cartoline	N. 8.120	Peso Kg.	0.081
Stampe	N. 8.120	Peso Kg.	0.081
N. 70.621			

E riducendo i calcoli ad ogni giorno anziché per settimana risulta:

Movimento quotidiano per la Tripolitania e Cirenaica	Quota	Numero	Peso Kg.
Lettere	3.714	37.14	1.812
Cartoline	1.857	18.57	0.181
Stampe	1.857	18.57	0.181
Totale 16.142			

Movimento quotidiano per l'Italia

Lettere	N. 20.000	Peso Kg.	1.000
Cartoline	N. 1.000	Peso Kg.	0.100
Stampe	N. 1.000	Peso Kg.	0.100
Totale 10.000			

Volendo quindi calcolare la quota di corrispondenza suscettibile di trasporti in aereo, si dovrebbe togliere tutte le stampe e tutte le cartoline, rimanendo da valutare agli effetti della differenza degli aereo-postali solo metri corrispondenza strettamente epistolari e cioè circa 3.000 oggetti al giorno complessivamente tra il viaggio di andata e quello di ritorno.

A questa cifra si può aggiungere una certa probabilità un'aliquota di telegrammi che evidentemente si trasformano in espressioni, e si può tanto possiamo calcolare con una approssimazione ad un movimento quotidiano di 3.200 aereo espressioni.

Ora per poter coprire tutte le spese del nuovo servizio con i proventi statali si dovrebbe istituire una tassa supplementare di espresso aereo, e a tutte le attuali tariffe che non dovrebbero intervenire in alcuna misura provento del servizio aereo, tale da poter coprire in rapporto al movimento degli aereo espressioni tutte le spese del nuovo servizio.

In altri termini, noi abbiamo messo in chiara evidenza, per ogni genere, equivoco pericolosissimo, che movimento totale di scambio postale determinate località, solo il 20 per cento costituito da corrispondenza epistolare vera e propria, e che da tale 20 per cento sulla metà si può far calcolo per la sua trasformazione in aereo espressioni. Non solo; ma bisogna anche tener presente che tutte le tasse postali, e genti debbono continuare ad essere.

Bombardamento di ospedali da parte tedesca

LONDRA, 11. — Da Flessing giunge la notizia che i tedeschi hanno lanciato cinquanta bombe contro l'ospedale di Lapaune, colpendo l'immobile adibito alla confezione delle bende.

Si lamenta l'uccisione di ben 34 donne.

Belle vittorie! di cui i tedeschi possono orgogliare.

Un nuovo ministro inglese

LONDRA, 11. — Il deputato laburista Clynes è stato nominato ministro degli approvvigionamenti, in sostituzione di Rhonda.

Aeroplani alleati su Costantinopoli

AMSTERDAM, 11. — Da Costantinopoli giunge la notizia che i nostri aeroplani nemici hanno lanciato bombe sulla città, non provocando alcun danno.

L'assemblea generale dei Sovieti

MOSCA, 11. — Si è inaugurata l'assemblea generale dei Sovieti, con un discorso di Trotsky.

Trotsky ha affermato la necessità, da parte della Russia, di costituire un grande esercito mediante la coscrizione obbligatoria.

L'affondamento di 36 vapori nel Mar nero

AMSTERDAM, 11. — Il «Berliner Tagblatt» afferma che i bolcevisti hanno affondato 36 vapori nel Mar Nero.

Agitar i krai

زوزخ ٩
من كيار
ان حكومت اكراليا طلبت من اصحاب الاراضي بقما واحدة لتوزعها
لي التلاحين

tolte a qualche vicino cimitero del IV-X secolo, era murata nella compagine della cinta urbana a nord della città, ed esse sono ricoperte di saggi bellissimi di decorazione e di scrittura, notevoli anche per lo studio dell'epigrafia araba.

Le opere di Cirene. — La « Venere Anadyomene ». — Chi legge, sa, che la « Venere di Cirene » fu rinvenuta il 27 dicembre 1913 in una sala delle Terme, le quali occupano il limite del piazzale a nord del Tempio di Apollo.

Rappresenta Aphrodite Anadyomene, cioè appena nata dalla spuma del mare, in atto di asciugare le chiome ancora bagnate asciugando i capelli.

Nonostante sia assai e priva di le braccia, il motivo è coseno di molte repliche ed imitazioni ellenistiche e romane, e specialmente da piccoli bronzi. Tuttavia nessun esemplare statuario di lavoro greco originale e risalente — come questo — al IV secolo avanti Cristo era conosciuto. Il pregio della statua risiede anche nell'esecuzione mirabile del modellato, nella purezza e severità della concezione che rivelano l'ispirazione classica.

La statua di Alessandro Magno. — E nelle stesse Terme, fu rinvenuta la statua di Alessandro Magno il giorno 15 luglio 1915.

Rappresenta Alessandro alla grandezza di una volta e mezzo il naturale, nudo, meno la clamore, all'eroica, col busto di un cavallo vicino e la lancia impugnata con la mano sinistra come uno scudiero. La statua è pregevole per la testa che è molto più bella del corpo, e che esprime con mirabile energia, i tratti del grande Macedone come ci sono stati descritti da Plutarco e sono effigiali sulle monete d'oro di Lisania.

Le due statue, facevano parte della galleria che decorava le Terme di Cirene, grandioso edificio di origine ellenista, restaurato forse ai tempi di Adriano.

I lavori di restauro ed altre scoperte. — Ma a Cirene non si sono sospesi i lavori. Si sono compiuti i restauri dell'edificio delle Terme, del tempio a nord di quello di Apollo e dell'altare di Giove o Capitolino; e si è, vicino a questo, un altro edificio che sembra la sede di un colonnato sacro, o un « Bonitente ».

Le iscrizioni dalle iscrizioni in esso raccolte, ed altri edifici circolari, e grandi cisterne.

Tutte queste importanti scoperte topografiche che chiariscono notevolmente la pianta e la storia della città, sono state diligentemente rilevate e disegnatte dall'architetto della Soprintendenza.

Una scoperta fornita ha richiamato l'attenzione anche verso un altro punto della città, alla periferia perché le fondazioni di una stalla per la banda indigena degli Hassani hanno messo in luce molti resti di sculture che, se non sono di alta qualità, come opere d'arte, di una interessante materia di studio per la novità dei tipi e per la conoscenza che si va facendo più chiara, di parte alexandrina.

Fra queste meritano essere ricordate: una statuetta di Venere Anadyomene, la quale conferma sempre più la grande diffusione del culto della dea in Cirenaica, una statua di Dionysos ed una di satiro in riposo, derivata dal tipo pra-setheco dell'Apollon Licio, ed un grazioso e nuovo gruppo di puttini foliari che decoravano una fontana, ed una bella testa di Apollo di tipo ellenistico.

A ridosso delle mura dell'Acropoli si scopre un piccolo santuario dedicato a parecchie divinità egiziane, prevalentemente egiziane, onde gli è stato attribuito il nome di Iside. Tra le molte statue che conteneva il tempio, spicca per la novità della rappresentazione, come per aver conservato i colori che lo ravvivano, l'idolo della dea che può considerarsi un amalgama di Iside e della dea siria Atargatis. Non poche sono le altre sculture recuperate nel santuario rappresentanti per lo più divinità e demoni egizi ed asiatici, o ritratti di devoti, ed un gruppo delle tre Grazie, il terzo finora di questo soggetto apparso a Cirene, di stile diverso dagli altri due rinvenuti nelle Terme. Anche le iscrizioni trovate in questo luogo sono di non poco pregio. In esso contiene un elenco di effigi emoloni, che facevano parte di un collegio o ginnasio, nei tempi di Alessandro Severo, un'altra contiene un inno a Iside e Serapide in versi greci.

Numerosi frammenti di sculture, alcuni dei quali calcinati dal fuoco, sono stati scoperti nelle vicinanze del così detto Colonnato, da ogni parte.

Nonostante la distruzione, forse volontaria, a scopo di calce, di questi frammenti alcune teste si sono recuperate in ottimo stato di conservazione e soprattutto una bellissima replica del Satiro versante da bere, copia della celebre statua di Prassitele, che, oltre all'eccellenza del

lavoro, presenta le tracce della coloritura e doratura assai ben conservate.

Una testa ed altri frammenti colossali appartengono ad una gradiosa statua di Atena di tipo severo. Altri torzi di statue ioniche e teste imperiali della decadenza, sono apparsi tra le rovine di un salone ornato di musaici, tra il Caesareum e il Colonnato.

Anche nella necropoli, in vari punti, sempre segnando lavori di pulizia o ricercandosi materiali da costruzione per le opere militari, sono stati rinvenuti oggetti di notevole pregio come due lastre con rilievi del V secolo rappresentanti il mito di Alceste, che si sono salvate perché rimaste in opera in una tomba di età posteriore, nella parte orientale della necropoli. L'ammontato anche il numero delle statue ioniche funerarie, due delle quali, muliebri, sono state dalla necropoli settentrionale di Cirene, ed una da Apollonia.

Altre a queste si deve notare una copiosa messe epigrafica di vario genere e di diverse epoche, con prevalenza di iscrizioni funerarie. L'ispirazione si occupa particolarmente di epigrafi, e nelle località intorno della Pentapoli, riportando una raccolta di iscrizioni inedite, e molte osservazioni di carattere topografico e fotografico di oggetti sporadici, sculture, ecc.

Specialmente interessante è riuscita la revisione delle iscrizioni incise sulle mura di Ptolemais, e la scoperta di una tavoletta di avorio inserita, forse d'ufficio consolare, polifonesta, con un elenco di nomi di epoca bizantina.

La statua di « Affrica » a Tolmetta. — Di considerevole importanza archeologica è una statua rinvenuta a Tolmetta, rappresentante l'Africa, opera di tempi imperiali e un po' decadente, ma singolare per la foggia della rappresentazione: essa infatti concepita come una Fortuna od Abbondanza ed ha sul capo la spoglia di elefante, mentre sorregge il Cornucopia ed altri attributi che si riscontrano nelle figurazioni della provincia, in specie sulle monete.

Rinvenimenti fortuiti hanno arricchito anche le collezioni munuscolari che de due principali musei. Meritano menzione specialmente un tesoretto di monete — come rinvenute — « feci » nel « Gorian », di oro e di argento, la maggior parte quadrate, degli almondi (XII sec.).

Nel frattempo la direzione dei servizi archeologici ha curato la stampa del II volume del Notiziario per l'anno 1916. Esso è riuscito assai più ricco di materiali e di illustrazioni che non il I, e contiene fra le altre cose, le relazioni sugli scavi delle Terme di Cirene, monumento così pieno dell'arte ellenistica, nel quale si sono rinvenute una trentina di bellissime sculture, come si è visto nella relazione, e le avventure nel demolire le fortificazioni di Tripoli.

I francobolli della « Croce Rossa »

Nonostante la massima pubblicità data ai francobolli della « Croce Rossa », e gli inviti rivolti più volte al pubblico di acquirirli esclusivamente da essi, anziché dai francobolli comuni, la vendita dei francobolli della « Croce Rossa » non procede finora come sarebbe desiderabile.

Sentiamo quindi il patriottico dovere di insistere nuovamente in proposito, e di richiamare su ciò tutta l'attenzione del pubblico della Colonia, sia militare, sia civile, esortando chiunque usa spedir lettere, cartoline, ed altri oggetti di corrispondenza (e chi non spedisce qualche cosa ogni settimana?) a servirsi sempre ed esclusivamente dei francobolli della « Croce Rossa ».

Esistono due tipi di tali francobolli: il francobollo da cent. 10 più 5, ed il francobollo da cent. 20 più 5. Ambedue si possono liberamente usare per francare qualunque oggetto di corrispondenza, tanto diretto in Italia e nelle altre Colonie, quanto nella Svizzera.

I cinque centesimi di soprapprezzo vanno ad esclusivo vantaggio della « Croce Rossa » Italiana. E' un piccolo sacrificio che tutti dovrebbero fare senza rincrescimento, pensando ai fratelli che combattono, o verso cui la « Croce Rossa » è così benemerita.

Dalle statistiche risulta che in Italia vengono imposti in media ogni anno 300 milioni fra lettere e cartoline; ora se tutti gli italiani, consoci della gravità dell'ora, si sobbarcano al piccolo sacrificio di adoperare francobolli della « Croce Rossa », l'Associazione avrebbe un preventivo annuo di ben quindici milioni di lire col quale potrebbe largamente sopprimere a tutto le sue necessità.

Gli italiani della Libia, prima di spedire una lettera, meditano tutto ciò.

SAVOIA Stabilimento Balneare di prim'ordine al Belvedere. — Terrazza sul mare — Servizio di buffet.

Da ieri ad oggi I BIMBI PER I BIMBI

Lo spettacolo di beneficenza al "Select"

Lo spettacolo di beneficenza, per la Patronato scolastico Vittorio Emanuele III, svoltesi giovedì sera al « Select » è stato per Tripoli una grande e affettuosa sorpresa, un godimento immenso, un vero grande spettacolo.

Tripoli, che per patetismo e generosità fra le prime città italiane anche per la volta non ha smentito la sua natura in un'occasione confermata questa sua grandezza, questa sentimentalità dove questa disciplina, per bisogno, per il concorso è stato unanime.

Il perché nessuna classe ne sia esclusa, giovedì sera anche i bambini, i piccoli bambini tanto cari, ai quali si può chiedere se non di essere buoni e non fare andare in collera i genitori, anche loro hanno voluto concorrere, per i piccoli fratelli bisognosi, che non possono andare per studiare, perché sono poveri, e per questi hanno lavorato, tenacemente lavorato per molte e molte settimane, con pazienza, con entusiasmo, con ardore, ubbidienti e pronti, con coscienza, come per un dovere.

C'è organizzatori.

E si sono preparati nell'ombra, la gentile signora Glejces, due brave signorine, Lydia Arbib e Genina Tavar, le hanno istruite, dirette con pazienza, garbo, arte e amore.

Poi han concorso tutti: Halfalla Nahum e C. han concesso i locali altri legna per costruire il palco-scenico; ed i signori Pizzi e Ciabattari han fatto le scene; l'architetto Rutelli un po' di tutto ma instancabile; il signor Raffaele Benivoglio addobbato le scene con arte e cura; e poi tutti i bambini, le buone mamme, preparano i costumi, che diedero le loro creature; il Presidente del Patronato Comm. W. Caffarini che con l'entusiasmo suo conquisito tutti i cuori; e la gentile presenza effettiva del Comitato della « Croce Rossa » donna Elena Niccoli che col valido suo appoggio e l'instancabile attività ha dato anima e vita a questa giovane quanto utile istituzione; e tutti i componenti il Consiglio, signori e signori che hanno in tutti i modi contribuito alla riuscita della serata.

La sala.

Un colpo d'occhio magnifico: tutta Tripoli scelta, addensata, pigiata nella vasta sala, troppo piccola per contenere tutti i presenti. Molti si sono seduti sulle porte, rimasti fuori.

La signora Elena Niccoli, presidente del Comitato delle signore per il Patronato scolastico, la signora Muzzioli, la signora Testori, la signora Marongiu; le signorine Marchisio, la signora Muto, le signore Queirolo, Cittadini del Giudice; Glejces; Hassan; Luciani; Tavar; Galletti; Pini; Ivaldi; Polina; Nemes Vais; Nahum; Mazzocchi; Parenti; Bertazzi; Ragona; Fumagalli; Gnecco; Dall'Orsi; le signorine Margherita e Zerifa Nahum e molte altre.

Notiamo ancora il Comm. Ugo Accolti; il Gen. Cav. Cesarini, il Colonn. Cav. Mezzyak; il Comm. Caffarini; il Colonn. Cav. Santini; il Colonn. Cav. Muzzioli; il Comandante Cav. Muto; il Colonn. Cav. Dall'Orsi; il Magg. Dott. Testori; il Dott. Mazzocchi; il Cav. Bugliesi; l'ing. Polina; Glejces; Cav. Tavar; Signor. Halfalla Nahum; Ten. Avv. Ferro; Cap. Naldi; il Cav. uff. Marongiu; l'avvocato Gnecco; il Cav. del Giudice; il Dott. Querolli; il Dott. Smiccalchi; il Cav. Valogni; Cittadini; il Cap. Bernabeo; il Ten. Francisca Nava e moltissimi altri.

Lo spettacolo.

Gercheremo per quanto lo spazio ce lo consente d'essere fedeli riportatori delle magnifiche impressioni riportate mentre i minuscoli artisti, con « every » mesauribile ed arte squisita gesticolavano, parlavano e danzavano sul piccolo palcoscenico.

Lo spettacolo, suddiviso in due parti si è iniziato con « Momo di Neve » piccola commedia in un atto nella quale han preso parte le signorine Ines Benivoglio, Maria Luciani, Gilda Tavar e Armando Tavar. La trama tenue e delicata è stata felicemente interpretata e gli attori alla fine sono stati applauditi molto spesso la piccola Maria Luciani, un artista in erba che subito ha saputo conquistarsi il pubblico.

Vi è stato poi un intermezzo musicale e un solo violoncello del signor Scabia, artista esimo che esegui la 2.a rapsodia del Latz alla perfezione accompagnato dal maestro Ricci.

La signora Rachenna, con una danza orientale molto caratteristica.

Quindi una commedia in due atti « The five o'clock » nella quale presero parte i signorini De Santis e Bolla e le signorine Gilda Tavar, Pina Luciani, Ester Hassan, Iris Benivoglio, Maria Luciani, Loly Hassan e Kuzina Nahum.

Aveva in questa produzione i ruoli attori riscosso l'approvazione unanime del pubblico e molto caratteristica Maria Luciani.

Inizialmente la seconda parte una piccola « chantante » Iris Benivoglio che con molta grazia e in un'occasione napoletana.

Si iniziarono in ultimo tre quadri viventi rappresentati, il primo: « La bella addormentata nel bosco », interpretata dalle signorine Kuzina Nahum, Lisa Glejces (due amori di fatine del bosco) e Simonetta Quereirolo e dai signorini Antonio

Glejces, Gay Fumagalli e Riccardo del Giudice; il secondo « Gnomiolo », interpretato dalle signorine Nina del Giudice, Fumagalli, Benivoglio, Loly e Loly Hassan, Simonetta Quereirolo e dai signorini Antonio Glejces, Gay Fumagalli e Riccardo del Giudice e terzo e ultimo quadro rappresentante la « Vittoria circondata dalle Nazioni Alleate », interpretato dalle signorine Tavar, Hassan, del Giudice, Glejces, Fumagalli, Loly e del Giudice.

Un quadro fu coronato da applausi e il terzo ebbe addirittura un'ovazione.

Il pubblico alla fine volle assolutamente alla ribalta la signorina Lydia Arbib, la direttrice abile della bella serata, che s'era resa irrimediabilmente e sovrata con immensa difficoltà, e le tributò un caldo applauso di ringraziamento, veramente meritato.

Benissimo il maestro Ricci che diresse l'orchestrina.

Ed ora ci auguriamo che il Comitato non s'indovinerà su questi ultimi: non continui su questa via e cominci col riproporre la serata che in la ancora non potremmo giovedì prossimo felici di concorrere così all'alto scopo dell'istituzione.

Questa sera all'Alhambra

PRINCIPESSA BIZZARRA

Splendida cinematografia ricca di espressioni altamente artistiche :: Quadri meravigliosi

Seguirà una brillantissima scena comica

PIERROT UBBRIACO

Calendario

Sabato, 13 luglio 1918: S. Anacleto, papa. — S. Sila. — S. Turiano.

Ricordo storico: 1917. — I tedeschi bombardano con 1600 granate l'infelice città di Reims.

Un detto al giorno. — Il genere umano si divide in due parti: gli uni usano prepotenza, e gli altri la soffrono.

Leopardi.

Avviso per gli ufficiali in licenza illimitata

Tutti gli ufficiali delle varie armi in licenza illimitata liberi dal servizio interverranno domenica 14 luglio (festa nazionale francese) alla cerimonia che si svolgerà alle ore 10 nella caserma Cesare Billa (via Spungia) a capo. Alle ore 15 due camioni andranno in città del Puro.

Tripoli, 11 luglio 1918

Il Colonnello
Comandante della Piazza
C. MUZZIOLI.

SOCIETA' DI TIRO A SEGNO. — Tutti gli iscritti alla Sezione Giovani Tiratori dovranno trovarsi domani alle ore 6 precise nel Piazzale della Sezione per i richiami unitamente al Battaglione Presidiario alla festa commemorativa francese.

IL BARRAM. — Nonostante la tristezza dei tempi, e la limitazione in ogni cosa, la popolazione musulmana di Tripoli, facendo buon viso a cattiva fortuna, ha festeggiato con sufficiente allegria la grande festa del Barram.

Le vie della città, soprattutto Suk el-Turk e la adiacenza, le vie sul mare e i pontili furono affollati di gruppi di arabi adulti e giovanetti, avvolti nei baraccani festivi, con sottovesti a vivaci colori, adorni di fiori, e profumati di fragranti essenze.

Il maggiore divertimento che la popolazione araba si prende in questa festa si è quello di andare a diporto per l'oceano su vetture, a fare escursioni nel porto su piccole barche a vela.

Ricordiamo i bei tempi quando la città di Tripoli rigurgitava di ogni bene di Dio, e ne altrettanto col pensiero il ritorno, non appena la vittoria degli alleati ci avrà dato la pace, in modo che questa popolazione a noi così fedele, ottenga un giusto premio, e possa solennizzare nell'abbondanza, come prima, le sue tradizioni e patriarcali feste dell'anno.

LOTTERIA DI BENEFICENZA. — Domenica prossima 11 luglio, sarà estratta immancabilmente la lotteria organizzata a favore dei comitati locali della Croce Rossa e della Preparazione Civile.

I depositari dei biglietti in vendita sono pregati di versarne subito l'importo (o i biglietti invenduti) al cassiere della lotteria, il Cav. Uff. Vantini, direttore della Banca

Glejces, Gay Fumagalli e Riccardo del Giudice; il secondo « Gnomiolo », interpretato dalle signorine Nina del Giudice, Fumagalli, Benivoglio, Loly e Loly Hassan, Simonetta Quereirolo e dai signorini Antonio Glejces, Gay Fumagalli e Riccardo del Giudice e terzo e ultimo quadro rappresentante la « Vittoria circondata dalle Nazioni Alleate », interpretato dalle signorine Tavar, Hassan, del Giudice, Glejces, Fumagalli, Loly e del Giudice.

Un quadro fu coronato da applausi e il terzo ebbe addirittura un'ovazione.

Il pubblico alla fine volle assolutamente alla ribalta la signorina Lydia Arbib, la direttrice abile della bella serata, che s'era resa irrimediabilmente e sovrata con immensa difficoltà, e le tributò un caldo applauso di ringraziamento, veramente meritato.

Benissimo il maestro Ricci che diresse l'orchestrina.

Ed ora ci auguriamo che il Comitato non s'indovinerà su questi ultimi: non continui su questa via e cominci col riproporre la serata che in la ancora non potremmo giovedì prossimo felici di concorrere così all'alto scopo dell'istituzione.

Questa sera all'Alhambra

PRINCIPESSA BIZZARRA

Splendida cinematografia ricca di espressioni altamente artistiche :: Quadri meravigliosi

Seguirà una brillantissima scena comica

PIERROT UBBRIACO

Calendario

Sabato, 13 luglio 1918: S. Anacleto, papa. — S. Sila. — S. Turiano.

Ricordo storico: 1917. — I tedeschi bombardano con 1600 granate l'infelice città di Reims.

Un detto al giorno. — Il genere umano si divide in due parti: gli uni usano prepotenza, e gli altri la soffrono.

Leopardi.

Avviso per gli ufficiali in licenza illimitata

Tutti gli ufficiali delle varie armi in licenza illimitata liberi dal servizio interverranno domenica 14 luglio (festa nazionale francese) alla cerimonia che si svolgerà alle ore 10 nella caserma Cesare Billa (via Spungia) a capo. Alle ore 15 due camioni andranno in città del Puro.

Tripoli, 11 luglio 1918

Il Colonnello
Comandante della Piazza
C. MUZZIOLI.

SOCIETA' DI TIRO A SEGNO. — Tutti gli iscritti alla Sezione Giovani Tiratori dovranno trovarsi domani alle ore 6 precise nel Piazzale della Sezione per i richiami unitamente al Battaglione Presidiario alla festa commemorativa francese.

IL BARRAM. — Nonostante la tristezza dei tempi, e la limitazione in ogni cosa, la popolazione musulmana di Tripoli, facendo buon viso a cattiva fortuna, ha festeggiato con sufficiente allegria la grande festa del Barram.

Le vie della città, soprattutto Suk el-Turk e la adiacenza, le vie sul mare e i pontili furono affollati di gruppi di arabi adulti e giovanetti, avvolti nei baraccani festivi, con sottovesti a vivaci colori, adorni di fiori, e profumati di fragranti essenze.

Il maggiore divertimento che la popolazione araba si prende in questa festa si è quello di andare a diporto per l'oceano su vetture, a fare escursioni nel porto su piccole barche a vela.

Ricordiamo i bei tempi quando la città di Tripoli rigurgitava di ogni bene di Dio, e ne altrettanto col pensiero il ritorno, non appena la vittoria degli alleati ci avrà dato la pace, in modo che questa popolazione a noi così fedele, ottenga un giusto premio, e possa solennizzare nell'abbondanza, come prima, le sue tradizioni e patriarcali feste dell'anno.

LOTTERIA DI BENEFICENZA. — Domenica prossima 11 luglio, sarà estratta immancabilmente la lotteria organizzata a favore dei comitati locali della Croce Rossa e della Preparazione Civile.

I depositari dei biglietti in vendita sono pregati di versarne subito l'importo (o i biglietti invenduti) al cassiere della lotteria, il Cav. Uff. Vantini, direttore della Banca

capitale il Tesoro non solo pone di ottenere una certa ma anche di diffondere fra la conoscenza delle più proficue forme di risparmio.

I direttori di scuole, i maestri degli uffici e i graduati, hanno svolto attività propagandistica dei loro dipendenti per diffondere questi simpatici mezzi di risparmio.

AVVISO

La Ditta Luigi Boli, comunemente conosciuta come « Boli », ha trasferito i suoi uffici in Azaria N. 202 piano I. (2.° piano).

Ristorante "ROMA"

Zenghet Bel Her, N. 1.

OTTIMA CUCINA ROMANA

Il proprietario del Ristorante oltre il servizio di pensioni e di pranzi e colazione alla carta pure alla sua distinta clientela pranzi e pranzi al prezzo fisso di TRE per pasto, con libera scelta del menu del giorno. L'avventore è invitato a rimanere, ad un guarnito, al pane, al vino, alla frutta, al caffè.

Il prof. dott. Tommaso C.

Medico Capo dell'Ospedale Civile, E. III, ha trasportato il suo studio e il suo « Gabinetto » per le malattie di stomaco, fegato, cuore, sangue, polmoni, nervose, veneree, sifilitiche, ecc. (pelle) in Sciarra Ensera N. 1, fra il Municipio e il Genio. Prospiciente il mare — e riceve dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

MARIA VARISE

LEVATRICE DIPLOMATICA già primaria al Policlinico di Roma.

Avvisa la sua spettacolare Clinica che ha preso dimora in ZENGERI RICHARDO 3, N. 19 (già abitata dal prof. dottor Tommaso C.).

Distilleria M. PONZA

(Zenghet Hammam i Mag. N. 1).

Si avverte in Spett. Clientela è giunta dall'Italia una forte gamma di vini genuini bianchi e rossi.

Liquori - Spiriti - Gazeose

NUOVE TARIFFE DEL SERVIZIO PACCHI. — A cominciare dal 1° luglio corr. le tariffe per la spedizione dei pacchi postali nel Regno e nelle Colonie sono state modificate come appresso:

Per i pacchi fino a 3 Kg. L. da oltre 3 fino a 5 L. 1.50; da 5 fino a 10 L. 3.00; da 10 L. e oltre 10 L. 4.50.

Per i recipienti vuoti di ritorno 0.50. Tassa fissa d'assicurazione 30 per cento; Tassa fissa per seggio 20 per cento; Tassa temporaneamente limitata al solo ditte iscritte presso la Camera di Commercio, ai soli pacchi di natura, esclusi quelli con assicurazione dichiarata, gli ingombranti e quelli contenenti oggetti fragorosi e deteriorabili. Per la Colonia di inscrizione presso l'On. Segretario Generale, Ufficio economico).

I PACCHI DA RISPEDIRSI. — Le chieste dei mittenti o dei destinatari da una o dall'altra località del Regno o delle Colonie, o fra queste, il Regno sono sottoposti a nuove tariffe di spedizione.

Da tale tassa sono esenti i pacchi diretti ai militari, nonché quelli assegnati rispetti d'ufficio ai militari dopo la scadenza di sette giorni (Regno) e di venti giorni (nelle Colonie).

Il diritto fisso per il cambio di bollettini, pacchi eventualmente spediti, o comunque resi inservibili, è elevato a cent. 10 per bollettino.

LIMITE MASSIMO delle dimensioni dei pacchi.

a) per i pacchi non ingombranti cent. 50 x 50 x 50, volume massimo 125 (d2);

b) per i pacchi ingombranti cent. 60 x 60 x 60, (volume massimo 216 sedici d2).

Le dimensioni sono comuni ai pacchi fino a 3, fino a 5, e fino a 10 L.

Per i pacchi di forma allungata, sottili sono mantenute le dimensioni di m. 1.50 in lunghezza e centim. 10 in larghezza e in altezza presi insieme; tali pacchi però non accettati alla tariffa degli ingombranti.

BAR - TRATTORIA BELLA VISTA (BELVEDERE)

Posizione incantevole
Cucina romana alla casalinga
Vini chiari e buoni
Giocchi di Bocce e carte

Det. UGO CALIBRO, Dir. Prop. Amministr.

LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento "Nuova Arti Grafiche"

الطريق الجديدة

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA'
TRIPOLI — Via Arizla (Hôtel Savoia) — ROMA — Via del Parlamento, N. 9

ANNO VII — N. 195 — Domenica, 14 Luglio 1918. Un numero cent. 10

Il 14 Luglio

Oggi, 14 luglio 1918, la nostra nazione sorella per cui tanto tempo or si volse, rivive una delle più sfolgoranti pagine della sua Storia, che è Storia del mondo.

La mattina del 14 luglio 1789 il popolo parigino, sol di rabbia armato, assaliva e distruggeva la fortezza della Bastiglia, da servire — ironia degli eventi — come baluardo contro gli Inglesi.

E le innumerevoli vittime del potere assoluto che dentro vi pullulavano, fatte libere, si unirono alle poche colonne dei cancellotti per proclamare « tutti gli uomini sono liberi, uguali e hanno diritti uguali » tanto iniquamente calpestati.

Così gli storici del tempo. La data dell'avvenimento è di quelle che lasciano un solco indelebile nella storia dell'umanità, e nella mente e nel cuore di ogni francese è scolpita a caratteri lapidei quasi a rammentargli che il mito storico di quel momento storico, quale fu il rifiorire della ribalda e sanguinaria monarchia, segnò nella vita della Francia e dell'Europa un'aurora di libertà.

« Ah ça ira, ça ira, ça ira !
« La liberté triomphera ».

E guai per loro e per noi se non avesse trionfato.

E non venimmo fuori con animi fraterni, se la rivoluzione francese calò tra noi come funesta processione, con orribile danno di tutte le cose nostre a lusingare il placido svolgimento a cui i regimi politici e l'economia paesana avviavansi verso le riforme ideate e promesse dai principi.

E mettiamo da canto le violenze, le rapine, lo spargimento di tanto sangue innocente.

Ma, tutta la storia umana è un orribile macabro di sangue.

Ma dal bagno di sangue non tutti i popoli escono più rinati e più puri. Certo è che la Francia, se dai rivolgimenti del passato ha tratto virtù ed energie onde è apparsa anche a sé stessa la « Grande Nation » dalla guerra immane che combatte da quattro anni, gli ultimi tre a fianco della consorella latina, è uscita più bella e più forte, sentendo tutte le curiose leggende per cui all'essere appariva come una Sodoma, degna di essere estirpata dalla faccia della terra.

Quella Francia che pareva riassumersi e concludersi nei « cabarets montmartrois » è ormai (se pure, in verità questa Francia c'è stata) una cosa storica: è la sintesi della vita parigina non è più quella che stilizzarono ad uso di tutti gli anonimi lettori dei due mondi, i romanzi francesi dell'ultimo trentennio.

Le pallide e sterili donne francesi le nevrotiche, le eteromanti, munificate dai complicati « fardegas » le fragili creature della civetteria più raffinata e del « vizio per il vizio », le « Cady » di Camille Perrot e le « Wand » dei Prevost, tutte le depravate figurazioni che i romanzieri all'« absinthe » annunziarono ad un pubblico stanco e « blasé » — tutte queste creature inconsistenti, queste bambole senz'anima, questi mostruosi fiori della terra umana, queste ombre materializzate nel fumo d'un « margherite » avvelenato — sono mai esistite ?

Chiedetelo a questi quattro anni di guerra in cui sui campi di battaglia gli uomini, nelle molteplici sfacciate attività umane le donne, hanno compiuto con volontà decisa e con indicibile spirito di devozione, il grave compito affidato loro dalla Necessità implacabile.

E Mirbeau vi sembrerà essere stato un audace inventore di mostri, e Gipe e Willy dei fantastici, Wells ed altri immaginatori assurdi della vita di un altro pianeta.

Sodoma e Gomorra pure esistettero: il fuoco le distrusse. Per bocca di Giosué, il Signore ordinò che Gerico fosse rasa al suolo. Achab, della tribù di Giuda, tradì l'ordine e contrariò l'oggetto dell'anatema. Ma Asservì l'oggetto dell'anatema. Ma Asservì non ha eredi: il suolo di Francia ha rigermogliato i figli all'ombra del cannone, il sangue ha fertilizzato la terra che sembrava non voler più dare prodotti.

Dopo quarant'anni che essa predica la « revanche » con un poeta tenace e fervido come Decou-

polè avere il fenomeno Dreyfus, con la sua grande invidiabile ricchezza, con socialisti e demagoghi che si accordarono perfino su la ferma triennale, la sua prova non poteva esser migliore. Se il « boa constrictor » tedesco l'avvolse tra le sue spire, all'impensata, ella non si lasciò soffocare, ma reagì con tutte le sue forze al temerario attentato, ben sapendo che da quel colpo fatale poteva decidersi della sua ricchezza e della sua libertà.

Ed oggi, dovremo noi tacere questi nobili sforzi che mentre danno ragione al passato, illuminano la fede nel presente e rinvigoriscono la speranza nell'avvenire ?

No. Sarebbe un'umiliazione di fronte alla Storia e di fronte agli uomini che la scrissero generosamente col sangue.

Roma, la Grecia, l'Inghilterra fecero udire le loro grandi voci nei periodi più tumultuosi della loro vita. Tra il cozzo delle armi medioevali scaturì la terza di Dante e la Canzone civile di Francesco Petrarca.

A Roma non si chiuse mai dopo il buon Numa il tempio di Giuno, né in Atene i portici del Partenone, ed in mezzo alle più aspre vicende guerriere fiorì l'eloquenza di Demostene e di Cicerone, la filosofia di Socrate e di Aristotele, la poesia di Pindaro, di Orazio e di Virgilio.

La penna del poeta, dice un verso del Corano, pesa quanto la spada del guerriero. E Marco Aurelio tra un piano e l'altro di battaglia attingeva alle più pure fonti del pensiero e della saggezza, e Wolfango Goethe dal campo tedesco dopo la battaglia di Wallyn poteva aver la visione della Civiltà latina ancora in trionfo sui barbari.

Allora come oggi. E molti anni ci dividono da quegli avvenimenti.

E ancor oggi, come nel periodo più tumultuoso e più difficile della vita politica e sociale che abbia avuto la Francia e il mondo, in quel tempo terribile in cui gli uomini si azzardavano secondo l'immagine di Babeuf palparla la testa per assicurarsi di averla ancora attaccata al busto ancor oggi, dicevamo, le stesse angosce ci torturano corpo e cervello.

Ma la Francia, che alto sempre elevò la fiaccola romana, che tutto un risveglio latino ebbe nel grande

periodo della rivoluzione per mezzo dei suoi grandi scrittori che tutto avevano assorbito e assimilato il nostro grande rinascimento, ha riconfermato per sé il motto di Papa Giulio II: « Fuori i barbari ».

E l'Italia da lungi le fa eco: « Fuori i barbari ».

Furono essi a spargere nei secoli la zizzania per alimentare il nostro dissidio. Il papa per mezzo dei suoi chierici ci fece ostacolo a Castelfidardo e a Mentana mentre Bismarck ti gettò perfino tra le mani il vecchio Stato di Cartagine per fomentare tra noi l'antico odio mediterraneo che tinse l'acqua di tanto sangue punico e latino.

Ma tutto è appianato tra noi o grande, o nobile sorella, e c'è un grande campo austriaco il soldato italiano sorridere nell'idea di liberare le città invase dalla rapace aquila degli Asburgo, ma avrà anche l'incomparabile gioia di salvare Parigi dalla infera ragnatela teutonica.

Parigi, città della vita, segno di adolescenti: Parigi avanguardia del l'umanità in cui studiamo l'anima umana sia nelle istorie delle grandi rivoluzioni, sia nei potenti romanzi del tuo genio incomparabile. I tuoi grandi scrittori, ci sono cari come i nostri medesimi, poiché tutti furono pieni di un grande amore all'Italia.

Pochi italiani amarono l'Italia la patria loro come l'amarono Victor Hugo, Michelet, Stendhal, Balzac, Taine, Zola. Anche Alfonso di Lamarmine amò infinitamente l'Italia e l'esilio in Graziella e in tutti i suoi libri, benché fosse aspramente calunniato per un verso mal compreso.

Il nostro sangue pulsa ormai con uno stesso ritmo; il sole latino riscalda il nostro cuore con uno stesso raggio, l'anima nostra vibra oggi di uno stesso odio contro l'inimico barbaro.

E oho catilinario, a malgrado che il precetto evangelico consigli di odiare e di perdonare. Ma i popoli non dimenticano ciò che la storia — Cassazione Suprema — ha registrato, perché essi comprendono più il concetto biblico della vendetta che la massima evangelica del perdono.

E la vendetta nel nostro caso, ha un altro nome, anzi ne ha due: Giustizia e Libertà.

Alighiero Felici.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Arza, ved. l'attorno, l'attorno, l'attorno.

Una brillante vittoria in Albania

La conquista di Berrata

Comunicato della nostra guerra

ROMA, 13. — Il Comando Supremo, in data del 12 corrente, comunica:
Si ebbero azioni di artiglierie saltuarie e poco intense su tutta la fronte.

In Conca Laghi (Posina) e in Val d'Assa nostre pattuglie annientarono due piccoli posti nemici, facendo qualche prigioniero.

Al Cornone un fallito tentativo di attacco costò all'avversario perdite sensibili.

Un aeroplano venne abbattuto nel cielo del Feltre.

ALBANIA, 13. — Il Comando Supremo, in data del 12 corrente, comunica:

L'avversario, attaccato di fronte dalla fanteria e minacciato a tergo dalla cavalleria lanciata lungo lo Schemi ha ripiegato precipitosamente a nord di questo fiume distruggendo e incendiando magazzini e depositi.

Le nostre truppe spazzate le sue retroguardie sono entrate in Berrata e procedono al rastrellamento della vasta zona dove vagano ancora numerosi nuclei, copertura e drappelli di dispersi nemici.

Il contegno delle valorose truppe del 16.º Corpo d'Armata nella giornata del 6 al 10, reso difficile oltre che dalla resistenza nemica da disagi e fatiche, è stato veramente ammirevole.

La loro grande aggressività ha contribuito a mantenere le nostre perdite in limiti relativamente assai lievi.

L'avversario ha perduto molti uomini: i prigionieri finora contati superano i 1600. Parecchi cannoni, molte mitragliatrici e munizioni, con considerevole quantità di materiale bellico che non ha potuto essere trasportato né distrutto, sono caduti nelle nostre mani.

Commenti sopra un discorso di Hertling

ROMA, 13. — Il discorso del Cancelliere tedesco Hertling non ha destato alcun interesse.

I circoli politici sono concordi nel giudicarlo un assieme e una ripetizione dei soliti luoghi comuni.

La sola nota nuova è il riconoscimento ufficiale che il popolo germanico vuole la pace, perché è stanco.

LA MOTIVAZIONE

dell'alta onorificenza al Gen. Diaz
ROMA, 13. — Il Generale Diaz è stato nominato Gran-Gordone dell'ordine militare di Savoia.

La motivazione rileva la sagace opera di organizzazione compiuta dal Generale: l'avveduta ed efficace condotta nel tenere il comando, ottenendo una preparazione morale, che permise di superare vittoriosamente la grande battaglia.

GENERALI A DISPOSIZIONE

ROMA, 13. — I Generali Cadorna, Porro e Capello sono stati collocati a disposizione.

TRA IL GOVERNO E IL GEN. DIAZ
ROMA, 13. — Il Gen. Diaz è stato recentemente a Roma.

Egli ebbe parecchi lunghi colloqui con l'on. Orlando, e prese parte alle sedute del Comitato di guerra di martedì e di mercoledì scorso.

L'on. Orlando a nome del Governo, rivolse nella seduta di martedì un fervido saluto al Gen. Diaz per la memoranda vittoria riportata.

Diaz, dopo ciò, ripartì per il fronte.

ESPLORAZIONI NEL BENADIR

ROMA, 13. — La Società Geografica ha testé ottenuto il patrocinio di S. M. il Re per una spedizione scientifico-economica nel medio e nell'alto bacino dell'Uadi Belli, che serve lo studio della ignota sponda, nonché il bacino idrografico e la potenza idraulica dell'importante fiume del Benadir.

LA RAPPRESENTANZA FRANCESE A ROMA

ROMA, 13. — E' arrivata la rappresentanza dell'esercito francese, composta di 5 ufficiali e di 30 uomini di fanteria.

E' stata ricevuta alla stazione dal Gen. Pontremoli; la musica dei granatieri prestava servizio d'onore.

Il Comitato dei iniziative offrirà un thè d'onore agli ufficiali.

L'ON. GALLENCA A PARIGI PER IL 14 LUGLIO

TORINO, 13. — Il Ministro Gallenga è partito alla volta di Parigi, alline di consegnare domani 14 corr. all'Eliseo, in presenza di Poincaré, un cofano contenente 400 mila firme di cittadini italiani, che rendono omaggio alla Francia, e ai suoi eroici alleati.

LA CERIMONIA PER LA FRANCIA A MILANO

MILANO, 13. — E' giunto il Senatore Beranger, quale rappresentante della Francia nella solenne manifestazione di domani.

Comunicato francese

PARIGI, 13 (Sera). — Attaccammo su cinque chilometri fra il Castello a nord di Marly-le-Roi, raggiungendo in qualche punto la profondità di 2 chilometri. Facemmo oltre 500 prigionieri.

Comunicato inglese

LONDRA, 13. — Comunicato del Gen. Haig:

«Prendemmo 120 prigionieri in un'operazione compiuta ieri a sud-ovest di Merris.

«Effettuiamo un riuscito colpo di mano presso Mettem, nonché a nord-est di Merris, e nelle vicinanze di Hamel, catturando prigionieri».

LA MALATTIA DI HINDEBURG

LONDRA, 13. — Si ha da Amsterdam la notizia che Hindenburg è ammalato, e avrebbe rinunciato ad ogni funzione al Quarier Generale, venendovi sostituito da Ludendorff.

L'INTESA PER LA RUSSIA

LONDRA, 13. — L'Avvisi Reale annunzia che le forze tedesche, che erano state sconfitte, si sono arrese. Le forze tedesche affondano. Le forze cooperano, con la popolazione locale che è fermamente decisa ad ostacolare l'avanzata tedesca.

Le forze sono state spinte su richiesta degli stessi russi.

L'ACCANITA DIFESA DEI SOCIALISTI RIVOLUZIONARI

LONDRA, 13. — Da Amsterdam si ha la notizia che i membri del Comitato socialista rivoluzionario si difendono sempre.

Il teatro municipale di Mosca è circondato da solide barriere.

I SOCIALISTI RIVOLUZIONARI in marcia verso Mosca

PARIGI, 13. — Da Stoccolma giunge la notizia che Tchernow, leader dei socialisti rivoluzionari, capitano numerose bande armate, in maggioranza contadini, marcia verso Mosca.

Le avanguardie sono giunte di già nei dintorni della capitale.

ONORIFICENZA GRECA AL COMANDANTE RIZZO

ATENE, 13. — Il Re di Grecia ha conferito al Comandante Rizzo la Croce dell'ordine del Salvatore.

RIBELLIONI CONTRO I SOVIETS

STOCOLMA, 13. — Il Commissario del Popolo telegrafa da Mosca, in data del 10 corr. che i partigiani bianchi dei menscevichi si sono ribellati lungo la linea Mosca-Kasan.

Quel Soviet non poté resistere nel primo assalto dei sovietici. Gli sovietici hanno ripreso Jaroslavl.

La città di Mosca è tranquilla.

VITTORIA DEI BOLSCHEVICKI

STOCOLMA, 13. — I bolscievichi hanno ripreso Jaroslavl.

La città di Mosca è tranquilla.

Questa sera all'Alhambra Il Romanzo di Luisa

Drammatico e passionale dramma

LES ORPHELINS DE GUERRE

Grande ed emozionante film di guerra

I BLONDI QUINQUENNALI DEL TESORO DA LIRE VENTUNQUE hanno ottenuto anche in Lubia tutte le somme delle premiazioni e una larga distribuzione tra ogni ceto di persone, e soprattutto i circoli sportivi.

Il pubblico anche minuto s'è subito convinto dell'enorme vantaggio che offre l'acquisto di tali buoni in confronto di qualsiasi altro deposito di risparmio. Anzitutto i buoni fruttano il 5 per cento, in secondo luogo costano solo 10 lire, in terzo luogo sono di facile portabilità.

Essi sono di facile portabilità in qualunque parte, in quarto luogo sono al portatore; in quinto luogo lo Stato anticipa l'interesse del 1° anno all'atto dell'acquisto; che pretendere di più?

I buoni sono vendibili presso qualunque ufficio postale della Colonia. Basta presentarsi allo sportello con la somma corrispondente ai buoni quinquennali da acquistarsi. Non occorre riempire un solo stampato. L'acquisto avviene a vista, e per farlo non occorre che qualche secondo.

Ricordiamoci che con questa forma popolare di investimento di capitali il Tesoro non solo si propone di ottenere una certa somma, ma anche di diffondere fra il popolo la conoscenza delle più perfette e fruttuose forme di risparmio.

I direttori di scuole, i maestri, i capi degli uffici e i graduati, dovrebbero svolgere attiva propaganda fra i loro dipendenti per diffondere largamente questi simpaticissimi buoni da 25 lire.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA AMMINISTRATRICE rende noto che dal 1.º al 15 luglio corr. si procederà da parte di appositi uffici ad un accertamento demografico della popolazione Europea ed Israelitica avente stabile dimora in Tripoli.

Le relative operazioni saranno esplicitate a cura del Municipio per quanto riguarda i cittadini italiani e i sudditi di Stati terzi, ed a cura della Comunità Israelitica per tutti i sudditi ebraici.

La Commissione rende noto che dal 1.º al 15 luglio corr. si procederà da parte di appositi uffici ad un accertamento demografico della popolazione Europea ed Israelitica avente stabile dimora in Tripoli.

Le relative operazioni saranno esplicitate a cura del Municipio per quanto riguarda i cittadini italiani e i sudditi di Stati terzi, ed a cura della Comunità Israelitica per tutti i sudditi ebraici.

La Commissione rende noto che dal 1.º al 15 luglio corr. si procederà da parte di appositi uffici ad un accertamento demografico della popolazione Europea ed Israelitica avente stabile dimora in Tripoli.

Le relative operazioni saranno esplicitate a cura del Municipio per quanto riguarda i cittadini italiani e i sudditi di Stati terzi, ed a cura della Comunità Israelitica per tutti i sudditi ebraici.

La Commissione rende noto che dal 1.º al 15 luglio corr. si procederà da parte di appositi uffici ad un accertamento demografico della popolazione Europea ed Israelitica avente stabile dimora in Tripoli.

Le relative operazioni saranno esplicitate a cura del Municipio per quanto riguarda i cittadini italiani e i sudditi di Stati terzi, ed a cura della Comunità Israelitica per tutti i sudditi ebraici.

La Commissione rende noto che dal 1.º al 15 luglio corr. si procederà da parte di appositi uffici ad un accertamento demografico della popolazione Europea ed Israelitica avente stabile dimora in Tripoli.

Le relative operazioni saranno esplicitate a cura del Municipio per quanto riguarda i cittadini italiani e i sudditi di Stati terzi, ed a cura della Comunità Israelitica per tutti i sudditi ebraici.

Da ieri ad oggi

Calendario

Domenica, 14 luglio 1918: S. Bonaventura.

Festa nazionale della Repubblica Francese (Preso della Bastiglia: 1789).

Ricordo storico: 1917: La Finlandia, per contribuire alla guerra russa, esige garanzie di indipendenza.

Un detto al giorno: Le promesse fatte per forza non si debbono osservare.

Machiavelli.

LOTTERIA DI BENEFICENZA PRO CROCE ROSSA E PREPARAZIONE CIVILE. — Oggi alle ore 18 avrà luogo nella terrazza annessa al ristorante alle Venezie l'estrazione della Lotteria Pro Croce Rossa e Preparazione Civile e il pubblico potrà intervenire non occorrendo alcuna formalità per l'accesso; la vendita dei biglietti continuerà presso il signor Caruso all'ingresso di detta terrazza e cesserà cinque minuti prima dell'estrazione.

Questa volta effettuata con le seguenti formalità: da una urna verranno estratte le serie, che vanno da 1 a 400, e da un'altra urna verranno estratti i numeri, che vanno da 1 a 100.

Secondo i premi sono in numero di 27 il primo è di L. 6000, il secondo di L. 1000, oltre a 5 da L. 200 ciascuno e a 20 da L. 100 ciascuno. Saranno sorteggiati successivamente altrettante serie e numeri inferiori che al primo e al secondo e s'attribuiranno rispettivamente i primi ed il secondo premio.

L'importo dei premi verrà pagato dal sig. Direttore della Banca d'Italia da lunedì in poi a vista nella presentazione del biglietto vincente.

PROGRAMMA MUSICALE che eseguirà la banda militare dell'81.º Regg. Fanteria diretta dal Maestro Tomassetti al largo Muscatelli (Municipio) dalle ore 18.30 alle 20.15.

1. Roger de L'Isle « La marcia ».
2. Adam « Se fossi re », Sinfonia.
3. Anser « Fra diavolo », Porporini.

4. Massenet « Angelus », dalle scene pittore etc.
5. Ganne « Il suonatore di flauto », grande fantasia.

6. Idem « Lorraine », Marcia militare.
Vendita all'asta pubblica TRIBUNALE REGIONALE DI TRIPOLI. — Il Cancelliere del detto Tribunale rende noto che il giorno 23 luglio corrente ad ore 9 e seguenti saranno venduti all'asta pubblica 2 chioschi, uno sito in piazza del Pane, l'altro in Sciarra Giana el Mgarba, e 100 pezzi di L. 150 ciascuno, e delle bottiglie, sciropi ed oggetti diversi appartenenti alla eredità di Tenequiti Amedeo; — e che i chioschi saranno venduti nelle località ove gli stessi si trovano e gli altri oggetti in piazza del Pane.

Tripoli 10 luglio 1918.

Il Cancelliere Pischedda.

Il romanzo di Luisa all'Alhambra

Stasera al centrale ritrovo sarà rappresentato uno di quei lavori che piacciono soprattutto alla donna, per il contenuto sentimentale e la melanconia arte, che vi è profusa.

Il dramma si basa sull'eterno episodio di amore, che tante volte si vede nella realtà della vita e nella riproduzione la seduzione di una ingenua fanciulla, il suo abbandono le sue tristezze, peregrinazioni fino a che col suo piccolo buio, non si imbatte in un clown, e non lo sposa.

Ma intanto il seduttore è precipitato nella miseria, e dopo qualche anno si imbatte nella fanciulla da lui sedotta, la quale, buona e generosa, torna ad amarlo, e lo fa ammettere nella compagnia dei saltimbanchi, fino a che il dramma non ha un tragico scioglimento.

Il secondo lavoro da rappresentarsi stasera è una meravigliosa film di propaganda della guerra francese, ricorrendo oggi la grande festa della Nazione Alleata.

Gli orfanelli di guerra commuovono profondamente, e faranno palpitare tutti i cuori, inumidire tutti gli occhi.

ELEZIONI ALLA SOCIETÀ CANOTIERI. — Domenica 14 corr., nei locali sociali, si procederà in base all'art. 30 dello statuto, alla elezione del nuovo Consiglio e di due censori, scaduti per compiuto biennio. Le urne per la votazione rimarranno aperte dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Prof. UGO LAZZEREO, D. Cost. 1911, Proprietario.

La presa della Bastiglia

Oggi ricorre l'anniversario della R. pubblica Francese, che è la festa nazionale della gloriosa nazione nostra alleata, il rinomato gelatiere della Real Casa, sig. Imbrosciano Nazzio (Via Azizia, 147-109-111), cui tale pensiero ha deciso di fabbricare oggi dei gelati ancora più buoni del solito, per così dar modo alla patriottica cittadinanza tripolina di partecipare alla festa nazionale francese assaporando quanto di meglio può offrire la città di Tripoli.

Trasferimento

La Ditta Giuseppe Corbusero e C. avverte la sua numerosa e rispettabile clientela che ha trasferito il proprio negozio di pizzeria e generi alimentari in Suk el Museir N. 29 (Van dell'Orologio).

Prossima apertura.

Ristorante "ROMA"

Zenghet Bel Her, n. 1

OTTIMA CUCINA ROMANA

Il proprietario del Restaurant oltre il servizio di pensioni e quello di pranzi e colazioni alla carta, offre pure alla sua distinta clientela colazioni e pranzi al prezzo fisso di LIRE TRE per pasto, con libera scelta sul menu del giorno. L'avventore ha diritto alla sinistra, ad un piatto guarnito, al pane, al vino, alla frutta, al caffè.

VILLA UMBERTO

Servizio di restaurant all'aperto - Ottima cucina - Bibite ghiacciate - Risco assortimento di vini - Bevande orientali - (Leghibi).

PREZZI MODICISSIMI

AVVISO

La Ditta Luigi Belli comunica di avere trasferito i suoi uffici in Via Azizia N. 202 piano I. (Zenghet Palestro Ginnastica).

BAR - TRATTORIA BELLA VISTA (BELVEDERE)

Posizione incantevole
Cucina romana alla casalinga
Vini Chianti e comuni
Giocchi di Bocce e carte

Ditta G. Rizzo-Farina

Prossimi grandi arrivi

Vino e Moscato
DA PANTELLERIA
e dalle migliori contrade della Sicilia

Da taglio, da pasto e da dessert

PREZZI SEMPRE MODICISSIMI

Deposito: Sclara el Makina, 14

Bar COCCO FRESCO

presso Piazza Orologio
Proprietario: MANIO DE LUSA

L'unico depositario e fabbricante del vero
COCO DI NOCE

da non confondersi con le diverse Orzate messe in vendita e si ottiene moltiplicando il vero Cocco fresco

PROVARE PER CREDERE!!
Conserva di Noce di Cocco: Bottiglia da 1 litro (dose per farne DIECI litri lire 12)

Dott. Sebast. Zaccaria

Specialista per malattie veneree
Cura rapida della sifilide col « 606 »
— Cura radicale goccetta oropica —
— Restringtoni uretrali — Prostatali —
— Corrente elettrica — Uretroscopia —
— REAZIONE DI WASSERMAN —
Esame urina — spunto ecc.

Recapito: Farmacia Zaccaria
I prodotti Zambelletti di Milano si trovano nelle buone farmacie di Tripoli e presso il deposito

Farmacia Salv. Zaccaria

Via Arba Arsan, N. 29
(Via della Questura)

I nostri lettori che desiderano spedire copie de « La Nuova Italia » nel Regno, si ricordino che è vietato l'invio delle copie dei giornali spediti di seconda mano, e che l'unico mezzo per far conoscere ai loro congiunti ed amici gli avvenimenti della Colonia, si è quello di abbonarsi al nostro giornale.

Il nostro presidio del Cornone infrange un attacco nemico

Comunicato della nostra guerra

ROMA, 14. — Il Comando Supremo, in data del 12 corrente, comunica: Nel pomeriggio di ieri l'avversario con grossi nuclei moventi a ventaglio iniziò l'attacco della posizione del Cornone (pendici sud del Sasosasso), ma fu prevenuto dal nostro presidio che con fulmineo slancio attaccò alla baionetta e lo volse in fuga, inseguendolo sino alle porte di partenza. Numerosi nemici rimasero sul terreno: 2 ufficiali, 84 soldati vennero fatti prigionieri e quattro mitragliatrici vennero catturate dal valoroso reparto. Sulla rimanenza della fronte l'attività combattiva si mantenne assai moderata. Al Pasubio le opposte artiglierie svolsero azioni più intense. Tra la valle Frenzela e la valle di Brenta esploratori nemici vennero arrestati col fuoco. L'attività aerea per quanto in condizioni atmosferiche non soddisfacenti fu nella giornata molto intensa: 10 velivoli nemici vennero abbattuti. Il tenente aviatore Silvio Scarani, ha raggiunto la sua 30.ª vittoria aerea.

ALBANIA, 14. — Il Comando Supremo, in data del 12 corr. comunica: E' continuato il rastrellamento del terreno conquistato nei giorni scorsi e la raccolta del bottino. Vennero accertati finora 3 cannoni di medio calibro, 8 cannoni da trincea e 4 cannoni da trincea e due bombarde.

Questa la prima vittoria del nostro presidio del Cornone. L'attacco nemico fu prevenuto dal nostro presidio che con fulmineo slancio attaccò alla baionetta e lo volse in fuga, inseguendolo sino alle porte di partenza. Numerosi nemici rimasero sul terreno: 2 ufficiali, 84 soldati vennero fatti prigionieri e quattro mitragliatrici vennero catturate dal valoroso reparto.

Questa la prima vittoria del nostro presidio del Cornone. L'attacco nemico fu prevenuto dal nostro presidio che con fulmineo slancio attaccò alla baionetta e lo volse in fuga, inseguendolo sino alle porte di partenza. Numerosi nemici rimasero sul terreno: 2 ufficiali, 84 soldati vennero fatti prigionieri e quattro mitragliatrici vennero catturate dal valoroso reparto.

Questa la prima vittoria del nostro presidio del Cornone. L'attacco nemico fu prevenuto dal nostro presidio che con fulmineo slancio attaccò alla baionetta e lo volse in fuga, inseguendolo sino alle porte di partenza. Numerosi nemici rimasero sul terreno: 2 ufficiali, 84 soldati vennero fatti prigionieri e quattro mitragliatrici vennero catturate dal valoroso reparto.

Questa la prima vittoria del nostro presidio del Cornone. L'attacco nemico fu prevenuto dal nostro presidio che con fulmineo slancio attaccò alla baionetta e lo volse in fuga, inseguendolo sino alle porte di partenza. Numerosi nemici rimasero sul terreno: 2 ufficiali, 84 soldati vennero fatti prigionieri e quattro mitragliatrici vennero catturate dal valoroso reparto.

Il 14 Luglio in Italia

ROMA, 14 (mattino). Tutti i giornali d'Italia celebrano la storica data di oggi con parole vibranti di simpatia per la Francia.

Si ritiene che in tutta l'Italia avrà luogo oggi una grande manifestazione di fratellanza italo francese.

ROMA, 14. (matt.). — Per la solennizzazione della festa francese si prepara una magnifica giornata. Tutta la città è imbandierata coi vessilli italiani e francesi; il tempo è splendido.

La commemorazione di C. Battista. ROMA, 14. — All'«Augusteum» ha avuto luogo la solenne commemorazione di Cesare Battista, nel secondo anniversario del suo martirio.

Erano presenti le principali autorità e le associazioni dei mutilati. Vivamente applauditi parlarono, esaltando il martire, l'assessore Vali e l'on. Bissolati, nonché due ufficiali mutilati.

L'AGGIO SETTIMANALE PER I VAGLIA INTERNAZIONALI. ROMA, 14. — Nella settimana dal 14 al 21 corr. l'aggio per i vaglia internazionali in oro ammonta a Lire settanta, e cent. trenta; per quelli pagabili in soldi a Lire sessantasei e centesimi trenta.

Comunicato francese. PARIGI, 14. — Comunicato delle ore 23: Effettuiamo un'azione locale a nord e a sud di Longpont e avanziamo le nostre posizioni malgrado la resistenza del nemico, oltrepassando Baviere, e l'altura della fattoria di Catifet. Catturammo una trentina di prigionieri.

Il numero dei prigionieri fatti ieri nella regione di Mont Didier supera i 600. Ci impadronimmo di ottanta mitragliatrici.

Comunicato Inglese. LONDRA, 14. — Comunicato Haig della sera: «Catturammo alcuni prigionieri nella vicinanza di Boylles. Respingemmo un tentativo nemico a sud di Bucquey.

«Vi fu attività di artiglieria nemica a sud di Arras. «Gettammo quattro tonnellate di bombe a Kharbin».

LA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE ALIMENTARE A CRACOVIA. ZURIGO, 14. — Il Presidente del Consiglio Municipale di Cracovia ha dichiarato che a causa della deficienza dei viveri, si dovranno aprire le carceri, non potendosi nutrire i delinquenti rinchiusi.

Manca le farine, le derrate, i carboni. Si prevede che la situazione alimentare andrà peggiorando sempre più.

LA SEDUTA AL REICHSTAG. ZURIGO, 14. — Si apprende dai giornali tedeschi che la seduta al Reichstag fu assai breve.

Si approvò con una terza lettura i bilanci relativi ai crediti di guerra, e alle nuove imposte. Quindi al Reichstag si è agitato fino al 5 novembre.

ARRESTO DI GRANDUCHI. ZURIGO, 14. — Giunge da Kieff la notizia che quel Soviet ha fatto arrestare a Volodga i Granduchi Nicola e Dimitri Costantinovich per propaganda ostile ai Sovieti.

LONDRA 14. — Gli ceco-slovacchi hanno conquistato Nikolsk. I bolscevichi si ritirano verso Harborsk inseguiti dalle truppe di Kalkoff.

che costituiscono il Governo della Siberia, hanno lasciato Kharbui per Nikolek.

LA SUCCESSIONE DEL GABINETTO SEIDLER. ZURIGO, 14. — Si ha da Vienna la notizia che il Gabinetto presieduto da Seidler cederà il posto ad un Gabinetto gradito ai polacchi tedeschi.

Medaglia commemorativa per i soldati del 1917. ROMA, 14. (matt.). — Per la solennizzazione della festa francese si prepara una magnifica giornata.

Tutta la città è imbandierata coi vessilli italiani e francesi; il tempo è splendido.

La commemorazione di C. Battista. ROMA, 14. — All'«Augusteum» ha avuto luogo la solenne commemorazione di Cesare Battista, nel secondo anniversario del suo martirio.

Erano presenti le principali autorità e le associazioni dei mutilati. Vivamente applauditi parlarono, esaltando il martire, l'assessore Vali e l'on. Bissolati, nonché due ufficiali mutilati.

L'AGGIO SETTIMANALE PER I VAGLIA INTERNAZIONALI. ROMA, 14. — Nella settimana dal 14 al 21 corr. l'aggio per i vaglia internazionali in oro ammonta a Lire settanta, e cent. trenta; per quelli pagabili in soldi a Lire sessantasei e centesimi trenta.

Comunicato francese. PARIGI, 14. — Comunicato delle ore 23: Effettuiamo un'azione locale a nord e a sud di Longpont e avanziamo le nostre posizioni malgrado la resistenza del nemico, oltrepassando Baviere, e l'altura della fattoria di Catifet.

Catturammo una trentina di prigionieri. Il numero dei prigionieri fatti ieri nella regione di Mont Didier supera i 600.

Ci impadronimmo di ottanta mitragliatrici. Comunicato Inglese. LONDRA, 14. — Comunicato Haig della sera: «Catturammo alcuni prigionieri nella vicinanza di Boylles.

Respingemmo un tentativo nemico a sud di Bucquey. «Vi fu attività di artiglieria nemica a sud di Arras.

«Gettammo quattro tonnellate di bombe a Kharbin».

LA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE ALIMENTARE A CRACOVIA. ZURIGO, 14. — Il Presidente del Consiglio Municipale di Cracovia ha dichiarato che a causa della deficienza dei viveri, si dovranno aprire le carceri, non potendosi nutrire i delinquenti rinchiusi.

Manca le farine, le derrate, i carboni. Si prevede che la situazione alimentare andrà peggiorando sempre più.

LA SEDUTA AL REICHSTAG. ZURIGO, 14. — Si apprende dai giornali tedeschi che la seduta al Reichstag fu assai breve.

Si approvò con una terza lettura i bilanci relativi ai crediti di guerra, e alle nuove imposte. Quindi al Reichstag si è agitato fino al 5 novembre.

ARRESTO DI GRANDUCHI. ZURIGO, 14. — Giunge da Kieff la notizia che quel Soviet ha fatto arrestare a Volodga i Granduchi Nicola e Dimitri Costantinovich per propaganda ostile ai Sovieti.

Il nostro presidio del Cornone infrange un attacco nemico. Roma, 14. — Il Comando Supremo, in data del 12 corrente, comunica: Nel pomeriggio di ieri l'avversario con grossi nuclei moventi a ventaglio iniziò l'attacco della posizione del Cornone (pendici sud del Sasosasso), ma fu prevenuto dal nostro presidio che con fulmineo slancio attaccò alla baionetta e lo volse in fuga, inseguendolo sino alle porte di partenza.

Numerosi nemici rimasero sul terreno: 2 ufficiali, 84 soldati vennero fatti prigionieri e quattro mitragliatrici vennero catturate dal valoroso reparto. Sulla rimanenza della fronte l'attività combattiva si mantenne assai moderata.

Al Pasubio le opposte artiglierie svolsero azioni più intense. Tra la valle Frenzela e la valle di Brenta esploratori nemici vennero arrestati col fuoco.

L'attività aerea per quanto in condizioni atmosferiche non soddisfacenti fu nella giornata molto intensa: 10 velivoli nemici vennero abbattuti. Il tenente aviatore Silvio Scarani, ha raggiunto la sua 30.ª vittoria aerea.

Questa la prima vittoria del nostro presidio del Cornone. L'attacco nemico fu prevenuto dal nostro presidio che con fulmineo slancio attaccò alla baionetta e lo volse in fuga, inseguendolo sino alle porte di partenza.

Numerosi nemici rimasero sul terreno: 2 ufficiali, 84 soldati vennero fatti prigionieri e quattro mitragliatrici vennero catturate dal valoroso reparto. Sulla rimanenza della fronte l'attività combattiva si mantenne assai moderata.

Al Pasubio le opposte artiglierie svolsero azioni più intense. Tra la valle Frenzela e la valle di Brenta esploratori nemici vennero arrestati col fuoco.

L'attività aerea per quanto in condizioni atmosferiche non soddisfacenti fu nella giornata molto intensa: 10 velivoli nemici vennero abbattuti. Il tenente aviatore Silvio Scarani, ha raggiunto la sua 30.ª vittoria aerea.

Questa la prima vittoria del nostro presidio del Cornone. L'attacco nemico fu prevenuto dal nostro presidio che con fulmineo slancio attaccò alla baionetta e lo volse in fuga, inseguendolo sino alle porte di partenza.

Numerosi nemici rimasero sul terreno: 2 ufficiali, 84 soldati vennero fatti prigionieri e quattro mitragliatrici vennero catturate dal valoroso reparto. Sulla rimanenza della fronte l'attività combattiva si mantenne assai moderata.

Al Pasubio le opposte artiglierie svolsero azioni più intense. Tra la valle Frenzela e la valle di Brenta esploratori nemici vennero arrestati col fuoco.

L'attività aerea per quanto in condizioni atmosferiche non soddisfacenti fu nella giornata molto intensa: 10 velivoli nemici vennero abbattuti. Il tenente aviatore Silvio Scarani, ha raggiunto la sua 30.ª vittoria aerea.

Il nostro presidio del Cornone infrange un attacco nemico. Roma, 14. — Il Comando Supremo, in data del 12 corrente, comunica: Nel pomeriggio di ieri l'avversario con grossi nuclei moventi a ventaglio iniziò l'attacco della posizione del Cornone (pendici sud del Sasosasso), ma fu prevenuto dal nostro presidio che con fulmineo slancio attaccò alla baionetta e lo volse in fuga, inseguendolo sino alle porte di partenza.

Numerosi nemici rimasero sul terreno: 2 ufficiali, 84 soldati vennero fatti prigionieri e quattro mitragliatrici vennero catturate dal valoroso reparto. Sulla rimanenza della fronte l'attività combattiva si mantenne assai moderata.

Al Pasubio le opposte artiglierie svolsero azioni più intense. Tra la valle Frenzela e la valle di Brenta esploratori nemici vennero arrestati col fuoco.

L'attività aerea per quanto in condizioni atmosferiche non soddisfacenti fu nella giornata molto intensa: 10 velivoli nemici vennero abbattuti. Il tenente aviatore Silvio Scarani, ha raggiunto la sua 30.ª vittoria aerea.

Questa la prima vittoria del nostro presidio del Cornone. L'attacco nemico fu prevenuto dal nostro presidio che con fulmineo slancio attaccò alla baionetta e lo volse in fuga, inseguendolo sino alle porte di partenza.

Numerosi nemici rimasero sul terreno: 2 ufficiali, 84 soldati vennero fatti prigionieri e quattro mitragliatrici vennero catturate dal valoroso reparto. Sulla rimanenza della fronte l'attività combattiva si mantenne assai moderata.

Al Pasubio le opposte artiglierie svolsero azioni più intense. Tra la valle Frenzela e la valle di Brenta esploratori nemici vennero arrestati col fuoco.

L'attività aerea per quanto in condizioni atmosferiche non soddisfacenti fu nella giornata molto intensa: 10 velivoli nemici vennero abbattuti. Il tenente aviatore Silvio Scarani, ha raggiunto la sua 30.ª vittoria aerea.

Questa la prima vittoria del nostro presidio del Cornone. L'attacco nemico fu prevenuto dal nostro presidio che con fulmineo slancio attaccò alla baionetta e lo volse in fuga, inseguendolo sino alle porte di partenza.

Numerosi nemici rimasero sul terreno: 2 ufficiali, 84 soldati vennero fatti prigionieri e quattro mitragliatrici vennero catturate dal valoroso reparto. Sulla rimanenza della fronte l'attività combattiva si mantenne assai moderata.

Al Pasubio le opposte artiglierie svolsero azioni più intense. Tra la valle Frenzela e la valle di Brenta esploratori nemici vennero arrestati col fuoco.

L'attività aerea per quanto in condizioni atmosferiche non soddisfacenti fu nella giornata molto intensa: 10 velivoli nemici vennero abbattuti. Il tenente aviatore Silvio Scarani, ha raggiunto la sua 30.ª vittoria aerea.

L'opera archeologica in Libia

III.
Missione archeologica della soprintendenza delle antichità in Cirenaica. — La spedizione del 1910 della missione italiana diretta dal prof. Federico Halbherr dell'Università di Roma, fu la prima esplorazione scientifica della regione che ora si prefigge di percorrere il prof. Ghislanzoni, soprintendente alle antichità in Cirenaica.

Si tratta di percorrere l'itinerario da Bengasi a Cirene ed a Derna, seguendo approssimativamente la linea della strada romana che da Bérnice (Bengasi) attraversando l'altipiano andava a Cirene. E' questa la conca più battuta degli indigeni ed è la regione lungo la quale si trovano le stazioni antiche più importanti e le rovine dei monumenti da visitare.

Dopo la nostra occupazione, per recarsi da Bengasi alle altre città della Pentapoli (cioè Cirene, Apollonia, Turchia (Toera), Tolmatta, Tumbetta) si seguiva la via marittima, ma l'occupazione italiana ha fatto sì che si preferisse l'itinerario di terra.

L'itinerario percorso dallo Halbherr nel 1910 — la differenza di 100 chilometri — fu il della Libia, che penetrò più a sud toccando Avar, Gerdes, Sidi e Salsaf, e invece più vicino alla costa, con lo scopo precipuo di toccare punti che presentavano per l'archeologia maggiore interesse. La visita della regione traversata fu allora molto più rapida e completa in mezzo a difficoltà non lievi e ad ostilità spesso pericolose, cosicché era più una preparazione alle indagini che una vera esplorazione. Nonostante i dati raccolti servono ora di traccia a chi prosegue l'opera dell'illustrazione. Segui d'appresso il percorso da Bengasi a Derna, forse l'antica città fondata da Adriano, proseguendo poi per Toera e Tolmatta, per ricongiungersi a Derna, un poco indietro — la via interna di Merg, l'antica via.

L'Halbherr da Merg per Cirene e Derna seguì la linea della valle del Fiume, e il museo grandioso di Muehrat; poi attraverso la selva di Buegrana ad El Garbi che è un marabutto, in mezzo ad un oliveto inselvatichito di origine sicuramente greca.

L'Halbherr visitò il grandioso Kasr Benghidh sopra una collina a 500 metri, opera romana di fortificazione, per scendere nella valle chiusa da rocce di Sahariz, ove trovò tutta una città trogloditica antica. Di là, fece una punta a Sionta passando poi castello romano di Siza, piccola borgata libica, seguendo poi la strada romana che è tutta fiancheggiata da mausolei, sarcofagi scavati nella roccia, con grotte e case abitate dagli antichi berberi.

«Sionta» e «Messa», interessanti città libiche. — Arrivò infine a Sionta che è una città libica intatta, molto antica, proseguendo il viaggio per Messa, altra notevole città libica. Messa è in una conca e conserva ancora il tracciato dell'antica strada, rovine di edifici, resti di mura di pietre fitte e conserva la necropoli. Ha l'aspetto di una città abbandonata in cui sarebbero assai proficui gli scavi.

Il Ghislanzoni aveva già percorso il primo tratto dell'itinerario Halbherr, cioè fino a Merg. Non bisognava attendersi troppo per completare l'itinerario, e data la buona situazione politica in Cirenaica, la tranquillità di un anno non turbata, le buone relazioni con le popolazioni, bisognava approfittarne e fare le esplorazioni.

Così si è addennato alla organizzazione della spedizione.

E però il 13 corr. è partita da Bengasi una carovana equipaggiata con ogni cura dal G. Avar, accompagnata da un inviato di Said Idris el Semusi.

La carovana si compone di 20 persone, e ne è capo il dottore Ghislanzoni, nostro Soprintendente ai servizi archeologici della Cirenaica e vi sono aggregati l'architetto Guasini per i rilievi delle località e monumenti antichi che si incontreranno, e l'ispettore dottore Oliviero, specialista in epigrafia greca, per la raccolta delle iscrizioni. L'inviato del Semusi è un «acua» della Zama di Psicaria, che gode autorità nel paese e conosce bene le località che si dovranno esplorare. Oltre questo, il Ghislanzoni si è condotto appresso il fidatissimo inserviente indigeno del Museo, Assaf ed un «Muntazz» interprete con quattro «zapti». Lo allestimento del materiale e degli attrezzi per la carovana è stato curato con speciale sollecitudine, sia per la sicurezza del viaggio che per la comodità delle osservazioni.

Il Governo ha messo a disposizio-

ne del Ghislanzoni la somma occorrente per compensare l'ospitalità, di cui la carovana possa aver bisogno lungo il percorso, specialmente nelle «zauie» che visiterà. Il viaggio sarà cominciato in «camion», forse fino a Merg; ma proseguirà poi a cavallo per il restante percorso.

Il Ghislanzoni si propone dunque di percorrere l'itinerario da Bengasi a Cirene fino a Derna; si propone di fare alcuni saggi a Messa ed a Sionta e di ritornarvi per una più sistematica ricerca.

La strada da Messa a Cirene per il Fiume Aclumar e il Marabutto di Sidi Rafa passa sopra tratti ben conservati della via romana, fiancheggiata da castelli, borghi libici e necropoli. Al Ain Belens un castello sbarra la vallata. Per Zauia el Beida si giunge al Marabutto di Sidi Rafa, il più venerato del paese. Di qui con due ore di cammino si arriva alla necropoli meridionale di Cirene, e prima di entrare nella città si incontra ancora un villaggio libico ben conservato.

Non so se la carovana proseguirà «ora» fino a Derna passando per Salsaf (villaggio libico), Tefi (Thunisi), Lemluda (Lamud) e Guba, dove è una piccola stazione libica di trogloditi. Il Ghislanzoni non ha bisogno di fermarsi qualche tempo a Cirene per esaminare gli ultimi trovamenti avvenuti nel presunto santuario di Demeter.

Come si vede dal programma della escursione e dalla traccia fatta a questa dalle note dello Halbherr, lo interesse precipuo della indagine archeologica consiste nello studio della civiltà libica, uno dei problemi più attraenti delle nostre ricerche in Libia, problema che non ha avuto mai aiuto da scavi in località non trasformate dalla civiltà greca o romana. L'elemento indigeno, per opera della penetrazione greca prima, e della conquista romana dopo, si ritirò verso l'interno; ma l'interesse economico non allontanò troppo la popolazione berbera che si manteneva più fitta e fiorente sul margine della occupazione greco-romana; e appunto sulla linea del descritto itinerario si trovano per questo motivo più fitte e numerose le stazioni libiche. Lo stesso fenomeno è avvenuto poi, dopo la conquista araba, sicché le tribù abitate quella regione, i Brassa e gli Hassa, hanno conservato meglio il tipo etnico ed i costumi antichi.

الخيار البالي
الفت القيادة العليا
الحار
ادرك صاكرنا نهر سيدي
الاسفل والوسط ووصلوا الى اشرف
ما حازوه من القمم ارسى ثمارها
واقدموا في قلب بطر اوزوم
وطردوا الهو
ولفت في ١١ سنة
اذ رى العدو فقه مهاجا
من الامام المشه ومهدوا من
الورة بالتياله الماحة عليه ملي
نهر اوزوم اركان في الغرار لا
لاى ملي شي ثدي النهر واهرق
ودر بخون ذخيرته
وطردت صاكرنا المقة من
صاكره واستولت على بوات وشرعت
في تنظيم احوال القعة الواقعة
انني لم زل فيها خف من
العدو متفرقة في عمال
فتم
وقد الى صاكرنا الفاني السادس
من جوشنا احسن الجلاء وتلقوا
الى اصحاب والتمس
كانت خسارتا بسبب هذا
المجرم القوي زعيمة بالنسبة الى
لا مني به العدو
وقد ابرنا في الان اكثر من
الف وستة وثمان مائة كبرى
من المدفع والمديرة
التي لم يمكن العدو ان يفلح
و يفلح

Da ieri ad oggi

L'inaugurazione della Caserma

«Cesare Billia»

La premiazione del sottotenente Ugo Casiero

Queste nostre terre africane, nelle quali la nostra conquista si estende da pochi anni, conquista avvenuta attraverso recenti episodi d'eroismo infiniti, sono da quegli stessi audaci e coraggiosi che per i primi vi proclamarono il diritto d'italianità, consacrato al ricordo di quegli eroi che con spirito sublime di sacrificio e d'amor patrio vollero col loro sangue battezzarle.

A poco a poco tutti i magnifici eroi che dal 1911 al 1915 caddero combattendo per difendere i patrii diritti vengono richiamati nelle memorie dei sopravvissuti; onorati e celebrati; e di una celebrazione duratura, eterna, poiché è la storia della Colonia che si cesella, che si costituisce, per l'esempio e per la giustizia.

Ieri domenica, nella ricorrenza festiva del 14 luglio, festa nazionale francese, assistiti da questa nuova fede e forza che da quest'annezza generosa, le autorità governative locali hanno voluto consacrare al nostro Cesare Billia il nuovo edificio militare, di recente costruzione in Sidi el Garbi presso la Spiaggia Telegiata.

L'edificio costruito con tutte le regole dettate dalle esigenze tecniche moderne costituisce una ottima Caserma capace di contenere comodamente un reggimento regolare.

La posizione splendida offre sotto tutti i punti di vista numerosi vantaggi sia tecnici che sanitari.

Fin dalle sette ore cominciò ad affluire il reparto di truppe, e fu così che si poté assistere alla inaugurazione, presieduta dal Colonn. Cav. Ferrando, d'un gruppo di mitragliere al comando del Ten. Colonn. Cav. Pistoia e del gruppo mobile d'artiglieria comandato dal Magg. Cav. Cherubini. E' pure schierato il 1.° Battaglione volontari che è attualmente accasernato nella Caserma Cesare Billia.

Alle 7 e 25 arriva il Comandante della Piazza Colonn. Cav. Cesare Muzzioli accompagnato dal Capitano Pansini e dal Ten. Pirro.

Alle 7 e 30 precise giunse il Generale Cav. Cesarini accompagnato dai capitani Damiano, Santamaria e Fabbricotti del Comando Truppe; dal Ten. Colonn. Cav. Galli, dai capitani Cav. Grigoletto e Pilosio.

Le truppe vengono presentate dal Ten. Colonn. Pistoia, comandante territoriale della zona estera che ha al seguito il capitano Ferretti.

Immediatamente il Gen. Cav. Cesarini dà la parola al Colonn. Cav. Muzzioli.

L'oratore con parola facile e concisa rievoca la figura di Cesare Billia; figura che ha del leggendario tanto e magnifica e grandiosa.

E dopo un breve esordio legge alcuni brani d'un opuscolo pubblicato a cura degli ufficiali del battaglione del Magg. Billia dove l'uomo è tracciato vivo, fiero, esuberante di patriottismo e di coscienza del dovere.

Cita alcuni episodi commoventi quanto tragici poiché si svolsero in gravi momenti della nostra guerra di colonia e sempre, ovunque l'opera e lo spirito di Cesare Billia fu superiore ad ogni elogio.

L'oratore dice che il gen. le spirito di Leonida ha vegliato su quella esistenza; esistenza tragicamente troncata da una furelata ribelle, e qui l'oratore incunea un'altra figura eroica, dolce e grandiosa nello stesso tempo; quella di Maria Biaghenli che assistette l'eroe morente con tutta la carità e l'amore del paese.

Oggi colade l'ardore del nostro eroe d'eroe è morto, ma il suo spirito di sacrificio e di patriottismo, nel raccogliere quest'opera, ci faremo un geloso patrimonio della nostra coscienza, che ci guida ogni atto e ogni pensiero.

Le commosse parole del Colonn. Muzzioli lasciano una visibile impressione nell'animo degli ascoltatori.

Prende quindi la parola il Gen. Cav. Cesarini e proclama la caserma battezzata al nome di Cesare Billia.

Questi luoghi, dice il Generale, che noi consacriamo al nome dei nostri eroi debbono servire, oltre che come sito materiale anche come tempio spirituale. Qui noi celebriamo i nostri riti, le nostre funzioni più belle. E cominceremo oggi colla consegna d'una medaglia al valore al Sottotenente Ugo Casiero.

Il nostro amico e collega di redazione è chiamato fuori, nel quadrato, il generale legge la motivazione tra il religioso silenzio dei presenti e gli applausi quindi il simbolo del valore sul cuore.

Le truppe presentano le armi, la musica intona la marcia reale e il decorato, visibilmente commosso, saluta e ringrazia il generale.

Dopo di che le truppe in formazione di parata s'avviano verso Tripoli dove hanno avuto l'onore di sfidare dinanzi a Sua Eccellenza il Ten. Generale Ameglio, Governatore della Libia, che assistito dal suo Stato Maggiore si è poi vivamente compiaciuto col sig. Generale Comandante delle Truppe.

Con l'occasione ci piace rilevare la maniera elegante e perfetta con cui hanno sfilato tutti i reparti. E' stato in modo speciale ammirato il gruppo mitraglieri, una solida e recente istituzione militare.

S. E. IL GOVERNATORE AL CONSOLATO GENERALE DI FRANCIA.
Ieri mattina S. E. il Governatore della Libia Ten. Generale Giovanni Ameglio, accompagnato dal Comm. Ugo Niccoli, Segretario Generale; dal Colonn. Cav. Merzlyak, Capo di S. M. del Governo; dal Colonn. Cav. Sani, Capo dell'Ufficio Politico Militare; dal Cap. Milella e dal Ten. Facta, in occasione della festa nazionale francese s'è recato al Consolato Generale di Francia.

Gli illustri visitatori furono ricevuti dal Console Generale Comm. Joussefin e dal vice-console signor Theillet.

S. E. il Governatore brindò col sig. Joussefin alla vittoria finale delle armi alleate.

Molte autorità e personaggi eminenti si recarono nella giornata di ieri a rendere omaggio al Console generale di Francia.

Anzitutto il Gen. Cesarini, coi capitani Damiani e Fabbricotti.

Notarono poi il Comm. Hassina Carmanli, il Cav. Del Giudice, il Cav. Canini; per la commissione municipale; il Comm. Caffarel per la Magistratura; il Comandante Nicastro; il Comandante Lebole; il Magg. Fan di Bruno e moltissimi altri.

AL RATTAGLIONE PRESIDARIO DELL'81.° FANT. Ieri mattina, nel parco annesso all'81.° Fanteria, alla presenza del Col. Muzzioli, fu prestato giuramento il 1.° Reggimento di Fanteria presidaria, ed i sottotenenti Branno, Foscolo, Metella, Lombardozzi, Landi, Fiammole, Messineo, Manno e Cesana, e l'aspirante Gianaso.

LA FESTA FRANCESE A TRIPOLI. — Grande entusiasmo regnò ieri

a Tripoli, in occasione della festa della Nazione francese ed Alleata. Tutti gli edifici pubblici e gran parte di quelli privati erano imbanditi con i vessilli d'Italia e di Francia. La banda dell'81.° Fanteria, l'abbandonò Mosca, e quella del 4.° Reggimento spedito d'ogni palazzina di S. E.

ALL'ALHAMBRA
L'Alicova Muta
La casa cinematografica «Alicova», nella film «L'Alicova Muta» che si rappresenterà stasera all'Alhambra ha ottenuto grandi effetti: mezzi più fini e più squisiti degli artisti.

Riassumere in breve frasi il treccio del cinerama non è possibile: esso è un tessuto di ardenti amori, e di potenti passioni, è un'immeritata visione di scene dove drammaticità, la bellezza, tutte le risorse dell'arte muta si intrecciano e si confondono, dando origine a un quadro animato dove le passioni umane compaiono sotto diverse forme dipinte meravigliosamente bene.

Ma la pellicola poggia soprattutto sull'amore.

Non è un amore calmo e pacifico, ma uno di quei forti amori, che si muove in ardenti brufi che passano come un vento di folia, e si additano sulle anime umane, decidendo scelti profondi, e del tutto schiantandole.

Che forte meravigliosa di affetti! Quanta drammaticità! Quanta forza di sceneggiatura.

Noi siamo convinti che «L'Alicova Muta» segnerà un trionfo.

A cominciare da OGGI gli spettacoli cinematografici all'«Alhambra» avranno luogo ogni sera

Distilleria M. PONZIO
(Zenkhet Hammam Mag. N. 2)

Si avverte la Spett. Clientela che è giunta dall'Italia una forte partita di vini genuini bianco e rosso

Liquori - Spiriti - Gazzose

الإفح حرب إيطاليا
وابت في ١٢ سنة
دوت المدفع دوبا متقطعا
مخفة في الميدان كلا
ورضت دوراتنا في سلكنا
لافه وقال امه مؤمنين صغرين
لعدو واراه حجة
وحمل الهو في كورون حمالا
فنى منها افشل والمسارة
لعدو
وصرنا طارة في سنة
فلرى
تشف الزر زولي
رويه
ورد على العدو ونقطه نهر
ان جلاله الملك اودع من لافاه
نقه في زور الحربية زولي
وسلم صاب الحب اعتره بفضل
الحربي
عدو فرنسا
وهو من ميلاد ١٣
وصل الشيخ برنبر ابرار
فرنسا في المقة التي تم في
عيد حريتها

UNA RISPOSTA AL CURIOSO.
Il sig. Borellini Nino ci favorisce un articolo di risposta a quanto ultimamente scrisse sulle nostre colonne «Il Curioso».

Lo pubblicheremo volentieri, oerli che i lettori lo guatterebbero, ma purtroppo ci manca lo spazio.

NUOVE TARIFFE DEL SERVIZIO PACCHI. — A cominciare dal 1.° luglio corr. le tariffe per la spedizione dei pacchi postali nel Regno e nelle Colonie sono state modificate come appresso:

Per i pacchi fino a 3 Kg. L. 1; da oltre 3 fino a 5 L. 1,50; da oltre 5 fino a 10 L. 3 (servizio temporaneamente sospeso).

Per i recipienti vuoti di ritorno L. 0,50; Tassa fissa d'assegno cent. 30 per pacco; Tassa fissa porto assegnato cent. 20 per pacco (servizio temporaneamente limitato alle sole ditte iscritte presso la Camera di Commercio, ai soli pacchi ordinari, esclusi quelli con assegno, con valore dichiarato, gli ingombranti e quelli contenenti oggetti fragili o deteriorabili. Per la Colonia vale l'iscrizione presso l'on. Segretariato Generale, Ufficio economico).

I PACCHI DA RISPEDIRSI a richiesta dei mittenti o dei destinatari da una o dall'altra località del Regno o delle Colonie, o fra queste e il Regno sono sottoposti a nuove tasse di spedizione.

Da tale tassa sono esenti i pacchi diretti ai militari, non che quelli con assegno rispediti d'ufficio ai mittenti dopo la scadenza di sette giorni (nel Regno) e di venti giorni (nell'Colonie).

Il diritto fisso per il cambio dei bollettini, pacchi eventualmente scapitati, o comunque resi inservibili, è elevato a cent. 10 per bollettino.

I nostri lettori che desiderano spedire copie de «La Nuova Italia» nel Regno, si ricordino che è vietato l'invio delle copie dei giornali spediti di seconda mano, e che l'unico mezzo per far conoscere ai loro congiunti ed amici gli avvenimenti della Colonia, si è quello di abbonarsi al nostro giornale.

MARIA VARISCO
LEATRICE DIPLOMATA
già primaria al Politecnico di Roma

Avvisa la sua spettabile Clientela che ha preso dimora in ZENKHEST RICCARDO 3, N. 19 (già abitazione del prof. dottor Tommaso Casani).

«SAVOIA» Stabilimento Balneare di prim'ordine al Belvedere. — Terrazza sul mare — Servizio di buffet.

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA'
TRIPOLI — Via Azizia (Hôtel Savoia) — ROMA — Via del Parlamento, N. 9

4. $\sum_{i=1}^n x_i^2$

علي فرض بني الانسان والسموات
فوق القبول والسموات والنفس والخطأ

LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento "Nuove Arti Grafiche"

ANNO VII — N. 199 — Giovedì, 18 luglio 1918.

Un numero cent. 10

الجمهورية الإيطالية

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITÀ
TRIPOLI — Via Azisia (Hôtel Savola) — ROMA — Via del Parlamento, N. 9

Gli Alleati resistono magnificamente e contrattaccano con vigore

LA GUERRA DEI NOSTRI ALLEATI

PARIGI, 17. — Comunicato delle ore 15:
La battaglia continuò nel pomeriggio di ieri sera con raddoppiata violenza.

Vi furono combattimenti specialmente accaniti nella regione di Chatillon.

I francoamericani resistettero magnificamente e contrattaccarono ripetutamente e vigorosamente.

Facemmo un migliaio di prigionieri. Teniamo Marcuvilleport.

Contenemmo il nemico sulla vicinanza a sud di Chatillon.

A sud-ovest del bosco di Redemat i tedeschi non rinnovarono i tentativi della nottata.

Sul fronte ad est di Reims i tedeschi spessati per l'infuocata lotta di ieri, non poterono oltrepassare la nostra zona di copertura.

La nostra posizione di combattimento non è stata intaccata in nessun punto.

Si afferma che le perdite nemiche di ieri sono estremamente gravi.

PARIGI, 17. — Comunicato delle ore 23:
L'attacco tedesco sferrato stamane continuò tutta la giornata nelle due parti di Reims con egual violenza.

Accaniti combattimenti si ebbero nella regione di Reuilly, Courthiers e Vassy a sud della Marna ove il nemico riuscì a passare in alcuni punti.

Un contrattacco sferrato dalle truppe americane riuscì a ricacciare alla riva nord gli elementi nemici fra Dormans-Reims.

Le truppe franco italiane resistono tenacemente ad est di Reims.

L'attacco nemico che si estese da Sillery e Main de Massiges, urtò in una difesa irriducibile.

Il nemico non poté intaccare le nostre posizioni malgrado i suoi ripetuti sforzi.

PARIGI, 17. — Comunicato del 16:
I tedeschi impotenti a riprendere il loro attacco generale da noi infranto alla vigilia, fecero violenti sforzi per aumentare i loro successi locali.

Li abbiamo contenuti nella linea Ofuilly Levrigny.

Contrattaccammo il nemico sul fronte Saint Agnan, Chapelle e Mon Chilon e si siamo impadroniti delle località riportando la nostra linea sulle alture dominanti la valle della Marna nella regione Bourdonnerie Glasmillon.

Un potente tentativo nemico in direzione di Beaumont Sur Vesle non riuscì a sboccare da Prunay.

Nel settore di Suippe due attacchi ad ovest del fiume fallirono sotto i nostri fuochi.

Vani sforzi nemici nella regione di Cresnei e ad ovest di Tahure furono respinti con gravi perdite.

LONDRA, 17. — Comunicato Haig del pomeriggio:
«I Neozelandesi catturarono trenta prigionieri e dodici mitragliatrici presso Hebuterne.

Migliorammo le nostre linee nel settore di Villers Bretonneux. Prendemmo alcuni prigionieri presso Locos.

LONDRA, 17. — Comunicato Haig della sera:
«Avanzammo leggermente la nostra linea a Villers Bretonneux.

I prigionieri presi nelle operazioni di ieri a Bois Redge ascendono a 81 uomini di truppa.

«Nostri velivoli bombardarono violentemente i binari di Rouleus e i depositi di munizioni di Vanston, Rapauve, Doks, Bruges e Draghe Zoebregge.

«Nove apparecchi e tre palloni furono abbattuti.

LONDRA, 17. — Comunicato Haig (sera):
«Il nemico penetrò in due posti nelle vicinanze di Hebuterne ma venne immediatamente ricacciato. Facemmo prigionieri e abbattemmo sei apparecchi nemici.

Comunicato della nostra guerra

ROMA, 17. — Il Comando Supremo, in data del 16, ci comunica:
L'attività combattiva mantentasi moderata sul resto della fronte si animò temporaneamente nella mattinata di ieri nella regione settentrionale del Grappa.

Nostri nuclei con grande slancio conseguirono qualche vantaggio di terreno, presero sette mitragliatrici e fecero prigionieri tre ufficiali e 81 uomini di truppa.

A cavallo della Valle del Brenta due piccole guardie nemiche vennero volte in fuga da nostre pattuglie che catturarono alcuni prigionieri ed una mitragliatrice.

Nella giornata e nella notte gliaviatori nostri ed alleati ed i dirigibili dell'esercito della marina furono molto attivi; dodici velivoli nemici sono stati abbattuti.

Il generale Diaz (bro)

13

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Contro i nostri alleati

Gli Alleati e la Russia

ROMA, 17. — Una nota di Wilson dichiara che gli alleati ritengono la Russia come paese combattente non riconoscendo la pace di Brest Litowski.

La partenza delle truppe francesi

ROMA, 17. — La Compagnia del 78.º fanteria francese che partecipò ai festeggiamenti del 14 corr. è ritornata al fronte salutata fraternamente dalle truppe italiane e fatta segno ad entusiastiche dimostrazioni della folla.

La conferenza Seidler

ROMA, 17. — La conferenza Seidler con i capi partiti impressiona i circoli politici e la stampa.

Essa è avvenuta in un momento dopo il tumultuoso consiglio dei ministri.

La «Nun Wiener» attacca Seidler qualificando la conferenza inopportuna.

Il figlio del Cadi di Tripoli lambrato

TORINO, 17. — Nella nostra Università il figlio del Cadi di Tripoli, Brissani, si è laureato dottore in legge con pieni voti e con lode.

L'esonero di Conrand

BASILEA, 17. — Si ha da Vienna: Conrand è stato esonerato dalle sue funzioni ed insignito del grado di colonnello delle guardie del Corpo, e del titolo ereditario di Conte.

L'ariduca Giuseppe è stato nominato comandante del gruppo degli eserciti.

Il generale di cavalleria Schoenling Nordstern è stato nominato comandante d'esercito.

Il prestito americano

NEW-YORK, 17. — Le sottoscrizioni al terzo prestito della libertà ammontano complessivamente a 4 miliardi 176.516.850 di dollari. La 3.ª rata per il versamento scade il 18 corr.

Si ritiene che questo versamento procurerà 434 milioni.

Un vapore spagnolo silurato

ATENE, 17. — Si ha da fonte spagnola che il vapore spagnolo trasportante il ministro di Spagna ad Atene naufragò nel silurato.

Il Ministro colla famiglia sono illusi.

La resistenza delle truppe alleate

PARIGI, 17. — I giornali constatano i buoni risultati della resistenza delle truppe alleate, considerando che i tedeschi si proponevano grande successo nella nuova offensiva per riparare allo insuccesso della precedente.

I generali Foch e Petain presero tutte le disposizioni; motivo per cui tutto si presentava nelle migliori condizioni per gli alleati.

Aeroplani tedeschi abbattuti

PARIGI, 17. — Durante il mese di Giugno gli alleati abbatterono sul fronte francese ottocento aeroplani e cinquantasei palloni tedeschi perdendo solo duecento quaranta aeroplani e quattordici palloni.

L'arrivo dell'on. Nitti

PARIGI, 17. — E' giunto l'on. Nitti.

L'on. Gallenga al fronte francese

PARIGI, 17. — L'on. Gallenga visitò ieri il fronte francese ove trascorse l'intera giornata.

La corazzata giapponese «Kawachi» affondata

PARIGI, 17. — Si ha da Tokio che la corazzata giapponese Kawachi esplose il 12 corr. nella baia di Tokontama e affondò completamente. Si lamentano oltre 500 morti.

Comunicato della Palestina

LONDRA, 17. — Comunicato Britannico del 14 corr.

«Il nemico attaccò le nostre posizioni del Giordano e le Creste di Gerico. La cavalleria lo disperse catturando prigionieri e mitragliatrici.

Gli alleati padroni della ferrovia Murmannica

ZURIGO, 17. — Dispacci da Mosca, via Berlino, dicono che gli alleati sono padroni della ferrovia Murmannica e che le truppe del Soviet sono in fuga e gli slovacchi ottengono ovunque successi.

LONDRA, 17. — Si ha da Amsterdam che ceco-slovacchi occupano la regione fra Torusk e Tchintverniss per una estensione di 200 chilometri.

La rivolta a Pietrogrado sembra finita.

Il figlio del Cadi di Tripoli lambrato

TORINO, 17. — Nella nostra Università il figlio del Cadi di Tripoli, Brissani, si è laureato dottore in legge con pieni voti e con lode.

L'esonero di Conrand

BASILEA, 17. — Si ha da Vienna: Conrand è stato esonerato dalle sue funzioni ed insignito del grado di colonnello delle guardie del Corpo, e del titolo ereditario di Conte.

L'ariduca Giuseppe è stato nominato comandante del gruppo degli eserciti.

Il generale di cavalleria Schoenling Nordstern è stato nominato comandante d'esercito.

Il prestito americano

NEW-YORK, 17. — Le sottoscrizioni al terzo prestito della libertà ammontano complessivamente a 4 miliardi 176.516.850 di dollari. La 3.ª rata per il versamento scade il 18 corr.

Si ritiene che questo versamento procurerà 434 milioni.

Un vapore spagnolo silurato

ATENE, 17. — Si ha da fonte spagnola che il vapore spagnolo trasportante il ministro di Spagna ad Atene naufragò nel silurato.

Il Ministro colla famiglia sono illusi.

La resistenza delle truppe alleate

PARIGI, 17. — I giornali constatano i buoni risultati della resistenza delle truppe alleate, considerando che i tedeschi si proponevano grande successo nella nuova offensiva per riparare allo insuccesso della precedente.

I generali Foch e Petain presero tutte le disposizioni; motivo per cui tutto si presentava nelle migliori condizioni per gli alleati.

Aeroplani tedeschi abbattuti

PARIGI, 17. — Durante il mese di Giugno gli alleati abbatterono sul fronte francese ottocento aeroplani e cinquantasei palloni tedeschi perdendo solo duecento quaranta aeroplani e quattordici palloni.

L'arrivo dell'on. Nitti

PARIGI, 17. — E' giunto l'on. Nitti.

L'on. Gallenga al fronte francese

PARIGI, 17. — L'on. Gallenga visitò ieri il fronte francese ove trascorse l'intera giornata.

La corazzata giapponese «Kawachi» affondata

PARIGI, 17. — Si ha da Tokio che la corazzata giapponese Kawachi esplose il 12 corr. nella baia di Tokontama e affondò completamente. Si lamentano oltre 500 morti.

Comunicato della Palestina

LONDRA, 17. — Comunicato Britannico del 14 corr.

«Il nemico attaccò le nostre posizioni del Giordano e le Creste di Gerico. La cavalleria lo disperse catturando prigionieri e mitragliatrici.

La rivolta a Pietrogrado sembra finita.

Il figlio del Cadi di Tripoli lambrato

TORINO, 17. — Nella nostra Università il figlio del Cadi di Tripoli, Brissani, si è laureato dottore in legge con pieni voti e con lode.

L'esonero di Conrand

BASILEA, 17. — Si ha da Vienna: Conrand è stato esonerato dalle sue funzioni ed insignito del grado di colonnello delle guardie del Corpo, e del titolo ereditario di Conte.

L'ariduca Giuseppe è stato nominato comandante del gruppo degli eserciti.

Il generale di cavalleria Schoenling Nordstern è stato nominato comandante d'esercito.

Gli alleati padroni della ferrovia Murmannica

ZURIGO, 17. — Dispacci da Mosca, via Berlino, dicono che gli alleati sono padroni della ferrovia Murmannica e che le truppe del Soviet sono in fuga e gli slovacchi ottengono ovunque successi.

LONDRA, 17. — Si ha da Amsterdam che ceco-slovacchi occupano la regione fra Torusk e Tchintverniss per una estensione di 200 chilometri.

La rivolta a Pietrogrado sembra finita.

Il figlio del Cadi di Tripoli lambrato

TORINO, 17. — Nella nostra Università il figlio del Cadi di Tripoli, Brissani, si è laureato dottore in legge con pieni voti e con lode.

L'esonero di Conrand

BASILEA, 17. — Si ha da Vienna: Conrand è stato esonerato dalle sue funzioni ed insignito del grado di colonnello delle guardie del Corpo, e del titolo ereditario di Conte.

L'ariduca Giuseppe è stato nominato comandante del gruppo degli eserciti.

Il generale di cavalleria Schoenling Nordstern è stato nominato comandante d'esercito.

Il prestito americano

NEW-YORK, 17. — Le sottoscrizioni al terzo prestito della libertà ammontano complessivamente a 4 miliardi 176.516.850 di dollari. La 3.ª rata per il versamento scade il 18 corr.

Si ritiene che questo versamento procurerà 434 milioni.

Un vapore spagnolo silurato

ATENE, 17. — Si ha da fonte spagnola che il vapore spagnolo trasportante il ministro di Spagna ad Atene naufragò nel silurato.

Il Ministro colla famiglia sono illusi.

La resistenza delle truppe alleate

PARIGI, 17. — I giornali constatano i buoni risultati della resistenza delle truppe alleate, considerando che i tedeschi si proponevano grande successo nella nuova offensiva per riparare allo insuccesso della precedente.

I generali Foch e Petain presero tutte le disposizioni; motivo per cui tutto si presentava nelle migliori condizioni per gli alleati.

Aeroplani tedeschi abbattuti

PARIGI, 17. — Durante il mese di Giugno gli alleati abbatterono sul fronte francese ottocento aeroplani e cinquantasei palloni tedeschi perdendo solo duecento quaranta aeroplani e quattordici palloni.

L'arrivo dell'on. Nitti

PARIGI, 17. — E' giunto l'on. Nitti.

L'on. Gallenga al fronte francese

PARIGI, 17. — L'on. Gallenga visitò ieri il fronte francese ove trascorse l'intera giornata.

La corazzata giapponese «Kawachi» affondata

PARIGI, 17. — Si ha da Tokio che la corazzata giapponese Kawachi esplose il 12 corr. nella baia di Tokontama e affondò completamente. Si lamentano oltre 500 morti.

Comunicato della Palestina

LONDRA, 17. — Comunicato Britannico del 14 corr.

«Il nemico attaccò le nostre posizioni del Giordano e le Creste di Gerico. La cavalleria lo disperse catturando prigionieri e mitragliatrici.

La rivolta a Pietrogrado sembra finita.

Il figlio del Cadi di Tripoli lambrato

TORINO, 17. — Nella nostra Università il figlio del Cadi di Tripoli, Brissani, si è laureato dottore in legge con pieni voti e con lode.

L'esonero di Conrand

BASILEA, 17. — Si ha da Vienna: Conrand è stato esonerato dalle sue funzioni ed insignito del grado di colonnello delle guardie del Corpo, e del titolo ereditario di Conte.

L'ariduca Giuseppe è stato nominato comandante del gruppo degli eserciti.

Il generale di cavalleria Schoenling Nordstern è stato nominato comandante d'esercito.

Gli alleati padroni della ferrovia Murmannica

ZURIGO, 17. — Dispacci da Mosca, via Berlino, dicono che gli alleati sono padroni della ferrovia Murmannica e che le truppe del Soviet sono in fuga e gli slovacchi ottengono ovunque successi.

LONDRA, 17. — Si ha da Amsterdam che ceco-slovacchi occupano la regione fra Torusk e Tchintverniss per una estensione di 200 chilometri.

La rivolta a Pietrogrado sembra finita.

Il figlio del Cadi di Tripoli lambrato

TORINO, 17. — Nella nostra Università il figlio del Cadi di Tripoli, Brissani, si è laureato dottore in legge con pieni voti e con lode.

L'esonero di Conrand

BASILEA, 17. — Si ha da Vienna: Conrand è stato esonerato dalle sue funzioni ed insignito del grado di colonnello delle guardie del Corpo, e del titolo ereditario di Conte.

L'ariduca Giuseppe è stato nominato comandante del gruppo degli eserciti.

Il generale di cavalleria Schoenling Nordstern è stato nominato comandante d'esercito.

Il prestito americano

NEW-YORK, 17. — Le sottoscrizioni al terzo prestito della libertà ammontano complessivamente a 4 miliardi 176.516.850 di dollari. La 3.ª rata per il versamento scade il 18 corr.

Si ritiene che questo versamento procurerà 434 milioni.

Un vapore spagnolo silurato

ATENE, 17. — Si ha da fonte spagnola che il vapore spagnolo trasportante il ministro di Spagna ad Atene naufragò nel silurato.

Il Ministro colla famiglia sono illusi.

La resistenza delle truppe alleate

PARIGI, 17. — I giornali constatano i buoni risultati della resistenza delle truppe alleate, considerando che i tedeschi si proponevano grande successo nella nuova offensiva per riparare allo insuccesso della precedente.

I generali Foch e Petain presero tutte le disposizioni; motivo per cui tutto si presentava nelle migliori condizioni per gli alleati.

Aeroplani tedeschi abbattuti

PARIGI, 17. — Durante il mese di Giugno gli alleati abbatterono sul fronte francese ottocento aeroplani e cinquantasei palloni tedeschi perdendo solo duecento quaranta aeroplani e quattordici palloni.

L'arrivo dell'on. Nitti

PARIGI, 17. — E' giunto l'on. Nitti.

L'on. Gallenga al fronte francese

PARIGI, 17. — L'on. Gallenga visitò ieri il fronte francese ove trascorse l'intera giornata.

La corazzata giapponese «Kawachi» affondata

PARIGI, 17. — Si ha da Tokio che la corazzata giapponese Kawachi esplose il 12 corr. nella baia di Tokontama e affondò completamente. Si lamentano oltre 500 morti.

Comunicato della Palestina

LONDRA, 17. — Comunicato Britannico del 14 corr.

«Il nemico attaccò le nostre posizioni del Giordano e le Creste di Gerico. La cavalleria lo disperse catturando prigionieri e mitragliatrici.

La rivolta a Pietrogrado sembra finita.

Il figlio del Cadi di Tripoli lambrato

TORINO, 17. — Nella nostra Università il figlio del Cadi di Tripoli, Brissani, si è laureato dottore in legge con pieni voti e con lode.

L'esonero di Conrand

BASILEA, 17. — Si ha da Vienna: Conrand è stato esonerato dalle sue funzioni ed insignito del grado di colonnello delle guardie del Corpo, e del titolo ereditario di Conte.

L'ariduca Giuseppe è stato nominato comandante del gruppo degli eserciti.

Il generale di cavalleria Schoenling Nordstern è stato nominato comandante d'esercito.

LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento "Nuove Arti Grafiche"

الطريق الجديدة

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA'
TRIPOLI — Via Azizia (Hôtel Savola) — ROMA — Via del Parlamento, N. 9

ANNO VII — N. 200 — Venerdì, 19 luglio 1915.

Un numero cent. 10

IL SIGNIFICATO DELL'OPERA

su le popolazioni della Tripolitania

Il Governo della Libia ha impresso da tempo il rilevamento etnografico delle popolazioni indigene, coscientemente condotto sotto l'egida della direzione del tenente colonnello Mario Smi, Capo dell'Ufficio Politico Milit. di Tripoli, che ha dato da prova di una eccezionale attività. Le pubblicazioni sinogge del tenente colonnello Smi, che ha dato da prova di una eccezionale attività. Le pubblicazioni sinogge del tenente colonnello Smi, che ha dato da prova di una eccezionale attività.

Nel primo settecento dell'anno, sotto l'illuminato e sapiente Governo di S. E. il Generale Giovanni Ameglio, l'Italia possiede un primo rilevamento diretto delle popolazioni della Libia Occidentale, quello dei pochi altri governi coloniali disposti per le rispettive Colonie e che costituirà un materiale preziosissimo per la più esatta valutazione geografica della contrada come nel suo più conforme ordinamento.

La sanzione sovrana per la costituzione dei comitati indigeni, istruiti e musulmani ad un tempo, non poteva avere a breve distanza più solenne ed organico fondamento di quello della valutazione dei popoli di cui quei comitati assumono la legittima rappresentanza. E questo più per iniziativa ed opera del nostro valoroso ed eroico esercito coloniale — sempre efficacemente appoggiato dal Ministero delle Colonie e per esso dalla Direzione Generale degli Affari Politici diretta da S. E. il Ministro Plenipotenziario G. Ameglio — che ha saputo prontamente e meravigliosamente riassumere in Libia le preclari attitudini colonizzatrici del popolo italiano. Cioè che avvece il popolo italiano rimarrà sempre il più grande colonizzatore del mondo, quello che ha redento l'Arabia da Euteropia politica della prima metà del secolo passato, dandole della più rigogliosa cultura cereale, e che ha determinata, nonostante le avversità della sotta politica, la più marcata prosperità della Tunisia.

Il processo della colonizzazione in Argentina differisce sostanzialmente da quello verificatosi successivamente in Tunisia, e sempre e sempre più accentuatamente dopo l'occupazione francese. Nel nuovo mondo non esistono problemi di popolazione autoctona o indigena, essendo rivela sin dal giorno della scoperta la impotenza numerica della popolazione indigena. Nel mondo antico la situazione è diversa; le popolazioni indigene sono imponenti ed esse cooperano e collaborano per il trionfo di una nuova civiltà materiale e morale, così in Tunisia, in Algeria e al Marocco; così in Libia come in Egitto.

La ragione del successo nella colonizzazione del Mondo Antico, risiede tutta nella conciliazione e cooperazione con l'elemento indigeno. L'italiano possiede al massimo grado la virtù di collaborare con l'indigeno, donde la duplice ragione del successo coloniale italiano nello Antico come nel nuovo Mondo, in Tunisia come in Argentina.

Lo studio dell'etnografia indigena assume valore importante fondamentale, che gli emigranti hanno prontamente percepito con naturale e pratico intuito, mentre i governi hanno soltanto ora teoricamente e scientificamente a considerare. Questa è la verità, della quale non tacevano colpa ai pionieri del nostro « Risorgimento Coloniale », ma purtroppo a seguire una etnografia scolastica derivata dalla fedele traduzione delle grandi opere tedesche, anziché informarsi alla pratica e concreta sperimentazione delle popolazioni locali, che gli emigranti avevano, come gli antichi missionari, utilizzati con tanto successo!

Tutte le nostre preliminari indicazioni sull'etnografia delle Colonie dell'Africa Orientale furono ciecamente riportate dalle talora viziose conclusioni di viaggiatori ed etnologi stranieri, come Revault, Munzinger, Pautschke per non dire di altri. All'indomani di Adua l'on. Senatore Dalla Vedova dava notizia sul

« Bollettino della Società Geografica » della fondamentale opera dettata dal geografo austriaco Pautschke sull'Etnografia dell'Africa Orientale (opera davvero insigne, largamente ristampata e divulgata in Italia) e che rilevava purtroppo una grande e imperdonabile lacuna nazionale negli studi di etnografia delle nostre colonie, per il governo delle quali eravamo costretti a riferirci al giudizio, sia pure semplicemente scientifico, dei nostri secolari nemici. Questo può e deve dirsi anche nei più delicati riguardi dell'etnografia balcanica, nel merito della quale regna da noi una confusione addirittura sovrana, non riuscendo sempre a discernere quella che potremmo chiamare la « realtà etnografica » dalla presunzione d'interesse e di passione politica.

Queste gravi lacune troppo spesso dimenticate e trascurate anche nello ambiente strettamente scientifico, vengono oggi colmate ad iniziativa e per opera dello « Stato Maggiore » dell'Esercito di occupazione della Libia, con una rapidità davvero esemplare, con la più rigorosa metodologia scientifica, con una sempre più approfondita conoscenza degli usi e costumi locali. Ciò che fa veramente onore al nostro valorosissimo esercito coloniale, così profondamente edotto nell'opera della più elevata Civiltà!

A. Blesich.

Moqattila بالأردن وقمة أربعا
فوزتهم خيرا في كل مرة
وأمرت وفنت وانعجم وعوع
الاماري خدمته ومشره بينهم
ثلاثمائة وخمسون المائيا
الخوار روسيا

ندرا ١٧
من استرداه ان تشك
ولسلوهك استولوا لا الآن ما
توسك وتصيفقرنس علي ما بين
مساكنه ثمانية كياوتر مربع
وان الظاهر ان الكثرة في
تفرغ قد هذات

نق تحت جبل طارق
اريز ١٢
ارتاني مؤثر الفن الماسكي
رايا يود مشروع الشاه نفق تحت
مضيق جبل طارق
ولمرت الحكومة الفرنسية تنظر
إدلة في امكان تحقيق هذه الفكرة
المطربة

الخوار روسيا
مؤكلم ١٥
جاء من موسكو
ان البلشفيك لن يرضوا الا ان
ان يدخلوا موسكو
ويظهر ان ألمانيا لم تحدث نفسها
قط في طلب ذلك

عود الكتيبة الفرنسية الى
البيدان
رويه ١٧
عادت الكتيبة ٧٨ الفاسية التي
اقتربت في عيد ١٤ لاولها
ساحة القتال فعياما الجنود الطلدين
تحية الاخاء وشمتها الجموع باسار
لفرح والانهج

٢٠ من ١٠٠ فما فوق الذين لا
ياخذون المعركون ان ياخذوا حرايا
ثانية من الارز مقدار ٣٠٠ فرم
في الاربع ملي الراس الماطة
قطعة المعركون التي تعلم
البلدية هذه الغاية بفتح خاص
وتكتب مليها (ارز)

ابح اهل مضى طرس
القرب
رويه ١٧
لال الشب عبد الامام
البوسيري اهل لامي طرابلس
شهادة دكتور في علم اعترق
وقد من جميع بط وثاء
الاسادة

حاشية الجديدة تنعمر بها
الشباب الكريم المهجه وتشترك في
فرح اسرته وتدهو له بالتوفيق
ومن سمسر

تتمه
شما بدعة نخسة عند تكاح
الحاج حسن زميت ملي كريمة
المرحوم الحاج محمد زميت وقد
فص الممكنا بيايه المملين
بتقدمهم جناب القومندور حسن
قره مائي رئيس البلدية ونولي
مناصرة فضيلة الشيخ عمراللاتي
الفتي
وقد قام اهل البيت باكرام
المدعين واداروا عليهم المطبات
والحلوة

ونحن لمهي العرويين ولدهو
لها بارفاه والبنين
اخبار البرزبل
بارز ١٧
جاء من ريو جانيرو
ان ميزان الحرارة (وموثر)
مبط فبسة لا مشر درجات تحت
الصفر

اخبار فلسطين
ندرا ١٧
البلغ قائد لخدمة علي فلسطين
في ١٤ الجاري
حمل الارزك والامان علي

وتنصبا سم طيارات وثلاثه
مناطيد
لندرا ١٧
وابلغ ان النيوزلنديين اسروا
ثلاثون وفندوا ١٢ مدغعا
سريعا
وحنا موافقا بجوار هبون
بارز ١٧
كتبت الصحف المقالات
الطاول في حسن ثبات الحلفاء
ادم المجمع الاماني وقت ان
الامان كانوا يتنون الفهم بفوز
مظلم في هذا المجمع الاخير
الذي استمدو له شمرين ليهوا
من انفسهم سمعة دار المحومات
المباقة واذت ان الجنرال فرس
بان اتخذا جميع الدايير التي
تضمن تيجح الحلفاء وفشل
الامده

وواصلنا ترتيب احوال البقاء
لنقوم لنا ما بين فوزنا ووهني
ويجمع القتال
واربي ما اسراه من لنسويين
من ٦ الجاري علي الف وثانته
من جملتهم ستون ضابطا
واباعت في ١٥

محدث كتاب الفراسيس بنجد
اسيافو جملتن ملي العدو ملي
ما بين برتره وروكي
وخرقت سراياها خطوطه الواقعة
فمالي فل بلا واحترت حممة
فرد العدو باطلاق المدافع
الشديد واجتباء مدافعنا التي
اسانه نارا حامية
وضربت طياراتنا وطيارات
حلفائنا اصحابه الزاحفين بنارالمدافع
السريه
وشطت دورياته وموته نشاطا
عظيما ما بين السفوح الجنوبية
اساو روسو ول برتره وكنت
وقمنا الامانية تقاومها مقاومة
شديدة

وحال الحملة من جديد ملي
ووقع كردون لحدراء
وزجرت المدافع في النهار
والا زجيرة المد شمالي فرامو
نطقة مقبل
وتنصبا سم طياراتالامده
الجنرال
دياز

اعلان
حاية النورين
رسمت البلدية بال ١٠ من ١٩
اوليو الحالي لا امر جديد تكون
جرايه المواد لغذيه كما
ياتي
٢٥ فراما من الميزه ملي الراس كل يوم
دورت الدالح دوبا متعلما

وتنصبا سم طيارات وثلاثه
مناطيد
لندرا ١٧
وابلغ ان النيوزلنديين اسروا
ثلاثون وفندوا ١٢ مدغعا
سريعا
وحنا موافقا بجوار هبون
بارز ١٧
كتبت الصحف المقالات
الطاول في حسن ثبات الحلفاء
ادم المجمع الاماني وقت ان
الامان كانوا يتنون الفهم بفوز
مظلم في هذا المجمع الاخير
الذي استمدو له شمرين ليهوا
من انفسهم سمعة دار المحومات
المباقة واذت ان الجنرال فرس
بان اتخذا جميع الدايير التي
تضمن تيجح الحلفاء وفشل
الامده

الخوار روسيا
الغربي
ندرا ١٧
المخ منترن هانغ
دخل العدو في موضعين بجوار
هبون مطردناه للحال واحرا
جماعة
وتنصبا سم طيارات
بارز
ابلق قائد المسم في يوم
١٦ الجردى
لا عجز الامان عن استشرى
جملتهم الشاملة التي كسرتها في
يوم السابق جاهدوا جهادا عظيما
اكي يزدوا فوزهم المعلي
وقد سددهم عند خطافولي
والغربي

وكرروا هاجم في ساحة ست
اليان وشايل ونشرو
ويعين ودمنا خطه في
مشرقتين ملي وادي الفان جه
بورداوي وكوزبولون
وجلوا حملة صادقة جهه هبون
مور فوال ولم يتمكنوا من الخروج
من برواي
وجلوا جملتن في قسم سويس
غربي الامر فاحموا واشاوا بفضل
لارنا الحامية
وجلوا ملي غير فائدة حملات
مدة جهه كرون وفري طاهور فقد
دحراهم بخساره

ولم يتمكن الامان من مس
وفتتاح تكرار المسمي والجهد
للمهد
ندرا ١٧
بن الجنرال هانغ
قدما في المسم غطيا
رض الش في فيلر
ورتر
ولمغ ما سمس من
لان في حبه رديع ٨٢٨
ونقت حيرت العسل ملي
دولان ومستودعات الذخائر في
فانتون وبابوم ووكس وروج وفرانغ
وزدوج

انوار المجمع الاماني
وايت الحفنة ومظم
خسارة الاماني
ار ١٧
استمرت رحى القتال دائره
امس بعد الظهر وفي المساء
بشدة مداعنه وحمى وطيس القتال
خسرها جهه شابلون
وقد ثبت الفرنسيين والاميركان
ثباتا يدعيان وصوروا علي العدو
قوت كرت بشدة مجييه واسرا
م انفا
ومن عاظون ملي مركبور
سلا العدو في ارباض شتاتين
الجنوبية والحروف الجنوبية الغربية
سلا دريات ولم يفلد الامان
جملتهم في الليل
وقد ثبت في ساعد الامان في
الساحة الشرقية من ريمس لما
عاهم من الفشل في معارك
اس ولم يتصور منسفة امتدنا
وقبت موفقت كالا سايه
من سوا الامان قد
سروا سمس سمس ولا
ندرا

بارز ١٧
وجلوا حد سمس واستمرت
مستمع بامس سمس ملي جاسي
سمس سمس حدة
ودارت رحى القتال بشدة حول
سمس سمس سمس سمس
سمس سمس هذا النهار
مض الامان
وكر الاميركان وطردوهم لا
ضفة الشمالية ما بين دوردا
ورجسن

مقاومت الماسكر الفراسيه
طياريه شرقي ريمس بثبات
سمس واقبت الحملة الامانية
ن استدت من سمرات لا
ما سيج امتعا لايقر وعزم
لا تلب
ولم يتمكن الامان من مس
وفتتاح تكرار المسمي والجهد
للمهد
ندرا ١٧

بن الجنرال هانغ
قدما في المسم غطيا
رض الش في فيلر
ورتر
ولمغ ما سمس من
لان في حبه رديع ٨٢٨
ونقت حيرت العسل ملي
دولان ومستودعات الذخائر في
فانتون وبابوم ووكس وروج وفرانغ
وزدوج

Da ieri ad oggi

Calendario

Venerdì, 19 luglio 1918: S. Vincenzo de' Paoli; S. Pietro de' Cresci.
Ricordo storico: 1917: La Dieta Finlandese approva il progetto di legge sull'autonomia della Finlandia.

Un detto al giorno: Chi viaggia molto, ha questo vantaggio dagli altri, che i soggetti delle sue reminiscenze presto divengono remoti; di maniera che essi acquistano in breve quel vago e poetico che negli altri non è dato loro se non dal tempo.

Leopardi.

ONORIFICENZA. Si è proposto di S. M. il Re, al Cav. Del Giudice, l'Anno. Del. sig. Zennaro; e il S. M. Cav. Eusebio, Prof. D'Amico, sig. Capra, Venturini, ed altri.

Ammirata la proprietà del locale, la razionale disposizione della cucina e degli impianti, il perfetto ordine e la massima pulizia di ogni cosa, gli invitati e i soci presero posto attorno alle tavole e ben presto si diedero inizio al frugale banchetto, col quale poterono farsi un esatto concetto del lavoro che si fa in questa sede.

L'inaugurazione del Ristoratore Cooperativo.

Maestranze e silenziosamente come conveniva ai severi tempi che corrono, mercoledì sera è stato inaugurato il Ristoratore Cooperativo per la famiglia.

Grande serietà, pochi ed efficaci discorsi, fermo volere negli iniziatori, e una buona dose di entusiasmo, sono le caratteristiche che ci hanno colpito, confermandoci sempre più nell'opinione che il Ristoratore Cooperativo è l'unico mezzo per la soluzione del problema alimentare.

L'aula sala adibita a refezione, è stata decorata e arredata con cura, e l'Amministrazione ha largito di ogni aiuto verso l'istituzione nascente, avendo provveduto quasi completamente all'acquisto di tutto quanto occorre al regolare funzionamento della Cooperativa, ed avendo permesso anche per l'avvenire il suo ampio apporto materiale e morale.

Un discorso, come a capo d'una ammissione municipale si trovano funzionari di varie vedute come i sigg. avvocati Cav. Del Giudice, e Cav. Canini, al corrente di ogni moderno progresso; animati dal vivo desiderio di cooperare, con tutte le loro forze allo sviluppo di questa città da noi tanto amata, e che di tanto in tanto, e materialmente, e per la nostra Patria.

Tornando, dopo di questo, al discorso, si è visto che, constatando con mano di giorno in giorno, e con la mente e con gli occhi, il senso di adozione, da cui siamo alieni.

Lo ripetiamo ancora: Faver dato un appoggio così potente al Ristoratore che ora nasce, si da assicurarne la vita nei primi e più difficili mesi, e titolo di grande lode per l'Amministrazione municipale, è un fatto per cui i cittadini dovranno esserne molto grati.

Ai tanti difficilissimi tempi il maggior cruccio tanto per chi è solo quanto per chi ha famiglia nasce dal pensiero dell'alimentazione; cosa pur troppo essenziale.

La difficoltà di trovare il combustibile, la necessità di dedicare parecchie ore alla ricerca e al confezionamento del cibo costituiscono per molte famiglie una preoccupazione continua, quasi un incubo, che amareggia l'esistenza, come se i tempi non bastassero a questa opera.

Sentissimo era quindi in ogni categoria di persone il bisogno di un ristoratore cittadino dove si potesse acquistare con moderato prezzo il cibo, e che fosse anche il luogo dove si potesse risolvere, con l'istituzione della Cooperativa alimentare, la quale concede un pasto al tenuissimo prezzo di L. 1,251 — o, ci sia lecito, una volta tanto, ricevere che la sapienza ed abilità organizzatrice non è solo privilegio di pochi, ma è un dovere di tutti.

Un'opera così importante, che tanto ottarono fino a che non conseguirono la loro scopo, e sopra ogni altro al prof. D. Bertoli, che si è consacrato a questa opera come ad un apostolato.

Alla refezione di prova e d'inaugurazione erano presenti, per l'Amministrazione Municipale, il Cav. P. Valleggio, Direttore di Polizia; il prof. Aragonzani; il rag. D. Macaluso; ed altri; nonché molti soci, tra cui il Comitato al completo: il Prof. Dente,

Pres.: il Prof. Mirante, Vice Pres.: il sig. Balli, Segr.: il sig. Ciancia, Cas.; i Consiglieri Arculeo e D. Cortesi; l'Anno. Del. sig. Zennaro; e il S. M. Cav. Eusebio, Prof. D'Amico, sig. Capra, Venturini, ed altri.

Ammirata la proprietà del locale, la razionale disposizione della cucina e degli impianti, il perfetto ordine e la massima pulizia di ogni cosa, gli invitati e i soci presero posto attorno alle tavole e ben presto si diedero inizio al frugale banchetto, col quale poterono farsi un esatto concetto del lavoro che si fa in questa sede.

Amministrata la proprietà del locale, la razionale disposizione della cucina e degli impianti, il perfetto ordine e la massima pulizia di ogni cosa, gli invitati e i soci presero posto attorno alle tavole e ben presto si diedero inizio al frugale banchetto, col quale poterono farsi un esatto concetto del lavoro che si fa in questa sede.

Durante il banchetto regnò la più grande cordialità, ed avvenne tra gli intervenuti un vivo ed assai proficuo scambio di idee sul lavoro da svolgere affinché l'istituzione viva ricolmamente, ed assolvendo appieno il suo compito.

Un discorso, come a capo d'una ammissione municipale si trovano funzionari di varie vedute come i sigg. avvocati Cav. Del Giudice, e Cav. Canini, al corrente di ogni moderno progresso; animati dal vivo desiderio di cooperare, con tutte le loro forze allo sviluppo di questa città da noi tanto amata, e che di tanto in tanto, e materialmente, e per la nostra Patria.

Tornando, dopo di questo, al discorso, si è visto che, constatando con mano di giorno in giorno, e con la mente e con gli occhi, il senso di adozione, da cui siamo alieni.

Lo ripetiamo ancora: Faver dato un appoggio così potente al Ristoratore che ora nasce, si da assicurarne la vita nei primi e più difficili mesi, e titolo di grande lode per l'Amministrazione municipale, è un fatto per cui i cittadini dovranno esserne molto grati.

Ai tanti difficilissimi tempi il maggior cruccio tanto per chi è solo quanto per chi ha famiglia nasce dal pensiero dell'alimentazione; cosa pur troppo essenziale.

La difficoltà di trovare il combustibile, la necessità di dedicare parecchie ore alla ricerca e al confezionamento del cibo costituiscono per molte famiglie una preoccupazione continua, quasi un incubo, che amareggia l'esistenza, come se i tempi non bastassero a questa opera.

Sentissimo era quindi in ogni categoria di persone il bisogno di un ristoratore cittadino dove si potesse acquistare con moderato prezzo il cibo, e che fosse anche il luogo dove si potesse risolvere, con l'istituzione della Cooperativa alimentare, la quale concede un pasto al tenuissimo prezzo di L. 1,251 — o, ci sia lecito, una volta tanto, ricevere che la sapienza ed abilità organizzatrice non è solo privilegio di pochi, ma è un dovere di tutti.

Un'opera così importante, che tanto ottarono fino a che non conseguirono la loro scopo, e sopra ogni altro al prof. D. Bertoli, che si è consacrato a questa opera come ad un apostolato.

Alla refezione di prova e d'inaugurazione erano presenti, per l'Amministrazione Municipale, il Cav. P. Valleggio, Direttore di Polizia; il prof. Aragonzani; il rag. D. Macaluso; ed altri; nonché molti soci, tra cui il Comitato al completo: il Prof. Dente,

Pres.: il Prof. Mirante, Vice Pres.: il sig. Balli, Segr.: il sig. Ciancia, Cas.; i Consiglieri Arculeo e D. Cortesi; l'Anno. Del. sig. Zennaro; e il S. M. Cav. Eusebio, Prof. D'Amico, sig. Capra, Venturini, ed altri.

Amministrata la proprietà del locale, la razionale disposizione della cucina e degli impianti, il perfetto ordine e la massima pulizia di ogni cosa, gli invitati e i soci presero posto attorno alle tavole e ben presto si diedero inizio al frugale banchetto, col quale poterono farsi un esatto concetto del lavoro che si fa in questa sede.

Durante il banchetto regnò la più grande cordialità, ed avvenne tra gli intervenuti un vivo ed assai proficuo scambio di idee sul lavoro da svolgere affinché l'istituzione viva ricolmamente, ed assolvendo appieno il suo compito.

Un discorso, come a capo d'una ammissione municipale si trovano funzionari di varie vedute come i sigg. avvocati Cav. Del Giudice, e Cav. Canini, al corrente di ogni moderno progresso; animati dal vivo desiderio di cooperare, con tutte le loro forze allo sviluppo di questa città da noi tanto amata, e che di tanto in tanto, e materialmente, e per la nostra Patria.

Tornando, dopo di questo, al discorso, si è visto che, constatando con mano di giorno in giorno, e con la mente e con gli occhi, il senso di adozione, da cui siamo alieni.

Lo ripetiamo ancora: Faver dato un appoggio così potente al Ristoratore che ora nasce, si da assicurarne la vita nei primi e più difficili mesi, e titolo di grande lode per l'Amministrazione municipale, è un fatto per cui i cittadini dovranno esserne molto grati.

Ai tanti difficilissimi tempi il maggior cruccio tanto per chi è solo quanto per chi ha famiglia nasce dal pensiero dell'alimentazione; cosa pur troppo essenziale.

mettere in liquidazione la società col primo luglio corr., nominando i liquidatori i soci signori Cittadini Nicola, Abrial Luciano e Marconini Tito conferendo loro tutti i poteri stabiliti dalla legge e dallo Statuto Sociale con facoltà di cedere in blocco le attività e le passività.

Tripoli, 16 luglio 1918.

D. R. Simone Simoni
Notaio in Tripoli

Ischita al N. 188 Registro d'ordine, trascritta al N. 185 Registro Trasferimenti annotata al N. 26 Registro Società ed iscritta al fascicolo 56 nella Cancelleria del Tribunale di Tripoli il 16 luglio 1918.

«Nuove Arti Grafiche»
Riunione - Sede in Tripoli
Capitale L. 200.000
Costituzione

Con atto rogato Notaio Simone Simoni in Tripoli, il 16 luglio 1918, ha per atto N. 301, registrato al N. 1 del C. al N. 432 con L. 303.50, omologato dal Tribunale Regionale con decreto 11 corr. tra il Sindacato Coloniale Italiano, Anonima con sede in Tripoli, Capitale L. 3.500.000 versato e la Comandante Ego Caffera del fu Enrico si è costituita una Società Anonima, con sede in Tripoli, con la denominazione «Nuove Arti Grafiche» per l'industria tipografica, editrice e il commercio di articoli di cartoleria e cancelleria.

La società ha un capitale di L. 200.000 diviso in duecento azioni al portatore di L. 1.000 ciascuna, sottoscritte per L. 10.000 dal «Sindacato Coloniale Italiano» e per L. 190.000 da altri soci. La sede della società è in Tripoli, nella via Vittorio Emanuele III, n. 10.

La società ha per oggetto l'industria tipografica, editrice e il commercio di articoli di cartoleria e cancelleria. La società ha per amministratore unico il signor Ego Caffera, del fu Enrico, e per liquidatore il signor Ego Caffera, del fu Enrico.

La società ha per presidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico, e per vicepresidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico.

La società ha per presidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico, e per vicepresidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico.

La società ha per presidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico, e per vicepresidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico.

La società ha per presidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico, e per vicepresidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico.

La società ha per presidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico, e per vicepresidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico.

La società ha per presidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico, e per vicepresidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico.

La società ha per presidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico, e per vicepresidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico.

La società ha per presidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico, e per vicepresidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico.

La società ha per presidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico, e per vicepresidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico.

La società ha per presidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico, e per vicepresidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico.

La società ha per presidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico, e per vicepresidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico.

La società ha per presidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico, e per vicepresidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico.

La società ha per presidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico, e per vicepresidente il signor Ego Caffera, del fu Enrico.

Italiani ed americani hanno eroicamente difeso Bligny

Comunicato della nostra guerra

ROMA, 18. — Il Comando Supremo, in data del 17 corr., comunica:

Nella sera del 15 un reparto britannico, protetto da efficace azione di batterie inglesi e francesi, penetrò a viva forza nelle linee nemiche a sud-est di Asiago, impegnandone fortemente il presidio che subì gravi perdite, e lasciò nelle mani degli assalitori 24 prigionieri e 2 mitragliatrici.

I ripetuti tentativi di attacco avversari determinarono vivaci attività locali tra le posizioni sud-orientali di Sasso Rosso e il Brenta.

Nella regione nord del Crampa l'avversario assalì fortemente la nostra linea avanzata a sud di Col Tasson, ma venne ribattuto.

Oggetti militari sulle nostre linee e nelle retrovie nemiche vennero bombardati dagli aerei e dai artiglieri.

Due aeroplani avversari vennero abbattuti.

LA GUERRA DEI NOSTRI ALLEATI

PARIGI, 18. — A sud della Marna i tedeschi hanno attaccato la collina a nord di Sint Aignan e della Chapelle Montdoré, riuscendo a penetrare a Bourdonnerie.

La battaglia continua sulle pendici del Mont Vaisin, in immediata prossimità della località suddetta. Malgrado i vivacissimi attacchi nemici potremmo contenerli a Bourdonnerie e a Nesles.

I tedeschi penetrarono a Mont Vaisin, ma un nostro contrattacco poté ricacciarli.

Il nemico tentò di attaccare Beaumont, ma subì uno scacco sanguinoso.

MANTENEMMO INTEGRALMENTE OVUNQUE LE NOSTRE POSIZIONI.

PARIGI, 18 (sera). — La battaglia continua col consueto accanimento, su tutto l'insieme del fronte.

Ad ovest di Reims il nemico non è riuscito ad accentuare la propria avanzata, malgrado i suoi sforzi.

Con un'eroica resistenza ed incessanti contrattacchi potremmo arrestare la spinta del nemico e confinare a nord di Combray.

I tedeschi riuscirono a penetrare a Mont Vaisin; la lotta continua a nord di Reuil Bois-du-Loir, dove i tedeschi penetrarono, ma ne contrastiamo l'avanzata palmo a palmo.

Malgrado i ripetuti e potenti attacchi, i tedeschi non sono riusciti a raggiungere Courcy.

GLI ITALIANI, CON UN BRILLANTE CONTRATTACCO, HANNO RESPIRATO IL NEMICO NELLA VALLE DELL'ARDRE, DOVE SUBÌ NUMEROSE PERDITE.

L'attacco di un nemico fra Beaumont-Sillery.

Sui fronti di Champagne manteniamo integra la nostra posizione.

LONDRA, 18. — Comunicato del Gen. Haig:

«Catturammo alcuni prigionieri, ed una mitragliatrice.

«Un attacco mosso contro Villers Bretonneux, durante la notte, è stato respinto.

«Gli inglesi hanno mandato ad effetto un riuscito colpo di mano presso Hulluch».

LONDRA, 18 (sera). — Comunicato Haig:

«La sera del 17 luglio, in vari scontri di pattuglie a nord di Bèthune, abbiamo preso alcuni prigionieri».

La nuova sede del Ministero delle Colonie

ROMA, 18. — La Sede del Ministero delle Colonie si trasferisce nel palazzo Chigi.

La morte del vice-ammir. Bertolini

ROMA, 18. — Il vice-ammiraglio Bertolini è morto.

Un violento tifone al Giappone

OSAKA, 18. — Un violento tifone nella notte dell'11 al 12 devastò la parte sud est del Giappone, comprese le isole di Luclu, Kiusiu, Shikoku, causando incendi e danni, interrompendo le comunicazioni telefoniche e telefoniche.

I fiumi straripano.

Offerta di una targa in mosaico per la nuova via Vittorio Emanuele III

PARIGI, 18. — L'Ambasciatore d'Italia informò il Presidente del Consiglio municipale di Parigi che l'Amministrazione municipale di Parigi ha deciso di donare al Comune di Parigi una targa in mosaico per la nuova Avenue Victor Emanuele III.

Il deviatore di un treno

PARIGI, 18. — Un treno viaggiatore deviatosi presso Vichy.

Vi sono 18 morti e 30 feriti di cui 10 gravemente.

Duval giustiziato

PARIGI, 18. — Il giornalista Duval condannato per alto tradimento è stato fucilato stamane.

L'eroica difesa di Bligny

PARIGI, 18. — Il «Matin» scrive che i tedeschi puntano contro le posizioni di Bligny.

La morte del figlio di Roosevelt

PARIGI, 18. — Il figlio di Roosevelt è morto.

Quantin Roosevelt figlio dell'ex Presidente degli Stati Uniti d'America.

Il deviatore di un treno

PARIGI, 18. — Un treno viaggiatore deviatosi presso Vichy.

Vi sono 18 morti e 30 feriti di cui 10 gravemente.

Duval giustiziato

PARIGI, 18. — Il giornalista Duval condannato per alto tradimento è stato fucilato stamane.

L'eroica difesa di Bligny

PARIGI, 18. — Il «Matin» scrive che i tedeschi puntano contro le posizioni di Bligny.

Italiani ed americani hanno eroicamente difeso Bligny

Comunicato della nostra guerra

ROMA, 18. — Il Comando Supremo, in data del 17 corr., comunica:

Nella sera del 15 un reparto britannico, protetto da efficace azione di batterie inglesi e francesi, penetrò a viva forza nelle linee nemiche a sud-est di Asiago, impegnandone fortemente il presidio che subì gravi perdite, e lasciò nelle mani degli assalitori 24 prigionieri e 2 mitragliatrici.

I ripetuti tentativi di attacco avversari determinarono vivaci attività locali tra le posizioni sud-orientali di Sasso Rosso e il Brenta.

Nella regione nord del Crampa l'avversario assalì fortemente la nostra linea avanzata a sud di Col Tasson, ma venne ribattuto.

Oggetti militari sulle nostre linee e nelle retrovie nemiche vennero bombardati dagli aerei e dai artiglieri.

Due aeroplani avversari vennero abbattuti.

LA GUERRA DEI NOSTRI ALLEATI

PARIGI, 18. — A sud della Marna i tedeschi hanno attaccato la collina a nord di Sint Aignan e della Chapelle Montdoré, riuscendo a penetrare a Bourdonnerie.

La battaglia continua sulle pendici del Mont Vaisin, in immediata prossimità della località suddetta. Malgrado i vivacissimi attacchi nemici potremmo contenerli a Bourdonnerie e a Nesles.

I tedeschi penetrarono a Mont Vaisin, ma un nostro contrattacco poté ricacciarli.

Il nemico tentò di attaccare Beaumont, ma subì uno scacco sanguinoso.

MANTENEMMO INTEGRALMENTE OVUNQUE LE NOSTRE POSIZIONI.

PARIGI, 18 (sera). — La battaglia continua col consueto accanimento, su tutto l'insieme del fronte.

Ad ovest di Reims il nemico non è riuscito ad accentuare la propria avanzata, malgrado i suoi sforzi.

Con un'eroica resistenza ed incessanti contrattacchi potremmo arrestare la spinta del nemico e confinare a nord di Combray.

I tedeschi riuscirono a penetrare a Mont Vaisin; la lotta continua a nord di Reuil Bois-du-Loir, dove i tedeschi penetrarono, ma ne contrastiamo l'avanzata palmo a palmo.

Malgrado i ripetuti e potenti attacchi, i tedeschi non sono riusciti a raggiungere Courcy.

GLI ITALIANI, CON UN BRILLANTE CONTRATTACCO, HANNO RESPIRATO IL NEMICO NELLA VALLE DELL'ARDRE, DOVE SUBÌ NUMEROSE PERDITE.

L'attacco di un nemico fra Beaumont-Sillery.

Sui fronti di Champagne manteniamo integra la nostra posizione.

LONDRA, 18. — Comunicato del Gen. Haig:

«Catturammo alcuni prigionieri, ed una mitragliatrice.

«Un attacco mosso contro Villers Bretonneux, durante la notte, è stato respinto.

«Gli inglesi hanno mandato ad effetto un riuscito colpo di mano presso Hulluch».

LONDRA, 18 (sera). — Comunicato Haig:

«La sera del 17 luglio, in vari scontri di pattuglie a nord di Bèthune, abbiamo preso alcuni prigionieri».

La nuova sede del Ministero delle Colonie

ROMA, 18. — La Sede del Ministero delle Colonie si trasferisce nel palazzo Chigi.

La morte del vice-ammir. Bertolini

ROMA, 18. — Il vice-ammiraglio Bertolini è morto.

Un violento tifone al Giappone

OSAKA, 18. — Un violento tifone nella notte dell'11 al 12 devastò la parte sud est del Giappone, comprese le isole di Luclu, Kiusiu, Shikoku, causando incendi e danni, interrompendo le comunicazioni telefoniche e telefoniche.

I fiumi straripano.

Offerta di una targa in mosaico per la nuova via Vittorio Emanuele III

PARIGI, 18. — L'Ambasciatore d'Italia informò il Presidente del Consiglio municipale di Parigi che l'Amministrazione municipale di Parigi ha deciso di donare al Comune di Parigi una targa in mosaico per la nuova Avenue Victor Emanuele III.

Il deviatore di un treno

PARIGI, 18. — Un treno viaggiatore deviatosi presso Vichy.

Vi sono 18 morti e 30 feriti di cui 10 gravemente.

Duval giustiziato

PARIGI, 18. — Il giornalista Duval condannato per alto tradimento è stato fucilato stamane.

L'eroica difesa di Bligny

PARIGI, 18. — Il «Matin» scrive che i tedeschi puntano contro le posizioni di Bligny.

La morte del figlio di Roosevelt

PARIGI, 18. — Il figlio di Roosevelt è morto.

Quantin Roosevelt figlio dell'ex Presidente degli Stati Uniti d'America.

Il deviatore di un treno

PARIGI, 18. — Un treno viaggiatore deviatosi presso Vichy.

Vi sono 18 morti e 30 feriti di cui 10 gravemente.

Duval giustiziato

PARIGI, 18. — Il giornalista Duval condannato per alto tradimento è stato fucilato stamane.

L'eroica difesa di Bligny

PARIGI, 18. — Il «Matin» scrive che i tedeschi puntano contro le posizioni di Bligny.

La morte del figlio di Roosevelt

Cooperazione italo-americana per la colonizzazione dell'Albania

Scrivono da Valona al «Corriere della Sera»:

«E' passata da Corfù una Commissione di cinque membri della Croce Rossa americana, la quale per incarico del Governo degli Stati Uniti recasi in Macedonia attraverso l'Albania. Il capo della missione, maggiore Jager, esperto agricoltore, ha dichiarato che mediante le macchine già arrivate a Salonicco e con tutti i mezzi necessari la Commissione inizierà ovvero favorirà una larga coltivazione di cereali nelle terre macedoni e serbe presso Monastir, allo scopo di migliorare le condizioni economiche e morali delle popolazioni e di permettere che alcuni profughi, adibiti finora al trasporto del frumento in Macedonia, possano servire al trasporto di munizioni e materiali. Questa impresa agricola nei Balcani l'America si propone di sviluppare maggiormente dopo la guerra, per mettere in valore i territori.

«Interpellato circa la fertilità dell'Albania e l'opera svolta dalle nostre truppe, il maggiore Jager, il quale ha già visitato Valona, espone tutta la sua ammirazione per la benefica attività svolta dai nostri soldati, che costano saper essere bravi combattenti e ottimi agricoltori, come dimostrano i loro campi sperimentali in quelle terre fertillissime ma incolte ed abbandonate. Aggiunge di non avere visto in nessun paese il terreno coltivato meglio che in Italia, e conclude che gli italiani sono in lontananza per fornire la ricchezza agricola del derelitto popolo albanese».

La notizia assume un carattere di eccezionale importanza in questo momento in quanto Italia e America sono materialmente e moralmente le più interessate a provvedere al risorgimento economico dell'Albania indipendente, giusta la sua recente proclamazione fatta dall'Italia ad Argostoli il 3 giugno dello scorso anno. In Italia e in America sono ospitati il maggior numero di albanesi ricacciati in Occidente dall'oppressione ottomana. E gli albanesi d'Italia e d'America sono i più tenaci ed eloquenti assertori dell'indipendenza dell'Albania, per tradizione storica e per cognizione esatta della triste realtà odierna.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura, all'indomani della proclamazione del Principato indipendente di Albania, nel 1913 dava le seguenti notizie sulle condizioni dell'agricoltura albanese, alla cui rapida ricostituzione attende oggi il grande Esercito d'Italia che ha fedelmente ripreso le più grandi tradizioni di Roma.

L'agricoltura dispone nell'Albania di 20.000 a 250.000 ha. di terreni coltivati. I fondi più grandi si trovano nella pianura verso il mare; le terre migliori lungo le valli laterali dei grandi fiumi.

Il più forte proprietario di terre è lo Stato, che ha sia proprietà di Stato propriamente dette, sia beni «Mevkuf» e beni «Mevkuf» che per la maggior parte sono proprietà ecclesiastiche. Il latifondo privato è nelle mani di cinque grandi famiglie albanesi.

L'area del terreno dato a colonia è regolata a seconda del numero di braccia e dei capi di bestiame di cui dispone il colonio. I raccolti dei cereali vanno divisi tra lo Stato, il proprietario del fondo e il colonio. Nell'Albania meridionale e centrale grandi superficie restano perfettamente in sodo e sono tutti al più utilizzate dal pascolo estensivo, in causa della mancanza di coloni.

Però attualmente è coltivato soltanto il 20 per cento della superficie utilizzabile per l'agricoltura.

I lavori agrari sono eseguiti in maniera ancora molto primitiva. In nessuna parte è adottato un regolare procedimento. Per la più si coltiva grano, che succede sempre a se stesso, si coltivano inoltre, ma assai più limitatamente, frumento segale, orzo ed avena; qua e là si coltivano tabacco, un po' di lino, canapa e cotone; al sud di Skumbria si trovano anche risaie. Tutta la produzione agricola è specialmente destinata a coprire i bisogni interni. Un po' più importante della coltivazione dei campi è l'allevamento del bestiame.

Anche l'olivicoltura e la viticoltura sono importanti. Tra gli alberi da frutto riescono ottimamente il cognone, il granato ed anche il prugno, il melo, il pero. Nel nord è molto diffuso il noce.

Mancano totalmente in Albania le colture foraggere.

Fino ad oggi la silvicoltura fu trascurata e l'ampio bosco furono rovinati o distrutti da un disboscamento sfrenato. Non si trovano più boschi di valore altro che nelle valli remote delle alte montagne.

L'agricoltura intensiva ha nell'Albania un grande avvenire, che può essere conseguito mediante la razionale utilizzazione dei fiumi per irrigazione delle vaste pianure e mediante il miglioramento delle vie di comunicazioni che in alcuni luoghi mancano del tutto.

انما يزيد عدد نفوسهم الى
مليون ولا يدرك دور ما لديهم
من المال والذرائع. فبشرى
الدول المتفتحة بهذه الحيلة الكريمة
التي توضحهم اضواءها
في روسيا وان كانت قد اخذت
تعب وزهر

بالبلاغ حرب إيطاليا

رسمه ١٦

الاهل القيادة اعيا في

التاريخ المذكور

كانت اعمال المقاتلة متدلة

في باقي الميدان ودارت رحى

القتال امس صباحا شمالي غربي

فوثبت سرايانا على العدو وزعت

به رصاصات ٧ مدافع صرية و ٣

ضباط و ٩١ جنديا

وهزمتا حامية صغرىين للعدو

في مشارف وادي برقا وامرنا

حامية منهم ودفعا سريرا

وشطت اثرا امس طياراينا

وطياراينا حافة لنا ونطارد الهزيمة

المسخرة فصرنا ١٢ طائرة للعدو

الجنرال

دياز

انبار اتنسا والمجر

بن ١٧

كان الحامية سيدر رمس

نظار المجر مع زملاء الاحزاب

وقع شديد في الحائل السياسية

والم المصدة. وقد حوى وطيس

الجدال في هذه المذاكرة بعد اجتماع

مجلس انتظار

وجاءت جريدة لبوز فيتر حملة

شديدة على سيدر وقالت قد وقعت

هذه المذاكرة في غير محام

الخبر روسيا

زوربع ١٧

جاء من موسكو من طريق برلين

ان الحلفاء في قبضتهم

حديد موران

وان صارا بالمشيك منكشفين

في كل عمل والنشك والسلوك

فانهم حيا صاروا

الباهرة الجنرال رشين واركان

حربه في ٢٠ منه ١٩١٧ ثم تلاهم

نقل الجنود شهرا فشهرا بزيادة

تدريجيه على النمط الاتي

١٧١٨ جدي شهر مايو سنة ١٩١٧

١٢٢٦١ يونيو

١٢٩٨٨ اربو

١٨٣٢٣ أغسطس

٣٢٥٣٢ سبتمبر

٤٣١٦ نوفمبر

٤٨٨٤ ديسمبر

٤٦٧٧٦ يناير سنة ١٩١٨

٤٨٢٧ فبراير

٦٣٨١١ مارس

١١٧٢١٢ ابريل

٢٤٤٤٥٠ مايو

٢٨١٠٦٦ يونيو

١٩١٧٤

اي مليون وايضا وقد هلك

من هذا العدد الكبير في الجار

بغائل الفرصات ومكائدها ومخاطر

لجبار ٢٩١ جنديا لا غير وهو لا

يكاد يصدق لولا اننا نعرف ما

لدى الاميركان من المدرعات والآطال

والوارج والوسائل لتفقد الجنود

وحمايتهم

واذا اعتبرنا ان هذه الجنود

قد نقلت مع ما يلزمها من

التجهيزات المختلفة من مدافع

وذخيرة وسلاح وبنادق وخيام

وغير ذلك اتضح لنا الجهد

العظيم المبذول بالفرز الذي

تقوم به اميركا

ومن هذه النسبة الزائدة بالتدرج

تري ان نقل الجنود تضاعف بل

تثلاث اثناء الهجوم الاتالي ولذلك

فتتوقف الماريا عن مواصلة بل ايضا

بالمالمة الشديدة التي تلقاها من

هذا الجيش البائل الذي قد

ورد ذكره فعلاه في بلاغات

القائد الفرنسي المسام وحين

اخره في مدة ميادين تكسفي

بالاضماره لما ما ابداه الجيش

الاميركي في ساحة شانو قباري

بفرنسا فقد انقض على واقع الالمان

فقلبا ظهرا لبطن واخذ منهم اثر

من خمسائه وستين مدفا سرما

وانفلا مقطيه وكانت اسرا الاميركية

تشد ازر المقاتلة وتطار الاالن

وايلا من الزر الحمية

ولا تض مد على الاميركان

عنى يكون لهم في ميادين اوربا

الجيش الذي ينضلع للذكره قلب

المسايا وليس هناك بكثير لزم

خافرة الاميركان

Magnifico contributo dell'America
nella guerra europea.

لم يكن كلام كبار وزراء

الدول مثل فرنسا واكتترا

واباليا جزفا ولا شططا مند

صرخوا بعد تدخل روسيا وخيالة

فريق من زملائها ان اميركا قد

حات مكانها وانها خير منها مددا

ومددا وقوة وسددا

ومن يعرف قبيحا من احوال

الامة الاميركية لا بعد مباله

في تصريح ازره . كيف

لا واميركا هي الامة التي

احزت حريتها بعد الحسام على

حداقل

لا يلم الشف الرمح من الاذي

حي يرق على جوانه الدم

وهي الامة التي بلغت فيها

المساواة اعظم مبلغ حتى تفت

منها الاثقال والاماط الفضة

والعزت الفزة التي كثير ما

ترب من حقيق الرذل وتغني

سار الاثم وتلبس الحق بالبطار

كما فل

اناب مملكة في غير مرضها

كلهم بكم انما صورة الابد

وهي بلاد العدل والجد ونعم

الثروة والفني ويبدان اتقدم الفلاح

التي لا يفي اعلمها الصكل

ولا يهين شدة ولا تقى مزالمهم

صورة

طال حلمهم على فظائع المانيا

واوسعها نصا وتودة حتى ظن

عض الامرار في الاميركان

الضعف والعجز والخر من بطش

الانيا حتى اذا تبادت في التي

وصرت على العناد وايت العود

للم سبل الرشد صرخوا حبلا

وايبروا لقتالها

ونحن اريد بهذه المعجالة ان

نذكر لذة من الخافرة الاميركية

ليعرف القاري انها موضع الامن

ومكان الثقة ومعتد القوة ومحل

الامران واه الله

ورد على ولسن رئيس الولايات

من المسو باسكر وزير الحربية

الاميركية الكتاب الاتي نشره بنصه

وهو

انقد غادر ثغر الولايات

المتحدة اكثر من مليون جندي

اقتلوا في ميدان فرنسا . ولا

رب في ان تفصيل محرب

هذا العمل تقع عندك ياميدي

الرئيس ايجل وقع ٨ اول باخرة

ولدت المرادي في ٨ مايو ١٩١٧

اقتات الاطباء والمدرسين وركب

Amore o egoismo?

Traversando l'Italia vi capita sempre fra le gambe un qualche bel giovanotto da venti ai quarant'anni, roseo e paffutello che non veste in grigio verde, oppure con tenuta di panno leggero ben tagliata, pulita e soprattutto priva di quell'odore caratteristico di trincea o quanto meno di zona di guerra.

Lo stesso spettacolo offre la Francia e l'Inghilterra, per tutto il mondo e paese. Il loro modo di ornare e molto ridotto, ma a me non interessa il numero, interessa rilevare la giustificazione che essi recano della loro condotta. Il loro discorso non offre notevoli varianti e può riassumersi così.

Io amo la Patria ed a Lei darò volentieri tutto, anche la vita... E' bello potere dire un giorno di avere combattuto, di avere vissuto intensamente la vita del pericolo, dei disagi, delle sofferenze più acute per un'idea. Oppure se si fa il proprio dovere, ma certo l'anno maggiore merito i soldati, perchè essi si sono offerti alla Patria.

Il discorso potrebbe continuare su questo, e per parecchio tempo, ancora e saccente i sentimenti in esso espressi sono lodevoli, ma in contrasto con la vita effettivamente vissuta da ciascuno di cosoro, viene spontanea la domanda:

— Come si spiega che, — pur essendo animato da così nobili sentimenti, non indossi l'uniforme, non fai il tuo dovere di soldato là dove la Patria ti comanda, come va che non servi? (Adopto il verbo servare nel senso indicato dal Capitano Campi Ingrao nella sua conferenza « Resistere »).

— Ah! Se sapessi! — vi risponde ciascuno con un sospiro — se sapessi quanto soffro, costretto come sono a muovermi in questa cerchia angusta! Ho le mani legate a causa della famiglia che adoro! Ah! Se sapessi per la mia famiglia questi motivi, mi darebbe il valore oppure sarei forse fra gli stolti fatti puniti dal servizio?

La risposta è ovvia e poco, ma le prime volte si curva la fronte pensierosa e nel ricordo della propria famiglia lontana, che palpitando aspetta, nel ricordo di qualche istante di nostalgia provato in trincea quando il cannone tace ed i « cecchini » importuni preferiscono masticare un po' di tabacco, in quegli istanti di tregua in cui si quasi avvitati a socchiudere gli occhi ed a sognare la tranquillità del focolare domestico, in questi ricordi, dico, si è quasi invitati a socchiudere gli occhi ed a sognare la tranquillità del focolare domestico, in questi ricordi, dico, si è quasi indotti a giustificare, forse anche ad approvare.

Per poco però che si ripensi alle parole udite, viene fatto di domandare:

E tutti i soldati che sono al fronte e quelli comandati in Albania, in Macedonia, nelle Colonie non hanno mai visto una famiglia? Non adorano i loro cari? E perchè allora non vivono una vita irata di pericoli, di disagi e gli altri no? E' forse spento nel cuore di costoro ogni palpito di amore per la famiglia?

E siccome la risposta non può essere che negativa, ci si convince subito che l'amore, l'adorazione per la famiglia è in costoro una maschera, (una delle tante maschere di cui ha parlato Curioso), che serve unicamente per nascondere il più gretto, il più volgare egoismo: costoro non avendo il coraggio di confessare la loro viltà, mettono innanzi un nobile sentimento di amore.

Sento anzi di essere nel vero affermando che costoro non amano nemmeno la famiglia e come oggi negano il loro tributo alla Patria, domani lo negheranno anche alla famiglia: costoro non amano che loro stessi e quindi sono solo degni di disprezzo.

Ed affermo questo perchè chi ama « veramente » la famiglia, chi è capace di fare « veramente » dei sacrifici dolorosi per la famiglia, ama fino al sacrificio anche la Patria.

Vittorio Coras

و ٥٧ متطادا مقيدا المانيا وعسروا

ماثين وارمين و ١٤ متطادامقيدا

و ٨ متطادامقيدا

و ٨ متطادامقيدا

و ٨ متطادامقيدا

La morte del conte Della Somaglia

ROMA, 19. — Nel pomeriggio di ieri è morto il Senatore Conte Della Somaglia, Presidente Generale della Croce Rossa Italiana.

ROMA, 19 (sera). — Il Conte Della Somaglia, durante la sua vita, ad un ospedale della Croce Rossa, ammalato gravemente di tubercolosi.

Subito dopo la morte del conte, ma non subito, si è costituito un comitato per l'organizzazione di una grande manifestazione di addio.

Fino all'ultimo momento, il conte Della Somaglia, che era stato assistito dalla Croce Rossa Italiana, è benemerito l'opera che ha fatto.

I giornali pubblicano le fotografie, e il ritratto del conte, pianeggiando in piedi, e con la mano destra sulla spalla della Croce Rossa.

La sua morte sarà una grande perdita per la Croce Rossa Italiana.

L'annuncio del decesso è stato comunicato ai Signori della Regina Madre, al Duca di Abruzzi, ed alle Autorità.

I funerali avranno luogo in un luogo dello Stato e si prevede che saranno imponenti, e degni di un re estinto.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

La salma è vegliata da una commissione di militari della Croce Rossa.

L'OFFENSIVA TEDESCA E' STATA COMPLETAMENTE INFRANTA

Truppe francesi e americane conquistano le alture di Soissons e riprendono 20 villaggi

Comunicato della nostra guerra

ROMA, 19. — Il Comando Supremo, in data del 18 luglio, comunica:

Lungo tutta la fronte si è svolta moderata lotta delle opposte artiglierie, e vi fu la consueta attività di nostri reparti esploranti.

Nella notte sul 17 areoplani della R. Marina e nella mattina di ieri poderose squadriglie di velivoli da bombardamento dell'Esercito e della Marina hanno colpito con constatata efficacia le opere militari della Piazza Marittima di Pola con 800 Kg. di bombe.

Azioni minori di bombardamento vennero eseguite nella notte su punti vitali delle retrovie nemiche.

Tre velivoli nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Replicata bombardamento aereo di Pola

ROMA, 17. — L'Ufficio del Capo di S. M. della Marina comunica: «La scorsa notte due dirigibili della R. Marina hanno gettato oltre 1000 Kg. di esplosivo sulle opere militari di Pola e sull'ancoraggio delle navi da guerra con risultato visibilmente efficace.

Nonostante l'intenso fuoco antiaereo, sussidiato dall'azione di numerosi proiettori, i dirigibili sono rientrati incolumi alla base.

Questa mattina Pola è stata nuovamente bombardata dall'alto da numerosi apparecchi dell'Esercito e della Marina, con risultati sicuramente efficaci, in particolare modo nei riguardi della stazione sommergibili.

Il fuoco antiaereo fu molto intenso, ma la flottiglia aerea è rientrata alle sue basi.

L'attività aerea si è esercitata oggi anche nel medio Adriatico bombardando efficacemente gli hangar dell'isola di Lagosta e le località di sistemazione di difesa antiaerea.

I nostri apparecchi sono rientrati alle basi, nonostante l'intenso fuoco antiaereo.

LA GUERRA DEI NOSTRI ALLEATI

PARIGI, 19. — Comunicato delle 15:

Abbiamo stamane le posizioni tedesche nella regione di Fontenoy, fino alla regione di Redeu.

Prigionieri in alcuni punti da due a tre chilometri e catturammo prigionieri.

Sul fronte della Marna e in Champagne la notte trascorse senza mutamenti.

A Sud ovest di Nanteuil-la-fosse arrestammo una violenta spinta nemica.

PARIGI, 19. — In Albania facemmo nuovi progressi a nord di Devoli, impadronendoci del villaggio di Mocan, e catturando una trentina di prigionieri.

PARIGI, 19 (sera). — Dopo avere infranto l'offensiva tedesca in Champagne e nella montagna di Rims, nelle giornate del 15 16 e 17 corr. abbiamo mandato ad effetto il 18, in unione alle forze americane, un attacco alle posizioni tedesche fra l'Aisne e la Marna, sopra un'estensione di 45 chilometri, partendo dal fronte Ambien-Longpont-Troisnes-Toursches.

REALIZZAMMO UN'IMPORTANTE AVANZATA NELLE LINEE NEMICHE, RAGGIUNGENDO GLI ALTICCI DOMINANTI SOISSONS, e le località a sud ovest della regione di Chaudun, e a sud dell'Ourcq.

Oltrepassammo la linea generale Marisy-Hautevesmes-Belleau.

PIU' DI VENTI VILLAGGI SONO STATI RIPRESI DALLE TRUPPE FRANCO-AMERICANE.

Parecchi migliaia di prigionieri, ed un importante bottino sono in nostra mano.

LONDRA, 19 (sera). — Comunicato del Gen. Haig:

«Abbiamo preso trenta prigionieri a sud-est di Roecq.

«I nostri velivoli il 17 corr. hanno lanciato undici tonnellate e mezzo di esplosivi sui depositi nemici e sulle opere di Bruges».

Areoplani americani attraverso l'Atlantico

ROMA, 19. — Gli areoplani costruiti in America, anziché giungere in Francia per piroscalo, quali colli di merci trasportati, attraverseranno a volo l'Atlantico, guidati da aviatori italiani e francesi.

Inchiesta ungherese sulla disfatta

ROMA, 19. — Il Governo Ungherese ha ordinato una inchiesta ufficiale per accertare le cause della

disfatta.

Indegnità austriache

ROMA, 19. — La «Tribuna» ha appreso dai prigionieri italiani ammassati, testé giunti a Roma, perché restituiti dall'Austria, che quel Governo li obbligava a fabbricare mine e a caricare bombe.

Il nuovo Direttore della Mar. Merc.le

ROMA, 19. — Il nuovo Direttore Generale della Marina Mercantile, Capitano di Vascello Genta, ha preso possesso dell'alto suo ufficio.

L'on. Turati per la resistenza

MILANO, 19. — L'on. Turati alla seduta del Consiglio Comunale di Milano, ha inneggiato con calorose parole alla resistenza fino alla completa vittoria.

I socialisti ufficiali per la guerra

ROMA, 19. — Il Corriere della Sera rileva con particolare interesse il grande avvenimento concernente la completa riconciliazione fra i socialisti ufficiali e i partiti per la guerra.

Fenomeni tellurici nel Giappone

ROMA, 19. — Gravi fenomeni tellurici e aerei scossero completamente il Giappone.

Arrivo di prigionieri dall'Austria

ROMA, 19. — Sono giunti direttamente in Italia dall'Austria due treni della Croce Rossa Italiana recanti circa cinquecento prigionieri italiani restituiti dal nemico.

Essi raccontano che le condizioni dei nostri prigionieri in Austria sono terribili.

I quattrocento prigionieri liberati sono trasportati al nuovo ospedale di Porta Furba, dove saranno umorosamente curati.

La musica del R.R. CC. a Parigi

PARIGI, 19. — L'orchestra della musica italiana dei Reali Carabinieri, che parteciperà alla festa nazionale belga del 21 luglio, nel parco del castello di Versailles.

La Corona della Lituania

LOSANNA, 19. — L'Agenzia della stampa diffonde la notizia che la Drel ha offerto la Corona al Duca di Lituania.

Il Duca ha accettato assumendo il nome di Miodov Seconda.

Le dimissioni di un Ministro

BUENOS-AIRES, 19. — Il Ministro delle Finanze si è dimesso.

Gli Stati Uniti per l'Italia

WASHINGTON, 19. — Il Governo ed il popolo degli Stati Uniti continuano a dare prova di buona volontà per cooperare sempre più al vittorioso trionfo dell'Italia.

Il Ministero degli Affari ha pubblicato un caldo appello al popolo degli Stati Uniti esortandolo a fare ogni possibile sforzo per cooperare per i rifornimenti all'Italia specialmente di grano.

Al militari di Tagiura

Si rende noto che tutte le donne nelle succursale dello Stabilimento Fotografico E. Pucci, sita al molo di Tagiura, verranno eseguite fotografie, dalle ore 9 alle 17.

Da ieri ad oggi

Calendario

Sabato, 20 luglio 1918: S. Gerolamo Emiliano; S. Margherita.

ONOMASTICO DI S. M. LA REGIONE MADRE.

Ricordo storico: 1917: Le truppe russe incominciano a ripiegare in Galizia.

Un detto al giorno: V. L. do sem...

Machiavello.

PICCOLE NOTE DI CRONACA

Il pergolato di Suk-el-Turk

Passare in questa stagione per Suk el Turk, e, camminando, non tenere lo sguardo in alto, lasciando scorrere su quella deliziosa striscia verde, interrotta da tralci di pampini, e di piccoli grappoli, che forma un lungo, continuo e ridente pergolato, è un'evole oblio, e senza forse, una mancanza di riguardo verso la produttiva natura che si mostra così ricca nell'adornare, con i suoi festoni, la vecchia...

Agli antichi edili cittadini, o, o, o, antichi proprietari ed abitanti della casa di Suk el Turk, a coloro, insomma: chiunque essi sieno, che con pensiero tanto più gentile verso i...

Non è forse il pergolato uno degli ornamenti più belli, e più utili della antica strada? In chi vi cammina, come ho consigliato, con lo sguardo sollevato in alto, non nasce forse nel cuore la dolce illusione di essere ben lontano dall'Africa: in qualche di quelle ville quiete, piene di verde e di silenzio, dove i per...

Il contrasto fra la parte occidentale del Suk, dove le piante di vite sono tuttora rigogliose, e la parte orientale, dove manca ormai ogni traccia di esse, è così stridente, che non sappiamo proprio come fino ad esso non si sia energicamente provato per sostituire le piante scomparse.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

La buona chi... vita, col cuore lontano, e l'animo colmo di nostalgia, un non bisogno proprio che gli uomini la rendano ancora peggiore di quanto possa essere.

Un dramma poliziesco all'Alhambra

Scene poliziesche e movimentate questa sera all'Alhambra.

Quelle che piacciono alla maggior parte del pubblico, e che distraggono soliti dai spettacoli sentimentali, eccitando la curiosità, la mente, e rinvigorendo gli spiriti.

Si assisterà al furto di un prezioso gioiello, alla movimentata fuga del ladro, alla perquisizione del poliziotto il quale, aiutato da un aviatore, e servendosi di altri mezzi, riesce finalmente a ghermire il ladro.

Aspi, divertimento, soddisfazione degli occhi, delizia, e viva gioia; ecco le varie impressioni che proviamo i frequentatori, man mano che si va alla film.

Sampiano però i lettori che sebbene si tratti di avventure poliziesche esse sono riprodotte con gusto e con arte, e che le scene hanno gli sfondi più adatti, presi in via ed in piazza affollate di vero pubblico.

Chi si reccherà stasera all'Alhambra resterà certamente soddisfatto perché il dramma è interessante, gustoso, attraente.

TARIFFA DELLE VETTURE. — La Commissione straordinaria municipale comunica che la tariffa per il noleggio delle vetture da piazza, data in vigore dal 1.º corrente, venne, fino a nuova disposizione, come in appresso determinata:

Servizio a corsa in città: Vettura ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0, 80; di notte L. 1, 25.

Idem a due cavalli (fino a quattro persone) L. 1, 25 e L. 1, 50.

Per ogni persona in più cent. 15.

Servizio a corsa fuori città di giorno: L. 2, 50; 2, 80; 3, 50.

Idem a Port. Gargarese L. 2, 50; 3, 3, 50.

Idem all'accompiamento arabebeduino L. 1, 30; 1, 80; 2, 30; 2, 80.

Idem all'Ospedale Militare L. 1 e trenta; 1, 80; 2, 30; 2, 80.

Idem a Porta Ben Gasir L. 2; 50; 3; 3, 50.

Idem alla Caserma Fesclum L. 2; 50; 3; 3, 50.

Idem alla Caserma Cavalleria L. 1, 50; 2; 2, 50; 3.

Idem a Porta Tarhunà L. 3; 4; 4; 5.

Idem a Baraccamenti Militari di Porta Hamidiè L. 2, 20; 2, 80; 3; 1, 80.

Idem al Serbatoio Bu-Meliana L. 2; 2, 50; 3; 3, 50.

N. B. Il primo importo si riferisce alle vetture a 1 cavallo fino a 2 persone, il secondo a quelle a 2 cavalli fino a due persone per le corse di andata e ritorno.

Per ogni persona in più Cent. 15.

Alta Caserma Imperiale per Stabilimenti balneari di spiaggia telegrafica: Vettura a 1 cavallo fino a 3 persone (2 bambini contano per una persona) L. 1, 20.

Servizio a tempo in città. — Vettura ad un cavallo (fino a due persone) per mezz'ora L. 1, 50; per un'ora L. 3; per ogni mezz'ora successiva L. 0, 80.

Idem a due cavalli (fino a quattro persone) L. 2; 4; L. 1, 40.

Per ogni persona in più cent. 25 per mezz'ora, cent. 35 per un'ora, cent. 20 per ogni mezz'ora successiva.

Bagaglio: da kg. 10 a 20 cent. 20. Oltre 20 sino a 50 cent. 50, per qualsiasi servizio e percorrenza.

Det. TIGO GATERO. Trieste. Presso. Roma.

MARIA VARISCO. LEVACRICE DIPLOMATA. già primaria al Policlinico di Roma.

Avvisa la sua spettabile Clientela che ha preso dimora in ZENGHEF RICCARDO 3, N. 19 (già abitazione del prof. dottor Tommaso Casoli).

I prodotti Zambelletti di Milano si trovano nella buona farmacia di Tripoli e presso il deposito.

Farmacia Salv. Zaccaria. Via Arba Arsaal, N. 29 (Via della Questura).

«SAVOIA» Stabilimento Balneare di prim'ordine al Belvedere. — Terrazza sul mare — Servizio di buffet.

امسان
بدر الخورج
تلم دائرة الزرامة اصحاب
المصاحبة انها اشترى بدر الخورج
الاسعار العالية
١٧٥ قران كيار البدر المشرق
١٥٠٠ در در در بقشرته
والها تدرع بجانا بدارا جيدا
الدارمين الذين يطربونه ليبدرو
في اراضهم
الخيار اندسا
ازيليا ١٧
جاد من وياه
ان الحكومة عزلت الجنرال
كواراد من منصبه وبعثته كواريليا
للحرس ولقبته باقرب كوت الارش
وعين الارخبندق جوزيف قومندان
مجموع الجيوش وتعين هرتستن
قومندان خباله مدينة سكوتونورج
قومندانا لجيش
الزرر خالفا
باريز ١٧
زار امس خالفا وزير ايطاليا
الميدان الفرادي وقم فيه بياض
لتوار شاهد احوال الجرد

من يملو

من يملو

من يملو

من يملو

Continua ovunque irresistibile e vittoriosa la controffensiva francese

Diciassette mila prigionieri e 360 cannoni presi al nemico

Fatiche di Sisifo

Da qualche giorno il maglio tedesco ha ripreso a picchiare con lena, e per ora sull'incendio francese vibrano colpi poderosi e gagliardi contro il metallo ribelle che, tormentato e spezzato, si contorce, sprizza all'intorno faville ma non vuol saperne di foggarsi alla maniera voluta dal manovratore di quel diabolico ordigno.

Ma tant'è. La coccutaggine tedesca è ammantata, spaventevole. Inculcare in quei cervelli il senso della realtà obliata dall'idea che il mondo non debba essere che tedesco, sarebbe la stessa cosa che aver la pretesa di costringere Saffa a vestire l'abito benedettino o quello francescano.

Il militarismo prussiano — balte nella pace giusta — ha fatto suo il motto degli Accademici del Cimento: «Provando e riprovando»; che un bello spirito ha completato col verso satirico: La pace lo vo cercando.

È un mezzo anche questo per tentare l'ultima carta nel giuoco del grande conflitto europeo. Senonché la folla a cui essi ricorrono così volentieri è stata svelata da un pezzo mettendola in guardia anche i più creduloni, che avrebbero potuto di loro gori abbracciare all'anno della pace tedesca.

Se tentassimo di tracciare un diagramma delle offensive austro-tedesche sui vari fronti europei dal 1914 ad oggi, avremmo per assisa i colpi vibrati e per ordinata i corrispondenti guadagni, noi vedremmo venir fuori una nuova linea geometrica che a malincuore si affrettano a battezzare per «linea di delusione».

Costatiamo il fenomeno al lume dei fatti più recenti. Nel giugno passato l'esercito di Conrad armato di fida punto, più assai che Minerva uscente dalla testa di Giove, s'era schierato contro il fronte del Piave onde attuare disegni grandiosi. Agli ordini del vecchio maresciallo che ha speso quarant'anni della sua vita militare nell'odio contro l'Italia le orde di Carlo I dovevano sferrare attacco che avrebbe dovuto aver per trionfo e sbocco pacure vicentine, e in premio le verdi moli crescenti in quel bonifico contrada. L'esercito nazionale minore di Caporetto non pesò di una, e ributtò il nemico nel suo fango.

Il maresciallo Conrad e il burbanzoso Borovik furono, in premio del loro subitismo, uccisi.

Gli occhi all'Europa intorpidita sulla fossa che ora li accendeva un solenne *de profundis*.

Non occorre recitare altre preci in loro memoria. *Parce spiritibus*.

Sennò sul fronte italiano, riteniamo le sorti su quello francese, con quanto successo non v'ha chi non veda. Né dovremmo meravigliarci se oggi, dopo la registrazione di un altro fallimento, infuriassero nuovamente contro la nostra miriade di petti estendentesi in ferrea catena lungo il Piave glorioso due volte riconosciuto dal valore italiano.

In questa ataleante situazione, risolvendosi nel più orrendo delitto perpetrato ai danni della natura e dell'umanità, son trascorsi quattro primavere di sangue. Orribile a dirsi. Sembra un sogno arruffato di mente malata e pure è un fatto di ragion pubblica.

Ieri come oggi, oggi come domani. L'esercito austro-tedesco in quattro anni d'inesauribili sacrifici non ha percorso che brevissimi tratti del cammino additato dalla mente utopistica del Kaiser, senza cavare un reano dal buco.

E si ritrova sempre da capo come in una giosura. Si proclamerebbe il giorno in cui noi ci fermassimo.

La vittoria s'impenna dunque sul moto. Noi, come foglie bracciate nel gorgo di un fiume aneliamo ritornare sull'albero della vita pacifica.

e indistricare per stormire ai venti della libertà.

A questo mira la resistenza degli alleati.

Chi questa verità disconosce cerchiato ha il sonno di fredda ombra, e a lui come nell'invettiva carducciana, mettente alla gozza gli spirali gretti la selva di barbarie germoglia torbida nel suo cuore.

Ieri come oggi, oggi come domani. Se il cielo mi avesse di «profeta».

Se il cielo mi avesse di «profeta» o io fossi un colonello barone alla rovescia, polari rischiare l'ipotesi di quello che ci riserva il domani. La chiave di questo serigno impenetrabile è rinchiusta nella volontà dei popoli che infrangeranno il patto imposto dal nemico, osservato dal nemico, dal nemico riconfermato ogni giorno.

So anch'io che il ritornello della pace quello che i nemici canticchiano in sordina per speculare sulla buia fede degli imbecilli, sarebbe infinitamente più dolce di qualsiasi calma di guerra.

È il «sisteria», la pace, non per pura retorica, ma perché la pacificazione delle classi gioverebbe tanto a rafforzare la Patria e le generazioni a venire.

Perché è in Italia, ancora, l'indifferenza su la chimera più grande, che su la fratellanza dei popoli, come viene predicata dai pulpiti; essa rimarra sempre un pio sogno dell'animo mite e buono dell'abate di Saint Pierre. Finché le razze non si saranno confuse, divenendo una sola, per sovrapposizione o per assorbimento della più vigorosa, seguiteranno esse sempre a guadagnarsi in cagnesco tra le false moine e le raffinate ipocrisie diplomatiche, e finché avranno denti morderanno.

E poi sarebbe strano voler ancora adducersi nell'illusione di poter attuare il miracolo francescano di *di togliere al lupo i suoi ferri* come nel libro dei Fioretti.

Se si dovesse immaginare a quale specie di brutti apparizioni quel militarismo, si potrebbe dire che tiene piuttosto dei rettili, nelle cui viscere membra dopo troncate e disgiunte la vita ripalpita ancora.

E chi si fa verine — ricordiamo il monito di Kant nella *Dottrina della virtù* — chi si fa verine, può poi lamentarsi di essere calpestato?

La Germania nefasta e nefanda è quella che dovremo combattere *iniquibus et rostris* oggi, collo sprezzo, con l'odio, domani.

Molte miserie lasceranno domani per via i loro brandelli, molti vuoti creati nei nostri cuori rimarranno incolmabili. Ogni tedesco che impara il «militarismo prussiano» ha la sua parte di responsabilità che noi dovremo ricambiare con altrettanto odio. Se no, quei nostri morti, ogni accento, ogni sguardo, ogni alto, che non fosse informato al più implacabile odio contro i tedeschi, suonerebbe supremo oltraggio alla loro memoria. Ricordiamoci bene. E speriamo di risollevarci al più presto con la nostra umanità in contrapposito alla ferocia teutonica.

Ohi che non voglia sorgere dal grembo della terra un novello Cristo che, mano dottrinario di lui imponga agli uomini tutti di farla una buona volta finita?

L'antica Grecia contava sino a solei ora non ne trovate alcuno in Europa. Che si sia avverato pienamente il detto del mordace e paradosale Giorgio Liechtenberg: «Noi viviamo in un mondo, nel quale un pazzo fa molti pazzi, e un saggio pochissimi sani»?

Che la vittoria non tardi ad arrivare, che non tardi la gloria e il trionfo del giusto.

Speriamo che il mondo rinsavisca al più presto, che abbia fine questo enorme, nauseante carnio umano, e che l'uomo sia rimandato libero a suoi campi, alla sua città o alla sua provincia, alla sua donna, al suo amore.

La città con immenso dionisiaco tumulto decretò la guerra: la provincia con eguale entusiasmo la seguì; ma al di sopra di ogni consi-

derazione patriottica, togliere l'uomo all'uomo e alla sua terra, è il più orrendo delitto che possa commettersi contro la divina natura.

Che al più presto la vita nella città e nella provincia torni a ricantare il suo verso, come la gellina leopardiana nella «Quiete dopo la tempesta», e ammonisca gli autori di questa guerra nefasta, che nelle fatiche loro è rivissuto l'antico mito di Sisifo condannato dal Fato a rotolare sempre il medesimo sasso, mito magnifico, perché tutto pieno di profondo e umano significato, perché un esso è la psicologia della Storia che passa eternamente operando «tela tessendo di sventure e glorie».

Alighiero Felici.

السلامة والسلام

الشهيد

بارز ١٩

حلتنا هذا الصباح على

الاسمان في فتوى على

حتى جه رداو

واقدمنا في بعض

من سكتوتين في ثلاثة

الاصارى

واقضى الليل في

وشمابنا من دون بطراي

تفسير

وطني اذفام العدو

في الجنوبي العربي من

واقدمنا بالباليا

واخذنا قرية موكان

واحرنا ثلاثين

بارز ١٩

بعد ان كسرنا

بشمابنا وجبال

في ١٨ من الشهر

واقضى الليل في

والمار في فنة

وكان خرجنا

العربي - اعدو -

تقدمنا في

قدما متبروا

على سواين

الجنوبي العربي من

اوربي

وهورنا لخط

هوتريز - او

واستمرنا اكثر من

فريه

وقع في فنة

الذي وندار

لندرا ١٩

ابلق الجنرال

احرا ثلاثين في

نمن اوربي رفدت

LA GUERRA DEI NOSTRI ALLEATI

PARIGI, 20. — Fra l'Aisne e la Marna, vincendo l'accanita resistenza del nemico, che condusse nuove riserve, avanzammo sensibilmente. Aumenta sempre più la cifra dei prigionieri.

La battaglia continua accanita a sud della Marna. Abbiamo ripreso Mont Voisin; e respinto il nemico dai margini orientali di Oeuilly.

Procedimmo nel Bois-du-roi e nel Bois-Courton, e tra Laporterie e Pourey.

Trasportammo la linea un chilometro ad ovest.

LE TRUPPE ITALIANE HANNO CONQUISTATO MOULIN ARDRE; e molto terreno nella regione di Boilly.

Nelle azioni catturammo 400 prigionieri ed altri in occasione di colpi di mano eseguiti contro le trincee nemiche fra Mont Didier Noyon e Woevre.

PARIGI, 20 (sera). — LA BATTAGLIA FRA L'AISE E LA MARN

CONTINUO' PER TUTTA LA GIORNATA CON ESTREMA VIOLENZA.

IL NEMICO TENTO' DI ARRESTARE IL NOSTRO PROGRESSO; MA PERO', MALGRADO I SUOI SFORZI, PROSEGUIMMO LA NOSTRA AVANZATA, PER LA MAGGIOR PARTE SUL FRONTE A SINISTRA, MANTENENDOCI SULL'ALTIPIANO AD OVEST DI SOISSONS, E PRESSO LA REGIONE DI CHAUMON.

AL CENTRO OLTREPASSAMMO PER TRE CHILOMETRI, IN ALCUNI PUNTI LA LINEA VAUX-CASTEL-VILLERS.

A DESTRA, DOPO UN'ASPR

PIANO A NORD OVEST DI MONT COLLIN COUCHAMPS.

PROGREDDIMMO OLTRE TORCY.

I PRIGIONIERI FATTI FINORA ASCENDONO A 17 MILA, COMPRESI DUE COLONNELLI; E I CANNONI PRESI A 360.

LONDRA, 20. — Comunicato del Gen. Harg:

«Prendemmo 300 prigionieri in operazioni locali verso Meteren».

Comunicato della nostra guerra

ROMA, 20. Il Comando Supremo, in data del 19 corrente, comunica:

In zona Tonale a nord del monte di Val Bella e sull'Asolone nostre ardite pattuglie, spintesi fuori delle linee, riportarono abbondanti materiali dal nemico fra i quali un obice da 105, una bombarda da 260, 4 mortai da trincea da 140 e parecchie mitragliatrici.

Sull'altipiano di Asiago un reparto britannico irruppe additamente nelle linee avversarie, e catturò 19 prigionieri e tre mitragliatrici.

In val Brenta sulle pendici occidentali di Col Caprile attacchi parziali nemici vennero prontamente respinti.

In combattimenti aerei sono stati abbattuti 4 velivoli avversari.

Continuano i bombardamenti aerei

sulla costa austriaca

ROMA, 20. — L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina, comunica in data del 18 corr.

«Una numerosa squadriglia di idrovolanti italiani ha bombardato questa mattina le opere militari di Antivari, e le navi quivi ancorate.

I bravi aviatori sono scesi a quote bassissime, ottenendo cospicui risultati, e recando seri danni, visibilmente accertati.

Nonostante il fuoco antiaereo essi sono tutti rientrati incolumi alla base.

L'aviazione della Marina britannica contribuisce validamente a mantenere attivo in Adriatico l'attacco dall'alto delle basi navali nemiche.

Nella giornata di ieri, mentre mezzi italiani agivano su Pola e su Lagosta, una squadriglia britannica ha bombardato con efficaci risultati le opere militari di Cattaro.

Essa ha portato a termine la sua azione, nonostante il contrattacco di velivoli nemici alzatisi in caccia; questi furono validamente respinti, e gli arditi aviatori britannici rientrarono tutti incolumi alle basi».

Festeggiamenti al Comandante Rizzo

ROMA, 20. — Il Ministro della Marina Del Bono, insieme col Comandante Rizzo, interverrà domani ai grandi festeggiamenti che avranno luogo a Milazzo, in onore del Comandante Rizzo.

In occasione della celebrazione dell'eroica gesta della Marina a Messina verrà pure consegnata la medaglia d'oro al Comandante Rizzo.

L'on. Orlando ha telegrafato i termini cordialissimi, aderendo alla festa.

La morte del conte Della Somaglia

ROMA, 20. — Al Consiglio Comunale di Roma il Sindaco Principe Colonna ha commemorato affettuosamente il Conte Della Somaglia.

La Commissione pel dopo-guerra

ROMA, 20. — La Commissione per il dopo guerra ha incominciato a riunirsi, per iniziare i suoi studi.

Solenni onoranze all'on. Orlando

ROMA, 20. — Tutte le città della Sicilia tributeranno solenni onoranze al Presidente del Consiglio on. Orlando.

La morte di «Neera»

MILANO, 20. — E' morta la notissima scrittrice «Neera», cioè Anna Zuccari.

rono con grandissima energia e con slancio meraviglioso.

Un battaglione traverso si avanzava cantando, benché avesse il nemico fra la cintola.

Il raccolto bulgaro

BERNA, 20. — Si ha da Sofia che il Ministro dell'Agricoltura bulgaro ha comunicato che questo anno il raccolto sarà molto scarso.

Il colera a Pietrogrado

ZURIGO, 20. — Da Pietrogrado giunge la notizia che il colera è scoppiato in quella città.

Finora si sono avuti 100 casi.

Il colera si diffonde soprattutto nei quartieri popolari, dove si affolla la gente.

La controffensiva francese

ha sorpreso i tedeschi

ROMA, 20. — Il «Temps» pubblica che la controffensiva francese sulla Marna, non preceduta da alcuna preparazione di artiglieria, ha completamente sorpreso i tedeschi.

La fanteria francese è avanzata rapidamente protetta da tiri di sbarramento, conquistando, fra l'altro, parecchie località ad est della foresta di Villers.

Il fallimento dell'offensiva tedesca

ROMA, 20. — La «Tribuna» rileva che i tedeschi sono obbligati ad impegnare le riserve, come da confessione fatta da essi stessi.

I giornali svizzeri stampano che il Generalissimo tedesco Von Below ha lasciato il fronte francese per recarsi su un altro fronte e ammettono alla notizia una importanza speciale; il che fanno pure i giornali e gli ambienti politico-militari della Svizzera.

I giornali elvetici agglungono ancora che la situazione dei tedeschi sulla Marna è identica a quella degli austriaci sul Piave, specialmente per quanto riguarda il vettovagliamento.

! commenti della stampa

ROMA, 20. — I giornali comu-

cano con grande entusiasmo la magnifica controffensiva francese.

Una, traendo i migliori auspici, fatto che l'iniziativa è passata in Italia.

Rilevano inoltre il brillante corso delle truppe italiane che spingono l'offensiva tedesca.

Le perdite nemiche

LONDRA, 20. — Si calcola che ben cinquanta divisioni nemiche sono state impiegate nell'attuale offensiva.

Le riserve del principe di Rupprecht accantonate verso nord, sono state ritirate in una certa misura, ma non tanto da eliminare completamente la possibilità di un attacco in quella posizione.

SI CONSIDERA CHE LE PERDITE NEMICHE DALL'INIZIO DELLO ATTACCO AMMONTINO A QUASI 160 MILA UOMINI.

abar alia

abar ١٨

abar ١٨

abar ١٨

abar ١٨

abar ١٨

abar ١٨

abar ١٨

abar ١٨

abar ١٨

abar ١٨

abar ١٨

abar ١٨

Calendario

Leopardi.

La danza dei milioni all' "Alhambra"

Ristoratore Cooperativo

IN LUTTO. — E' morto quasi improvvisamente il sig. Carmelo Fighiolente impiegato presso la locale sezione delle Privative, a cui era eletto fin dai primi giorni dell'occupazione.

Il defunto godeva di ottimi costumi, di intelligenza sveglia, era amato ed apprezzato dai superiori e dai colleghi, i quali ne rimpiangono la perdita.

La memoria dell'ottimo giovane che in un anno commossi un affetto saluto.

IMEROSCIANO MUNZIO
Via Azizia N. 107-109-111

Zenghet Bel Her. n. 1

Il proprietario del Restaurant oltre il servizio di pensioni e quello di pranzi e colazioni alla carta, offre pure alla sua distinta clientela colazioni e pranzi al prezzo fisso di **LIRE TRE** per pasto, con libera scelta sui menù del giorno. L'avventore ha diritto alla minestra, ad un piatto guarnito, al pane, al vino, alla frutta, al caffè.

Per comodità dei signori bagnanti e di tutti coloro che vogliono badare bene nella trattoria più fresca di Tripoli, in prossimità della riviera Belvedere, la Trattoria Bellavista fa pensioni mensili al prezzo di Lire 420 mensili.

OGGI spaghetti al pomodoro —
Poli — Courti — Pieroni
Fritti assortiti.
Vino ottimo a L. 3.50 al fiasco

Bar COCCO FRESCO
presso Piazza Orologio

Dott. Sebast. Zaccaria
Specialista per malattie veneree

« SAVOIA » Stabilimento Balneare
prim'ordine al Belvedere. — Ter-
za sul mare — Servizio di buffet.

من ٦ أبريل ١٩١٧ ٢٨٥
اخيرة الاستطوعا. وبما انما ما تف

الحالة الحادية اربعة ايام وخمس

وَأَحْذَرُوا فِيهِ لَكُمْ ذَمًّا

جاء من واشنطن
الولايات المتحدة في

الذخائر والمهمات • وقد اعاد

الجيش الاطفي . علي الها
قالو جهدا في تخلف اه.

Cinedramma in 4 grandiosi atti

Si ricorda agli interessati che il locale Ufficio Agrario acquista seme di ricino ai seguenti prezzi:
L. 1,75 al kl. il seme nudo;
L. 1 al kl. il seme vestito.
Si ricorda, inoltre, che l'Ufficio A.

خطوطه المتأخرة
وفاصلها طبارقين للحدود

MEZZI SEMPRE MODICISSIMI

Farmacia Salv. Zaecaria
in Arba Arona, N. 29
 (Via della Quercia)

دواء والفره
وگستره حالاتهم ما بین

تناويف العيون - لولائي

مختارین کبر الحارث
لم

LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento "Nuove Arti Grafiche"

ANNO VII — N. 204 — Martedì 23 luglio 1918

Un numero cent. 10

الجمهورية الإيطالية

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITÀ
TRIPOLI — Via Azizia (Hôtel Savoia) — ROMA — Via del Parlamento, N. 9

Comunicato della nostra guerra

ROMA, 22. — Il Comando Supremo in data 21 corrente comunica:

Nella sera del 20 un reparto britannico eseguì un riuscito colpo a sud-ovest di Asiago, infliggendo perdite all'avversario e catturando 14 uomini di truppa.

All'alba di ieri nostre pattuglie fecero irruzione nelle posizioni nemiche sul Monte Asolone, prendendovi 15 prigionieri ed una mitragliatrice.

L'attività delle opposte artiglierie si mantenne in complesso moderata; solo nella regione dell'Adamello battorie nemiche si mostrarono molto attive battendo con frequenza le posizioni da noi recentemente conquistate.

Nove velivoli nemici vennero abbattuti in combattimenti aerei.

MACEDONIA — Il Comando Supremo in data del 20 corr. comunica:

Nella sera del 18 e nella notte sul 19 l'avversario, dopo violentissime riprese di fuoco esteso su larghi tratti della fronte, attaccò le nostre posizioni ad occidente di Quota 1050. Le nostre truppe sostennero saldamente l'urto dell'avversario e contrattaccandolo lo costrinsero a ripiegare in disordine.

ALBANIA — Sulle alture di Melisiloves, nell'arco del Devoli, nostri nuclei in azione d'avamposti hanno costretto reparti avversari ad arrestarsi.

Nella giornata di ieri le nostre truppe avanzando nell'arco di Devoli hanno espugnato la quota 1071 sulla cresta dei Melisiloves catturandovi prigionieri. Truppe franche avanzando a cavallo del Devoli hanno concorso all'azione; complessivamente il numero dei prigionieri fatti in Albania nelle operazioni in corso fino al 19 corr. è di 2167. Vennero catturati 10 cannoni di medio calibro, 16 da campagna e montagna, 4 da trincea, 2 bombarde, 38 mitragliatrici, 2600 fucili, varie migliaia di munizioni da fuoco, 6 aeroplani, 387 carri. Inoltre ferrovie da campo, teleferiche, impianti completi telegrafici e telefonici, abbondanti depositi di viveri e materiali da guerra.

Nella rapida avanzata le nostre truppe riuscirono pure a liberare qualche centinaio di prigionieri nostri e russi, ridotti in cattive condizioni fisiche dalle fatiche e dalla insufficiente nutrizione.

Comunicato francese

PARIGI, 22. — Siamo entrati stamane in Chateau Thierry.

Violenti combattimenti continuano a svolgersi a sud dell'Oureq, fra la Marva e Reims.

Continuano a progredire malgrado l'accanita resistenza del nemico.

PARIGI, 22. — Comunicato delle 23. La battaglia continua in condizioni favorevoli a nord dell'Oureq.

Progrediamo combattendo nella regione a nord di Ville Montoire ad est della linea Tigny Billysurpoirey.

A sud di Oureq effettuammo un'importante avanzata oltre Neilly saint Front.

Conquistammo la collina ad est di Lacroix e Grisalles.

I tedeschi furono respinti oltre la linea Besu, Saint Germain Mont-saint-Peire Chateau Thierry che fu largamente sgombrato da nord fra la Marva e Reims.

Con la lotta violenta i franco-britannici e italiani attaccarono con instancabile energia, importanti forze tedesche. Presero S. Ephraïme e Bouilly. Progredirono nella valle di Ardre e nei boschi di Courton Roi.

Gli inglesi presero quattro cannoni e 400 prigionieri.

Nel Commissariato dei profughi

ROMA, 22. — L'on. Luzzatti ha presentato la dimissione dell'ufficio di alto commissario dei profughi.

L'on. Orlando gli disse una parola di ringraziamento per l'opera esplicata, pregandolo di desistere.

Luzzatti rispose persistendo nelle dimissioni, ed augurandosi che appena consolidata la vittoria, i profughi possano tornare al loro paese, continuando liberi nel lavoro della nostra terra.

L'on. Meda al fronte

ROMA, 22. — Il Ministro Meda ha visitato la zona di guerra, fermandosi soprattutto a visitare le opere difensive e le opere del Gruppo.

I rappresentanti nordamericani

ROMA, 22. — Ieri sono giunti i rappresentanti degli Stati Uniti, ricevuti alla stazione dal On. Gallenga, dell'On. Bonelli e Bonicelli.

Era anche presente l'Ambasciatore nordamericano Nelson Page, molti parlamentari e le notabilità della Colonia americana.

La deputazione, che comprende i rappresentanti di tutti gli Stati della Confederazione, fu oggetto di una calorosa dimostrazione di simpatia.

La sera poi seguì banchetto e serata di gala al teatro cittadino.

Per la Marina

PALERMO, 22. — Al Teatro Massimo il comm. Pasetti ha tenuto un'appellata conferenza a glorificazione della Marina.

La commemorazione di Padre Secchi

REGGIO EMILIA, 22. — Il cardinale Maffi ha commemorato con un applaudito discorso al teatro Municipale il centenario della nascita dell'astronomo Padre Secchi.

La Sezione dei Mutilati a Verona

VERONA, 22. — Si è inaugurata solennemente la sezione dell'Associazione dei mutilati, a cui le nobili dame veronesi hanno offerto la bandiera.

Furono pronunziati numerosi discorsi patriottici fra grande entusiasmo. Quindi un imponente corteo recò fiori al monumento di Montanari.

La festa del Belgio

NAPOLI, 22. — Al Teatro San Carlo, gremito di autorità e di pubblico, ha avuto luogo la entusiastica celebrazione della festa dell'indipendenza del Belgio.

Parlarono applauditissimi il Sindaco, il Senatore americano Cotillo, nonché il Console del Belgio.

Eniarono telegrammi di adesione da Alberto del Belgio, e il Presidente Wilson, i quali furono letti fra i più entusiastici applausi.

L'aggiornamento delle Cortes

MADRID, 22. — Le Cortes si sono aggiornate fino al prossimo autunno.

La dimissione del Gabinetto Seidler

ZURIGO, 22. — Il Gabinetto Seidler ha presentato le proprie dimissioni.

Il ritorno di Hintze a Berlino

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino che vi è ritornato Hintze, ottenendo subito la nomina a segretario di Stato per gli Affari esteri.

Egli ha subito assunto il proprio ufficio.

Tra inglesi e massimalisti

LONDRA, 22. — Vien ufficialmente e recisamente annunciata la voce corsa, secondo cui le truppe inglesi avrebbero facilitato i membri del Soviet di Ken.

Un vapore americano silurato

NEW-YORK, 22. — L'ammiraglio annunziò che un piroscafo americano, destinato all'approvvigionamento dell'esercito fu silurato in alto mare.

Una nota di condanna

ROMA, 22. — La « Tribuna » stampa che Kerensky desidera recarsi subito negli Stati Uniti d'America per richiedere il concorso di quella nazione, a favore della Russia.

Un Congresso socialista proibito

ROMA, 22. — E' stato proibito il Congresso socialista italiano.

La festa di Milazzo

MILAZZO, 22. — La festa di Milazzo è riuscita perfettamente, e molto imponente.

L'intervento del Ministro Del Bono le conferì la maggiore solennità.

Un corteo a cui si mescolarono le autorità e i deputati percorse la città, acclamando Rizzo.

Il corteo si recò in corso Garibaldi, dove, in onore di Rizzo e dei compagni, parlarono l'on. Colaninno, Paratore, e il Min. Del Bono.

Seguì un banchetto al Municipio, cui partecipò Rizzo e il Ministro Vi-pariti. Anadi, a nome della federazione dei marinai, e Rizzo rispose ringraziando, e inneggiando al Re.

In onore di Rizzo

MESSINA, 22. — Una grandissima folla ricevette Rizzo portandolo in trionfo all'Albergo. In piazza vi fu una grandiosa cerimonia in onore di Rizzo alla presenza delle associazioni autorità ed oltre duecentomila persone.

Luigi Fucì celebrò le gesta di Rizzo. Il sindaco gli consegnò la medaglia e la pergamena nominandolo cittadino onorario.

Delbono parlò esaltando l'eroica attività della marina militare e mercantile. Venne entusiasticamente acclamato.

Gli idrovolanti volavano lasciando cadere scritti patriottici.

La sera poi seguì banchetto e serata di gala al teatro cittadino.

Per la Marina

PALERMO, 22. — Al Teatro Massimo il comm. Pasetti ha tenuto un'appellata conferenza a glorificazione della Marina.

La commemorazione di Padre Secchi

REGGIO EMILIA, 22. — Il cardinale Maffi ha commemorato con un applaudito discorso al teatro Municipale il centenario della nascita dell'astronomo Padre Secchi.

La Sezione dei Mutilati a Verona

VERONA, 22. — Si è inaugurata solennemente la sezione dell'Associazione dei mutilati, a cui le nobili dame veronesi hanno offerto la bandiera.

Furono pronunziati numerosi discorsi patriottici fra grande entusiasmo. Quindi un imponente corteo recò fiori al monumento di Montanari.

La festa del Belgio

NAPOLI, 22. — Al Teatro San Carlo, gremito di autorità e di pubblico, ha avuto luogo la entusiastica celebrazione della festa dell'indipendenza del Belgio.

Parlarono applauditissimi il Sindaco, il Senatore americano Cotillo, nonché il Console del Belgio.

Eniarono telegrammi di adesione da Alberto del Belgio, e il Presidente Wilson, i quali furono letti fra i più entusiastici applausi.

L'aggiornamento delle Cortes

MADRID, 22. — Le Cortes si sono aggiornate fino al prossimo autunno.

La dimissione del Gabinetto Seidler

ZURIGO, 22. — Il Gabinetto Seidler ha presentato le proprie dimissioni.

Il ritorno di Hintze a Berlino

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino che vi è ritornato Hintze, ottenendo subito la nomina a segretario di Stato per gli Affari esteri.

Egli ha subito assunto il proprio ufficio.

Tra inglesi e massimalisti

LONDRA, 22. — Vien ufficialmente e recisamente annunciata la voce corsa, secondo cui le truppe inglesi avrebbero facilitato i membri del Soviet di Ken.

Un vapore americano silurato

NEW-YORK, 22. — L'ammiraglio annunziò che un piroscafo americano, destinato all'approvvigionamento dell'esercito fu silurato in alto mare.

Una nota di condanna

ROMA, 22. — La « Tribuna » stampa che Kerensky desidera recarsi subito negli Stati Uniti d'America per richiedere il concorso di quella nazione, a favore della Russia.

Un Congresso socialista proibito

ROMA, 22. — E' stato proibito il Congresso socialista italiano.

La festa di Milazzo

MILAZZO, 22. — La festa di Milazzo è riuscita perfettamente, e molto imponente.

L'intervento del Ministro Del Bono le conferì la maggiore solennità.

Un corteo a cui si mescolarono le autorità e i deputati percorse la città, acclamando Rizzo.

Il corteo si recò in corso Garibaldi, dove, in onore di Rizzo e dei compagni, parlarono l'on. Colaninno, Paratore, e il Min. Del Bono.

Seguì un banchetto al Municipio, cui partecipò Rizzo e il Ministro Vi-pariti. Anadi, a nome della federazione dei marinai, e Rizzo rispose ringraziando, e inneggiando al Re.

In onore di Rizzo

MESSINA, 22. — Una grandissima folla ricevette Rizzo portandolo in trionfo all'Albergo. In piazza vi fu una grandiosa cerimonia in onore di Rizzo alla presenza delle associazioni autorità ed oltre duecentomila persone.

Luigi Fucì celebrò le gesta di Rizzo. Il sindaco gli consegnò la medaglia e la pergamena nominandolo cittadino onorario.

Delbono parlò esaltando l'eroica attività della marina militare e mercantile. Venne entusiasticamente acclamato.

Gli idrovolanti volavano lasciando cadere scritti patriottici.

La sera poi seguì banchetto e serata di gala al teatro cittadino.

Per la Marina

PALERMO, 22. — Al Teatro Massimo il comm. Pasetti ha tenuto un'appellata conferenza a glorificazione della Marina.

La commemorazione di Padre Secchi

REGGIO EMILIA, 22. — Il cardinale Maffi ha commemorato con un applaudito discorso al teatro Municipale il centenario della nascita dell'astronomo Padre Secchi.

La Sezione dei Mutilati a Verona

VERONA, 22. — Si è inaugurata solennemente la sezione dell'Associazione dei mutilati, a cui le nobili dame veronesi hanno offerto la bandiera.

Furono pronunziati numerosi discorsi patriottici fra grande entusiasmo. Quindi un imponente corteo recò fiori al monumento di Montanari.

La festa del Belgio

NAPOLI, 22. — Al Teatro San Carlo, gremito di autorità e di pubblico, ha avuto luogo la entusiastica celebrazione della festa dell'indipendenza del Belgio.

Parlarono applauditissimi il Sindaco, il Senatore americano Cotillo, nonché il Console del Belgio.

Eniarono telegrammi di adesione da Alberto del Belgio, e il Presidente Wilson, i quali furono letti fra i più entusiastici applausi.

L'aggiornamento delle Cortes

MADRID, 22. — Le Cortes si sono aggiornate fino al prossimo autunno.

La dimissione del Gabinetto Seidler

ZURIGO, 22. — Il Gabinetto Seidler ha presentato le proprie dimissioni.

Il ritorno di Hintze a Berlino

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino che vi è ritornato Hintze, ottenendo subito la nomina a segretario di Stato per gli Affari esteri.

Egli ha subito assunto il proprio ufficio.

Tra inglesi e massimalisti

LONDRA, 22. — Vien ufficialmente e recisamente annunciata la voce corsa, secondo cui le truppe inglesi avrebbero facilitato i membri del Soviet di Ken.

Un vapore americano silurato

NEW-YORK, 22. — L'ammiraglio annunziò che un piroscafo americano, destinato all'approvvigionamento dell'esercito fu silurato in alto mare.

Una nota di condanna

ROMA, 22. — La « Tribuna » stampa che Kerensky desidera recarsi subito negli Stati Uniti d'America per richiedere il concorso di quella nazione, a favore della Russia.

Un Congresso socialista proibito

ROMA, 22. — E' stato proibito il Congresso socialista italiano.

La festa di Milazzo

MILAZZO, 22. — La festa di Milazzo è riuscita perfettamente, e molto imponente.

L'intervento del Ministro Del Bono le conferì la maggiore solennità.

Un corteo a cui si mescolarono le autorità e i deputati percorse la città, acclamando Rizzo.

Il corteo si recò in corso Garibaldi, dove, in onore di Rizzo e dei compagni, parlarono l'on. Colaninno, Paratore, e il Min. Del Bono.

Seguì un banchetto al Municipio, cui partecipò Rizzo e il Ministro Vi-pariti. Anadi, a nome della federazione dei marinai, e Rizzo rispose ringraziando, e inneggiando al Re.

In onore di Rizzo

MESSINA, 22. — Una grandissima folla ricevette Rizzo portandolo in trionfo all'Albergo. In piazza vi fu una grandiosa cerimonia in onore di Rizzo alla presenza delle associazioni autorità ed oltre duecentomila persone.

Luigi Fucì celebrò le gesta di Rizzo. Il sindaco gli consegnò la medaglia e la pergamena nominandolo cittadino onorario.

Delbono parlò esaltando l'eroica attività della marina militare e mercantile. Venne entusiasticamente acclamato.

Gli idrovolanti volavano lasciando cadere scritti patriottici.

La sera poi seguì banchetto e serata di gala al teatro cittadino.

Per la Marina

PALERMO, 22. — Al Teatro Massimo il comm. Pasetti ha tenuto un'appellata conferenza a glorificazione della Marina.

La commemorazione di Padre Secchi

REGGIO EMILIA, 22. — Il cardinale Maffi ha commemorato con un applaudito discorso al teatro Municipale il centenario della nascita dell'astronomo Padre Secchi.

La Sezione dei Mutilati a Verona

VERONA, 22. — Si è inaugurata solennemente la sezione dell'Associazione dei mutilati, a cui le nobili dame veronesi hanno offerto la bandiera.

Furono pronunziati numerosi discorsi patriottici fra grande entusiasmo. Quindi un imponente corteo recò fiori al monumento di Montanari.

La festa del Belgio

NAPOLI, 22. — Al Teatro San Carlo, gremito di autorità e di pubblico, ha avuto luogo la entusiastica celebrazione della festa dell'indipendenza del Belgio.

Parlarono applauditissimi il Sindaco, il Senatore americano Cotillo, nonché il Console del Belgio.

Eniarono telegrammi di adesione da Alberto del Belgio, e il Presidente Wilson, i quali furono letti fra i più entusiastici applausi.

L'aggiornamento delle Cortes

MADRID, 22. — Le Cortes si sono aggiornate fino al prossimo autunno.

La dimissione del Gabinetto Seidler

ZURIGO, 22. — Il Gabinetto Seidler ha presentato le proprie dimissioni.

Il ritorno di Hintze a Berlino

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino che vi è ritornato Hintze, ottenendo subito la nomina a segretario di Stato per gli Affari esteri.

Egli ha subito assunto il proprio ufficio.

Tra inglesi e massimalisti

LONDRA, 22. — Vien ufficialmente e recisamente annunciata la voce corsa, secondo cui le truppe inglesi avrebbero facilitato i membri del Soviet di Ken.

Un vapore americano silurato

NEW-YORK, 22. — L'ammiraglio annunziò che un piroscafo americano, destinato all'approvvigionamento dell'esercito fu silurato in alto mare.

Una nota di condanna

ROMA, 22. — La « Tribuna » stampa che Kerensky desidera recarsi subito negli Stati Uniti d'America per richiedere il concorso di quella nazione, a favore della Russia.

Un Congresso socialista proibito

ROMA, 22. — E' stato proibito il Congresso socialista italiano.

La festa di Milazzo

MILAZZO, 22. — La festa di Milazzo è riuscita perfettamente, e molto imponente.

L'intervento del Ministro Del Bono le conferì la maggiore solennità.

Un corteo a cui si mescolarono le autorità e i deputati percorse la città, acclamando Rizzo.

Il corteo si recò in corso Garibaldi, dove, in onore di Rizzo e dei compagni, parlarono l'on. Colaninno, Paratore, e il Min. Del Bono.

Seguì un banchetto al Municipio, cui partecipò Rizzo e il Ministro Vi-pariti. Anadi, a nome della federazione dei marinai, e Rizzo rispose ringraziando, e inneggiando al Re.

In onore di Rizzo

MESSINA, 22. — Una grandissima folla ricevette Rizzo portandolo in trionfo all'Albergo. In piazza vi fu una grandiosa cerimonia in onore di Rizzo alla presenza delle associazioni autorità ed oltre duecentomila persone.

Luigi Fucì celebrò le gesta di Rizzo. Il sindaco gli consegnò la medaglia e la pergamena nominandolo cittadino onorario.

Delbono parlò esaltando l'eroica attività della marina militare e mercantile. Venne entusiasticamente acclamato.

Gli idrovolanti volavano lasciando cadere scritti patriottici.

La sera poi seguì banchetto e serata di gala al teatro cittadino.

Per la Marina

PALERMO, 22. — Al Teatro Massimo il comm. Pasetti ha tenuto un'appellata conferenza a glorificazione della Marina.

La commemorazione di Padre Secchi

REGGIO EMILIA, 22. — Il cardinale Maffi ha commemorato con un applaudito discorso al teatro Municipale il centenario della nascita dell'astronomo Padre Secchi.

La Sezione dei Mutilati a Verona

VERONA, 22. — Si è inaugurata solennemente la sezione dell'Associazione dei mutilati, a cui le nobili dame veronesi hanno offerto la bandiera.

Furono pronunziati numerosi discorsi patriottici fra grande entusiasmo. Quindi un imponente corteo recò fiori al monumento di Montanari.

La festa del Belgio

NAPOLI, 22. — Al Teatro San Carlo, gremito di autorità e di pubblico, ha avuto luogo la entusiastica celebrazione della festa dell'indipendenza del Belgio.

Parlarono applauditissimi il Sindaco, il Senatore americano Cotillo, nonché il Console del Belgio.

Eniarono telegrammi di adesione da Alberto del Belgio, e il Presidente Wilson, i quali furono letti fra i più entusiastici applausi.

L'aggiornamento delle Cortes

MADRID, 22. — Le Cortes si sono aggiornate fino al prossimo autunno.

La dimissione del Gabinetto Seidler

ZURIGO, 22. — Il Gabinetto Seidler ha presentato le proprie dimissioni.

Il ritorno di Hintze a Berlino

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino che vi è ritornato Hintze, ottenendo subito la nomina a segretario di Stato per gli Affari esteri.

Egli ha subito assunto il proprio ufficio.

Tra inglesi e massimalisti

LONDRA, 22. — Vien ufficialmente e recisamente annunciata la voce corsa, secondo cui le truppe inglesi avrebbero facilitato i membri del Soviet di Ken.

Un vapore americano silurato

NEW-YORK, 22. — L'ammiraglio annunziò che un piroscafo americano, destinato all'approvvigionamento dell'esercito fu silurato in alto mare.

Una nota di condanna

Recapito : Farmacia Zaccaria

LA NUOVA ITALIA

Il giornale si stampa presso lo Stabilimento "Nuove Arti Grafiche"

VI - N. 206 - Giovedì 25 luglio 1918

Un numero cent. 10

الجمهورية الإيطالية

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA'
TRIPOLI — Via Azizia (Hotel Savoia) — ROMA — Via del Parlamento, N. 9

Il cambio

Il giornale ieri ha pubblicato una notizia che non è certamente sfuggita a chiunque si occupi in questo campo di economia nazionale: la prossima firma di una convenzione dell'Italia con gli Stati Uniti, con l'Inghilterra e la Francia per far funzionare lo interalleato, avente lo scopo di regolare i cambi e di diminuirli progressivamente.

Ma avevano dichiarato in pieno accordo i ministri francesi nel 1916, lo ha recentemente dichiarato il ministro dell'Interno: «L'Italia salvata due volte l'Intesa, prima l'entrata in guerra il 24 maggio 1915 ed ora con la meravigliosa resistenza sul Piave».

Ma oltre a questa grande vittoria morale e grandissima dal punto di vista politico, giova ricordare che i nostri combattenti anche in colonia, ove hanno tenuto e tenuto il punto più importante di quella che è il settore di quota 1050, hanno in Albania, ove la Marina italiana ha saputo creare una prima base navale, e i nostri aerei hanno creato strade marziali, ove i nostri soldati di linea stretta collaborazione con le truppe francesi hanno fatto un'avanzata di più che 30 Km. ed avanzano, che in Francia anche le truppe italiane combattono valorosamente suscitando la ammirazione e l'ammirazione di francesi, inglesi, americani.

Giova ricordare ancora che rappresentanze degli eserciti alleati sono anche in Italia, il che significa che il fronte unico è ormai una realtà.

Il paese nostro da canto suo ha dato al mondo commovente spettacolo di salda resistenza, di geniale e creata quasi dal nulla una poderosa industria di guerra di amore non solo verso la Patria, ma verso gli ideali di giustizia e libertà per cui i popoli dell'Intesa combattono.

A questa salda fusione si è arrivati dopo avere vinto ad una ad una tutte le diffidenze, che traevano origine dalla vecchia concezione puritana di ciascuno Stato, che erano alimentate dall'attività, tenace e spietata propaganda nemica, dopo dolorose esperienze per gli inevitabili errori commessi: la lentezza di un passo ma importuna magnanimità, la garanzia di solidarietà.

Un patto fra popoli, scritto col sangue più puro, col sacrificio delle energie più vive di ciascuno di essi, difficilmente si cancella.

Resisteva ancora, per la fusione completa, la roccia economica mancante, la disparità dei cambi e quindi rendendo più grave, per noi, la soluzione del problema degli approvvigionamenti e dei consumi, che sono la base su cui poggia la resistenza civile di un paese in guerra.

Economisti di valore, in omaggio alle proprie convinzioni o per motivi di opportunità politica, sostenevano fosse fatale questa differenza dei cambi in omaggio alla teoria della domanda e dell'offerta e dell'indebitamento all'estero, ma altri economisti non meno valorosi dalla diuturna constatazione dell'oscillazione, spesso molto accentratrice, dei cambi trovano salda convinzione che è nel cambio un elemento attivo e nel cambio un elemento passivo, che provoca rialzi e ribassi a volontà e che può in conseguenza essere eliminato.

Non conosciamo ancora le modalità di funzionamento di questo istituto, ma comunque esso segna la fusione completa di tutti gli Stati dell'Intesa, i quali diventano così di una saldezza infrangibile, perché il fattore economico e alla base della intera resistenza.

mento, possiamo oggi dire ai connazionali la parola confortatrice ed ammonitrice insieme: il mondo ha riconosciuto l'Italia come grande potenza alla pari degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia; il riconoscimento è determinato dal fulgido eroismo dell'Esercito e dell'Armata, dalla mirabile resistenza a tutti i sacrifici, a tutte le angosce del paese, alla potente vitalità industriale italiana.

Continuando quindi a compire sempre e con coscienza il proprio dovere da soldato o da civile, ovunque e sempre si compirà il proprio dovere e il frutto di bene non mancherà.

Ai nemici gridiamo: voi non combattete più contro questo o quel popolo, ma combattete contro un unico popolo libero potente di uomini, di armi, di danaro, potente soprattutto per la fede di cui è animato.

V. G. I.
Dedica di tutti i giorni
al più grande
eroe della guerra
il più grande
eroe della guerra
il più grande
eroe della guerra

— اخبار الميدان —
البحري

بارز ٢٢
دعوات محاربا المظفرة هذا

الصباح نفع فساد ثيابي
البحري

البحري
بارز ٢٢
دعوات محاربا المظفرة هذا

الصباح نفع فساد ثيابي
البحري

البحري
بارز ٢٢
دعوات محاربا المظفرة هذا

الصباح نفع فساد ثيابي
البحري

البحري
بارز ٢٢
دعوات محاربا المظفرة هذا

الصباح نفع فساد ثيابي
البحري

البحري
بارز ٢٢
دعوات محاربا المظفرة هذا

الصباح نفع فساد ثيابي
البحري

البحري
بارز ٢٢
دعوات محاربا المظفرة هذا

الصباح نفع فساد ثيابي
البحري

البحري
بارز ٢٢
دعوات محاربا المظفرة هذا

الصباح نفع فساد ثيابي
البحري

البحري
بارز ٢٢
دعوات محاربا المظفرة هذا

الصباح نفع فساد ثيابي
البحري

البحري
بارز ٢٢
دعوات محاربا المظفرة هذا

الصباح نفع فساد ثيابي
البحري

البحري
بارز ٢٢
دعوات محاربا المظفرة هذا

الصباح نفع فساد ثيابي
البحري

البحري
بارز ٢٢
دعوات محاربا المظفرة هذا

الصباح نفع فساد ثيابي
البحري

البحري
بارز ٢٢
دعوات محاربا المظفرة هذا

الصباح نفع فساد ثيابي
البحري

من ذوات الوشاح . وما خطب
خطيب كبرى وصغرى مقدمتي

التج الصالح
اما بعد فقد قال الله تعالى :

وانكسروا اليا ايها مبكم والصالحين
من مبادكم وانكم ان يذكروا

فقره بغير الله من فضله والله
واضع ما

وقلم من ذوات الوشاح
من مبادكم وانكم ان يذكروا

وكان ربك فري
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

وقلم من ذوات الوشاح
وقلم من ذوات الوشاح

Il matrimonio esaltato dal Cadi

(Traduzione dall'Arabo)

Il Cadi nell'articolo seguente esalta la virtù del matrimonio. Egli promette una lode molteplice ed eloquente dei doni di Dio, il quale ha raccomandato al popolo arabo la virtù della filantropia, del mutuo affetto e simpatia, dell'umiltà, della solidarietà, del reciproco soccorso, e sopra tutto il matrimonio.

Egli cita, oltre a molti testi del Corano, contenuti disposizioni riguardanti il matrimonio, le sue modalità e la sua natura, l'esempio di Maometto il quale asserisce di essersi invaghito delle donne, dei profumi e della preghiera, e raccomandando di trattare bene le donne. Enumera poi i vantaggi del matrimonio i quali consistono nel frenare il libertinaggio e la cupidigia degli occhi.

Termina formulando voti per la vittoria dell'Esercito, di S. M. Vittorio Emanuele III, il quale è l'appoggio insuperabile e la gloria della Nazione.

مقدمه

Il Cadi esalta il matrimonio

نشر فيما يلي الخطبة الالهية

التي تلاها جازل الكواكبي في

شيخ عبد الرحمن الوصيري في

بعض من خطبته في

محافل كبرى في

بعض من خطبته في

محافل كبرى في

بعض من خطبته في

محافل كبرى في

بعض من خطبته في

محافل كبرى في

بعض من خطبته في

محافل كبرى في

بعض من خطبته في

محافل كبرى في

بعض من خطبته في

محافل كبرى في

بعض من خطبته في

محافل كبرى في

بعض من خطبته في

محافل كبرى في

بعض من خطبته في

محافل كبرى في

بعض من خطبته في

محافل كبرى في

بعض من خطبته في

NOTTE AFRICAINE

Fantasie di un viandante

Mentre molta gente sedula dinanzi ai caffè s'illude di spengere la sete con copiose libazioni, e altra di più discutibile gusto s'attarda in una rappresentazione cinematografica, io solo di altro spettacolo di questo mondo sono sereno al chiaro di luna. Conviene a ben vedere, essere l'aspetto d'una fresca campagna, dove luccicano le mille voci che ha la natura.

Che bell'alba che magnificenza nel cielo!

Qual ricchezza, qual lusso e pompa di meraviglia, sotto l'apparenza di innumerevoli diamanti che fiammeggiano infissi alla volta celeste. Di quando in quando una stella si stacca, disegna una scia luminosa per l'aria e va a morire lontano.

Tale è la vita umana. Si accende, brilla e si spegne.

Quanto non è soave questa universale quiete, quanto non è eloquente questo silenzio della natura che dorme.

Questa scena che ci commuove o ci seduce ha un certo che di sublime insieme e di dolce, che è un vero incanto dell'anima: la quale non so se più ami che la luna o la colombe, o di quello che la natura e allora particolarmente sentesi commosso, si distano in lei e si fondono in un solo e unico.

Se lo spirito di una persona vuole notte non vi sentite poeti almeno per un quarto d'ora, state certo che non lo sarete mai, campate retti di Matusalemme: se non capirete la seduzione di una notte stellata, non capite i suoi misteri, gli incantesimi che ella manda e i fantasmi che suscita, e non potrete mai come commosso, e commosso per vendere accanito o candido, di una non mai con la pretesa di capire che cosa sia la bellezza.

«Tanto dirigo i miei passi per non capirvi e non capirvi, a me lo spirito si abbandona giubilando a uno dei più puri e più vivi diletti che l'abbiano mai consolato: la contemplazione della santa natura a fianco d'un amico o d'una amica (tra cui questa) che la intuisce e li adori con intelletto d'amore.

Se la casta Cinzia col suo manto d'argento di stelle, indurata alla preghiera, io inalzerò questa notte, una devota e fervente invocazione alla Luna.

Non ho ormai — per uscire da certe angustie che mi torturano il cervello — più speranza che in lei. Io mi affanno e mi crucio di non capire tutte le cose che — pur vorrei capire, di non rendermi ragione di molti fatti — sembro in apparenza che cadono sotto i miei occhi mortali; e anch'io seguendo i consigli di quel sagace pastore errante nell'Asia, del quale Giacomo Leopardi ebbe la fortuna di ascoltare le notturne confidenze, anch'io, dicevo, mi rivolgo per conforto e per aiuto alla Luna.

E tu certo comprendi il perché delle cose...

E tu per certo

Già rievchi immortali conosci il tutto.

«Sì, costei l'ha, tu soltanto solista peregrina dei cieli, che da anni innumerevoli vegli sulle sorti dell'umanità, tu soltanto puoi sapere le cose che son celate al semplice pastore... e anche al semplice giornalista...»

Dimmi o Luna quando torneremo a rivivere un po' in pace?

Perché la guerra, immonda idra dalle cento teste, a noi si mostra come Giano Bifronte che da una faccia ride e dall'altra piange?

Perché tra le ruine di questa civiltà si lasciano impunemente svolazzare tanti corvi in veste umana, che vanno a beccare dove c'è odor di carne?

E altre cose, o Luna, vorrei chiederti: perché per esempio, a Tripoli vige ancora un dazio di entrata sui libri quando per diffondere l'uso e tenere alto il magistero della lingua italiana si debbono spendere fior di quattrini in scuole e per l'insegnamento?

Perché con questi fervidi calori gli ufficiali metropolitani residenti in Colonia debbono soffocare entro i loro alloggi coloniali che alle prime aule di maggio rinchiodano il guardaroba invernale, per vestirsi come altrettante signorine?

Perché gli uomini pusilli amano tanto la guerra quanto detestano la trincea?

Tu sola, sai, come gli uomini predicano così bene e razzolino così male; come ognuno esprima tutto il contrario di quello che pensa.

L'ergine luna, tale

E' lo stato mortale

Ma tu mortal non sei.

E forse dal mio dir poco ti col

Ed ecco perché alle mie domande,

o silenziosa Luna tu non rispondi.

Ed io continuo a non sapere, o graziosa Luna, e mi marlo e il cervello sempre inutilmente.

Provate a interrogarla voi, se per magica virtù ella dovesse rispondere.

Ma per tentare, abbandonate d'un subito i luoghi afosi, fumosi, nonosi dopo si parla dei problemi del dopo guerra e delle promozioni per il rito di guerra, del «dopo guerra» dovrà arrivare e dell'«dopo guerra» che dovrebbe avere, e uscire al mondo soavissimo della sera, al profumo delle piante e al chiarore delle stelle...

L'Osservatore

— بلاغ حرب ايطاليا —

روم ٢٢

المفت القادة العليا في

الباربع المذكور

نشرت مدافع العدو جهة

طرابلس وقال رجا وياي في الجهد

ودت ما لها مدافعها وقوا

وضربت بطاراتنا في محال

متفرقة مواقع العدو بقصد مرفلة

اماله وفوت في كل وجهه فملته

المدافع على سفادال وقوا

السائرة على نهر ياني

وقدت دورية لنا بـبلاتر

مدفعها مريما

وصرنا بطاراتنا للعدو في

مركز حوية

الجبل

دياز

اجح الكرات

الفراسوية

روم ٢٢

اند اجمت العصف على

فوز الكرات الفراسوية ونجاحها في

اشغل الالمان من هجومهم وادراكها

افضها ومن حملتها ايقاف الهجوم

الاتي

وقد التفت الطياران مجدا في

مدار فرنسا واستحق الالائي ٨٩

ذو محسوسا . فان جنود ايطاليا

صدوا الطريق لا نهر الارد

بوهم الاول . وقد اقتصر الان

الالمان على خطه الدفاع وعصر

البافر في المركة الانيرة خسارة

فاداه

فرق ياخره

ايرسكية

قويوك ٢٢

البلاغ الاميرال ان غواصة

نسفت في عرض البحر باخرة

ايرسكية متخذة لدموين

الجيش

I tedeschi hanno perduto un milione di uomini

Comunicato della nostra guerra

Il Comando Supremo, in data 23 corr., comunica:
Si svolsero duelli di artiglieria più insistenti nella zona del Tonale, in Vallarsa e sul margine orientale dell'altipiano di Asiago: le nostre batterie provocarono incendi in Val di Genova, dispersero troppe e carreggi in movimento in Val Trafoi (Stelvio), sul pianoro di Fezza e in Val Brenta. Pafughe nemiche vennero volte in fuga con perdite a Monte Vies (Val Concesio), in regione Mori e sull'Asolone.

Nostri velivoli bombardarono efficacemente gli impianti ferroviari di Mostarello.

Durante l'azione del 19 corrente sul Corno di Cavento catterammo un cannone da montagna e otto mitragliatrici con un abbondante munizionamento e numeroso materiale vario.

Sugli isolotti del Piave recuperammo molto materiale da ponte abbandonato dal nemico.

ALBANIA. — Il Comando Supremo, in data del 23 corrente comunica:

Le nostre truppe continuano a guadagnare terreno nel Parco del Devoli.

Vennero catturati un centinaio di prigionieri e 7 mitragliatrici.

Nell'arco del Devoli a nord di Berat, continuando l'avanzata lungo la cresta del Malisiloves, espugnammo quota 900. Più ad oriente unità francesi occuparono le alture della riva sinistra dell'Hoita. I nostri avanzamenti al ponte Kusci respinsero parecchi attacchi avversari catturando prigionieri e mitragliatrici.

Vittorie aeree della R. Marina

ROMA, 23. — L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

L'aviazione della Marina Italiana e Britannica si mantiene sempre attiva in Adriatico con soddisfacenti risultati. Il 21 corrente le opere militari e l'ancoraggio di Cattaro e di Antivari sono stati nuovamente bombardati con risultati visibilmente efficaci, e senza alcuna perdita da parte nostra.

Invece due velivoli nemici, che nella giornata del 18 erano fuggacemente apparsi nel cielo di Ancona, furono entrambi abbattuti da nostri idrovolanti alzatisi prontamente in caccia; i due aviatori di uno degli apparecchi abbattuti sono stati presi a bordo di nostri idrovolanti e fatti prigionieri.

LA GUERRA DEI NOSTRI ALLEATI

PARIGI, 24. — Su ambedue le parti dell'Oureq i nostri attacchi hanno dato soddisfacenti risultati.

Malgrado la tenace resistenza nazista, che condusse nuove riserve a nord dell'Oureq, conquistammo ed oltrepassammo Lessor e Hohen, raggiungemmo il margine ad ovest di Ourey Ville, e prendemmo il villaggio di Montgri.

A sud i franco-americani hanno varcato la strada di Chateau Thierry, portando la loro linea ad un chilometro più ad est.

Teniamo il villaggio di Roconrt, e la maggior parte del bosco di Chatelet.

Sulla destra della Marna progredimmo a nord di Mont Saint Père Oartoves, che si trova in mano nostra.

Estendemmo la nostra testa di ponte di Jaulgemu, e furono impegnati violenti combattimenti fra André e Vigny.

I franco-inglesi, attaccando le forti posizioni nemiche, hanno progredito oltre un chilometro, infliggendo all'avversario gravi perdite.

Gli inglesi, da parte loro, catturarono 300 prigionieri, 5 cannoni. Nella operazione che ci permise di prendere Mailly-Rainoval, e Sauviller, Auville facemmo 1500 prigionieri, fra cui 30 ufficiali.

PARIGI, 24. — Comunicato delle 15:

Durante la notte si sono svolte su tutto il frontesole azioni di artiglierie.

A nord di Mont Didier una operazione locale ci permise di occupare i villaggi di Mailly, Rainoval, Lauviller e Auberdillers. Facemmo 350 prigionieri.

Il Governatore di Malta al fronte

ZONA DI GUERRA, 24. — Il Governatore di Malta Lord Melhuen accompagnato dall'on. Gallenga, è giunto nella Zona di Guerra. Egli si disse entusiasta per la sua breve permanenza a Roma, dove visitò i tesori artistici.

Melhuen visiterà i fronti italiano e inglese.

Impianto di grandiosi cantieri a Bari

ROMA, 24. — Si stanno impiantando a Bari nuovi grandiosi cantieri, con quindici scali, per la costruzione di navi mercantili.

Si chiameranno « Cantieri Mondiali Adriatici ».

La Società proprietaria ha un capitale di sei milioni.

L'Austria gioisce per lo scacco dell'Alleanza

ROMA, 24. — Persona reduce dall'Austria informò i giornali svizzeri circa le tristissime condizioni alimentari in cui si dibatte.

Nono avanti le speranze dei ri-

amenti dell'Ucraina.

L'odio contro la Germania è sentito fortemente; e pubblicamente mo-

si compiacimento per la disfatta tedesca sulla Marna.

La stampa austriaca rinfaccia le cri-

che fatte dalla Germania per la caduta del Piave.

anno e 600 lire; Uberti a 14 mesi. Gli ultimi due sono stati posti in libertà, avendo scontato la pena col carcere preventivo.

Sono stati assolti la moglie di Luca Cortese e Corrieri Antonietto.

Alcuni tentativi di applausi furono subito repressi.

La sentenza ha prodotto in genere la migliore impressione, né, data la severità dei tempi, si trovarono esagerate le condanne.

Le enormi perdite tedesche

ROMA, 24. — L'« Homme Libre » pubblica che il totale delle perdite tedesche dal 21 marzo fino adesso, sul fronte occidentale, ammonta a un milione di uomini.

Un sottomarino nelle acque americane

ROMA, 24. — Si annunzia ufficialmente che un sottomarino nemico opera nelle acque americane. L'uso sparò contro un rimorchiatore americano, e contro tre barconi.

La morte dell'on. Talamo

ROMA, 24. — E' morto l'ex-sottosegretario di Stato alla Giustizia On. Talamo.

L'on. Talamo Roberto, deputato del collegio di Vallo della Lucania, era nato a Napoli il 19 marzo 1855, e laureatosi in giurisprudenza, si dedicò alla carriera giudiziaria.

Nel 1877 aveva vinto il concorso all'Uditorato Giudiziario; nel 1880 era sostituto Procuratore del Re quando fu dal Gabinetto Zanardelli chiamato al suo Gabinetto con la funzione di segretario, posto che tenne fino alla caduta del Ministero Crispi, e cioè nel 1900. Allora abbandonò la carriera giudiziaria per dedicarsi tutto alla politica.

Al Parlamento sedette a sinistra coi costituzionali. Fu per molti anni segretario della Camera, nelle presidenze Chinaglia, Biancheri e Zanardelli.

Appartenne pure al Governo in qua-

lità di Sottosegretario di Stato alla Grazia e Giustizia con il ministro Cocchi Ortis, nel gabinetto Zanardelli, dal 15 febbraio 1901 al 19 ottobre 1903.

I debiti dell'Austria

ZURIGO, 24. — Le spese sostenute dalla duplice monarchia durante il primo quadriennio della guerra hanno prodotto 36636 milioni di debiti.

Il bilancio austriaco

ZURIGO, 24. — Si riceve da Vienna la notizia che il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera dei deputati il bilancio preventivo, riguardante l'esercizio 1918-19.

Le spese importano 24322 milioni, di cui 14500 per le spese di guerra; le entrate sono previste in 4855 milioni. Il disavanzo ammonta perciò a 19446 milioni; e per coprirlo il Governo chiede un credito fino a 21 miliardi.

La questione polacca

ZURIGO, 24. — Si ha da Berlino che l'ultima conferenza tenutasi al gran quartiere generale tedesco si è aggirata attorno alla questione polacca.

Le obiezioni tedesche alla soluzione della questione nel senso voluto dall'Austria sono addirittura invincibili.

Le dimissioni del Gabinetto Seidler

BASILEA, 24. — Si ha da Vienna che l'imperatore accettò le dimissioni del Gabinetto Seidler, il quale però rimane in carica per il disbrigo degli affari in corso.

Grave pericolo corso dal Re di Grecia

ATENE, 24. — Ieri mentre il Re, reduce dal fronte Serbo, si trovava sul treno reale presso Florino, un aeroplano nemico lanciò una bomba che cadde presso la locomotiva.

Nessun accidente si è verificato.

AMOR CHE TACE

Grandiosa ed interessante cinematografia
Questa sera all'Alhambra

Da ieri ad oggi

Calendario

Giovedì, 25 luglio 1918. — S. Cristoforo - S. Giacomo - S. Paolo - S. Valentina - S. Fiorenzo - S. Felice.

Ricordo storico 1917. — La Conferenza degli Alleati a Parigi tiene la prima seduta.

Un detto al giorno. — Gli Stati deboli sono mal risolti, e non si sanno deliberare; e se pigliano mai alcun partito, nasce più da necessità che da elezione.

Machiavelli.

MONETE DIVISIONARIE FRANCESI. — Il Ministero del Tesoro informa che a datare dal 31 volgente cessano di aver corso legale in Francia le monete divisionarie d'argento francesi recanti l'effigie di Napoleone III. Pertanto, da tale epoca, dette monete non debbono essere più accettate dalle casse pubbliche italiane.

NUOVO ESTRATTO DI TABACCO.

La Direzione delle Privative ci comunica che d'ora innanzi sarà posto in vendita estratto di tabacco contenente, non più il 5 0/0 di nicotina, ma bensì il 10. Di conseguenza, per evitare effetti dannosi, dovrà ridursene l'impiego a metà.

Sebbene l'efficacia del prodotto venga così ad essere raddoppiata, tuttavia, nell'intento di agevolare le industrie agraria e zootecnica, i prezzi sono stati modificati in misura di molto inferiore al doppio degli attuali ed appena sufficiente a coprire le spese di costo, come in appresso:

Latte da 1 kg. - L. 2,90 per lattina

» 2 » » 5,40 »

» 5 » » 12,00 »

Ristoratore Cooperativo

Dato il numero continuamente crescente delle domande di ammissione a socio e dovendo provvedere al maggior arredamento del locale, si avverte che tutti i soci che saranno accettati da oggi alla fine del mese potranno provare i viveri non prima del 1° agosto p. v., prenotandosi il giorno precedente.

Il prezzo è di 10 lire.

Aggiornamenti

Londra 24

Aggiornamenti

Londra 24

Aggiornamenti

Londra 24

Aggiornamenti

Londra 24

Aggiornamenti

Londra 24

Aggiornamenti

Londra 24

Aggiornamenti

Londra 24

Aggiornamenti

Londra 24

Aggiornamenti

Londra 24

Aggiornamenti

Londra 24

Aggiornamenti

Londra 24

Aggiornamenti

Londra 24

Aggiornamenti

Londra 24

Aggiornamenti

Londra 24

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

Il giornale di Tripoli

LA NUOVA ITALIA

Il giornale si stampa presso lo Stabilimento "Nuove Arti Grafiche"

الجمهورية الإيطالية

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA'
TRIPOLI — Via Azila (Hotel Savoia) — ROMA — Via del Parlamento, N. 9

ANNO VII — N. 207 — Venerdì 26 luglio 1918

Un numero cent. 10

ferrovie francesi durante la guerra

La clamorosa vittoria testè riportata dagli eserciti francesi su quelli tedeschi, e principalmente, com'è ovvio, alla loro irresistibile delle truppe, e al loro mobile valore, che ha saputo trionfare di ogni ostacolo; ma non bisogna dimenticare i servizi dell'industria che procedendo rapidamente e costantemente: armi, munizioni, viveri alle linee, e riportano l'uno i feriti hanno subito al buon successo dell'azione. Ma non c'è dubbio che i servizi di assistenza poggiano soprattutto sulle ferrovie, che ne formano la base essenziale; e perciò che non riteniamo inutile ricordare dai giornali francesi un breve articolo, da cui risultano appunto i meravigliosi sforzi sostenuti dalle ferrovie francesi dall'inizio della guerra, a favore dell'esercito.

La organizzazione e il servizio delle ferrovie durante la guerra sono regolati dalla legge del 28 dicembre 1914. In tempo di guerra, dice l'art. 23 di questa legge, il servizio delle ferrovie dipende unicamente dall'autorità militare. E perciò, sin dal 2 agosto 1914, gli agenti delle strade ferrate, dal peggior fino all'ultimo operaio ferroviario, sono mobilitati al loro posto. Le grandi Compagnie private e l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, in tempo di pace, esercitavano il servizio delle strade ferrate francesi, hanno trasmesso i loro poteri all'autorità militare conservando soltanto il controllo tecnico del personale. In pratica, una commissione speciale composta di due membri, un ufficiale superiore (commissario militare) e un alto rappresentante della Compagnia (commissario tecnico), esercitano insieme la gestione generale.

La parte militare. — Sin da quando le ostilità sono scoppiate le ferrovie francesi hanno compiuto in modo perfetto i servizi importantissimi che loro sono assegnati dal piano di mobilitazione e dall'alto comando. Sulla rete dell'Est, i trasporti di concentramento sono eseguiti, in quindici giorni, da 100 treni di soldati e di materiale. Inoltre, in poi, nonostante l'occupazione d'una parte della rete operata dal nemico e i danni prodotti alle costruzioni dalle battaglie o dai bombardamenti, l'attività non è venuta meno. La rete del Nord permette da principio di inviare in tutta fretta il materiale di guerra verso il Sud; 2700 locomotive furono in tal modo rimpatriate, mentre la feroce resistenza delle armate oppresse all'avanzarsi del nemico e contribuiva a tenerlo attendevano fino all'ultimo momento per salvare i cannoni. Alla vigilia della battaglia della Marne, le ferrovie del Nord, unendo i loro sforzi a quelli della rete dell'Est, permisero di trasportare rapidamente i corpi dell'estrema destra dell'armata all'estrema sinistra e di assicurare così la vittoria. Sulla rete del Nord, ridotta da 3840 a 1970 chilometri, hanno circolato, nel 1914, 114000 treni militari. Nonostante l'estrema relativa della zona delle operazioni, le altre reti: Parigi Orléans, Parigi Lyons-Mediterraneo, Mezzogiorno, hanno portato alla mobilitazione una cooperazione non meno preziosa. Per le prime permise il trasporto verso il Nord di uomini e di materiale, e l'ultima, di concerto con la rete del Nord, quello delle truppe dell'Orléans e degli eserciti inglesi. Sin dal 5 al 26 agosto 1914, erano stati messi in circolazione, su tutte le reti, 17000 treni di soldati e 250 treni di materiale.

Nei mesi susseguenti, quando il fronte ha esteso verso il mare del Nord, 100.000 uomini furono trasportati da più di 6.000 treni su percorsi che raggiunsero i 220 chilometri. Le ferrovie videro poi la loro attività trasformarsi a poco, senza diminuire però d'importanza, col trasformarsi della natura delle operazioni militari. Ebbero allora da trasportare verso le trincee del Nord, verso l'Italia o verso i porti utilizzati dall'armata di Salonicco i rifornimenti, le munizioni — verso l'interno i feriti, i malati, i prigionieri, i prigionieri tedeschi, ed ebbero pure da provvedere al trasporto dei soldati in linea e americani, e al servizio postale con gli eserciti richiesti da milioni di soldati e di pacchi. Ciò che furono la loro azione devota, la valorosa condotta dei loro agenti, caduti ai numerosi aiuti posti, i magnifici risultati ottenuti dalla loro intima collaborazione con l'alto comando al momento delle battaglie di Verdun, della Somme e della Sciampagna e quando fu ripresa la guerra di movimento sul fronte occidentale e rotta la grande offensiva tedesca del marzo 1918, non ci permettono la necessità della difesa nazionale l'indicare ancora con precisione. Il governo francese si compiacque di riconoscere agli agenti delle diverse reti. Eno ha voluto ancora portare « a conoscenza del paese la bella condotta del personale delle strade ferrate del Nord e dell'Est e della rete delle armate ». L'on. Clemenceau, presidente del Consiglio, ministro della guerra, motiva questa risoluzione: « Dopo aver

mostrato, sin dal principio della guerra, la più bella resistenza e la più bella energia nel compimento d'un servizio particolarmente duro, ha dato, durante le operazioni militari recenti, e spesso in circostanze pericolosissime, prove nuove del suo spirito di sacrificio e della sua ammirabile devozione al paese ».

II. La parte economica. — L'intensità dei trasporti militari non ha però portato ostacolo al trasporto dei viaggiatori che per un breve periodo; e il trasporto delle merci ha permesso fin qui, in condizioni soddisfacenti, il vettovagliamento della popolazione civile. La statistica delle entrate commerciali delle grandi reti permette d'apprezzare la ripresa sensibile dell'attività economica del paese. Se un si esamina dal 1914 in qua, si è stata che, dopo esser discesi al principio della guerra, i redditi subirono progressivamente fino ad avvicinarsi, per certe reti non direttamente colpite dalle operazioni militari, le cifre dei redditi normali, e ciò nonostante la diminuita estensione delle linee in esercizio e la mancanza di vagoni. Lo specchio seguente, che dà in milioni di franchi il reddito commerciale delle reti dal 1913 al 1914, lo fa ben vedere.

RETI	1913	1914	1915	1916	1917
Nord	846	206	111	125	137
Est	405	308	114	123	134
Parigi Lyons-Mediterraneo	206	435	402	524	521
Parigi Orléans	98	244	256	263	261
Mezzogiorno	147	117	122	125	135
Totale	174	302	278	290	290

Bisogna però osservare che questa progressione — che si constata pure nello stesso periodo per le entrate d'ordine militare — non esclude un importante passivo dovuto all'enorme aumento delle spese d'esercizio, provenienti tanto dall'aumento dei prezzi del carbone, delle materie prime, della mano d'opera, dal consumo rapido del materiale, quanto dall'aumento ininterrotto degli stipendi, dei salari e delle indennità. Per rimediare in qualche modo alla difficile situazione, nella quale la prolungazione di questo stato di cose non avrebbe mancato di mettere le strade ferrate francesi, il Parlamento, seguendo l'esempio dato da tutti i paesi belligeranti, ha votato, il 31 marzo 1918, il rialzo generale delle tariffe fino al 25 per 100 escludendo però i trasporti militari e pacchi postali. Questo aumento dovrà cessare con la fine del sesto anno dopo la cessazione ufficiale delle ostilità.

Indipendentemente da queste considerazioni d'ordine generale, è interessante dare alcune brevi indicazioni, sulla base di rapporti ufficiali intorno all'attività rispettiva delle diverse reti. Parigi Lyons-Mediterraneo. — Sin dal 26 agosto 1914, la rete P.-L.-M., pur continuando a rispondere alle esigenze considerevoli dei trasporti militari riprendeva progressivamente il trasporto delle merci. Dal 1915, le spedizioni a piccola velocità erano cresciute del 20 per 100 rispetto a quelle del 1913. Nel 1917, il tonnellaggio delle spedizioni a piccola velocità era in aumento del 32 per 100 di fronte a quello del 1913. E l'avvenire permetterà di dire con maggiori particolari come, nell'autunno del 1917, l'attività spiegata dalla Compagnia abbia superato ancora quella del 1914 e, permettendo l'arrivo rapido d'importanti contingenti alleati su un fronte lontano, abbia meritato il plauso e la riconoscenza del paese.

Parigi Orléans. — Dopo aver messo in movimento, durante il primo mese di guerra, 1500 treni militari, senza per questo cessare di provvedere al vettovagliamento del campo trincerato di Parigi e al trasporto delle truppe francesi ed americane, la Compagnia d'Orléans ha continuato a stimolare l'attività agricola delle regioni comprese nella sua rete a rimediare con importanti ordini di nuovo materiale al consumo del vecchio. Nel 1917, le sue entrate raggiunsero una cifra superiore di 34 milioni a quella dell'anno precedente e di circa 100 milioni a quella del 1913. Il tonnellaggio chilometrico brutto dei trasporti a piccola velocità salì a 16 miliardi di tonnellate (75 per 100 di più che nel 1913).

Mezzogiorno. — Essendo state le regioni fertili del Sud-Ovest della Francia particolarmente destinate a fare importanti invii di derrate per il vettovagliamento degli eserciti e della popolazione civile, la rete del Mezzogiorno, più d'ogni altra, ha dovuto lottare contro la mancanza di carri. Le entrate bratte del 1917 hanno cioè nondimeno superato di 18 milioni quelle dell'anno precedente, e di 13 milioni quelle del 1913.

Stato. — Causa la grande estensione delle coste lungo le quali provvede ai trasporti, la rete dello Stato costituisce l'organo principale di trasmissione delle materie prime importate per la fabbricazione del materiale gommato come pure delle munizioni e delle truppe provenienti da oltre mare. Ma la caratteristica della sua attività durante la guerra è stata anzi tutto lo sviluppo notevole preso dalle operazioni per il trasporto del combustibile necessario alla popolazione civile, di cui un deceduto del 4 dicembre 1914 le aveva affidato l'importazione e la vendita. La rete è anche incaricata della questione finanziaria della flotta di soccorso istituita allo scopo di assicurare certi trasporti per il vettovagliamento degli alleati. Essa ha assunto inoltre l'esercizio

di una flotta privata nell'intento di accrescere i carichi disponibili per il trasporto dei carboni inglesi. Questo sforzo — insieme con quello militare compiuto da questa linea ferroviaria — merita d'essere considerato come un fattore notevole della ripresa dell'attività economica del paese.

Nord e Est. — Quantunque le reti del Nord e dell'Est, in parte invase, siano consacrate sopra tutto alla difesa nazionale, è importante poter constatare che, secondo recenti dati statistici, i loro trasporti commerciali hanno ripreso una progressione regolare, e sono anzi, per certe linee, proporzionalmente superiori a quelli in tempo di pace.

I dati somuari che precedono provano che il ritorno della Francia al regime più prossimo della vita normale è dovuto, in grande parte, alle strade ferrate francesi che si sono fatte un onore di portare la loro completa collaborazione ai Prestiti della Difesa Nazionale, sia con le loro rispettive sotto-sezioni, sia con il pagamento anticipato delle cedole agli azionisti. Importa inoltre non dimenticare le indennità per il ritardo della vita accordate ai loro agenti, maschi e femmine. Queste indennità, dapprima a carico dello Stato, sono sopportate retroattivamente dalle Compagnie dal momento dell'entrata in vigore delle nuove tariffe votate dal Parlamento.

Perciò, ci saranno difficoltà da vincere, prima della fine delle ostilità per far fronte ai bisogni militari, e dopo la conclusione della pace, per indennizzare le compagnie dei danni sopportati e per assicurare finanziariamente il loro avvenire. Ma un non disprezzabile vantaggio della guerra sarà quello di aver facilitato la soluzione di una questione assai importante provocando tra i diversi servizi una coordinazione di sforzi, un'emozione patriottica eminentemente profitto dell'espansione economica francese e così intimamente legata alla prosperità delle ferrovie.

La rete che si è trovata in difficoltà è stata la rete del Nord, che ha dovuto sopportare un aumento delle tariffe fino al 25 per 100 escludendo però i trasporti militari e pacchi postali. Questo aumento dovrà cessare con la fine del sesto anno dopo la cessazione ufficiale delle ostilità. Indipendentemente da queste considerazioni d'ordine generale, è interessante dare alcune brevi indicazioni, sulla base di rapporti ufficiali intorno all'attività rispettiva delle diverse reti. Parigi Lyons-Mediterraneo. — Sin dal 26 agosto 1914, la rete P.-L.-M., pur continuando a rispondere alle esigenze considerevoli dei trasporti militari riprendeva progressivamente il trasporto delle merci. Dal 1915, le spedizioni a piccola velocità erano cresciute del 20 per 100 rispetto a quelle del 1913. Nel 1917, il tonnellaggio delle spedizioni a piccola velocità era in aumento del 32 per 100 di fronte a quello del 1913. E l'avvenire permetterà di dire con maggiori particolari come, nell'autunno del 1917, l'attività spiegata dalla Compagnia abbia superato ancora quella del 1914 e, permettendo l'arrivo rapido d'importanti contingenti alleati su un fronte lontano, abbia meritato il plauso e la riconoscenza del paese.

Parigi Orléans. — Dopo aver messo in movimento, durante il primo mese di guerra, 1500 treni militari, senza per questo cessare di provvedere al vettovagliamento del campo trincerato di Parigi e al trasporto delle truppe francesi ed americane, la Compagnia d'Orléans ha continuato a stimolare l'attività agricola delle regioni comprese nella sua rete a rimediare con importanti ordini di nuovo materiale al consumo del vecchio. Nel 1917, le sue entrate raggiunsero una cifra superiore di 34 milioni a quella dell'anno precedente e di circa 100 milioni a quella del 1913. Il tonnellaggio chilometrico brutto dei trasporti a piccola velocità salì a 16 miliardi di tonnellate (75 per 100 di più che nel 1913).

Mezzogiorno. — Essendo state le regioni fertili del Sud-Ovest della Francia particolarmente destinate a fare importanti invii di derrate per il vettovagliamento degli eserciti e della popolazione civile, la rete del Mezzogiorno, più d'ogni altra, ha dovuto lottare contro la mancanza di carri. Le entrate bratte del 1917 hanno cioè nondimeno superato di 18 milioni quelle dell'anno precedente, e di 13 milioni quelle del 1913.

Stato. — Causa la grande estensione delle coste lungo le quali provvede ai trasporti, la rete dello Stato costituisce l'organo principale di trasmissione delle materie prime importate per la fabbricazione del materiale gommato come pure delle munizioni e delle truppe provenienti da oltre mare. Ma la caratteristica della sua attività durante la guerra è stata anzi tutto lo sviluppo notevole preso dalle operazioni per il trasporto del combustibile necessario alla popolazione civile, di cui un deceduto del 4 dicembre 1914 le aveva affidato l'importazione e la vendita. La rete è anche incaricata della questione finanziaria della flotta di soccorso istituita allo scopo di assicurare certi trasporti per il vettovagliamento degli alleati. Essa ha assunto inoltre l'esercizio

di una flotta privata nell'intento di accrescere i carichi disponibili per il trasporto dei carboni inglesi. Questo sforzo — insieme con quello militare compiuto da questa linea ferroviaria — merita d'essere considerato come un fattore notevole della ripresa dell'attività economica del paese.

من البال ان هذه الأرقام كلها لا تشمل الحمازة التي المت بالجيش الألماني من الموت الطبيعي الذي يذوقون الحرب كثيرا (الم يبق)

أخبار البلدان
الله في
واخذ الأميركي من الألمان
سنة آلاف أمير
رعدة دفع
بارز ٢٣

انتصر الألمان في الال على
أرد بالامع شمالي أوربي وما
بين المرد ورجس
وكان الرد أكثر شدة بدأت
كورتون وكسرتا حملات شديدة

حاليا العدو ديين ورسي
والان ولا سما حمة غريصول
ورو وان حيران
ووقفنا على جميع موقوفنا
بارغم من نفقي الألمان لاسرجاع
شي منها
بارز ٢٣

ثبت الفرنسيين والألمانيين
ما بين المردن وأوربي للكرات
الصدنة وقدموا وتجاوزوا انقم
لوفنا شرقي لاسكروا هريزل
واستولوا على قرية ابيد وقدموا
شمالي سان بيار شرقي

ولمرك التي اضرم العدو نرها
ما بين المردن ورجس لم تعد
عليه بادني منفه
وحفظنا على خطوطنا باجام
دور دور وتقدم الانكليز في
الجهة الأمامي في الشمال واسروا
اربعة مائة وثمانين مدفعا
رشاشا

لندرا ٢٣
أبلغ الجنرال هانغ
وصافنا والفوز محاسنك
المارك بقم هورون واجبرا
الألمان ان يجلوا من روس-شبول
الوفعة ما بين هير-هورتون
ويوكاي

واستولوا على المارك التي
حول مقرن ٤٥٣ اميرا وفهنا
مهمات كثيرة
وصرنا مشر طيارات وستة
مناطيد مقيدة المانية
رو ٢٣

أخذت صحف العالم بأمرهم
تكذب في الليلة الثانية التي
أعزوا الحلفاء على الألمان على
أمر المارد
ون قولنا أن الألمان يركن لا
يرفون الكلال ولا يأخذهم الحيرة

"REMEMBER!"

A Iekaterinburg presso gli Urali, nella industriosa città fondata da Pietro il Grande, in onore della sua consorte, sulle porte di quella Siberia che infinite legioni di morituri traversarono, muovendo verso gelide galere, verso miniere omicide, verso morte straziante, Nicola II, « czar di tutte le Russie », è caduto sotto i colpi dei fucili rivoluzionari.

Come lo strepito dei veloci cavalli aveva armato di pugnale la tremante mano del pardo Nerone, cui occorse l'auto di Epafrodito scrivano per fessarsi il ferro nelle carni mal duchi; così i pauidi membri di quel Soviet furono spinti alla ardita risoluzione del clamore delle truppe ceco-slovacche avanzanti, senza cui avrebbero continuato a discutere a lungo sulla sorte del loro antico Imperatore.

Avrà avuto il pallido czar, di fronte ai fucili spianati, un impeto di fureza? E l'invettiva suprema scagliata da Aldo Filicchio contro il tribuno che lo straziava, gli sarà uscita dalle labbra?

«Io pure sono stato tuo imperatore!»
Certo si è che « Nicola II fosse » dato vivo nelle mani degli arcieri. Ma, la controrivoluzione si svolgerà, che ora col suo capo naturale, e per il suo capo naturale; e sarebbe lui, il prestigio del gran nome della czar dopo un anno di anarchia, per ingrossare le falangi, spingendovi anche i più tiepidi. E i cuori della rivoluzione, già vacillanti sui malfermi piedi-talpi, già pronti per scampare all'estero, come fanno supporre le enormi ricchezze accumulate nelle banche svizzere, sarebbero forse sul punto di far definitivamente i bagli: in fretta e furia.

Ma poiché il potere, oltre alle soddisfazioni del guadagno, oltre all'illusione del fastigio, offre una serie di altre attrattive, così è fatale che chiunque sia riuscito a ghermire, vi si aggrappi e lo tenga ben saldo, avvinghiandosi colle braccia, con le mani, con le unghie e coi denti. Poco importa ai tiranni e agli oligarchi se per mantenersi in piedi debba cadere qualche testa di re, e migliaia di teste plebee; e che qualche spazzo di nobile sangue vermiglio ne macchi la persona, e che entro larghe pozanghere di nero sangue polano ne diguazzino i piedi.

La morte di un re è sempre un atto doloroso nella vita di un popolo, noi vorremmo che il progresso, che la libertà, che tutte le cose nobili che stanno in fondo ai nostri sogni si conseguessero con pacifiche lotte; ma i fatti di ieri e quelli di oggi purtroppo ci apprendono che senza esser inaffiate di sangue umano le spighe del progresso non maturano; né la presa il cemento che salda i macigni dell'edificio sociale.

Ma che il sangue dell'ex-czar possa recar fortuna alla Russia, nelle circostanze attuali, ci sembra molto dubbio.

Onde riteniamo che non vi sia stato alcuno il quale, subito dopo la esecuzione, abbia mazzupato il fazzoletto nel sangue imperiale, aspergendone la folla, e conferite un ferro battesimo, come vuoi abbia fatto un cittadino, dall'alto del palco, appena rotolati la mozza testa di Luigi XVI.

Torna piuttosto opportuno ricordare l'ultimo episodio della vita di un altro re giustiziato: il monarca che Carlo I d'Inghilterra rivolse al suo confessore, pochi istanti prima di morire: « Remember! »

Sil Oggi, più che mai, il popolo di Russia deve ricordare il passato, non perdere la netta visione del presente, e neppure dimenticarsi dello avvenire.

Ai tempi dell'Impero tutta la nazione era unita, compatta, abbastanza ordinata all'interno molto temuta all'estero. I suoi eserciti disciplinati ed impetuosi, procedendo di vittoria in vittoria, avevano sfondato il fronte austriaco, e minacciavano il cuore stesso dello Stato nemico. Il nome della « Russia » faceva sussultare il cuore alle democrazie occidentali che nel grande Stato nordico vedevano una inesauribile riserva di energie per la causa della libertà.

« Remember! » — Durante la guerra, gli alleati, a cui di recente si erano aggiunti gli Stati Uniti nulla lasciavano mancare alla alleata; ed aiuti ancor più poderosi le avrebbero portati dopo la pace, per sollevarla in ogni maniera, ed affrettare il ri-

sorgimento economico e politico di tutta la Russia.

« Remember! » — Che di tutto ciò si ricordino i russi, dopo questo culminante atto della rivoluzione, provvedano affinché la repubblica, sorta sulle rovine dell'Impero, abbia la saldezza e l'indipendenza di quello; e pensino che alla oppressione straniera è di gran lunga preferibile quella nostrale, se non altro per ragioni di fierezza e di nazionale dignità.

Flr.
تلا من حريدة
القطم
(الصرية)
و الألمان في
الحرب

هذا هو الجزء الثاني من مقالة
مكتبة الحربي في حساب خسارة
الألمان وتشر الجزء الثالث في
عدد دل

ذكرنا في مقالة سابقة ان
الحكومة الألمانية كفت من صدار
قوتهم الحمازة في جيشها في شهر
رايو سنة ١٩١٧ وروخذ من هذه
انقوام ان خسارة الألمان بلغت
في ٢٩ شهر ابي لا ٣١ دمبر
١٩١٨ ١٩١٧ ١٩١٦ ١٩١٥ ١٩١٤ ١٩١٣ ١٩١٢ ١٩١١ ١٩١٠ ١٩٠٩ ١٩٠٨ ١٩٠٧ ١٩٠٦ ١٩٠٥ ١٩٠٤ ١٩٠٣ ١٩٠٢ ١٩٠١ ١٩٠٠ ١٨٩٩ ١٨٩٨ ١٨٩٧ ١٨٩٦ ١٨٩٥ ١٨٩٤ ١٨٩٣ ١٨٩٢ ١٨٩١ ١٨٩٠ ١٨٨٩ ١٨٨٨ ١٨٨٧ ١٨٨٦ ١٨٨٥ ١٨٨٤ ١٨٨٣ ١٨٨٢ ١٨٨١ ١٨٨٠ ١٨٧٩ ١٨٧٨ ١٨٧٧ ١٨٧٦ ١٨٧٥ ١٨٧٤ ١٨٧٣ ١٨٧٢ ١٨٧١ ١٨٧٠ ١٨٦٩ ١٨٦٨ ١٨٦٧ ١٨٦٦ ١٨٦٥ ١٨٦٤ ١٨٦٣ ١٨٦٢ ١٨٦١ ١٨٦٠ ١٨٥٩ ١٨٥٨ ١٨٥٧ ١٨٥٦ ١٨٥٥ ١٨٥٤ ١٨٥٣ ١٨٥٢ ١٨٥١ ١٨٥٠ ١٨٤٩ ١٨٤٨ ١٨٤٧ ١٨٤٦ ١٨٤٥ ١٨٤٤ ١٨٤٣ ١٨٤٢ ١٨٤١ ١٨٤٠ ١٨٣٩ ١٨٣٨ ١٨٣٧ ١٨٣٦ ١٨٣٥ ١٨٣٤ ١٨٣٣ ١٨٣٢ ١٨٣١ ١٨٣٠ ١٨٢٩ ١٨٢٨ ١٨٢٧ ١٨٢٦ ١٨٢٥ ١٨٢٤ ١٨٢٣ ١٨٢٢ ١٨٢١ ١٨٢٠ ١٨١٩ ١٨١٨ ١٨١٧ ١٨١٦ ١٨١٥ ١٨١٤ ١٨١٣ ١٨١٢ ١٨١١ ١٨١٠ ١٨٠٩ ١٨٠٨ ١٨٠٧ ١٨٠٦ ١٨٠٥ ١٨٠٤ ١٨٠٣ ١٨٠٢ ١٨٠١ ١٨٠٠ ١٧٩٩ ١٧٩٨ ١٧٩٧ ١٧٩٦ ١٧٩٥ ١٧٩٤ ١٧٩٣ ١٧٩٢ ١٧٩١ ١٧٩٠ ١٧٨٩ ١٧٨٨ ١٧٨٧ ١٧٨٦ ١٧٨٥ ١٧٨٤ ١٧٨٣ ١٧٨٢ ١٧٨١ ١٧٨٠ ١٧٧٩ ١٧٧٨ ١٧٧٧ ١٧٧٦ ١٧٧٥ ١٧٧٤ ١٧٧٣ ١٧٧٢ ١٧٧١ ١٧٧٠ ١٧٦٩ ١٧٦٨ ١٧٦٧ ١٧٦٦ ١٧٦٥ ١٧٦٤ ١٧٦٣ ١٧٦٢ ١٧٦١ ١٧٦٠ ١٧٥٩ ١٧٥٨ ١٧٥٧ ١٧٥٦ ١٧٥٥ ١٧٥٤ ١٧٥٣ ١٧٥٢ ١٧٥١ ١٧٥٠ ١٧٤٩ ١٧٤٨ ١٧٤٧ ١٧٤٦ ١٧٤٥ ١٧٤٤ ١٧٤٣ ١٧٤٢ ١٧٤١ ١٧٤٠ ١٧٣٩ ١٧٣٨ ١٧٣٧ ١٧٣٦ ١٧٣٥ ١٧٣٤ ١٧٣٣ ١٧٣٢ ١٧٣١ ١٧٣٠ ١٧٢٩ ١٧٢٨ ١٧٢٧ ١٧٢٦ ١٧٢٥ ١٧٢٤ ١٧٢٣ ١٧٢٢ ١٧٢١ ١٧٢٠ ١٧١٩ ١٧١٨ ١٧١٧ ١٧١٦ ١٧١٥ ١٧١٤ ١٧١٣ ١٧١٢ ١٧١١ ١٧١٠ ١٧٠٩ ١٧٠٨ ١٧٠٧ ١٧٠٦ ١٧٠٥ ١٧٠٤ ١٧٠٣ ١٧٠٢ ١٧٠١ ١٧٠٠ ١٦٩٩ ١٦٩٨ ١٦٩٧ ١٦٩٦ ١٦٩٥ ١٦٩٤ ١٦٩٣ ١٦٩٢ ١٦٩١ ١٦٩٠ ١٦٨٩ ١٦٨٨ ١٦٨٧ ١٦٨٦ ١٦٨٥ ١٦٨٤ ١٦٨٣ ١٦٨٢ ١٦٨١ ١٦٨٠ ١٦٧٩ ١٦٧٨ ١٦٧٧ ١٦٧٦ ١٦٧٥ ١٦٧٤ ١٦٧٣ ١٦٧٢ ١٦٧١ ١٦٧٠ ١٦٦٩ ١٦٦٨ ١٦٦٧ ١٦٦٦ ١٦٦٥ ١٦٦٤ ١٦٦٣ ١٦٦٢ ١٦٦١ ١٦٦٠ ١٦٥٩ ١٦٥٨ ١٦٥٧ ١٦٥٦ ١٦٥٥ ١٦٥٤ ١٦٥٣ ١٦٥٢ ١٦٥١ ١٦٥٠ ١٦٤٩ ١٦٤٨ ١٦٤٧ ١٦٤٦ ١٦٤٥ ١٦٤٤ ١٦٤٣ ١٦٤٢ ١٦٤١ ١٦٤٠ ١٦٣٩ ١٦٣٨ ١٦٣٧ ١٦٣٦ ١٦٣٥ ١٦٣٤ ١٦٣٣ ١٦٣٢ ١٦٣١ ١٦٣٠ ١٦٢٩ ١٦٢٨ ١٦٢٧ ١٦٢٦ ١٦٢٥ ١٦٢٤ ١٦٢٣ ١٦٢٢ ١٦٢١ ١٦٢٠ ١٦١٩ ١٦١٨ ١٦١٧ ١٦١٦ ١٦١٥ ١٦١٤ ١٦١٣ ١٦١٢ ١٦١١ ١٦١٠ ١٦٠٩ ١٦٠٨ ١٦٠٧ ١٦٠٦ ١٦٠٥ ١٦٠٤ ١٦٠٣ ١٦٠٢ ١٦٠١ ١٦٠٠ ١٥٩٩ ١٥٩٨ ١٥٩٧ ١٥٩٦ ١٥٩٥ ١٥٩٤ ١٥٩٣ ١٥٩٢ ١٥٩١ ١٥٩٠ ١٥٨٩ ١٥٨٨ ١٥٨٧ ١٥٨٦ ١٥٨٥ ١٥٨٤ ١٥٨٣ ١٥٨٢ ١٥٨١ ١٥٨٠ ١٥٧٩ ١٥٧٨ ١٥٧٧ ١٥٧٦ ١٥٧٥ ١٥٧٤ ١٥٧٣ ١٥٧٢ ١٥٧١ ١٥٧٠ ١٥٦٩ ١٥٦٨ ١٥٦٧ ١٥٦٦ ١٥٦٥ ١٥٦٤ ١٥٦٣ ١٥٦٢ ١٥٦١ ١٥٦٠ ١٥٥٩ ١٥٥٨ ١٥٥٧ ١٥٥٦ ١٥٥٥ ١٥٥٤ ١٥٥٣ ١٥٥٢ ١٥٥١ ١٥٥٠ ١٥٤٩ ١٥٤٨ ١٥٤٧ ١٥٤٦ ١٥٤٥ ١٥٤٤ ١٥٤٣ ١٥٤٢ ١٥٤١ ١٥٤٠ ١٥٣٩ ١٥٣٨ ١٥٣٧ ١٥٣٦ ١٥٣٥ ١٥٣٤ ١٥٣٣ ١٥٣٢ ١٥٣١ ١٥٣٠ ١٥٢٩ ١٥٢٨ ١٥٢٧ ١٥٢٦ ١٥٢٥ ١٥٢٤ ١٥٢٣ ١٥٢٢ ١٥٢١ ١٥٢٠ ١٥١٩ ١٥١٨ ١٥١٧ ١٥١٦ ١٥١٥ ١٥١٤ ١٥١٣ ١٥١٢ ١٥١١ ١٥١٠ ١٥٠٩ ١٥٠٨ ١٥٠٧ ١٥٠٦ ١٥٠٥ ١٥٠٤ ١٥٠٣ ١٥٠٢ ١٥٠١ ١٥٠٠ ١٤٩٩ ١٤٩٨ ١٤٩٧ ١٤٩٦ ١٤٩٥ ١٤٩٤ ١٤٩٣ ١٤٩٢ ١٤٩١ ١٤٩٠ ١٤٨٩ ١٤٨٨ ١٤٨٧ ١٤٨٦ ١٤٨٥ ١٤٨٤ ١٤٨٣ ١٤٨٢ ١٤٨١ ١٤٨٠ ١٤٧٩ ١٤٧٨ ١٤٧٧ ١٤٧٦ ١٤٧٥ ١٤٧٤ ١٤٧٣ ١٤٧٢ ١٤٧١ ١٤٧٠ ١٤٦٩ ١٤٦٨ ١٤٦٧ ١٤٦٦ ١٤٦٥ ١٤٦٤ ١٤٦٣ ١٤٦٢ ١٤٦١ ١٤٦٠ ١٤٥٩ ١٤٥٨ ١٤٥٧ ١٤٥٦ ١٤٥٥ ١٤٥٤ ١٤٥٣ ١٤٥٢ ١٤٥١ ١٤٥٠ ١٤٤٩ ١٤٤٨ ١٤٤٧ ١٤٤٦ ١٤٤٥ ١٤٤٤ ١٤٤٣ ١٤٤٢ ١٤٤١ ١٤٤٠ ١٤٣٩ ١٤٣٨ ١٤٣٧ ١٤٣٦ ١٤٣٥ ١٤٣٤ ١٤٣٣ ١٤٣٢ ١٤٣١ ١٤٣٠ ١٤٢٩ ١٤٢٨ ١٤٢٧ ١٤٢٦ ١٤٢٥ ١٤٢٤ ١٤٢٣ ١٤٢٢ ١٤٢١ ١٤٢٠ ١٤١٩ ١٤١٨ ١٤١٧ ١٤١٦ ١٤١٥ ١٤١٤ ١٤١٣ ١٤١٢ ١٤١١ ١٤١٠ ١٤٠٩ ١٤٠٨ ١٤٠٧ ١٤٠٦ ١٤٠٥ ١٤٠٤ ١٤٠٣ ١٤٠٢ ١٤٠١ ١٤٠٠ ١٣٩٩ ١٣٩٨ ١٣٩٧ ١٣٩٦ ١٣٩٥ ١٣٩٤ ١٣٩٣ ١٣٩٢ ١٣٩١ ١٣٩٠ ١٣٨٩ ١٣٨٨ ١٣٨٧ ١٣٨٦ ١

Trecento mila scioperanti in Ucraina per protesta contro gli austro-tedeschi

Comunicato della nostra guerra Grave sciopero nell'Ucraina

Il Comando Supremo, in data 24 corr., comunica:
La lotta delle artiglierie, normale su tutta la fronte, si ravvivò a tratti in Val Lagarina ed in Valfarsa, dove il nemico tentò anche un attacco locale su Monte Orno, prontamente respinto. Il nostro tiro fece esplodere depositi di munizioni in zona Tonale e nella conca di Asiago, ed incendiò baraccamenti avversari a Monte Nozzolo (Giudicarie).
Nella notte sul 23 un velivolo nemico, colpito dall'artiglieria aerea, precipitò nelle nostre linee.
Nella giornata di ieri tre altri apparecchi avversari furono abbattuti in combattimenti aerei.
La scorsa notte velivoli nemici che lanciavano bombe sulle retrovie vennero assaliti da nostri avariatori che ne abbatterono due nel cielo di Treviso.

LA GUERRA DEI NOSTRI ALLEATI

LONDRA, 25. — Comunicato del Gen. Haig:
«L'attività della artiglieria nemica è stata piuttosto viva nelle vicinanze di Hinges e di altre località.
«Lanciammo ventitre tonnellate di proiettili su stazioni, su depositi di munizioni, e su accantonamenti nemici.

LONDRA, 25. — Abbiamo avanzato la nostra linea a sud di Hebuterne, di Morria, e di Metterem, migliorando le nostre posizioni presso Hamette e quelle a nord di Albert. Eseguimmo un riuscito colpo di mano, riconducendo numerosi prigionieri, e mitragliatrici.

L'artiglieria nemica ha spiegato una considerevole attività, lanciando numerose granate tossiche nel settore di Villers-Bretonneux.

PARIGI, 25. — La notte è stata contrassegnata da una grande attività delle artiglierie fra la Marna, l'Aisne, e Bois Courton.

Infrangemmo tutti i contrattacchi tedeschi nella regione di Vignay, mantenendo intatto le nostre posizioni.

PARIGI, 25. — Fra l'Oureq e la Marna i nostri attacchi sono ricominciati, e continuano con successo durante tutta la giornata.

Sulla nostra sinistra teniamo Armentières, ed occupammo Bety. Al centro i franco-americani progredirono per oltre tre chilometri.

Sono impegnati accaniti combattimenti in vari punti, e posizioni importanti sono state strappate ai tedeschi dalle truppe americane.

Verso nord avanzammo la nostra linea oltre lo Scarpe. Sulla nostra destra progrediamo nel bosco di Foré, a nord di Chartères e Saulgonne.

Estendemo la nostra testa di ponte presso Trepont.

STOCOLMA, 25. — Da Mosca giunge la notizia che è stato proclamato lo sciopero generale nelle ferrovie dell'Ucraina, e nelle ferrovie a sud-est e a sud delle reti della Podolia.

I ferrovieri della Podolia, riuniti in comizio hanno approvato una mozione con cui chiedono il ristabilimento dei poteri del Soviet in Ucraina, e il ritiro delle truppe austro-tedesche.

Malgrado l'ordine emanato dal Ministro delle comunicazioni che minaccia il licenziamento degli scioperanti, il Comitato degli scioperanti stessi ha fatto pervenire a tutte le stazioni un proclama massimalista, con cui invita gli scioperanti a persistere nella lotta spietata.

Gli scioperanti ascendono a circa 300 mila.

Le barbarie tedesche

NEW-YORK, 25. — Un sottomarino nemico ha affondato, al largo di Capo Cod, un rimorchiatore e tre chiatte, sparando sugli uomini, sulle donne, e sui fanciulli che si trovavano a bordo.

Le grida di spavento delle deboli vittime, i pianti dei bambini, la disperazione delle madri non valsero ad impietire quei cuori di bronzo.

Due granate caddero a 500 yards dalla riva.

Ecco un altro luminoso esempio della strombazzata civiltà dei tedeschi.

Non potendo essi prevalere sui ben agguerriti eserciti dell'Intesa, si rifanno sparando contro donne e contro bambini.

Ma non è così che la guerra sarà vinta. Anzi tali fatti esasperano giustamente l'opinione pubblica degli S. U., ed eccitano sempre più quel popolo a star saldo nella guerra fino alla completa vittoria.

Un tentativo contro il Gabinetto Seidler

ZURIGO, 25. — Si ha da Vienna che la Camera dei deputati ha respinto una proposta, mirata a mettere in stato di accusa il Gabinetto Seidler.

Il risultato della votazione indica, in modo non dubbio, la futura maggioranza della Camera.

La votazione non lungamente commentata in tutti i circoli, e dalla stampa, malgrado il rigore della censura.

L'Ambasciatore tedesco a Mosca

ZURIGO, 25. — Da Berlino vien a notizia che la notizia della nomina di Helfrich ad ambasciatore tedesco a Mosca.

La partenza sarà per la sua sede.

Le benemerite della "Croce Rossa" americana

NEW-YORK, 25. — Il Dipartimento di Stato ha reso pubblico che la Croce Rossa Americana ha inviato grandi quantità di viveri a Vladivostok.

Le condizioni di quella città sono dolorose, e gran parte della popolazione abbisogna infatti di pronto soccorso.

L'arrivo di un Sottosegretario

PARIGI, 25. — È giunto il Sottosegretario americano per la guerra Stettinius.

Aumento delle tariffe postelegrafiche

ROMA, 25. — Con decreti Luogotenenziali vengono aumentate, a partire del 1.º agosto p. v., alcune voci delle tariffe postali-telegrafiche e telefoniche.

La vendita del sapone

La Commissione Municipale informa che la vendita del sapone sarà eseguita mediante presentazione del tagliando lettera A della nuova tessera annonaria, e che il tagliando lettera A, n. 4, vale per la settimana dal 26 luglio al 1.º agosto.

PRO PREPARAZIONE CIVILE

Risultato netto dalla Conferenza del colonnello Muzzioli al "Politeama" L. 1.910 — Cap. Gallarotti 50 — Ufficio Agrario (vendita medaglie).

OGGI all' "ALHAMBRA,"

MADRE FOLLE

Il capolavoro dei capolavori

Un'ora e mezza di spettacolo straordinario

Da ieri ad oggi

Calendario

Venerdì 26 luglio 1918: S. Germano — S. Gerardo — S. Valentino — L. 207 giorno del Panno.

Ricordo storico 1917: I russi ottennero un successo in Molavia.

Un detto al giorno: La vita è una festa dei modi consiste in un abito di postarsi innevolo.

Leopardi.

Un generoso atto del radiotelegrafista

I militari della Sezione Radiotelegrafica del molo ci hanno fatto sapere, per mezzo dell'on. Col. delle Truppe, che il radiotelegrafista, per un atto di generosità, ha donato al benevolo Comitato di Preparazione Civile.

Absolviamo di buon grado il compito, non senza indicare alla benevolenza della cittadinanza la opportunità e indovinata opera di beneficenza dei bravi radiotelegrafisti, e non senza augurarci che altri reparti ne seguano l'esempio.

La Preparazione Civile svolge una missione umanitaria e patriottica di primo ordine, e chiunque la conduca nel proprio mandato, come hanno fatto i radiotelegrafisti, è degno delle più alte lodi.

I sardi residenti a Tripoli per la Brigata Sassari

Per la fondazione Brigata Sassari si annunzia, scegliendo nella patriottica Sardegna cospicui fondi le cui rendite saranno devolute a pro degli orfani e delle vedove dei fanti della famosa brigata dalle gesta leggendarie.

Anche i sardi residenti a Tripoli hanno voluto tutti, nessuno escluso, concorrere a rendere onore alla Brigata, che è oggetto del loro legittimo orgoglio.

Interessato dall'Avv. Marongiu, S. E. il Generale Ameglio ha autorizzato le sottoscrizioni anche fra i militari e nel dare il suo alto assenso ricordava le ormai storiche parole dell'On. Orlando: «Quando io vidi quei soldati della Brigata Sassari e ne rianansi la magnifica epopea di questa guerra, ebbi l'istinto di inginocchiarmi davanti a loro. L'Italia ha contratto un grande debito di gratitudine verso la nobile isola».

La sottoscrizione, limitata fra i soli sardi (salvo il contributo spontaneamente offerto dagli Ufficiali della R. Guardia di Finanza, ai quali i Sardi esprimono i sensi della loro gratitudine) ha fruttato oltre lire milleseicento, che saranno rimesse al Sindaco di Sassari.

Siamo anzi, a questo riguardo, pregati di avvertire i sottoscrittori che lunedì alle ore 9.30 nell'aula della Corte d'Appello si farà il resoconto della sottoscrizione.

Tutti coloro che saranno liberi dal servizio, sono pregati d'intervenire.

IL PREZZO DEL SAPONE. — A decorrere dal 26 corrente i prezzi del sapone restano stabiliti come appresso: Sapone inglese «Sunlight Soap» per ogni pacco di sei pezzi L. 5; sapone inglese «Urn» per ogni pacco di 6 pezzi L. 4.70; sapone «Sunlight Soap» per ogni pacco di due pezzi lire 1.20.

Tanto ci comunica l'Amministrazione Municipale, aggiungendo che i contravventori saranno puniti a sensi delle vigenti disposizioni.

LA VENDITA DEL CARBONE. — La Commissione Municipale informa che la vendita del carbone sarà eseguita mediante presentazione del tagliando lettera A della nuova tessera annonaria, e che il tagliando lettera A, n. 4, vale per la settimana dal 26 luglio al 1.º agosto.

PRO PREPARAZIONE CIVILE. — Risultato netto dalla Conferenza del colonnello Muzzioli al "Politeama" L. 1.910 — Cap. Gallarotti 50 — Ufficio Agrario (vendita medaglie).

Annunzio giudiziario

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE REGIONALE DI TRIPOLI

rende noto che con ordinanza corr. mese del sig. Giudice Regio venne fissato il giorno 30 luglio alle ore 9 nella sala di udienza del Tribunale stesso per la rinnovazione dell'incanto nel giudizio di espropriazione da Mita moglie del Scialom Tamman quale madre esente la patria potestà sul proprio figlio minore Tamman (nome in odio di Hag Mohamed ben Hag Mohamed El Hattab) come base d'asta il prezzo di L. 1.000.000. Gli stabili a vendersi sono i seguenti:

1. Quote 826.728 su 5.931 di una casa con 4 camere e portico, un magazzino e accessori in Tripoli, Quartiere Bab el-Bahar, Via Trik Sidi Amor n. 82 e Trik Sidi Amor n. 1, confinante di fronte Trik Sidi Amor, a destra eredi di Hag el-Turk, a sinistra vicolo cieco dietro Mohamed Bab el-Bahar.

2. Quote 55.587.848 su 142.351 di due vani a pianterreno e uno al primo piano in Tripoli, Quartiere Bab el-Bahar, Via Trik Sidi Amor n. 86, confinante di fronte Trik Sidi Amor, a sinistra vicolo cieco dietro Mohamed Bab el-Bahar, a destra piazza di Sidi Agi, dietro, mura.

La vendita è senza garanzia alcuna da parte della venditrice.

Nessuno sarà ammesso all'incanto se prima non avrà depositato in contanti il decimo del prezzo di incanto, e il ventesimo per le spese, e offerte di aumento non potranno essere minori di lire cento.

Il deliberatario entrerà nel possesso delle quote acquistate il giorno successivo al deliberamento definitivo, dal quale giorno avrà diritto di fruttare i fitti.

Le locazioni fatte dal precedente proprietario saranno efficaci con il deliberatario, se anteriori alla data del precetto a fatto esecutivo, dal quale giorno avrà diritto di fruttare i fitti.

Venne pure aperto il giudizio di graduazione.

Tripoli, 25 luglio 1918.

Il Cancelliere: Leonelli.

AFFITTASI APPARTAMENTI

tre e sei camere con impianti acqua e gas, Sala Saloni Corrado in Zanghara El Habb, 17.

CERCASI giovane dattilografo, abilmente pratico contabilità con calligrafia. Rivolgersi Sciala al C. N. 159.

CERCASI piccolo appartamento, oppure casetta, preferibile costruzione italiana, con acqua e luce. Scrivere al C. N. 185 Tripoli.

«SAVOIA» Stabilimento Balneario di prim'ordine al Belvedere. — Terrazza sul mare — Servizio di buffet.

Annunziare

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

la parola d'ordine

LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento "Nuove Arti Grafiche"

ANNO VII — N. 208 — Sabato 27 luglio 1918

Un numero cent. 10



DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA'
TRIPOLI — Via Azizia (Hôtel Savoia) — ROMA — Via del Parlamento, N. 9

Comunicato della nostra guerra

Il Comando Supremo, in data 25 corr., comunica:
Su vari tratti della fronte montana, dalla Vallarsa alla valle di Brenta e lungo la Piave tra Candelu e Zenson, le nostre batterie reagirono violentemente ed efficacemente contro insistenti tiri di molestia nemici, sconvolgendo trincee e anneggiando postazioni di artiglieria.
Pattuglie avversarie, spintesi verso le nostre linee dello elvio, presso Mori, in Conca Laghi, al Monte di Val Bella sulla sinistra del Brenta vennero ricacciate col fuoco e cacciate in fuga dopo vivace lotta da nostri nuclei usciti ad incontrarle.
In combattimenti aerei furono abbattuti due velivoli nemici.

LA GUERRA DEI NOSTRI ALLEATI

LONDRA, 26. — Comunicato del Gen. Haig del pomeriggio:

Il nemico penetrò in uno dei nostri posti a sud di Villers Bretonneux ma con un immediato contrattacco fu nettamente ricacciato.

Respingemmo un altro attacco contro altro nostro posto nord della Somme. Il nemico lasciò molti prigionieri nelle nostre mani.

Avanzammo leggermente la nostra linea a sud del bosco di Rosignol ove catturammo prigionieri e sei mitragliatrici.

LONDRA, 26. — Abbiamo mandato ad effetto un riuscito colpo di mano a sud di Baquoy, facendo diciotto prigionieri.

Catturammo anche altri prigionieri in un riuscito colpo di mano a nord-ovest di Albert.

Respingemmo un colpo di mano mosso dal nemico a nord-est di Béthune.

Il nemico ha dimostrato una considerevole attività di artiglieria nel settore di Ypres.

LONDRA, 26. — Comunicato Haig:
Il nemico attaccò i nostri posti a Metteren. Fu respinto con perdite.

I nostri aviatori lanciarono 24 tonnellate di proiettili in ferrovia e accantonamenti nemici. Due treni furono colpiti.

PARIGI, 26 (mat.):
Conquistammo l'angolo meridionale della foresta di Riez, dopo vivo combattimento.

La cifra totale dei prigionieri, fatti il 23, a nord di Mont Didier è di 1850.

PARIGI, 26. — Comunicato delle ore 15.
A sud di Mont Didier prendemmo una trentina di prigionieri.

Ricacciamo i tedeschi da un piccolo posto presso Tremp che era stato momentaneamente occupato dal nemico.

A sud dell'Ouroq e nella regione a ovest di Reims fu violenta azione di artiglieria.

PARIGI, 26. — Comunicato delle ore 23:
Sul fronte dell'Ouroq il combattimento si svolge con lo stesso successo dei giorni precedenti.

Occupammo Ourey Vile. A sud, i franco-americani effettuarono un'avanzata che in certi punti raggiunse i tre chilometri.

Malgrado la vivacissima resistenza nemica riuscimmo ad espugnare quota 141 a sud-est di Armentieres. Varcammo il ruscello Manduil e più a sud prendemmo il villaggio di Coincy, la maggior parte del bosco di Latourcelle — progredimmo largamente nella foresta di Fere fino all'altezza della linea generale Deovertes - Lecarmelle.

Continuammo in buone condizioni la nostra avanzata nella foresta di Riez a nord di Dormans a sud-ovest di Reims.

Il nemico riuscì a prendere piede su quota 240. Ma dopo poco riconquistammo la quota facendo un centinaio di prigionieri.

بدمائهم وفيها ركام من القذائل
والدفع والافوات والعدد من كل جنس

تجديد الحلفاء يقينهم
بالغاية الاخيرة

بالحلفاء اليوم يضاف
الزعم اذا المست به يوسع

لجف ولوب ثم اغتته السماء
فنهض وقب وقوى وسبحان ميدل

الاحوال - عند ما جاب الان
في قعر مارس الى ميدان فرانسا

جميع ما كان لديهم من نفقة
الجيش المدونة في اماران

الروسي وزعموا كالبنيان المرصوص
والسل الجارف يريدون اريز

وشددوا الوطة على الانكاز يقصد
ضمضه ذلك الجش الصنديد

الذي لقوا من فرسه الامرين
لم يسع الانكاز اثبات امامهم

فهموا دفاع الابطال وانجازوا
هم يوتون مشطين اندفاع الجبل

لتمسك لحلفائهم الجبى
يلاد

كان ذلك في شهر مارس
وكادت امصب الامه الانكليزية

تضطرب مع ما عرفت به من
لحزم وسعة الخاطر في الشدة

رغبت على ابطالها ان تكشف
الا ان الامل لم تغيب وما

لشنا ان رايت حركة الجنرال
فرش تبلي ثنية على نهر المارن

كما تجلت من قبل حكمه سالفة
الجنرال جوفر عام ١٩١٤ واليوم

الان منزهون وقد انشقت مصاعم
وانظم نظامهم وتشتت اوزارهم

والدفع والافوات والعدد من كل جنس
الاراضى

ما بالنا لا نسمع لخطب فليم
الرواية حسا ولا ركزا وكيف

تبدلت تلك الخيلاء مهانه وزلا
ابن التبعس الاماني اين تلك

الاماني الكادة الى علوا مـ
شعوبهم الذرة قد لعبرى تنوعم

بالارب
كان الامان بالامس يتكرونا

على انفسنا انكارها في ميدان
ايديا بل كانت الامسا نفعا

ان لانسق باطرافها مكارها من
الفشل والادحار يوم حملوا على

نهر ياني واعدوا ما يلزم لتدوخ
اليدفقه وارهاب تلك الافوم

المطمنة وحملها على الاحراج
بالصلح والتخديد على الحكمة

في
لحده الاسباب جددت اليوم

دول الاناق اي فرنسا وانكلترا
واجابا وابركا قينم بالغاية النهائية

ويحق لها ذلك وقد رات دول
وطردوهم - فالقوا المدينة في

حالة يرثي لما فقد ضررها الان
واهبوا ما فيها وجعلوا السكان

القتال اليا بين فيها بكتيوا وانفلا
عليهم يومين ثم فتحوا الابواب

منه جلائهم عنها
حاكم مامه اليديا

منطقة الحرب ٢٤
وصل الى ميدان الحب اللورد

المهواه حاكم مالمه مصحوبا بالوجه
فاتنفا وقد بين ما خاله من

السره اثناء المقاتله برويه وشاهدته
ثار الفنون فيها

ون قصد ان يتصفح احوال
الساحة الطليانية والانكليزية

بالحلفاء اليوم يضاف
الزعم اذا المست به يوسع

لجف ولوب ثم اغتته السماء
فنهض وقب وقوى وسبحان ميدل

الاحوال - عند ما جاب الان
في قعر مارس الى ميدان فرانسا

جميع ما كان لديهم من نفقة
الجيش المدونة في اماران

الروسي وزعموا كالبنيان المرصوص
والسل الجارف يريدون اريز

وشددوا الوطة على الانكاز يقصد
ضمضه ذلك الجش الصنديد

الذي لقوا من فرسه الامرين
لم يسع الانكاز اثبات امامهم

فهموا دفاع الابطال وانجازوا
هم يوتون مشطين اندفاع الجبل

لتمسك لحلفائهم الجبى
يلاد

كان ذلك في شهر مارس
وكادت امصب الامه الانكليزية

تضطرب مع ما عرفت به من
لحزم وسعة الخاطر في الشدة

رغبت على ابطالها ان تكشف
الا ان الامل لم تغيب وما

لشنا ان رايت حركة الجنرال
فرش تبلي ثنية على نهر المارن

كما تجلت من قبل حكمه سالفة
الجنرال جوفر عام ١٩١٤ واليوم

الان منزهون وقد انشقت مصاعم
وانظم نظامهم وتشتت اوزارهم

والدفع والافوات والعدد من كل جنس
الاراضى

ما بالنا لا نسمع لخطب فليم
الرواية حسا ولا ركزا وكيف

تبدلت تلك الخيلاء مهانه وزلا
ابن التبعس الاماني اين تلك

الاماني الكادة الى علوا مـ
شعوبهم الذرة قد لعبرى تنوعم

بالارب
كان الامان بالامس يتكرونا

على انفسنا انكارها في ميدان
ايديا بل كانت الامسا نفعا

ان لانسق باطرافها مكارها من
الفشل والادحار يوم حملوا على

نهر ياني واعدوا ما يلزم لتدوخ
اليدفقه وارهاب تلك الافوم

المطمنة وحملها على الاحراج
بالصلح والتخديد على الحكمة

في
لحده الاسباب جددت اليوم

دول الاناق اي فرنسا وانكلترا
واجابا وابركا قينم بالغاية النهائية

ويحق لها ذلك وقد رات دول
وطردوهم - فالقوا المدينة في

حالة يرثي لما فقد ضررها الان
واهبوا ما فيها وجعلوا السكان

القتال اليا بين فيها بكتيوا وانفلا
عليهم يومين ثم فتحوا الابواب

منه جلائهم عنها
حاكم مامه اليديا

منطقة الحرب ٢٤
وصل الى ميدان الحب اللورد

المهواه حاكم مالمه مصحوبا بالوجه
فاتنفا وقد بين ما خاله من

السره اثناء المقاتله برويه وشاهدته
ثار الفنون فيها

ون قصد ان يتصفح احوال
الساحة الطليانية والانكليزية

Accanito combattimento tra il piroscafo Justitia e un sottomarino

ROMA, 26. — Il piroscafo «Justitia» di 32.000 tonnellate, è stato affondato sulle coste dell'Irlanda, da un sottomarino tedesco, che gli lanciò contro ben dieci siluri.

Si lamentano dieci vittime. Il combattimento è durato 24 ore.

Il tonnellaggio perduto in giugno

ROMA, 26. — Le operazioni nemiche hanno causato durante lo scorso giugno, la perdita di 161.062 tonnellate di naviglio britannico ed alleato: e di 114.187 tonn. nel naviglio neutrale.

Una medaglia d'oro a Donna Colosimo

ROMA, 26. — Prossimamente, a quella eletta e caritatevole signora che è Donna Tommasina Colosimo, consorte del Ministro delle Colonie, sarà offerta una medaglia d'oro per l'opera altruistica ed intelligente che, con tanta abnegazione la nobile dama svolge in sostegno della Società Margherita di Patronato per ciechi.

Il carattere della battaglia in Francia

PARIGI, 26. — L'ampiezza della vittoria degli alleati sui campi di Francia si va affermando sempre con maggiore importanza per la sequenza sue immediate.

La battaglia che, dal 26 al 28, si svolse metodicamente l'esercito nemico.

L'offensiva tedesca non è stata soltanto fermata ma clamorosamente respinta e lo sforzo tedesco smantellato in una sconfitta politissima per gli eserciti germanici.

Per questo scopo produce la pressione enorme in Germania quanto disastrosa; invano la stampa ra comanda la calma e la perseveranza, dichiarando il momento grave e decisivo per la Patria e invano le autorità cercano di giustificare tre mesi di inattività, che, come era stato precedentemente stato osservato ai quattro venti, dovevano dimostrare la potenzialità letale per l'impeto e la violenza che si erano dati alle precedenti offensive.

E se la Germania non si dà vinta ora prevedendosi dei tentativi di rivincita con manovre contro il fianco sinistro francese, a nord dell'Alsace che potrebbe poi avere un'ampiezza maggiore estendendo le operazioni anche all'esercito di Von Huter che prenderebbe l'offensiva l'Oise e la Havre.

Ma se ha motivo di dubitare che il nemico, dopo le perdite gravissime subite nei recenti combattimenti abbia ancora delle disponibilità per operazioni ampie e in grande stile.

La controrivoluzione russa

LONDRA, 26. — Da Copenhagen giunge la notizia che la controrivoluzione russa va prendendo sempre maggiore estensione.

I cent rivoluzionari hanno stabilito per propria sede la città di Marmara, sul Volga, da dove si irradia il movimento contrario ai massimalisti in ogni parte della Russia.

Detta città sarà certamente proclamata la capitale provvisoria dello Stato Russo, che i controrivoluzionari si propongono di restaurare.

I figli di Teodoro Roosevelt

LONDRA, 26. — Si ha da Parigi che il maggiore Teodoro Roosevelt, figlio dell'ex presidente degli S. U. è rimasto ferito in un recente combattimento.

Viene confermata la morte dello aviatore Quentin Roosevelt, secondo figlio dell'ex presidente degli S. U. Il capitano Arkibald, è stato anch'egli ferito in un recente combattimento e trovasi tuttora in cura.

Le truppe del Soviet

AMSTERDAM, 26. — Si ha da Mosca che le truppe dei Soviet hanno definitivamente abbandonato Orenburg asportando materiali e oggetti di valore.

Accanite battaglie fra tedeschi e czechi

VLADIVOSTOK, 26. — Duemila tedeschi e magiari, congiuntisi ad un migliaio di guardie rosse, si oppongono con tenacia agli czechi, i quali si sono trincerati su fiume Ussur.

Altri 4500 prigionieri, e ottomila bolscevichi, forniti di 42 cannoni, fortificano le proprie posizioni a sud di Kharbowski.

Anche lo Czarevich è morto?

AMSTERDAM, 26. — I giornali pubblicano che anche lo Czarevich sarebbe morto pochi giorni dopo la fucazione dell'ex czar.

Si dice anche che la morte sarebbe avvenuta per deficienza di cure.

La notizia ci commuove, ma non ci sorprende, come ormai nulla può sorprenderci di quanto avviene in Russia.

D'altra parte abbiamo notato anche in altri episodi della rivoluzione alcuni punti di rassomiglianza con la rivoluzione francese, e se, come tragicamente morì Luigi XVI, in eguali circostanze drammatiche è testè morto l'ex czar, non c'era da aspettarsi per lo Czarevich migliore sorte di quella toccata al Delfino di Francia.

Affidato questo al calcolano Snam perché lo educasse, e in tal caso di privazioni e di maltrattamenti, come vuole la versione più accreditata, forse migliore la sorte fu allora al principe russo, che almeno morì a pochi giorni di distanza dal padre, certamente più per il dolore della perdita del genitore, che per deficienza di cure, come dalla notizia telegrafica.

Comunque è doveroso che alla memoria di questa altra vittima della rivoluzione; vittima in tutta l'estensione della parola, in quanto si può dire si fosse e più o meno tenuto conto ad ogni faccenda politica, giacché un mesto saluto.

Alla Camera austriaca

Il gabinetto viennese sostituito

ZURIGO, 26. — Si ha da Vienna che l'attuale gabinetto austriaco è stato sostituito.

I ministri precedenti rimarranno Tsvankoval e Civilinski che saranno sostituiti da Galeski e Malinski.

Sabato al più tardi la Camera voterà l'esercizio provvisorio e quindi prenderà le vacanze.

ZURIGO 26. — Si ha da Vienna

che Essarek è stato nominato Presidente del Consiglio.

Egli si è assicurata la maggioranza polacca; i polacchi infatti voteranno a suo favore.

La Camera dei deputati ha iniziato le sedute segrete per discutere il disastro subito al fronte italiano.

Si prevede che tali sedute saranno piene di incidenti d'ordine, perché i vari partiti cercheranno di patteggiarsi le responsabilità.

Il Governo sarà addosso vivamente, e dopo i recenti scandali si prevede che neppure si risparmieranno frecciate all'Imperatore stesso.

Per la divisione della Ucraina

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino che il progetto degli imperatori di dividere l'Ucraina in due zone d'influenza, cioè, l'una la Germania e l'altra sotto l'Austria ha prodotto vivissime agitazioni nel paese.

Le autorità tedesche preoccuparono a numerosi arresti.

Fra gli arrestati vi è anche il capo della famosa delegazione ucraina che prese parte nelle trattative di Brest-Litovsk.

Fuocose idee

Amirka

24

Abile e ambizioso an fuocose idee

Si ha da Parigi che l'attuale gabinetto austriaco è stato sostituito.

Si dice anche che la morte sarebbe avvenuta per deficienza di cure.

La notizia ci commuove, ma non ci sorprende, come ormai nulla può sorprenderci di quanto avviene in Russia.

II.

Attuare « nel momento attuale » il progetto di una Società di Navigazione — significa aver chiara la visione delle necessità dell'ora, capace di soddisfare a tutte le esigenze del bisogno delle colonie nostre nel campo politico, a tutte le esigenze dell'interessati in materia di speculazione;

gute fotografie, dalle ore 9 alle 17.
 ١٠ هذا هو المكان الجديد للأرض
 وبحث في مقالة أخرى
 في كثير من هذه المناقشة في قوة
 الألف واللام

già di mestiere e conosciuta da tutto il popolo; il trapiantarla adesso a Tripoli, dove i mezzi e la mano d'opera sono più abbondanti, varrà senza dubbio a farla fiorire e a darle il grande impulso; e se l'esposizione di cui parliamo potrà invogliare qualcuno tra i più avveduti industriali, tipografi, od italiani, a sfruttare la possibilità di dar vita a una fabbricazione di tappeti, la nostra avrà contribuito al miglioramento economico della Colonia, e quindi ad un suo maggiore benessere.

ابن النقيب في خبر قال ان
 الجرحى الذين لا يصلحون
 للعمل على الاطلاق ١٣٠٠ ثم
 الجنرال شوارتز يقول ان
 بان عدد الجرحى الذين
 مراقبتهم قتلوا ودون له

التي اجبرها عليه كان مجبراً
في ٢٢٩٠ في آخر شهر د - برن
في الحارة في الايام الار
الضخمة وتقدر بـ ٣٣٦٠٠ فيما
فيكون الجوع كان ٣١٥٠
في ٥٤ في ايام الفاتح

gute fotografie, dalle ore 9 alle 17.
 ١٠ هذا هو المكان الجديد للأرض
 وبحث في مقالة أخرى
 في كثير من هذه المناقشة في قوة
 الألف واللام

di cui parliamo potrà invece
qualcuno tra i più avveduti
nostri tripolini, od italiani, a
dare la possibilità di dar vita
una fabbricazione di tappeti, la
cui area contribuirà al migliora-
mento economico della Colonia,
e di ad un suo maggiore bene-
ficio.

الجنرال فواز يعال ان يرهـ
بان - رده الجرحى الذين برؤس
مراحم تالما رمدو له ماحا

التي لها الحارة في الاشهر الار
الضربة وتقرب به ٣٣٦ فيما كان
فيكون المجموع كان ٣٧١٥
في ٥٤ يوم او فاضل تقرب

Questa sera all'Alhambra

L'Angelus

Emozionante cinedramma in 4 atti

Da ieri ad oggi

Calendario

Domenica, 28 luglio 1918. — San Nazario e Celsa.

Festa nazionale del Perù.

Ricordo storico 1917. — Il Siam dichiara guerra anche all'Austria-Ungheria.

Un detto al giorno. — Ben fa chi fa; sol chi non fa, fa male.

Pascari.

Le benemeritenze della classe insegnante di Tripoli

Ritorniamo e pubblichiamo di buon grado la seguente lettera dello Ill.mo signor Sovrintendente Scolastico, ben lieto di segnalare ai lettori anche le benemeritenze della Direzione e dei Corpi Insegnanti della Regia Scuola e Principessa Isabella e « Regina Elena » e « Margherita di Savoia ».

L'autorevole giudizio della R. Sovrintendenza Scolastica viene a confermare quanto modestamente abbiamo già rilevato circa l'attività dell'opera svolta dalle ottime insegnanti italiane a Tripoli, non solo nel campo puramente scolastico, ma ancora in quello più vasto della propaganda di civiltà; efficacia questa volentieri fatta fra giovani esseri in cui i pregiudizi e le consuetudini locali non hanno ancor fatto presa.

Sempre avanti, ottime signore ed infaticabili signorine: così facendo si rende benemerita della Patria, e degna delle massime lodi.

Signor Direttore

del La Nuova Italia.

Ho letto oggi l'articolo del La Nuova Italia sull'esposizione dei lavori nella scuola professionale femminile italo-araba, come avevo letto giorni addietro quello riguardante l'esposizione del Giardino d'Infanzia Principessa Mafalda, e può immaginare quanto mi sia lieto di giudicare così favorevolmente, veramente rianimato, che l'autorevole giornale, da lei diretto, ha dato sulle due esposizioni e sull'opera intelligente e zelante di quelle brave direttrici ed insegnanti.

Ma, giustizia vuole che dica che altre tre esposizioni in Tripoli hanno preceduto o susseguito quella del devolimento della S. V. segnalate: del Giardino d'Infanzia Principessa Isabella, diretto dalla signorina Baldasseroni, e delle due scuole femminili di Regina Elena e Margherita di Savoia, dirette da due egregie veterane dell'insegnamento in Tripoli, le signore Meloni e Kobaldi.

Le esposizioni ora da me ricordate non sono riuscite inferiori alle prime per molteplicità accuratezza e signorilità di lavori, nel ramo dei ricami, dei fiori artificiali e degli ornamenti di lusso come in quello della sartoria e degli indumenti femminili d'ogni genere.

La prima una volta l'accusa alle autorità governative di non curare abbastanza i lavori così utili e cari alle famiglie. Ora, a Tripoli, l'accusa non potrà ripetersi, perché in fatto di lavori femminili, specie nei corsi professionali, qualsiasi scuola privata è sorpassata dalle nostre regie.

Se la scuola professionale italo-araba eccelle nella gara, per la natura dei suoi lavori di gusto orientale e per le sue piccole e grandi allieve musulmane che ne sono le graziose esecutrici, le altre scuole offrono alla loro volta insegnanti non meno valorose quali la Paggi, la Miglietti Bottero, la Baldasseroni, e parecchie altre; danno altrove creazione ed ispirazione tanto brava da potersi chiamare addirittura maestra. Grazie della pubblicazione, e mi sia il suo devoto.

De Luca Aprile.

PROVEDIMENTI PER INOSSERVANZA ALLE DISPOSIZIONI SULLE TESSERE. — La Commissione straordinaria amministrativa ci comunica quanto appresso:

Vista la propria ordinanza numero 457, 15 luglio corr., che all'articolo 6 stabilisce: « I tagliandi della tessera non consumati nel periodo in cui hanno valore saranno ritenuti validi nei periodi successivi; non potranno però essere usufruiti nei periodi precedenti alle date in essi indicate.

Visto l'art. 27 della citata ordinanza, dispone.

I seguenti rivenditori sono sospesi per il periodo di un mese dalla data della presente dalla vendita dei generi per ciascuno a fianco indicati per inadempimento alla disposizione sopra richiamata avendo accettato, per la vendita di generi tesserati, al-

cuni tagliandi nei periodi precedenti alle date in essi indicate.

Risò e legumi: Miktar Amura, Bescir el Ghedansi, Stylvandes Stavro, Bemanin Hacinun, Huato Maritui, Saleh el Erghig, Mohamed bel el Mal, Hiafa Rubin, Abram Darbruce, Siori Brada, Aiaf ben Gama, A. Zuadi, Saleh el Harati.

Olio: Giorgi Filippo

PROGRAMMA MUSICALE che eseguirà la banda militare dell'81.º Regg. Fanteria diretta dal Maestro Tomassetti al largo Moscatelli (Municipio) dalle ore 18,30 alle 20,15:

1. Ferrandini — Marcia militare
2. Mercadante — Motto — Sinfonia
3. Verdi — Ernani — Finale atto III.
4. Mascagni — Cavalleria rusticana — Fantasia
5. Munente — Al campo — Valse.

RECLAMI CIRCA IL SERVIZIO ANNONARIO. — Ci pervengono reclami per la irregolare distribuzione dei generi tesserati, specialmente dell'olio e della pasta.

Si reclama perché gli acquirenti sono costretti a girare da un rivenditore all'altro per acquistare l'olio o la pasta e a poterne avere. I rivenditori rispondono o di averli terminati oppure di non aver avuto la provvista.

Tuttavia di generi assolutamente indispensabili si prega l'on. Amministrazione Municipale di provvedere in modo che i rivenditori abbiano sempre le provviste sufficienti per soddisfare le richieste dei pubblici.

RIPETIZIONE ESTIVA.

Col giorno 1 agosto cominceranno alla Scuola della Missione Cattolica in Scara Espagnol, 12 le solite ripetizioni estive per alunni di scuole elementari.

Dialogo del giorno

AMBROGIO. — Ma perché ti ostini a non venire sotto quest'ole col cappello di feltro? Ti scenderà la testa che stai ad Hamam.

GIOREGGIO. — Scherzi perché sei che sono sprovvisto di 9 lire per comprare una paglietta. Il tuo è cortese da consigli.

AMBROGIO. — No, amico mio, non scherzo. L'altro Hamam, dammi retta e va in Via Azizia 46-62 64 66 alla Cappelleria Finca e troverai cappelli di paglia al solo prezzo di L. 2 in adempimento, con cappelli in paglia pagati a L. 1,50. Cappelli eleganti simili per signora guanti con guanti gusto da L. 15 in su. Parla con la signora, appelli borsa, borsa estiva, dammi retta, parla con la signora, L. 20 in su. Parla con la signora, L. 20 in su. Parla con la signora, L. 20 in su.

GIOREGGIO. — Vieni sulla tua parola o vado sull'istante ma se m'inganni mi getto nel Tombone Caramani.

Il proprietario della Cappelleria Finca parte del prossimo mezzo per l'Italia per gli acquisti invernali. Odiar posto ai nuovi arrivi, mette, per soli pochi giorni, in vendita tutti gli articoli al vero prezzo di fabbrica.

Provare per credere.

Latte Condensato

marca Italia

Batteria Locate Triulzi

Milano

Rappresentante Depositario in Libia

ALFREDO DE-BERNARDI

Via Azizia, N. 110

Tripoli

Dott. Sebast. Zaccaria

Specialista per malattie veneree

Cura rapida della sifilide col « 606 »

— Cura radicale goccia cronica —

— Restringimenti uretrali — Prostatiti —

— Corrente elettrica — Uretroscopia —

REAZIONE DI WASSERMAN ::

Esame urina — sputo ecc.

Recapito: Farmacia Zaccaria

via algherina algherina

via algherina algherina

via algherina algherina

via algherina algherina

via algherina algherina

via algherina algherina

via algherina algherina

via algherina algherina

via algherina algherina

via algherina algherina

via algherina algherina

via algherina algherina

via algherina algherina

via algherina algherina

via algherina algherina

via algherina algherina

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

arbitrario 26

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA'
TRIPOLI — Via Azisia (Hôtel Savoia) — ROMA — Via del Parlamento, N. 9

Comunicato della nostra guerra

Il Comando Supremo, in data 27 corr., comunica:
La notte sul 26 reparti nemici tentarono attacchi locali in più punti della nostra fronte montana: in Vallarsa un pattugliamento di assalto, dopo violenta preparazione di artiglieria, riuscì a penetrare in una nostra trincea sul Monte Corno, ma ne fu immediatamente ricacciato.

Al Monte Caberlaba (Altipiano di Asiago) pattuglie britanniche impedirono all'avversario di avvicinarsi e l'obbligavano infine a ripiegare; sull'Asolone gli assalitori, presi sotto il fuoco di sbarramento e contrattaccati ai fianchi, volsero in fuga lasciando qualche prigioniero nelle nostre mani.

Allo Stelvio in uno scontro di nuclei esploranti quello avversario, benché di forze superiori, fu costretto a battere in ritirata.

Altri bombardamenti aerei su Cattaro

ROMA, 28. — L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Nella giornata del 25 l'aviazione della Marina Britannica ha nuovamente attaccato dall'alto le opere militari e l'ancoraggio di Cattaro. Sono stati accertati danni rilevanti specie nei riguardi della stazione di aviazione e di quella dei sommergibili.

Oggi aviatori della Marina hanno bombardato efficacemente la stazione di aviazione di Lagusta, nella quale si è osservato un incendio rilevante. Nonostante l'intensa fuoco antiaereo del nemico in queste operazioni non abbiamo subito perdita alcuna.

Una incursione aerea sulla costa fra Porto Corsini e Rimini effettuata questa notte dal nemico, non ha cagionato danni di sorta.

ALBANIA. — ROMA, 28. — Nella giornata del 24 colonne avversarie assalirono due volte, con grande violenza, le nostre posizioni di Ardonica (a nord del basso Semeni): furono sempre respinte e subirono gravi perdite. Lo stesso giorno un'altra colonna passò il Semeni a oriente di Kuei, riuscì a far indietreggiare alquanto i nostri avamposti, ma un energico contrattacco eseguito la mattina del 25 la ricacciò sul fiume.

Il Comando Supremo, in data del 27 corr., comunica:
Sul fronte di Kuci, nella giornata di ieri continuo il combattimento.

I nemici ricevuti rinforzi, attaccò ripetutamente per respingerci dal fiume, ma fu sempre battuto e subì perdite gravissime: catturammo un centinaio di prigionieri e qualche mitragliatrice.

Il passaggio di forza al passaggio del Semeni più ad ovest, i nemici fallirono.

Devoti, sulle pendici occidentali dei Malisiloves, resistono una colonna che avanza all'attacco dell'altura di Quota 749.

LA GUERRA DEI NOSTRI ALLEATI

PARIGI, 28. — Sulla destra della Marna abbiamo spinto le nostre linee a nord di Port-a-Binson; sul fronte di Champagne abbiamo mandato ad effetto un'operazione locale; nella regione a sud del Monte Sanson avanzammo un chilometro su un'estensione di circa tre chilometri. Facemmo duecento prigionieri, fra cui sette ufficiali.

PARIGI, 28. — SOTTO LA COSTANTE SPINTA CHE LE TRUPPE FRANCESI ED ALLEATE ESERCITAVANO DA PARECCHI GIORNI CONTRO I TEDESCHI, QUESTI RIPLEGARONO OGGI SU TUTTO IL FRONTE, A NORD DELLA MARNA.

LE TRUPPE FRANCESI INCALZANDO LE RETROGUARDIE, RAGGIUNSERO LA LINEA GENERALE LISIRE, VILLE NEUVE SUR FERRE, COURNOT, PASSY, EPIANY, LARIS, CHAMUZY.

LA DESTRA DELLA MARNA E' STATA LARGAMENTE DISIMPEGNATA; I NOSTRI ELEMENTI CONTINUANO A PROGREDIRE SUL FRONTE DI CHAMPAAGNE.

FACEMMO OLTRE 300 PRIGIONIERI, FRA CUI NOVE UFFICIALI.

LONDRA, 28 (mattino). — Comunicato Gen. Haig:
Due attacchi sferrati dal nemico nelle vicinanze del Vieux Berquin, sono stati respinti con perdite.

Nostri velivoli hanno attaccato tre grandi depositi di munizioni e i docks di Brozes, nonché numerosi accantonamenti nemici, e linee ferroviarie, producendo notevoli danni.

LONDRA, 28. — Comunicato del Gen. Haig:

Abbiamo effettuato incursioni nelle linee nemiche, in vicinanza di Saily Laurette, e di Neuville Lens.

Catturammo diversi prigionieri.

Anche i cubani combatteranno per l'Intesa

ROMA, 28. — I giornali di New-York annunziano che in seguito alle decisioni votate alla Camera dei Rappresentanti della Repubblica Cubana, il governo di quello Stato manderà in Europa molti reggimenti regolari e volontari, i quali offriranno il loro contributo alla causa dell'Intesa.

Così, a poco a poco, anche tutta l'America manda in Europa i suoi figli migliori, i suoi reggimenti entusiasti, per combattere sul suolo di Francia contro l'odiatissimo tedesco.

Tutto il mondo va prendendo posizione contro l'Austria e contro la Germania, che strette in un cerchio di formidabili forze nemiche non potranno che capitolare, dopo avere invano tentato con furiosi colpi di testa di rompere la massiccia resistenza che le circonda d'ogni parte.

Il Governatore di Malta

ROMA, 28. — Ieri mattina è ritornato il Governatore di Malta Methuen, che insieme all'on. Gallenga ha visitato i settori inglesi al fronte italiano, e i settori degli altipiani e del Montello.

Il Governatore visitò anche la città di Milano, e numerosi stabilimenti industriali di quella zona.

Appello del Procuratore del Re nel processo Cortese

ROMA, 28. — I giornali pubblicano la notizia che il Procuratore del Re ha interposto appello, contro la sentenza emessa nel processo Cortese, ritenendola troppo mite.

Esaurimento tedesco

ROMA, 28. — L'Agenzia Reuter pubblica che tutte le riserve del Kronprinz sono esaurite.

I tedeschi si trovano nell'assoluta impossibilità di effettuare una nuova offensiva sul saliente della Marna.

La disfatta testè subita ha demoralizzato profondamente comandanti e truppe. La famosa saldezza dello spirito tedesco incomincia a vacillare, di fronte ai continui insuccessi.

Non è lontana l'ora della «debacle».

Gli Italiani in Russia

ROMA, 28. — Un rapporto del console italiano a Mosca comunica che un italiano è morto nell'anno, per effetto dei moti rivoluzionari, e nessuno subì danni.

Una grandiosa cerimonia a Roma

ROMA, 28. — Il «Messaggero» pubblica che il 4 agosto, coll'intervento delle autorità, e dei membri del governo, il Sindaco consegnerà al Comandante Rizzo, ai suoi compagni, e alle famiglie dei prigionieri, che presero parte alla impresa di Pola, le medaglie d'oro coniate per sottoscrizione indetta dal «Messaggero».

ri, che presero parte alla impresa di Pola, le medaglie d'oro coniate per sottoscrizione indetta dal «Messaggero».

Il Comandante Rizzo a Palermo

PALERMO, 28. — Il Comandante Rizzo, fu ricevuto dalle autorità e da immensa folla plaudente, che lo accompagnò fino all'Hôtel des Palmes.

Quivi fu accolto dal Ministro Del Bono, e da numerosi parlamentari. Il Comandante Rizzo e Del Bono, evocati dalla folla, si affacciarono ai balconi, accolti da vivissime ovazioni del pubblico.

Tra vivi applausi parlò il Sindaco Rizzo, e il Ministro Del Bono, ringraziando a nome della marina, fra entusiastiche grida: «Viva la Sicilia Viva Palermo!»

Fucilazione di socialisti rivoluzionari

TURIGO, 28. — Si ha dalla Russia che i capi socialisti rivoluzionari russi Kanbow e la signora Spiridovna sono stati fucilati. Ciò desta enorme commovente.

Nell'Ucraina

TURIGO, 28. — L'Agenzia della stampa diffonde la notizia che secondo voci pervenute a Cracovia Skopadski si sarebbe dimesso da «attorniano» dell'Ucraina, trasmettendo i poteri all'Arciduca Guglielmo.

Alla Camera austriaca

BASILEA, 28. — Si ha da Vienna la notizia che la Camera Austriaca, dopo una lunga discussione, ha approvato con 215 voti contro 196 l'esercizio provvisorio per sei mesi, nonché un credito di guerra per sei miliardi.

Dopo ciò la Camera ha preso le vacanze.

L'indipendenza della Siberia

PEKINO, 28. — Da Omsk giunge la notizia che il governo provvisorio ha proclamato l'indipendenza della Siberia, sotto l'autorità del Consiglio dei ministri, stabilito a Omsk.

Sono stati annullati tutti i decreti emanati dai massimalisti, e sciolti i Soviets.

Avete la Duma Siberiana è stata stabilita.

Le confische delle proprietà ordinarie dai Soviets sono state completamente revocate.

Tedeschi preparazioni della rivolta ucraina

LONDRA, 28. — Da fonti sicure si apprende che la rivolta dei contadini in Ucraina è stata preparata da agenti tedeschi.

I tedeschi hanno organizzato, inquadrate con un tale numero di armi, di cannoni, di grandi quantità di munizioni, di equipaggiamenti, e si avanzano minacciosi verso Kiev.

Misure contro i tedeschi

LONDRA, 28. — La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura il bill circa il commercio col nemico, liquidando definitivamente tutte le tedesche, cui vien proibita la apertura fino a cinque anni dopo la guerra.

Il giornale «Star and Trips» denuncia che gli eserciti alleati, combattenti al fronte occidentale hanno preso finora trentamila prigionieri.

Nel Governo Siberiano

LONDRA, 28. — Da Vladivostok giunge a notizia che il Governo Siberiano di quella zona si è dimesso.

Il colera in Russia

LONDRA, 28. — Un radiotelegramma spedito dalla Russia ufficiale informa che in data del 26 corr., e nelle ultime ventiquattro ore si erano segnalati 11 casi di colera.

Il Giornale dei Giornali

Un dispaccio di Madrid dice che la situazione politica in Spagna è in un momento di estrema tensione.

La conferenza interparlamentare del Commercio che si è riunita a Londra

La conferenza interparlamentare del Commercio che si è riunita a Londra, si è chiusa con un vero successo della Delegazione Italiana sulla questione di una intesa interalleata delle compagnie di assicurazione.

In seguito al voto emesso su questa importante questione i Governi alleati dovranno procedere al coordinamento della legislazione relativa al controllo degli affari di assicurazione; istituire un ufficio internazionale di documentazione in materia di assicurazioni; convocare una conferenza di rappresentanti di Istituti delle assicurazioni, per sottrarre le operazioni al controllo nemico ed escluderle da ogni beneficio.

Il Presidente Wilson ha chiesto al Senato l'autorizzazione per la presa di possesso di tutte le linee telefoniche e telegrafiche.

Da ieri ad oggi

Calendario

Lunedì, 29 luglio 1918: Santa Maria; San Faustino.

Anniversario della morte di Re Umberto (1900).

Ricordo storico: 1917: Le truppe austro-germaniche attaccano e respingono l'esercito russo.

Un detto al giorno: Le molestie e i mali della vita, benché molti e continui, non sono malagevoli da tollerare, massime ad un uomo saggio e forte.

Leopardi.

Per il 4 Agosto

Riceviamo e pubblichiamo, certi, però, che da parte degli enti interessati si sarà già provveduto per una solenne celebrazione della storica data.

Il mio Sig. Direttore

da «LA NUOVA ITALIA»
Mi perdoni se oso importunar lei, ma sento il dovere di domandarle se conosce quali preparativi si stiano facendo per celebrare degnamente il 4 agosto, l'inizio del 5° anno di guerra da parte dell'Inghilterra.

Ormai le date memorande per gli alleati lo sono anche nostre, le loro feste sono nostre feste, la vittoria del Piave come quella attuale in Francia è vittoria di tutta l'Intesa e quindi di tutto il mondo.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Da ieri ad oggi

Calendario

Lunedì, 29 luglio 1918: Santa Maria; San Faustino.

Anniversario della morte di Re Umberto (1900).

Ricordo storico: 1917: Le truppe austro-germaniche attaccano e respingono l'esercito russo.

Un detto al giorno: Le molestie e i mali della vita, benché molti e continui, non sono malagevoli da tollerare, massime ad un uomo saggio e forte.

Leopardi.

Per il 4 Agosto

Riceviamo e pubblichiamo, certi, però, che da parte degli enti interessati si sarà già provveduto per una solenne celebrazione della storica data.

Il mio Sig. Direttore

da «LA NUOVA ITALIA»
Mi perdoni se oso importunar lei, ma sento il dovere di domandarle se conosce quali preparativi si stiano facendo per celebrare degnamente il 4 agosto, l'inizio del 5° anno di guerra da parte dell'Inghilterra.

Ormai le date memorande per gli alleati lo sono anche nostre, le loro feste sono nostre feste, la vittoria del Piave come quella attuale in Francia è vittoria di tutta l'Intesa e quindi di tutto il mondo.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

Il 4 agosto, data che ha una importanza storica, è la data della nostra vittoria.

AVVISO

La Società Coloniale Toscana, rea de noto che ha trasferito i propri uffici e magazzini dal N. 198 di Sciera el Garbi al n. 222 della stessa via.

APPARTAMENTI APPARTAMENTI di tre e sei camere con impianto acqua, Case Salemi Corrado in Zenghet Suk El Hlab, 17.

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento "Nuove Arti Grafiche"

البرلمان الجديد

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITÀ
TRIPOLI — Via Azizia (Hôtel Savoia) — ROMA — Via del Parlamento, N. 9

ANNO VII — N. 211 — Martedì 30 luglio 1918

Un numero cent. 10

La Somalia nella relazione S. E. il Min. delle Colonie

Continuiamo a stralciare dalla relazione di S. E. il Ministro delle Colonie i punti più interessanti, offrendoli ai lettori, i quali non possono non esserne grati.

Il presente articolo tratta in modo sintetico, ma esauriente, dello stato della Somalia, o del suo avvenire; avvertire che sarà certamente gradito ed utile alla Madre Patria, i cui cospicui risultati raggiunti in poco tempo, e malgrado le difficoltà della guerra.

I. La Somalia è stata oggetto di maggiore illustrazione, nel passato. Molta l'attenzione della Madre Patria, alla quale ha pesato pochissimo, una colonia che dimostra in atti la sua capacità ed i benefici di una politica di penetrazione pacifica. Noi abbiamo occupato il territorio garantito dai trattati, senza grandi inconvenienti e senza grandi spese — esempio da tener presente. Altrove, in tutte le colonie africane, o s'è combattuto per affermare, o s'è speso sconsideratamente in opere di costruzione affrettate per il nuovo possesso: in Somalia le opere di tal nome, né spese eccessive, né opera mirabile che getta luce e ammirazione per chi ha saputo compierla.

Ora incomincia una novella fase. Occorre saper mettere in valore quanto si possiede; e prima bisogna intensificare quella organizzazione iniziata che solo può rendere fruttuosi i benefici. Con gli scarsi mezzi, con le imperfette vie di comunicazione, con la sorpresa di una guerra che aggrava alla Somalia di potersi giocare — per la lontananza — delle risorse della Madre Patria, pure, battendo a se stessa, ha dato in larga misura, più di quello che era da aspettarsi, alla stessa Madre Patria.

Il contributo della Somalia è registrato nella pubblicazione sugli approvvigionamenti e contributo delle Colonie.

Oltre ai bovini, al granturco ed ai legumi — ed oltre alle pelli che raggiunsero nel 1916-17 circa quintali 150 mila per il valore di 3 milioni e mezzo con destinazione Aden, Italia, Zanzibar e Stati Uniti — continua è stata la spedizione di duri per le necessità dell'amministrazione della guerra.

Nel 1917 furono spediti 15 mila quintali nel Regno per l'amministrazione della guerra.

E finora — mentre scrivo — nel primo trimestre del 1918 — furono mandati, di duri, 10 mila quintali in Eritrea.

Ventimila quintali sono pronti a Mogadiscio per la Libia.

E ventimila quintali saranno pronti fra poco, anche per l'amministrazione della guerra.

Ma è tempo di non cristallizzarsi ottundamente nella ammirazione per quanto in Somalia si è potuto politicamente effettuare, e cioè stabilità di dominio senza guereschi inconvenienti su vaste occupazioni compatte pacificamente; e salda garanzia durante la guerra contro le minacce multiste organizzate dai turco-italiani.

Ma per preparare, occorre conoscere. Perché un programma possa avere svolgimento, bisogna bene impostarlo. Ed il programma agricolo connesso alle iniziative private — programma complesso di coltivazione, di allevamento di bestiame, di irrigazione, di navigabilità — non può essere formulato, e per conseguenza messo in atto, senza affrontare prima le difficoltà note e cercare di eliminarle o di attenuarle.

Ora risolviamo le sorti dell'agricoltura, dirigendo la tecnica culturale ai fini del massimo sviluppo tenendo conto delle risorse locali e creando la possibilità di congrua remunerazione alle serie iniziative sociali dal capitale necessario e della preparazione tecnica, non è possibile e consentito senza andare incontro a delusioni, se prima non siensi affrontate parecchie questioni, pri-

ma fra tutte quella della mano d'opera; ed in generale le difficoltà che oppongono, all'avviarsi alla soluzione più soddisfacente e meno pericolosa.

I problemi da valutare in Somalia sono parecchi, da quello della mano d'opera a quello del bestiame per cui tanto s'è scritto in un senso e nell'altro suscitando speranze e fecondando delusioni — da quello delle opere idrauliche per irrigazione a quello della navigazione sull'Uebi-Scebeli, che, risolti, appresterebbero inestimabili benefici all'agricoltura ed all'economia di tutta una vasta zona della colonia, e a quelli delle opere stradali in genere, della costruzione della ferrovia; ed infine, come corollario dei problemi stradali e ferroviari, alla scelta del punto più conveniente del porto. Dev'essere Brava o può essere anche Mogadiscio? E nei rapporti delle comunicazioni con l'interno della colonia e del futuro sviluppo stradale-ferroviario, è più conveniente Brava o Mogadiscio?

(Continua)

ويعني ألم تسب ضررا
أخبار البانيا
رسمه ٢٨
شدد العدو يوم ٢٤
ماتين ملي موافقا في اوتويك
هضالي سيمالي الاسفل فطردناه
بضاره حسية . ووبر اليوم
اليوم نفسه هضاه لم نهر سيم
في شرقى خوى واجر طليعتا
ان يهازوا ثم كررنا طلبهم في
صبيحة ٢٥ كره شديدة وطردناهم
الى النهر
واستمر اسس القتل بقرب
مصر خوى ملي نهر سيم في
ووتات الى العدو الامد ففكر
الحملات علينا ابعدنا عن النهر
وكما طردناه طردنا متوصلا وصينا
قوة دماء واربع . واسرنا ماله
اخذنا بعض مدفع - رية وحاول
اليشق له طريقا على نهر سيم في
فمايلي اقرب بقا فاشل
وص دنا عند قوس دينولي في
الصفوح انه ييه للبارف سرية
كنت نزعف لوجه الحصة
٧٦٥

الانكار والامان
نذرا ٢٨
وفق مجلس العموم في القراءة
الانكار ملي ار متاعى الانكار
مع الامان وحل حلا نوبيا
علائهم التجارية ونهى عن فتحها
قبل خمس سنوات من نهاليم
الحرب
البرلمان النموي
زورخ ٢٦
ان مجلس النظار قد عزل
وان الوزراء السابقين يتقون في
مناصبهم ما عدا تور وفسال
وفلنكيك الذين يتوب منهم
غايكي ومدسكي
والبرلمان يقتصر يوم السبت
على ليزاليه ثم يتعطل

Comunicato della nostra guerra

Il Comando Supremo, in data del 28 corr. comunica: Si ebbero efficaci concentramenti di fuoco delle nostre batterie in Val Lagarina, in Vallarsa e in Val Brenta e consuete azioni di molestia delle opposte artiglierie sul rimanente della fronte. Pattuglie nostre e francesi catturarono qua e là qualche prigioniero.

Due velivoli nemici vennero abbattuti in combattimenti aerei.

LA GUERRA DEI NOSTRI ALLEATI

PARIGI, 29. — A nord della Marna continuiamo a progredire.

Durante la notte raggiunsemmo la riva sud dell'Ourcq, e ci avvicinammo alla strada Dormans Reims.

Sulla destra respingemmo parecchi attacchi tedeschi mossi contro le nostre nuove posizioni a nord est di Saint Hilaire.

Manteniamo integralmente le nostre linee.

PARIGI, 29. — A nord della Marna continuiamo l'avanzata nella regione dell'Ourcq.

Malgrado la resistenza del nemico, il quale tentò in ogni modo di impedirci il passaggio del fiume, riuscimmo a lanciare elementi avanzati sulla riva a nord; e penetrammo in Fère en Tardenois, raggiungendo Champois a nord est della foresta di Rix.

Sulla nostra destra prendemmo Anthenay, Dilly, Violaine; avvicinammo sensibilmente la nostra linea alla strada da Reims — Dormans.

Respingemmo i tentativi nemici, preceduti da bombardamento, nella regione a sud di Montes.

Disordine e confusione nell'esercito tedesco

LONDRA, 29. — Secondo un comunicato della « Presse Association », il Comando tedesco aveva deciso di ordinare il ripiegamento sulla linea del Vesle, di fronte all'incalzare e alla potenza irresistibile degli alleati. Ma però dovette abbandonare l'idea, temendo che la ritirata generale avesse un disastroso effetto sul morale delle truppe.

Comunque consta da fonte sicura che nelle vie di comunicazione del nemico prevale la confusione, e il più grande disordine.

Agli Alleati conviene che il nemico si ostini a rimanere sul saliente della Fère, ove sarà infallibilmente costretto ad esaurire senza scopo tutte le sue riserve.

Da alcune parti fu anche prospettata la possibilità di un ritorno offensivo del Kromprinz, ma i tedeschi hanno avuto sulla Marna perdite troppo gravi, e continuano ad averne ancora così rilevanti, che una nuova offensiva non potrebbe assolutamente riuscire, principalmente perché ormai non potrebbero più seguirlo con forze preponderanti.

E' ormai ben radicato nella coscienza di tutti che l'equilibrio si è rotto a favore degli Alleati; che l'arrivo di altre forze fresche dall'America farà pendere sempre più la bilancia dalla parte nostra; e che la grande partita giocata nelle terre di Francia dai tedeschi si è risolta in una completa disfatta.

Se a tutto ciò si aggiunge che mai lo spirito dei popoli dell'Intesa è stato così alto, e quello dei soldati così aggressivo, non si può dubitare che le nostre cose vanno di bene in meglio, e che non è lontano il giorno della auspicata vittoria.

Accordo finanziario italo-britannico

LONDRA, 29. — Il ministro on. Nitti ha conferito la scorsa settimana con Lloyd George, con Bonarlaw, con Lord Balfour, e con altri ministri inglesi.

L'on. Nitti ha specialmente esaminato con Bonarlaw i rapporti finanziari anglo-italiani, e le varie questioni trattate vennero tutte soddisfatte nel senso desiderato dall'Italia.

Furono stretti accordi i quali confermano ed integrano quelli già vigenti, in tema economico, tra le due Nazioni.

L'on. Nitti ha ottenuto che la Tesoreria inglese assicuri al Governo Italiano la sua completa cooperazione nelle spese della guerra; e nello acquisto e forniture delle materie prime, nei trasporti marittimi, e nelle altre faccende di primaria importanza.

Lo sciopero ferroviario nell'Ucraina

PIETROGRADO, 29. — Lo sciopero ferroviario nell'Ucraina si va esten-

dendo sempre più di giorno in giorno. — Ormai il movimento delle comunicazioni è del tutto interrotto, non circolando più treni; e la situazione generale si fa grave per il mancato rifornimento delle regioni.

Smentita spagnuola

MADRID, 29. — Si smentisce formalmente la notizia data dai giornali berlinesi, secondo cui la Spagna avrebbe ricevuto dalla Germania la comunicazione relativa alle basi per una eventuale conferenza sulla pace.

Palermo per la R. Marina

PALERMO, 29. — Nel teatro Massimo vi fu una solenne cerimonia in onore della Marina, alla presenza delle Autorità di diversi parlamentari e di immenso pubblico.

L'on. Del Bono, Rizzo ed altri eroici ufficiali furono accolti da vivissime ovazioni ed al suono della marcia reale. Assisteva anche la madre di Rizzo vivamente acclamata. Parlarono esaltando le gesta della Marina il Sindaco, il Comandante Roncagli ed il Comm. Lasetti.

L'on. Orlando e Del Bono donarono a Rizzo una statua della vittoria con una pergamena, conferita gli dalla cittadinanza di Palermo, ed una medaglia d'oro dall'Istituto Nautico, oltre medaglia e doni offerti dai greci.

Vi fu anche un ricevimento offerto dal sindaco in onore dell'on. Del Bono e di Rizzo.

Offerta di due aereoplani all'esercito

NAPOLI, 29. — Al Campo di Marte vi fu una solenne cerimonia per la consegna di due aereoplani: « Città di Napoli » e « Banco di Napoli », offerti dalla cittadinanza all'esercito.

Assistevano l'on. Chiesa, il generale Comm. Cigliana, il Direttore del Banco di Napoli, il Sindaco, le Autorità cittadine e grandissimo numero di invitati.

Parlarono vivamente applauditi il Gen. Comm. Cigliana a nome del Comitato, il Sindaco a nome della Città Miraglia a nome del Banco di Napoli, infine l'onorev. Chiesa rilevando i magnifici progressi dell'aviazione italiana.

Due signorine battezzarono i due velivoli col tradizionale spumante, due altre offesero gagliardetti.

Gli apparecchi spiccarono il volo fra gli applausi dei presenti ed al suono della Marcia Reale.

Arrivo di truppe americane in Italia

MILANO, 29. — In occasione dell'arrivo del contingente americano di retto al fronte, vi fu oggi una grandiosa manifestazione di simpatia italo-americana.

Le autorità ed una folla immensa riunite alla stazione di Porta Garibaldi, fecero una calorosa accoglienza, con numerose bandiere, fra cui

quelle delle città irredenti ed occupate, e precedute da numerose musiche accompagnarono fino alla stazione centrale le truppe americane. Lungo il percorso una immensa folla gremita le vie ed i balconi acclamando gli ospiti.

Commovente cerimonia a Livorno

LIVORNO, 29. — Ieri, in presenza delle autorità civili e militari, e di grande folla si è svolta la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al valore alle famiglie degli ufficiali e dei soldati morti in guerra.

Il Comandante della Divisione fece personalmente la consegna, e pronunciò un applauditissimo discorso.

La situazione economica dell'Egitto ed il commercio coll'Italia

Il R. Delegato Commerciale ad Alessandria d'Egitto comunica:

La guerra ha non solo risanato l'Egitto, economicamente parlando, in quanto gli ha permesso di saldare il suo ingente passivo, ma gli ha consentito di attingere il più alto grado di materiale prosperità che si ricordi da che la dinastia regnante, or è più di un secolo, ha assunto il potere.

Le cause singole sono:

1. Arrivo e permanenza in paese di un forte esercito inglese, lantamente pagato.

2. Aumentato valore dei prodotti locali, cereali, zucchero e, specialmente, cotone.

3. Decupolato traffico delle merci e dei passeggeri in transito, onde oggi più che mai l'Egitto si può veramente chiamare l'emporio di quattro continenti.

4. Impossibilità da parte degli egiziani di sciupare in viaggi all'estero (come era costume prima della guerra) buona parte delle loro entrate.

5. Limitazione delle importazioni per difetto di produzione in Europa e di tonnellaggio disponibile.

Queste cause costituirebbero ciascuna l'oggetto di uno studio particolareggiato; ma per il momento occorre limitarsi ai tratti essenziali della fisionomia generale del paese ed all'esclusivo punto di vista della sua potenzialità di acquisto.

Esodo dell'oro. — Appena scoppiate le ostilità l'oro monetato, e cioè le sterline ed i pezzi francesi da 20 franchi, uniche specie correnti, ripresero la via d'Europa ed il corso forzoso dei biglietti di banca, cui già tanto repugnava la popolazione indigena, fu imposto per legge. La National Bank fu autorizzata all'emissione dei biglietti, garantiti da titoli inglesi di primissimo ordine; sicché a tutt'oggi la carta monetata egiziana, divenuta di uso comune, fa premio su quella inglese, è adoperata per ogni genere di transazioni, e mezzo di acquisto di divisa estera e le banche inglesi di Europa le fanno onore in tutto o per tutto.

Il cotone. — Se i cereali e gli altri prodotti del suolo hanno durante 4 anni aumentato il prezzo del 40 e del 50 per cento, il cotone egiziano, che è quotato fra i migliori del mondo, ha triplicato il suo valore, ed è desso un imprescindibile elemento d'aeronautica militare epperò le buone qualità del prezioso tessile si pagano oggi sino a trecento franchi oro ogni 45 chilogrammi. *Fab Alexandria*. Si calcola dunque che i cinque milioni di cantari della produzione 1917-18, hanno portato all'Egitto circa un miliardo di franchi oro in poco più di sei mesi.

E' noto intanto che dal 1° Agosto p. v. inizio della nuova campagna cotonifera, tutta la raccolta sarà comprata dalle autorità anglo-egiziane ad un prezzo medio di 220 franchi circa il cantaro (cantaro = Kg. 45).

Incremento negli affari. — La ricchezza esuberante la circolazione abbondantissima rinvigoriscono sempre più il credito, ispirano nuova fiducia, fomentano nuovi affari e nuove imprese. Le manifatture già rudimentali, delle cotoneate e delle stoffe si vengono sviluppando. Sorgono, per supplire al difetto di importazione, fabbriche di saponi, di mobili, di bottoni, di cemento. Nuove società e relative emissioni di titoli sono cose di tutti i giorni e tutte bene accette da un pubblico che sente il bisogno di collocare profittevolmente il suo denaro. Il sottosuolo egiziano che appena assaggiato, promette già tanto è divenuto oggetto di esplorazioni incessanti e non poche fortunate.

Non vi è, insomma, ramo, cui l'Egitto non dedichi una parte del capitale tesaurizzato durante quattro anni di forzate economie. Ecco un paese che, forse unico al mondo non ha raccolto dalla guerra che i soli vantaggi, senza privazioni veramente sensibili.

L'Italia e l'Egitto. — Quali benefici può dedurre il nostro paese da una organizzazione adeguata dei suoi commerci coll'Egitto? Immensi, e chi non li scorge di primo acchito? Bisogna però distinguere due momenti, due periodi: quello definitivo, del dopo-guerra, e quello transitorio, dell'ora presente, che volge rapida e perigliosa.

In questo momento il nostro programma immediato si riassume così: lanciare in Egitto tutto quello che si può e con qualunque mezzo specialmente:

Marmi, mobili artistici, bronzi, quadri, statue, terrecotte, oggetti di ferro battuto, stoffe antiche, pizzi antichi e moderni, libri, periodici, manufatti di ogni genere ed ogni genere di oggetti di lusso.

Non vi è ora in Egitto chi, anche fra gli indigeni, non aspiri ad adornarsi l'esistenza materiale.

Se togli i marmi, che comportano peso e spazio ingenti, tutti gli altri articoli summenzionati non richiedono che un limitatissimo tonnellaggio, e potrebbe bastare al loro sfogo la sola linea XII della « Sicilia ».

Ma si può — e questo è detto per i marmi, come per tutti gli altri articoli poveri e però di forte tonnellaggio — si deve poter fare assegnamento sulle navi in servizio di requisizione, i cui convogli salpano spesso in zavorra dai porti del Tirreno verso il Mediterraneo orientale.

E' certo cosa sommarmente delicata e non scevra di pericoli aprirsi al pubblico i boccaporti dei piroscafi noleggiati dallo Stato. Ma con l'oculata prudenza di un personale volenteroso ed accorto si può attuare con questi piroscafi requisiti un servizio redditizio per lo Stato, di sfogo per le merci nazionali e di grande risorsa per tutto il nostro paese, che acquisterebbe con l'Egitto un cliente ricco, generoso e costante.

خبر قوة المانيا
رسمه ٢٨
دوت لمرکه ودر ان احتياطو
الکهرنس ولي عهد المانيا قد
نفر من اخره وان الامان منور
بالجز التام عن القيام بوجوب
آخر ملي تقوه المان فقد ارتخت
مزائم فوادهم وجرددم في
الانكار الاخير وتفصكت
عبي تضامن الروح الاماني
واشرفوا ملي التضعض واضطراب
الجل

ضرب كتارو
رسمه ٢٨
المخ فلم ارکن حرب
البحرية
ماحت طيارات العربا
البريطانية يوم ٢٥ اعمال كتارو
المسکرية ومرسما واقفت عليها
من مل القابل فاحدث اضراا
مظلمة ولا سيما في حظيرة
الطيران والتواصلات . وضرب
اليوم طياره البحريه محطة طيران
لافتا واضروا فيها النار وادوا
سالمون مع ان العدو تلقاهم
بفلوله من النار
ومالت هذه الالة طيارات
العدو ما بين مينا وورسني

Francia.

LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento "Nuove Arti Grafiche"

ANNO VII - N. 212 - Mercoledì 31 luglio 1918

Un numero cent. 10

الجمهورية الإيطالية

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITA'
TRIPOLI - Via Azizia (Hotel Savoia) - ROMA - Via del Parlamento, N. 9

Note sulla guerra

II.

L'esercito italiano arrestato da solo l'avanzata del nemico, non ostante le sue forze numericamente soverchianti, mantenendo così la solenne promessa di non piegare di un'ugna. Era stato detto ai combattenti: «... versare il sangue non basta, offerirsi non basta, non basta morire. Bisogna vivere e combattere, vivere e resistere, vivere e vincere. Moltiplicatevi. Uno valga per dieci, dieci valgono per mille. La guerra latina ha abolito i limiti della persona e le condizioni del numero... Non v'è salute se non nel combattere con tutte le forze e con tutte le armi... Se vi sono vili i quali sperino dal nemico il perdono, la consolazione, l'indulgenza, ignominiosamente s'ingannano. Questa guerra è senza pietà questa guerra del mondo è senza misericordia. Il patto è stato imposto dal nemico, osservato dal nemico, dal nemico riconfermato ogni giorno... La crudeltà di questi è meditata, disciplinata, coordinata come una dottrina esplosiva... La parola della Patria è oggi: non piegare di un'ugna... E l'italiano che più uccide sia oggi il figliuolo prediletto dell'Italia in armi... Queste parole, che sono un grido di angoscia ed un inno di fede insieme, si scolpirono nell'anima dei combattenti che si sono moltiplicati, che sono vissuti per resistere e per vincere.

Intanto dalla Francia accorrono francesi ed inglesi ed accorrono sezioni della Croce Rossa americana: in quanti sono venuti?

A che giova saperlo? Non il numero, ma l'atto importa rilevare, perché la sua importanza supera lo spazio limite di un episodio di guerra ed assurge ad evento storico: E' la solidarietà degli alleati che si manifesta nella forma più tangibile, è il fronte unico che dà affermazione verbale diventa realtà.

Abbiamo già detto e ripetiamo che l'offensiva austriaca del mese di ottobre 1917 pur avendo ottenuto dei successi tattici notevoli, può considerarsi fallita ai fini ultimi della guerra, giacché invece del dissolvimento ogni giorno che passava incideva nel bronzo e nella storia il prodigio della difesa militare e ad un tempo il mirabile spettacolo della ferocia nazionale.

Infranta l'offensiva austro-tedesca in Italia, la Germania divise di portare tutti i suoi sforzi in Francia per occupare Parigi e Calais: la prima per il grande effetto morale che avrebbe avuto su tutti, la seconda per tagliare le comunicazioni dirette tra Francia ed Inghilterra.

I preparativi sono stati micidiosi, l'accumulo di truppe e di materiale bellico addirittura imponente e quando si ritenne che tutto fosse allestito fu vibrato un potentissimo colpo: l'offensiva si scatenò con una violenza estrema pari alla brama ardente di arrivare al fine.

La linea franco-inglese nella saldatura fra i due eserciti si inarcò, ma non s'infranse: le ali resistettero magnificamente all'urto e si convertirono in minaccia per l'attaccante che per questo forse non credette dovere impegnare tutte le riserve sul fronte principale di attacco.

La lotta è stata feroce, le perdite sanguinose, incalcolabile il logorio, lo sciupio dei materiali, il risultato invece impari assolutamente allo sforzo sostenuto: comunque la situazione era di una delicatezza estrema, ma per gli uni e per gli altri e forse più pericolosa per gli alleati, perché una breccia aperta in direzione di Parigi importava il ripiegamento affrettato della ali.

Il Consiglio di guerra alleato ebbe nitida la visione della situazione generale e sollecitò l'arrivo di altre truppe americane, le quali in maggio erano già più di trecento mila. Dall'Italia partirono truppe italiane per combattere sui campi di Francia. Quante? anche questa volta non giova conoscere il numero, giova invece sapere che italiani si sono coperti di gloria anche in Francia.

Mentre nel campo militare si provvede ad ovviare all'inconveniente derivante dalla caduta della Russia, cercando prevedere le eventuali offese nemiche con le apprestate adatte mezzi di difesa e di offesa, nel campo economico e nel campo politico avvengono mutamenti, la cui im-

te notizie che abbiamo della vita interna degli stati nemici, ma che sono comunque importantissimi.

Dal punto di vista economico la caduta della Russia non può essere considerata come un danno per l'Italia, anzi potrebbe affermarsi il contrario: di contro abbiamo invece lo intervento degli Stati Uniti, di cui ci occuperemo in una nota a parte per poterne parlare più ampiamente, che portano nella guerra il potente contributo dei loro miliardi, dei loro soldati. Con gli Stati Uniti abbiamo avuto l'adesione di altri piccoli Stati, che danno pure nell'ambito delle loro possibilità, un contributo non disprezzabile dal punto di vista dei rifornimenti.

In Germania ed in Austria si era parlato con abbondanza di particolari e di dati cosiddetti statistici delle immense risorse che si sarebbero ricavate dalle terre occupate: sembrava che il problema degli approvvigionamenti fosse stato definitivamente risolto.

La delusione è stata amarissima pari all'intensità dell'illusione creata: invece di aumento abbiamo in Austria la riduzione della razione di pane (e che pane!) a 90 grammi al giorno.

Ed invero non potrà essere diversamente, perché non basta possedere o comunque occupare un tratto di terreno, occorre coltivarlo: per coltivarlo occorrono sicurezza, mano d'opera, sementi, macchine agricole.

La delusione provata dalle popolazioni trae come naturale conseguenza una sensazione di insoddisfazione, di malessere morale, che corrode lo spirito di sacrificio, mette a dura prova la compagine statale: altri bisogni, che parevano sopiti o che la guerra aveva comunque compressi, si ridestano e cercano imporsi; desideri di libertà e di indipendenza si manifestano in forma vivace, violenta rivoluzionaria, purché quando il desiderio è ardente diventa bisogno ed il soddisfacimento si appalesa necessario.

V. C. I.

Ma da quando si è aperto il fronte in Italia, la Germania divise di portare tutti i suoi sforzi in Francia per occupare Parigi e Calais: la prima per il grande effetto morale che avrebbe avuto su tutti, la seconda per tagliare le comunicazioni dirette tra Francia ed Inghilterra.

I preparativi sono stati micidiosi, l'accumulo di truppe e di materiale bellico addirittura imponente e quando si ritenne che tutto fosse allestito fu vibrato un potentissimo colpo: l'offensiva si scatenò con una violenza estrema pari alla brama ardente di arrivare al fine.

La linea franco-inglese nella saldatura fra i due eserciti si inarcò, ma non s'infranse: le ali resistettero magnificamente all'urto e si convertirono in minaccia per l'attaccante che per questo forse non credette dovere impegnare tutte le riserve sul fronte principale di attacco.

La lotta è stata feroce, le perdite sanguinose, incalcolabile il logorio, lo sciupio dei materiali, il risultato invece impari assolutamente allo sforzo sostenuto: comunque la situazione era di una delicatezza estrema, ma per gli uni e per gli altri e forse più pericolosa per gli alleati, perché una breccia aperta in direzione di Parigi importava il ripiegamento affrettato della ali.

Il Consiglio di guerra alleato ebbe nitida la visione della situazione generale e sollecitò l'arrivo di altre truppe americane, le quali in maggio erano già più di trecento mila. Dall'Italia partirono truppe italiane per combattere sui campi di Francia. Quante? anche questa volta non giova conoscere il numero, giova invece sapere che italiani si sono coperti di gloria anche in Francia.

Mentre nel campo militare si provvede ad ovviare all'inconveniente derivante dalla caduta della Russia, cercando prevedere le eventuali offese nemiche con le apprestate adatte mezzi di difesa e di offesa, nel campo economico e nel campo politico avvengono mutamenti, la cui im-

te notizie che abbiamo della vita interna degli stati nemici, ma che sono comunque importantissimi.

dal punto di vista economico la caduta della Russia non può essere considerata come un danno per l'Italia, anzi potrebbe affermarsi il contrario: di contro abbiamo invece lo intervento degli Stati Uniti, di cui ci occuperemo in una nota a parte per poterne parlare più ampiamente, che portano nella guerra il potente contributo dei loro miliardi, dei loro soldati. Con gli Stati Uniti abbiamo avuto l'adesione di altri piccoli Stati, che danno pure nell'ambito delle loro possibilità, un contributo non disprezzabile dal punto di vista dei rifornimenti.

In Germania ed in Austria si era parlato con abbondanza di particolari e di dati cosiddetti statistici delle immense risorse che si sarebbero ricavate dalle terre occupate: sembrava che il problema degli approvvigionamenti fosse stato definitivamente risolto.

La delusione è stata amarissima pari all'intensità dell'illusione creata: invece di aumento abbiamo in Austria la riduzione della razione di pane (e che pane!) a 90 grammi al giorno.

Ed invero non potrà essere diversamente, perché non basta possedere o comunque occupare un tratto di terreno, occorre coltivarlo: per coltivarlo occorrono sicurezza, mano d'opera, sementi, macchine agricole.

La delusione provata dalle popolazioni trae come naturale conseguenza una sensazione di insoddisfazione, di malessere morale, che corrode lo spirito di sacrificio, mette a dura prova la compagine statale: altri bisogni, che parevano sopiti o che la guerra aveva comunque compressi, si ridestano e cercano imporsi; desideri di libertà e di indipendenza si manifestano in forma vivace, violenta rivoluzionaria, purché quando il desiderio è ardente diventa bisogno ed il soddisfacimento si appalesa necessario.

Ma da quando si è aperto il fronte in Italia, la Germania divise di portare tutti i suoi sforzi in Francia per occupare Parigi e Calais: la prima per il grande effetto morale che avrebbe avuto su tutti, la seconda per tagliare le comunicazioni dirette tra Francia ed Inghilterra.

I preparativi sono stati micidiosi, l'accumulo di truppe e di materiale bellico addirittura imponente e quando si ritenne che tutto fosse allestito fu vibrato un potentissimo colpo: l'offensiva si scatenò con una violenza estrema pari alla brama ardente di arrivare al fine.

La lotta è stata feroce, le perdite sanguinose, incalcolabile il logorio, lo sciupio dei materiali, il risultato invece impari assolutamente allo sforzo sostenuto: comunque la situazione era di una delicatezza estrema, ma per gli uni e per gli altri e forse più pericolosa per gli alleati, perché una breccia aperta in direzione di Parigi importava il ripiegamento affrettato della ali.

Il Consiglio di guerra alleato ebbe nitida la visione della situazione generale e sollecitò l'arrivo di altre truppe americane, le quali in maggio erano già più di trecento mila. Dall'Italia partirono truppe italiane per combattere sui campi di Francia. Quante? anche questa volta non giova conoscere il numero, giova invece sapere che italiani si sono coperti di gloria anche in Francia.

Mentre nel campo militare si provvede ad ovviare all'inconveniente derivante dalla caduta della Russia, cercando prevedere le eventuali offese nemiche con le apprestate adatte mezzi di difesa e di offesa, nel campo economico e nel campo politico avvengono mutamenti, la cui im-

te notizie che abbiamo della vita interna degli stati nemici, ma che sono comunque importantissimi.

Dal punto di vista economico la caduta della Russia non può essere considerata come un danno per l'Italia, anzi potrebbe affermarsi il contrario: di contro abbiamo invece lo intervento degli Stati Uniti, di cui ci occuperemo in una nota a parte per poterne parlare più ampiamente, che portano nella guerra il potente contributo dei loro miliardi, dei loro soldati. Con gli Stati Uniti abbiamo avuto l'adesione di altri piccoli Stati, che danno pure nell'ambito delle loro possibilità, un contributo non disprezzabile dal punto di vista dei rifornimenti.

In Germania ed in Austria si era parlato con abbondanza di particolari e di dati cosiddetti statistici delle immense risorse che si sarebbero ricavate dalle terre occupate: sembrava che il problema degli approvvigionamenti fosse stato definitivamente risolto.

La delusione è stata amarissima pari all'intensità dell'illusione creata: invece di aumento abbiamo in Austria la riduzione della razione di pane (e che pane!) a 90 grammi al giorno.

Ed invero non potrà essere diversamente, perché non basta possedere o comunque occupare un tratto di terreno, occorre coltivarlo: per coltivarlo occorrono sicurezza, mano d'opera, sementi, macchine agricole.

La delusione provata dalle popolazioni trae come naturale conseguenza una sensazione di insoddisfazione, di malessere morale, che corrode lo spirito di sacrificio, mette a dura prova la compagine statale: altri bisogni, che parevano sopiti o che la guerra aveva comunque compressi, si ridestano e cercano imporsi; desideri di libertà e di indipendenza si manifestano in forma vivace, violenta rivoluzionaria, purché quando il desiderio è ardente diventa bisogno ed il soddisfacimento si appalesa necessario.

Ma da quando si è aperto il fronte in Italia, la Germania divise di portare tutti i suoi sforzi in Francia per occupare Parigi e Calais: la prima per il grande effetto morale che avrebbe avuto su tutti, la seconda per tagliare le comunicazioni dirette tra Francia ed Inghilterra.

I preparativi sono stati micidiosi, l'accumulo di truppe e di materiale bellico addirittura imponente e quando si ritenne che tutto fosse allestito fu vibrato un potentissimo colpo: l'offensiva si scatenò con una violenza estrema pari alla brama ardente di arrivare al fine.

La lotta è stata feroce, le perdite sanguinose, incalcolabile il logorio, lo sciupio dei materiali, il risultato invece impari assolutamente allo sforzo sostenuto: comunque la situazione era di una delicatezza estrema, ma per gli uni e per gli altri e forse più pericolosa per gli alleati, perché una breccia aperta in direzione di Parigi importava il ripiegamento affrettato della ali.

Il Consiglio di guerra alleato ebbe nitida la visione della situazione generale e sollecitò l'arrivo di altre truppe americane, le quali in maggio erano già più di trecento mila. Dall'Italia partirono truppe italiane per combattere sui campi di Francia. Quante? anche questa volta non giova conoscere il numero, giova invece sapere che italiani si sono coperti di gloria anche in Francia.

Mentre nel campo militare si provvede ad ovviare all'inconveniente derivante dalla caduta della Russia, cercando prevedere le eventuali offese nemiche con le apprestate adatte mezzi di difesa e di offesa, nel campo economico e nel campo politico avvengono mutamenti, la cui im-

te notizie che abbiamo della vita interna degli stati nemici, ma che sono comunque importantissimi.

Dal punto di vista economico la caduta della Russia non può essere considerata come un danno per l'Italia, anzi potrebbe affermarsi il contrario: di contro abbiamo invece lo intervento degli Stati Uniti, di cui ci occuperemo in una nota a parte per poterne parlare più ampiamente, che portano nella guerra il potente contributo dei loro miliardi, dei loro soldati. Con gli Stati Uniti abbiamo avuto l'adesione di altri piccoli Stati, che danno pure nell'ambito delle loro possibilità, un contributo non disprezzabile dal punto di vista dei rifornimenti.

In Germania ed in Austria si era parlato con abbondanza di particolari e di dati cosiddetti statistici delle immense risorse che si sarebbero ricavate dalle terre occupate: sembrava che il problema degli approvvigionamenti fosse stato definitivamente risolto.

La delusione è stata amarissima pari all'intensità dell'illusione creata: invece di aumento abbiamo in Austria la riduzione della razione di pane (e che pane!) a 90 grammi al giorno.

Ed invero non potrà essere diversamente, perché non basta possedere o comunque occupare un tratto di terreno, occorre coltivarlo: per coltivarlo occorrono sicurezza, mano d'opera, sementi, macchine agricole.

Per un rifacimento alle voci di merci esenti di dazio dell'attuale tariffa doganale in vigore

Battiamo il ferro fin che è caldo e riesce malleabile.

Pur lontani da quella radicale riforma, che dicono sia folia speranza, ma che s'impone e quanti hanno fede nell'avvenire della Colonia attendono con certezza assoluta, vediamo che sia per fatalità di cose, sia per respicenza di governanti, si portino alla tariffa doganale modificazioni, in virtù di esenzione di dazio, che fanno ben sperare, come un inizio di quello che occorre per la sistemazione della Colonia.

Opportunità del momento vieta di far confronti e dimostrazioni sulla influenza economica e forse ancor più politica del regime doganale sull'intero andamento della Libia.

Abbiamo ottenuto finora l'esenzione da diritti doganali di molte voci inerenti all'agricoltura, degli attrezzi di pesca, e nella categoria combustibili della sassa esposta.

Ma pur restringendo le nostre esigenze a quelle speciali classificazioni che ottennero fin dal primo momento l'esenzione del dazio, ci accorgiamo che si barcolla ancora nel buio, e solo che la pressione del momento, la evidenza palese, spiccata da certi fatti, la scossa, la pressione di esigenze giustificate, portano quei risultati che dovrebbero esser spontanei se si avesse la percezione esatta, chiara delle necessità assolute della Colonia.

Nello spirito di chi ha fatto la tariffa doganale c'era evidentemente la convinzione che date merci e perché non prodotte dal paese, e perché il paese ne aveva estrema necessità per alimentare e metter in assetto a valore la Colonia, fossero esentate dall'aggravio del dazio.

Si sono talmente ristrette queste merci, che basta far una sommaria descrizione delle voci per metter in evidenza le deficienze.

La prima categoria comprende le materie prime occorrenti alle costruzioni e ne vediamo esentate pietre, terre allo stato grezzo, e la calce.

Sembra ironia, sono materie che dà il paese, e che se si volesse salvaguardare l'industria locale avrebbero quasi bisogno di protezione.

Si tassa invece alla bellezza dell'11 per cento, il cemento, i marmi, le mattonelle da pavimento, le travi di legno e di ferro, e le serramentazioni che venivano pur dall'Italia belle e pronte per adattarle alla costruzione.

Il problema delle costruzioni è uno dei più importanti per la Colonia e sembra inutile il dimostrare i vantaggi di facilitare in qualsiasi modo l'importazione, estendendo l'esenzione per la prima categoria alle seguenti voci cemento e relativi manufatti di cemento, marmi lisci e lavorati, mattonelle da pavimento, travi di legno e ferro, e serramentazioni (finestre, porte, ecc.).

La seconda categoria comprende i combustibili, che il paese non produce, e vediamo limitato l'esenzione al carbone fossile naturale, alla legna da fuoco ed al carbone di legna e si è avuto l'estensione alla sassa esposta da bracio, della quale importanti partite vennero dalla Tunisia.

Pur in questa categoria troviamo il fatto strano che il carbone fossile in mattonelle, i conglomerati di carbone di legna, perfino il coke sono tassati all'undici per cento.

Tali materie non hanno certo una veste di lusso da giustificare il trattamento fiscale, anzi sono dei sottoprodotti che riescono più a buon mercato.

Per la seconda categoria si dovrebbe pertanto estendere l'esenzione da dazio al coke, alle mattonelle di carbone fossile, ai conglomerati di carbone di legna, aggiungendovi il petrolio che tassato ora al 4 per cento dovrebbe pure entrar totalmente esente.

La terza categoria comprende la paglia di grano per foraggi e lettiera e la possiamo abbinare a quanto si riferisce all'agricoltura.

Sono note le variazioni portate a favore dell'agricoltura colla concessione di esenzioni dal dazio doganale di una quantità di voci come dal decreto del 30 agosto 1917.

Sono rimaste alcune nelle voci trascurandone dalla esenzione alcune, per le quali era evidente la necessità di un medesimo trattamento.

Sia per mancanza di precisa indicazione da parte del Governo Cen-

trale, sia per l'applicazione alla lettera da parte della dogana fatto sta che al comma N. 8 dell'elenco delle merci esonerate da dazio è indicata la voce precisamente in questi termini: «Prodotti secondari destinati alla alimentazione del bestiame». Poi fra parentesi (panelli di semi oleosi e di barbabietole).

E qui succede l'equivoco. L'importatore ritiene che tutti i prodotti secondari destinati all'alimentazione del bestiame debbono godere l'esenzione.

La dogana la limita letteralmente interpretando le voci specificate ai soli pannelli di semi oleosi e di barbabietole.

Le crusche, la pula di riso, tutti i sottoprodotti dell'industria di questo articolo, il giavone, ne sono esclusi, anzi succede questo che mentre la materia prima come il grano, l'orzo, il riso, pagano all'entrata il quattro per cento, i poveri sottoprodotti vengono tassati all'undici per cento.

E' bene chiarire la cosa, perché potrebbe dipendere da mancata precisazione delle voci, e dalla conseguente interpretazione letterale.

In questa categoria si impone inoltre l'esenzione del fieno e delle carrube per foraggio, tassati all'undici per cento, mentre il paese è così desideroso di alimentazione per bestiame.

L'esenzione dovrebbe dunque comprendere il fieno, le carrube, le crusche, la pula di riso, i sottoprodotti dell'industria di questo articolo, il giavone, per divenire giusta ed efficace.

Facciamo il calcolo di quanto producono di dazio tutti questi articoli in confronto ai benefici enormi che la libera importazione porterebbe alla colonizzazione del paese e rileviamo che trattasi di provvedimenti che richiedono la più sollecita attuazione.

Pietro Riosa.

في مل الأتوك

على قرض العنصر اليوناني والجلاء من الأوطان

La distruzione dell'ellenismo da parte dei turchi

لم يكف الأتوك بالوسائل

التي استعملوها على قرض

العنصر اليوناني خلف تلك الأنة

التي تبغ منها الحكمة والغلافه

والشعراء والفكرين والتي تعد من

المهنيين في الأناضول وهي

الوطن التي مددها في القنات

السابقة من تعذيبهم قسرا

وكتبتهم على انتحال الأمل

ومعدرة ما لديهم من زرع

وتزرع وحرث ونزل حتى دلتهم

الحربة والغلبة على ذريعة جديدة

وهي إغلاء القوم عن مواطنهم

والطريق بهم في ماضي القرب

وهم موقنون ان هذا اعدون على

تغريب تلك البقع الغراء والربوع

الغناء

Comunicato della nostra guerra Da ieri ad oggi

Il Comando Supremo, in data del 29 corr., comunica: Vi fu sensibile attività delle opposte artiglierie in Val Brenta e sul Piave, sul Monte di San Donà.

Nella regione orientale del Grappa nostre pattuglie in ricognizione fecero qualche prigioniero.

In un combattimento aereo vennero abbattuti due velivoli nemici; un terzo precipitò colpito dal tiro dell'artiglieria antiaerea.

ALBANIA. — Il Comando Supremo, in data 29 corr., comunica:

Sul Semeni, al ponte di Kuci, nuovi tentativi di avanzata nemica vennero ieri sanguinosamente respinti.

L'anniversario della morte di Re Umberto

ROMA, 30. — Ieri nell'Anfiteatro di questa città, Principe Prospero Colonna con tutta la Giunta s'è recato al Pantheon ove ha deposto, a nome della città, una corona d'alloro sulla tomba di Re Umberto I.

Nel Pantheon fu celebrata una messa funebre.

Sulla tomba del Re venne deposta una corona con la scritta: «Vittorio ed Elena». Alla messa assistettero la Regina Madre, il Duca di Genova, l'on. Benini ed il personale di Corte.

Terminata la messa, la Regina ed il Duca di Genova vennero rispettosamente ossequiati dai presenti.

ROMA, 30. — Ieri mattina il sindaco di questa città, Principe Prospero Colonna con tutta la Giunta s'è recato al Pantheon ove ha deposto, a nome della città, una corona d'alloro sulla tomba di Re Umberto I.

Poiché Don Prospero Colonna si firmò sul registro presso la tomba di Vittorio Emanuele II.

Comunicato francese

PARIGI, 30. — Comunicato delle ore 15:

A nord della Marna nessun combattimento fu segnalato durante la notte.

Nei combattimenti fatti ieri a sud di questa parte di fronte facemmo circa 400 prigionieri.

PARIGI, 30. — Il nemico tenta di sfuggire alla nostra stretta ritirandosi a nord.

L'interesse attuale della situazione consiste nel conoscere ove il nemico conti di arrestarsi.

La Valle dell'Ardre sembra una posizione precaria; tuttavia i tedeschi tenteranno di resistervi. Però se gli Alleati continueranno la loro forte pressione, e se incalzeranno arditamente, i nemici dovranno ritirarsi fra il Vesle e l'Aisne.

I tedeschi hanno consolidato le ali per regolare il ripiegamento; intanto annunziano che le loro nuove posizioni sono nella valle dell'Oise, a destra, e fra la Marna e l'Ardre a sinistra.

Se anche tali posizioni fossero definitive essi avrebbero già perduto il terreno preparato sul quale contavano di espugnare la montagna di Reims, caposaldo per sferrare il supremo attacco contro Parigi.

Viaggio di Poincaré al fronte

PARIGI, 30. — Nel pomeriggio di ieri il presidente della Repubblica sig. Poincaré ha fatto una rapida escursione alla fronte.

Ha visitato il fronte di Verdun.

Ha visitato il fronte di Verdun.

Ha visitato il fronte di Verdun.

Ha visitato il fronte di Verdun.

Ha visitato il fronte di Verdun.

Ha visitato il fronte di Verdun.

Ha visitato il fronte di Verdun.

Ha visitato il fronte di Verdun.

Ha visitato il fronte di Verdun.

Ha visitato il fronte di Verdun.

Ha visitato il fronte di Verdun.

Ha visitato il fronte di Verdun.

Ha visitato il fronte di Verdun.

Ha visitato il fronte di Verdun.

Ha visitato il fronte di Verdun.

Ha visitato il fronte di Verdun.

Calendario

Mercoledì, 31 luglio 1918: Santo Ignazio di Loyola; San Giovanni Colombini.

Ricordo storico: 1917: I russi contrastano acerbamente l'avanzata tedesca.

Un detto al giorno: Lodano sempre gli uomini, ma non sempre ragionevolmente gli antichi tempi.

Machiavelli.

Ribbo di valorosi

Giunge la notizia da Firenze che il Tenente Generale Cav. Giuseppe Cassin, comandante la divisione dell'Esercito Armato del Grappa, il giorno 2 giugno scorso durante un'ardita ricognizione è stato ferito da una scheggia di granata e che ora trovasi ricoverato nell'ospedale militare «Sud Ungaro» di Firenze.

Al valoroso generale inviamo i nostri più sentiti auguri e congratulazioni.

È giunta notizia al capitano di cavalleria sig. Massimiliano Cantoni della morte in Albania di un suo fratello ufficiale nei reparti italiani.

All'egregio ufficiale inviamo le nostre sentite condoglianze.

Colpito al cuore mentre guidava un manipolo di audaci contro un covo di mitragliatrici nemiche il sottotenente del 153 fanteria signor Arturo Ottaviano Quintavalle, fratello del Tenente Sig. Armando Ottaviano Quintavalle addetto a questo ufficio dei servizi aeronautici.

Il nostro buon amico che piange, e non sa rassegnarsi a così immatura perdita, il commosso saluto e le condoglianze rivissime de La Nuova Italia.

SOTTOSCRIZIONE POPOLARE PER UN OGGETTO ARTISTICO DA OFFRIRSI A S. E. il Generale Ameglio, Governatore della Tripolitania in segno di grato animo della Colonia da lui salvata e serbata alla Madre Patria e da S. E., come dalla lettera già pubblicata, erogata a beneficio della «Sala Ameglio» per i bambini lattanti.

Vittorio Scaletta L. 250; Da Fano Umberto L. 5; D. Egidio Sforzini L. 50; Antonio Alati L. 50; Capra L. 200; Cassa Nazionale Informi L. 50; Gimio Bissi L. 150; Abram di E. Raccach L. 100; Vincenzo Miceli L. 50; Giuseppe Tavar L. 50; Enrico Labi L. 150; Emidio Mele L. 250; Eugenio Nahum L. 100; Avvocato Biagio Punzo L. 50; Halfall Hassan L. 100; Simone Haggag L. 100; Mario Nunes Vais L. 50; Luciano Abrial L. 100; Antonio Rigano L. 50; Luigi Belli L. 200; Vittorio P. Alberti L. 100; Giulio Guetta L. 50; Ischi di Haim Hassan L. 50; Guido Fumagalli L. 100; Fratelli Todaro L. 100; Società Coloniale Italiana L. 100; Moise Hassan L. 20; Grasso Gioielliere L. 50; Fratelli Pochemull L. 100; Pietro Riosa L. 25; Belli P. Piacentino L. 300; H. Chelaram L. 100; D. di P. Savalli L. 350; Vittorio Aula L. 75; Unione Militare L. 350; Giacomo Tedesco L. 20; Società Ghacciaia della Libia L. 100; Pace Hassan L. 20; Francesco Di Vita L. 150; Stefano Faddelle L. 50; Vittorio E. Paggi L. 50; Onofrio Bramante L. 50; Carlotta Oronzio Mazza L. 100; Melelli e C. L. 100; T. T. Carabot L. 50; Gaetano Brangi L. 25; Paride Moscatelli L. 30; Angelo Fani L. 50; Rodino e Salinos L. 100; N. Cittadini L. 50; Comm. Hassina Camanali L. 100; Luigi del Giudice L. 50; Arcangelo Cagnini L. 35; Carlo Ruggeri L. 15; Rag. Pisano L. 5; Bati L. 1; Leonardi L. 1; Santoro L. 1; Precimmi L. 1; Angelo Boscarino L. 1; M. Adjan L. 5; Simone Seror L. 1; Macaluso L. 1; N. N. L. 2; Pietro Guglielmo L. 1; Caccia Salvatore L. 1; Mastri Arman L. 1; Muscat Aurelio L. 1; Arturo Picarella L. 2; Ing. Leotta Salvatore L. 35; Mazzini Ettore L. 5; Sciortino Giovanni L. 5; Bosi Tommaso L. 5; Salvatore Mallia L. 2; Mazzei Gino L. 2; Carla Michele L. 3; Bezzina Natale L. 2; Scalfi Antonio L. 1; Orta Giovanni L. 2; Crasico Nicola L. 2; Macanda Francesco L. 1; Giuseppe Guerrera L. 5; Uberti Giovanni L. 5; Sighieri Federico L. 5; Mifsud Martino L. 2; Amari Antonio L. 2; Mascagni Casimiro L. 2; Marzuoli Semilio L. 2; Valsangiacomo per la Ditta Gandolfi L. 300; N. N. 500; Ciampolini L. 400; Nicotra L. 100; Comitato L. 400; Halfalla Nahum L. 500; Ditta Ponzio L. 50; Ditta Cav. E. Rossi «Salutaris» L. 50; Fantucci e Beretta L. 50; Miceli Fratelli L. 20; Luigi Giffuni L. 4; Nunziatino Castaldi L. 1; Abenaim Teofilo L. 2; Schiaffoniere L. 1; Ditta Eugenio

re 50; Antonio Varaschini L. 250; Bastianini Raffaello L. 100; Lab. La Barbera L. 25; Prof. Pietro Tria Lire 50; Ugo Caffero L. 50.

AUMENTI NELLE TARIFFE POSTELEGRAFICHE. — A decorrere dal 1.º agosto le tariffe postelegrafiche saranno aumentate anche in Colonia come appresso:

Cartoline, biglietti da visita, partecipazioni varie e fatture commerciali: a cent. 10;

Campioni: centesimi 5 per ogni 50 grammi fino a grammi 350;

Manoscritti: centesimi 20 fino a grammi 50 con aumento di cent. 10 ogni 50 grammi fino a 5 Kg.;

Stampe a forma di rotolo cent. 2 ogni 50 gr. con una sopratassa di cent. 10 per quelle eccedenti i centimetri 23 di lunghezza;

Assicurazione ai giornali: diritto fisso di abbonamento L. 1;

Assicurazione: ogni 300 lire cent. 30 tanto per lettere che per i pacchi.

DECRETI GOVERNATIVI. — Con D. G. N. 3245 del 1.º corr., il dott. Tommasi Crudeli Corrado, medico provinciale aggiunto di prefettura, incaricato della direzione del Gabinetto Battereologico è stato rimpatriato con effetto del 16 luglio 1918.

Con D. G. N. 3125 del 4 corr., il maresciallo coloniale di polizia sig. Angelo Battista, oltre le proprie attribuzioni è incaricato di disimpegnare le mansioni di interprete presso il Commissariato di Polizia col soprassoldo giornaliero di cent. 40 a decorrere dal 16 luglio 1918.

Con D. G. N. 3341 del 5 corr., 1.º Marucco Giovanni, applicato straordinario d'ordine presso il Tribunale Regionale è licenziato perché chiamato sotto le armi, con effetto dal 19 aprile 1918;

2.º Gabriele Bernardo di Giuseppe è assunto provvisoriamente in servizio presso il Tribunale Regionale di Tripoli in qualità di applicato straordinario d'ordine con effetto dal 16 andante e con l'assegno annuo di L. 1800 (milleottocento).

Con D. G. N. 3386 del 5 corr., a decorrere dal 1.º luglio 1918, i marinai di porto Arena Salvatore e Mariello Cosimo sono adibiti, col compenso mensile di L. 35 ciascuno, al servizio dei fari in aiuto del fanalista.

Con D. G. N. 3132 del 6 corrente: 1.º La nomina dell'indigeno Muchtar ben Abdussalam el Hderi avvenuta nel D. G. 20 giugno 1918, muta con il D. G. 20 giugno 1918;

2.º Milad ben Mohamed el-Clah è nominato inserviente dell'Ufficio Fondiario a decorrere dal 1.º luglio 1918 con l'annuo assegno di L. 900 (novecento) lorde.

Con D. G. N. 3245 del 10 luglio 1918:

1.º Sono accettate le dimissioni del fattorino Bonura Vito di Nicolò con effetto dal 4 giugno;

2.º Con effetto dal 1.º luglio 1918 viene assunto in sua sostituzione, il giovane Sarta Rosario di Giuseppe con la retribuzione di centesimi 10 per ogni telegramma recapitato.

Con D. G. N. 3257 del 10 luglio 1918, il marinaio di porto di 2.ª classe Curcio Lazzaro è trasferito dalla Capitaneria di Porto di Tripoli all'ufficio di porto di Zuara, a decorrere dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Dirigenti della pubblica amministrazione. — Il sindaco della cittadina di Tripoli, il signor P. Alberti, è stato nominato sindaco della cittadina di Tripoli, con effetto dal 1.º luglio 1918.

Ultime Notizie

LA GUERRA DEI NOSTRI ALLEATI

PARIGI, 30 (sera). — La giornata è stata contrassegnata da combattimenti violentissimi su tutto il fronte a nord della Marna.

Il nemico, la cui resistenza è fortemente accresciuta, ha disputato il terreno palmo a palmo, tentando di respingerci con numerosi contrattacchi.

Però potremmo respingere tutti i contrattacchi, ed avanzare nuovamente nei dintorni del villaggio di Buancy.

Gl. scozzesi si impadronirono del parco del castello, e mantennero le proprie posizioni malgrado gli sforzi ripetutamente fatti dal nemico per ricacciarli ad est di Plea-terres e di Olchy la Chateau.

Oltrepassammo la strada di Chateau Thierry, presso Oigny, e conquistammo brillantemente la collina di Chalmont, catturando 450 prigionieri.

LONDRA, 30 (sera). — Comunicato Haig: «Nel pomeriggio gli australiani con una riuscita operazione di dettaglio, hanno occupato due linee di trinceramenti nemici, su un fronte di due miglia, su ambo le parti della strada Bray-Cordis.

«Catturammo alcuni prigionieri».

Un corteo al Pantheon

ROMA, 30. — Nel pomeriggio di ieri un imponente corteo, composto di associazioni con bandiere, musiche e di grande folla, rimossi in piazza Venezia, si è recato al Pantheon, per deporre una splendida corona sulla tomba di Re Umberto.

Il corteo sfilò reverente dinanzi alla tomba del Re.

Il deputato Cottafavi e i consiglieri comunali Valle e Gislimberti commemorarono Re Umberto.

Nelle altre città

ROMA, 30. — L'infausta data del 29 luglio è stata commemorata anche nelle altre città d'Italia.

A Padova S. E. il Vescovo ha celebrato una messa nella basilica del Santo, alla presenza del Re, dell'on. Sacchi, e delle autorità militari italiane ed alleate.

S. M. il Re fu accolto rispettosamente al suo arrivo, e gli fu resa una reverente manifestazione di omaggio.

A Villafranca si è celebrata una messa in una chiesetta eretta nei pressi della storica località del quadrato.

Assistevano molte autorità e rappresentanze militari, nonché grande folla.

A Monza è avvenuto il pellegrinaggio alla cappella espiatoria, e durò l'intera giornata.

Furono celebrate numerose messe.

Il processo per l'affondamento della «Brin»

ROMA, 30. — Nel processo per lo affondamento della «Benedetto Brin» sono incominciate le arringhe.

L'avv. Franciosa difende Maschini; la sentenza si avrà probabilmente mercoledì o giovedì.

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

Il processo per l'affondamento della «Brin».

LA NUOVA ITALIA

Unico giornale quotidiano della Libia

Tariffa della pubblicità

In quarta pagina

Intiera L. 100 — Mezza L. 60 — Un quarto L. 35 — Un ottavo L. 18

Una colonna L. 40 — Mezza colonna L. 22 — Un quarto di colonna L. 12 — Un quinto di colonna L. 8

Un ottavo L. 5.

In terza pagina

Intiera L. 150 — Mezza L. 75 — Un quarto L. 40 — Un ottavo L. 25

Un sedicesimo L. 15 — Una colonna L. 75 — Mezza colonna L. 40.

In cronaca

Aumento del venti per cento sulla tariffa della terza pagina — Asterischi, per nozze, culle, onomastici ecc. L. 2,50

la linea corsivo corpo 9 — Necrologi, ringraziamenti, comunicati, nozze ecc. L. 1,30 la linea di corpo 9 — In neretto L. 1,50 la linea — Annunzi giudiziari, notarili ecc. L. 1,50 la linea.

AVVISI ECONOMICI L. 0,15 a parola (minimo 1,50) — In neretto L. 0,20 a parola (minimo di L. 2,00)

Per il giornale a due pagine saranno applicati i prezzi della terza pagina meno per quelle determinate categorie di annunci già specificati.

Per annunci in arabo aumento del cinquanta per cento: arabo italiano il doppio.

Per contratti d'inserzioni da ripetersi più volte, secondo da concordarsi.

Per annunci in arabo aumento del cinquanta per cento: arabo italiano il doppio.

Per contratti d'inserzioni da ripetersi più volte, secondo da concordarsi.

Per annunci in arabo aumento del cinquanta per cento: arabo italiano il doppio.

Per contratti d'inserzioni da ripetersi più volte, secondo da concordarsi.

Per annunci in arabo aumento del cinquanta per cento: arabo italiano il doppio.

Per contratti d'inserzioni da ripetersi più volte, secondo da concordarsi.

Per annunci in arabo aumento del cinquanta per cento: arabo italiano il doppio.

Per contratti d'inserzioni da ripetersi più volte, secondo da concordarsi.

Per annunci in arabo aumento del cinquanta per cento: arabo italiano il doppio.

Per contratti d'inserzioni da ripetersi più volte, secondo da concordarsi.

Per annunci in arabo aumento del cinquanta per cento: arabo italiano il doppio.

Per contratti d'inserzioni da ripetersi più volte, secondo da concordarsi.

Per annunci in arabo aumento del cinquanta per cento: arabo italiano il doppio.

Per contratti d'inserzioni da ripetersi più volte, secondo da concordarsi.

Per annunci in arabo aumento del cinquanta per cento: arabo italiano il doppio.

Per contratti d'inserzioni da ripetersi più volte, secondo da concordarsi.

Per annunci in arabo aumento del cinquanta per cento: arabo italiano il doppio.

Per contratti d'inserzioni da ripetersi più volte, secondo da concordarsi.

Per annunci in arabo aumento del cinquanta per cento: arabo italiano il doppio.

Per contratti d'inserzioni da ripetersi più volte, secondo da concordarsi.

Per annunci in arabo aumento del cinquanta per cento: arabo italiano il doppio.

Per contratti d'inserzioni da ripetersi più volte, secondo da concordarsi.

Per annunci